PoliAL
Ingegneria Industriale e Civile
IN VERSIONE EUROPEA
0131.229317

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 20 AGOSTO 2003. ANNO 137. N. 227. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

PoliAL
Progetto Lauree Professionalizzanti
www.polial.polito.it

UN CAMION DI ESPLOSIVO DISTRUGGE LA SEDE IRACHENA DELLE NAZIONI UNITE. VENTI MORTI: UCCISO ANCHE DE MELLO, L'INVIATO DEL SEGRETARIO GENERALE

Attentato contro l'Onu a Baghdad

Kamikaze a Gerusalemme, strage sull'autobus dei bambini

Uno dei bambini feriti nell'attentato suicida di ieri sera a Gerusalemme riceve i primi soccorsi dopo l'esplosione. (AP Photo/APTN)

Baquis A PAGINA 5

TERRORISMO CIECO

Boris Biancheri

ANCHE se l'Iraq ci ha abituato, dopo la fine della guerra guerreggiata, all'annuncio quotidiano di attentati, imboscate e assalti contro persone e cose, in una spirale di progressiva degenerazione dello Stato e della società, l'attacco di ieri al quartier generale dell'Onu a Baghdad, cui si aggiunge un sanguinoso assalto a Gerusalemme, impone un riesame delle riflessioni fatte sinora sullo stato delle cose in Iraq e nel mondo.

Fin dall'inizio della crisi irachena un anno e mezzo fa, le Nazioni Unite si sono configurate come pienamente autonome da Washington e poi addirittura in conflitto con la politica americana. Basta ricordare la prudenza di Hans Blix e di El Baradei nel gestire le ispezioni delle Nazioni Unite per il disarmo o ripensare ai giorni drammatici del dissidio tra Washington, Londra, Parigi e Mosca nel Consiglio di sicurezza con la conseguente paralisi di quest'organo e con l'intervento militare angloamericano al di fuori della legalità societaria.

Ancor oggi, malgrado il lento e modesto re-inserimento compiuto dall'Onu sulla scena irachena con la riluttante acquiescenza di Washington, l'Onu non ha in Iraq alcun potere effettivo. Per parte sua, il rappresentante delle Nazioni Unite a Baghdad, il brasiliano Viera de Mello, morto nell'attentato, si era attenuto nel breve tempo trascorso a una linea di grande prudenza. Era d'altronde una personalità di notevole esperienza, che Kofi Annan aveva distolto temporaneamente dall'incarico di alto commissario per i diritti umani proprio per la stima di cui godeva tra i Paesi in via di sviluppo e tra quelli islamici in particolare. La sua convivenza con la presidenza libica della Commissione per i diritti umani a Ginevra, era stata un modello di abilità politica.

Che cosa ha spinto gli attentatori a colpire il più che altro simbolico centro delle Nazioni Unite di Baghdad? Chi sono e che obiettivi si prefiggono? In attesa di elementi di fatto o di rivendicazioni (che per altro in Iraq sono state rare e poco attendibili) ci si può solo porre degli interrogativi.

Se il gesto appartenesse alla galassia della crescente insorgenza antiamericana, si tratterebbe di una ben strana strategia quella di colpire la sola, realistica alternativa alla gestione statunitense della transizione. Si tratterebbe in tal caso di un qualche fedelissimo di Saddam che combatte l'Onu non per ciò che fa ora ma per ciò che fece al tempo della prima guerra del Golfo e delle sanzioni.

Più probabile, e più preoccupante, è l'ipotesi che - in un'Iraq che come l'Afghanistan al tempo dell'occupazione sovietica sta diventando il luogo dove affluisce ogni terrorismo di matrice islamica, mercenario o esaltato, autonomo o organizzato - l'Onu venga identificata con l'Occidente, anzi con chiunque abbia una parvenza di potere. Che l'attentato sia dunque un gesto estremo, irrazionale, rivolto forse anche contro quei regimi arabi moderati, come Arabia Saudita e Egitto, che stanno intensificando la sicurezza al proprio interno.

E' improbabile che tra l'attacco alle Nazioni Unite e quello di Gerusalemme vi siano collegamenti espliciti, dato che i palestinesi non soltanto non avversano, ma favoriscono il ruolo dell'Onu. Ma non c'è dubbio che uno scenario già inquietante si complica ancora, in Israele come in Iraq. Il terrorismo ci ha abituato, con i suoi giovani suicidi e l'enormità dei suoi obiettivi, a ogni irrazionalità e a ogni sorpresa. Quello di Baghdad sembra un gesto non rivolto contro questo o contro quello, ma contro tutto il mondo.

SERVIZI

LA PACE HA TROPPI NEMICI
Il periodo più buio nella storia d'Israele
L'ANALISI DI **Igor Man** A PAGINA 5

ORA E' «GUERRA TOTALE»
La crescita di Al Qaeda nella resistenza irachena
Mimmo Càndito A PAGINA 3

BUSH: MA NOI RESTEREMO
«Soltanto la libertà porrà fine al conflitto»
L'INTERVISTA A PAGINA 4

L'ARRESTO DI RAMADAN
L'ex vice di Saddam catturato dai curdi
A PAGINA 2

ANNAN: NON CI FERMERANNO
«Le persone colpite aiutavano la gente»
Paolo Mastrolilli A PAGINA 2

INCENDI

PISANU: DIETRO I ROGHI C'E' L'ECOTERRORISMO
Parte il catasto delle aree bruciate In Sardegna l'esercito collaborerà con i vigili del fuoco
Giacomo Galeazzi A PAGINA 11

INSORGE L'ULIVO. IN CONSIGLIO DEI MINISTRI LA LEGA CONTRARIA: E' UN PROVVEDIMENTO ROMANOCENTRICO

Calcio, passa il decreto. Serie B a 24 squadre

I presidenti delle società protestano: no all'allargamento. Forse ripescata la Fiorentina

ROMA. Il decreto salva-calcio è passato: da oggi sarà soltanto la Terza sezione del Tar del Lazio a occuparsi degli eventuali ricorsi amministrativi delle società. Al provvedimento - varato a maggioranza dal Consiglio dei ministri (la Lega si è opposta alla «centralizzazione» dei ricorsi a Roma) e accompagnato dalle proteste dell'opposizione - si unisce un «compromesso» sui campionati che nei prossimi giorni verrà ratificato da Lega Calcio e Federazione: la serie B sarà a 24 squadre, con il ripescaggio di Catania, Genoa, Salernitana e (forse) Fiorentina. I presidenti delle altre società hanno già protestato per l'allargamento del torneo.

Arrigoni, Buccheri, Laurenzi, Magri, Masso e Rampino ALLE PAGINE 6-7-9

IL PREZZO DEL COMPROMESSO

Roberto Beccantini

LA politica deve restare lontana dallo sport, aveva dichiarato Silvio Berlusconi. Un'altra volta, forse, non questa. Scomodato d'urgenza, il governo entra a gamba tesa sul calcio. Non si limita a offrirgli l'ombrello che mendicava, il decreto anti Tar, ma gli indica, addirittura, come riscrivere la serie B, dal Catania in giù, molto in giù (la Fiorentina, per esempio). Naturalmente, l'ultima parola spetta alla Federazione e alla Lega. I campionati devono partire in orario, a fine mese, costi quel che costi. Hanno vinto An e Gaucci, hanno perso i due «premier», Berlusconi & Carraro.

Il prezzo del compromesso è carissimo. Non erano questi, i patti. Una B a 24 squadre - su ordine o per ripicca - rischia di scatenare l'inferno anche in serie A: se risale la Salernitana, perché mai dovrebbe scendere il Torino? Lotta continua e caos dovunque, comunque, fra giudici ultrà, fidejussioni false e contratti tv in bilico. Alla faccia della sanatoria garantita dall'alto e dei fioretti promessi dal basso. Il calcio ha toccato il fondo: si è liberato dei Tar per consegnarsi, prigioniero di «guerra», al generale che avrebbe dovuto salvarlo. Una gran brutta storia.

SERVIZI

URBANI: ORA SERVE UNA RIFORMA VERA
«La prossima volta manderò un commissario»
L'INTERVISTA di **Umberto La Rocca** A PAG. 7

LA RABBIA DEL TORO «RIDATECI LA A»
Romero: a questo punto si annullino tutte le retrocessioni
Aurelio Benigno A PAGINA 9

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora
dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 19.00
il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS
TORINO
Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

L'INVENZIONE DI UN RAGAZZO DI SYDNEY

Il sole in una scatola

Piero Bianucci

NOI facciamo gare tra veline, in Australia si fanno tra giovani scienziati. L'ultima è in corso al Museo di Melbourne e significativamente si chiama «Fresh Science», scienza fresca. I concorrenti sono ragazzi che hanno appena conseguito il dottorato di ricerca. Ieri la signorina Joanne Santini ha presentato la sua scoperta di un microbo che mangia arsenico, utilizzabile per purificare acque inquinate; Jean Paul Hobbs ha descritto un pesce prima sconosciuto che sceglie il proprio sesso da adulto, quando è in grado di decidere se per lui sia meglio essere maschio o femmina (come fanno certi turisti a Casablanca); Adrian Liston ha spiegato che un gene da lui individuato scatena il diabete giovanile.

Di questi lavori le agenzie di stampa hanno taciuto. L'Ansa ha invece rilanciato la notizia dell'invenzione presentata da Alan Earp, neodottore di ricerca all'University of Technology di Sydney: un materiale plastico che, per così dire, mette il sole in scatola, in modo che poi si possa portarlo in cantina e in una stanza buia. Il captatore è un tramezzino di tre tipi di plastica, ognuno dei quali ha molecole che catturano fotoni solari di energia e colori diversi: rossi, verdi e viola. Immagazzinata la luce (o meglio l'energia dei suoi fotoni), le plastiche la riemettono, con un banale fenomeno di fluorescenza. La luce riemessa può essere incanalata in guide di fibra ottica e portata fino a dieci metri di distanza per illuminare in modo naturale ambienti senza finestre. La finestra, in pratica, è quel pezzetto di plastica, da sistemare sul tetto o su un balcone.

A sentire Alan Earp entro il 2004 la luce in scatola sarà un prodotto commerciale. Non c'è motivo di dubitarne. Occorrono però alcuni perfezionamenti. Per esempio, la plastica trattiene l'energia per pochi istanti e poi la rilascia, sicché in cantina la luce è disponibile soltanto se fuori splende il sole. Bisognerebbe fare una scatola a più lunga conservazione. Pensate che bello: potremmo avere sole d'annata, aprire - quando saremo vecchi - una scatola con il sole dell'estate 2003, e via con i ricordi. Quella spiaggia di Rimini, quella ragazza dell'ombrellone accanto...

COSTA AZZURRA
AFFARE JUAN LES PINS
A pochi metri dalla splendida spiaggia di sabbia di Juan Les Pins, sono aperte le prenotazioni per 34 lussuosi appartamenti nuovi con grandi terrazze e splendida vista mare!
Prezzi lancio per le prime prenotazioni
• Ideale Investimento! Appartamento di 27,15 mq: € 100.000
• Grande Bilocale con magnifica terrazza di 10,25 mq: € 149.300
• Grande Trilocale con magnifica terrazza di 9,85 mq: € 238.400
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AGENTI ONLINE
848-042.842
Tel +39 0184 44 90 72 (20 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

ESTATE

RIMINI, LA SPIAGGIA «ESAGERATA»
Aperta 24 ore su 24
Di giorno ombrelloni sedie a sdraio e pedalò elettrici
Di notte musica e balli sulla sabbia
Pierangelo Sapegno A PAGINA 13

sede di alessandria politecnico di torino PoliAL >> dove inizia il tuo futuro

SERGIO DE MELLO ERA UNO DEI POSSIBILI CANDIDATI ALLA PROSSIMA SEGRETERIA GENERALE

LA MISSIONE ONU IN IRAQ

La missione di assistenza dell'Onu in Iraq (UNAMI), guidata da Sergio Vieira de Mello, è iniziata lo scorso giugno ed ha una durata prevista di 4 mesi

LA STRUTTURA
- Rappresentante speciale del segretario generale dell'Onu
- 7 dipartimenti con compiti specifici
- Uno staff di 300 civili
- Professionisti iracheni

CHE COS'È L'ONU

Dal 24 ottobre 1945, le Nazioni Unite si impegnano a preservare la pace e la sicurezza collettiva attraverso la cooperazione internazionale. Ne fanno parte 191 Paesi

LE SUE FUNZIONI
- Mantenere pace e sicurezza internazionali
- Sviluppare relazioni amichevoli fra le Nazioni
- Risolvere i problemi internazionali e promuovere il rispetto dei diritti umani
- Armonizzare le diverse iniziative nazionali

GLI ORGANI
- Assemblea generale
- Consiglio di sicurezza
- Consiglio economico e sociale
- Segretariato generale

I COMPITI
- Fornire assistenza umanitaria
- Favorire la transizione politica
- Garantire assistenza per il ripristino del processo elettorale e dell'apparato giudiziario
- Promuovere il rispetto dei diritti umani
- Ripristinare l'apparato dell'informazione irachena
- Estinguere il programma «Oil for food» entro novembre 2003
- Garantire assistenza economica per la ricostruzione e lo sviluppo sostenibile

RIUNIONE D'EMERGENZA DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA ONU: LA MISSIONE CONTINUA

«L'attacco non fermerà gli sforzi per la ricostruzione»

Annan: hanno colpito persone che stavano aiutando la popolazione

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Dichiarazione polemica del portavoce del segretario generale «La sicurezza del nostro personale era di competenza della coalizione»

«Questi attacchi terroristici non spezzeranno la volontà della comunità internazionale di intensificare i suoi sforzi per aiutare la popolazione dell'Iraq». Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha risposto con determinazione all'attentato di ieri contro la sede di Baghdad, e il segretario generale Kofi Annan ha aggiunto che «nulla può scusare questo atto di violenza omicida non provocata, contro uomini e donne andate in Iraq con un solo scopo: aiutare la popolazione a recuperare l'indipendenza e la sovranità, e ricostruire al più presto il paese sotto leader di sua scelta».

Ma l'autobomba contro le Nazioni Unite cambia la tattica, la strategia e forse la fisionomia della resistenza, che dichiara guerra all'intera comunità internazionale.

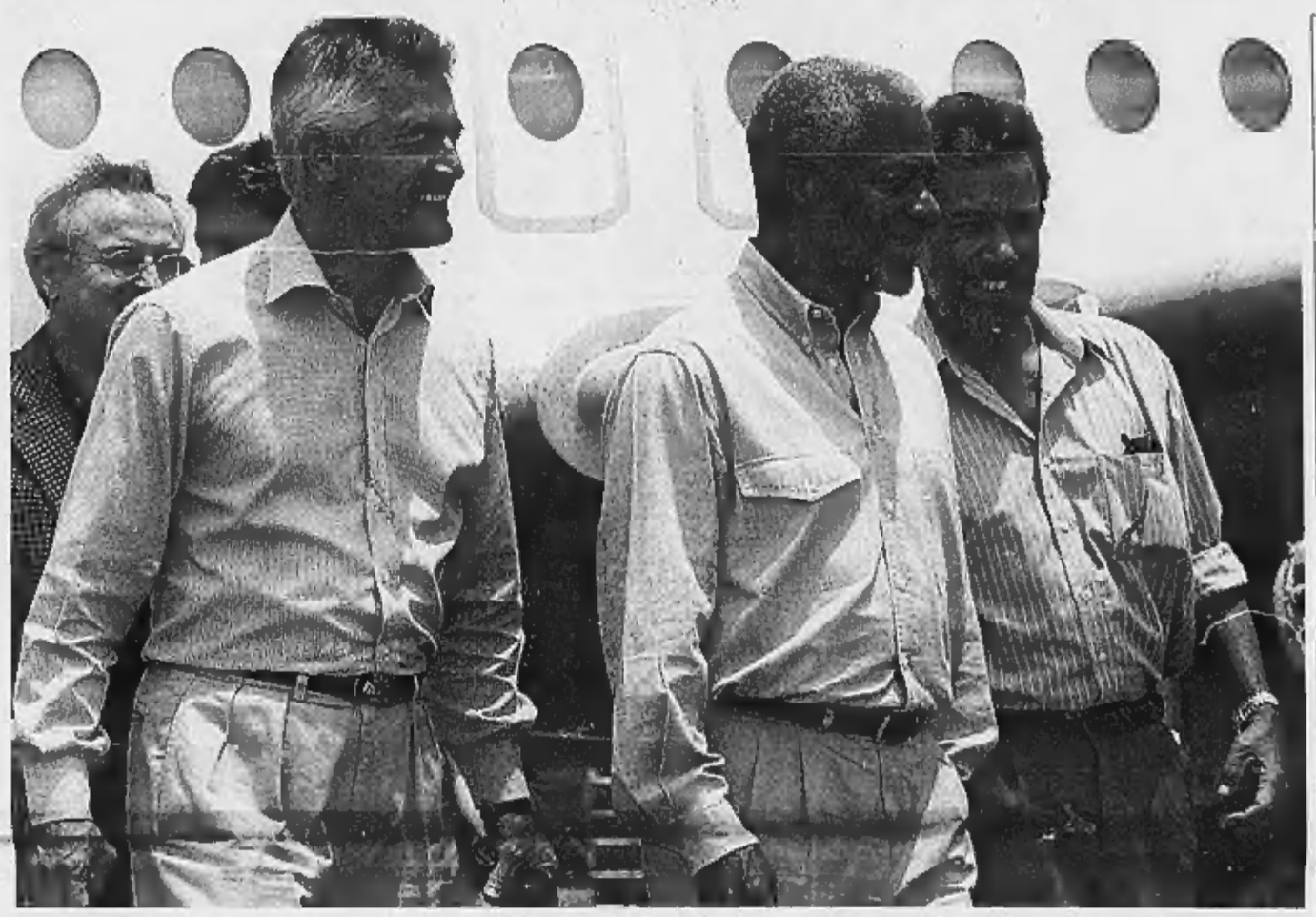
Il massimo organismo del Palazzo di Vetro si è riunito d'urgenza dopo la notizia dell'esplosione, e ha «condannato nei termini più forti possibili il criminale attacco terroristico». Il Consiglio ha parlato con un comunicato letto dal vice ambasciatore siriano Fayssal Mekdad: «Le Nazioni Unite - ha detto il diplomatico - sono in Iraq per una missione di pace, la ricostruzione del paese, e per sostenere la popolazione irachena. Perciò è ancora più choccante che questo attacco sia avvenuto». Quindi il testo continuava così: «I membri del Consiglio hanno riaffermato che questo orribile attentato, finalizzato a minare il ruolo vitale delle Nazioni Unite in Iraq, non avrà effetti sulla loro determinazione. Essi resteranno uniti contro tali attacchi e aiuteranno gli iracheni a ricostruire la pace e la stabilità del loro paese».

Annan ha interrotto subito le vacanze in Europa per tornare al Palazzo di Vetro, dove le bandiere sventolano a mezzasta. Ha parlato col presidente Bush e poi ha commentato: «Spero che i responsabili siano portati davanti alla giustizia. Ma più di tutto spero di vedere l'Iraq restituito al più presto alla pace, la sicurezza, e la piena indipendenza. L'Onu farà ogni sforzo possibile per realizzare questo obiettivo». Il suo portavoce Fred Eckhard, però, ha sottolineato che «la sicurezza della sede competeva alle forze della coalizione», lasciando intendere che gli americani non avevano fatto abbastanza per proteggerla.

In realtà il ruolo del Palazzo di Vetro a Baghdad è stato controverso fin dall'inizio della crisi. Solo la settimana scorsa il Consiglio di Sicurezza ha approvato una risoluzione con cui dava il benvenuto al nuovo governo provvisorio iracheno, insediato dagli americani a luglio, e forse l'attacco è proprio la risposta alla collaborazione offerta dall'Onu nella ricostruzione e l'assistenza umanitaria.

Nel settembre del 2002, quando il presidente Bush andò all'Assemblea Generale per spiegare le ragioni della possibile guerra, molti membri del suo governo consideravano il Palazzo di Vetro come un ostacolo. Secondo le indiscrezioni uscite sui media, il vice Cheney e il capo del Pentagono Rumsfeld volevano gestire l'intervento senza passare attraverso le Nazioni Unite. Il segretario di Stato Powell aveva vinto quella partita, e la risoluzione 1441 aveva aperto la strada al ritorno degli ispettori Onu in Iraq, guidati dallo svedese Hans Blix. Gli ispettori però non avevano dato al Consiglio di Sicurezza abbastanza motivi per autorizzare l'invasione, frenando piuttosto l'intervento militare. Così a marzo gli Stati Uniti avevano attaccato senza il via libera del Palazzo di Vetro.

La spaccatura è durata fino al 14 agosto, quando il Consiglio ha approvato una nuova risoluzione per dare il benvenuto al governo provvisorio iracheno, e creare la UN Assistance Mission for Iraq (Unami), dando un'investitura formale per 12 mesi alle operazioni di assistenza umanitaria e ricostruzione, in realtà già cominciate dopo la guerra. Non era un'approvazione a posteriori della guerra, e neppure un coinvolgimento ufficiale del Palazzo di Vetro nella gestione della sicurezza, che paesi come India, Francia e Germania avevano chiesto per fornire truppe alla coalizione. Però era un primo passo di riavvicinamento tra gli Stati Uniti e l'Onu, che ha in programma di mandare a Baghdad altri 300 inviati nei prossimi giorni per accelerare il suo lavoro. Questa collaborazione serve anche a dimostrare che l'intera comunità internazionale sostiene la ricostruzione, facilitando forse l'arrivo di contingenti da altri paesi. Per i terroristi e i fedelissimi del regime è una minaccia, e l'autobomba di ieri ha dimostrato che sono pronti a tutto per farla saltare.



Il brasiliano Sergio Vieira de Mello (a sinistra), in una foto d'archivio con Kofi Annan. Aveva 55 anni e tra otto giorni avrebbe esaurito il suo mandato in Iraq

Il brasiliano che guidò la transizione a Timor Est

Gradito agli Usa, fortemente sostenuto dal consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice, diplomatico di consumata esperienza: il 21 maggio scorso, dopo il varo della risoluzione 1483 che aveva abolito le sanzioni in vigore da dodici anni contro il regime di Saddam, il brasiliano Sergio Vieira de Mello, 55 anni, era stato designato a colpo sicuro dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan - di cui era considerato l'erede naturale - a rappresentarlo nella complessa fase della ricostruzione in Iraq. Il suo mandato, quadrimestrale, sarebbe scaduto il 23 agosto; a giorni sarebbe dovuto tornare a occuparsi a tempo pieno dell'Alto commissariato Onu per i diritti umani, di cui aveva preso la guida il 12 settembre 2002, subentrando a Mary Robinson.

Nato a Rio de Janeiro nel 1948, sposato, due figli, de Mello arrivava da una carriera più che trentennale alle Nazioni Unite. Aveva iniziato a lavorare per l'Onu a 21 anni, durante gli studi universitari, svoltisi prima nella città natale e poi a Parigi, dove si era laureato in filosofia alla Sorbona. Il suo primo incarico risale al 1981, con la nomina a consigliere principale del contingente Onu in Libano. Due anni più tardi rientra in Europa e viene assegnato all'Alto commissariato per i rifugiati, a Ginevra. Nel 1996, dopo il genocidio in Ruanda, coordina l'azione umanitaria nella regione dei Grandi Laghi. Nel 1999 è in Kosovo come rappresentante di Kofi Annan, nel 2000 dirige le operazioni Onu a Timor Est, ricoprendo un ruolo chiave nella transizione da provincia indonesiana a Paese indipendente, fino all'elezione alla presidenza di Xanana Gusmao. Quindi arrivano la nomina a vice Alto commissario per i rifugiati e poi a vice segretario generale dell'Onu con il mandato per gli affari umanitari.

Accettando l'incarico in Iraq, de Mello aveva posto come priorità «Assicurare che gli interessi del popolo iracheno siano messi al primo posto», ma il suo operato si era rivelato soggetto a non poche incognite. Pur abile e capace - anche se alcuni analisti gli rimproveravano, malgrado le numerose missioni all'estero, un'insufficiente esperienza sul campo - de Mello scontava l'ambiguità insita nel ruolo marginale a cui è stato ridotto l'Onu nella vicenda irachena. Infatti, sebbene il rappresentante statunitense nel Paese, Paul Bremer, al momento del suo insediamento si fosse impegnato a lavorare di concerto con lui, la portata dei suoi effettivi poteri rispetto alle forze angloamericane occupanti era oscura. Proprio quest'incertezza aveva portato il diplomatico brasiliano a non avere alcun ruolo nella formazione del nuovo Consiglio del governo provvisorio iracheno. «Questo - aveva detto nell'ultima intervista rilasciata al giornale brasiliano "O Estatdo de Sao Paulo" - è probabilmente uno dei periodi più umilianti della storia dell'Iraq. A chi piacerebbe vedere il proprio Paese occupato? A me non piacerebbe trovare truppe straniere a Copacabana». De Mello si diceva anche convinto che le forze della coalizione dovessero «dare fiducia alla popolazione, aiutarla a risolvere le difficoltà quotidiane, come la carenza d'acqua o i problemi di salute» e sollecitava la formazione di una nuova polizia irachena visto che nessuno straniero può imporre la sicurezza». [c. r.]

Catturato Ramadan, il consigliere del Raíss

L'ex vicepresidente è stato intercettato dai «peshmerga» curdi a Mossul

BAGHDAD

Uno dei consiglieri più ascoltati da Saddam Hussein, Taha Yassin Ramadan, è stato catturato la scorsa notte a Mossul, nel Nord dell'Iraq. A intercettarlo sono stati gli uomini dell'Upk, l'Unione Patriottica del Kurdistan di Jalal Talabani, una delle due formazioni curde che di fatto amministrano in piena autonomia l'estremo Nord dell'Iraq fin dalla fine della Guerra del Golfo.

«I nostri "peshmerga" hanno arrestato Taha Yassin Ramadan a Mosul ieri alle 15 ora locale», ha annunciato da Irbil, centro principale della zona sotto il controllo dell'Upk, un suo anonimo dirigente. La notizia è poi stata confermata anche dal Pentagono. Ramadan, 65 anni, era stato già dato per morto lo scorso 22 marzo, nel corso del primo bombardamento su Baghdad, ma era ricomparso il 23 marzo per proclamare: «Abbiamo consentito alle forze angloamericane di passeggiare nel deserto, ma tutte le città dell'Iraq resisteranno».

Lo scorso ottobre aveva lanciato l'idea di un duello alla «Orazi e Curiazi» tra i vertici americano e iracheno come alternativa alla guerra. Intervistato dall'Associated Press, Ramadan aveva proposto due sfide parallele - «presidente contro presidente e vicepresidente contro vicepresidente» - senza dare affatto l'impressione che stesse scherzando e indicando anche come arbitro il segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan. Anche quando le armate della coalizione marciavano verso Baghdad e le prime bombe stavano per cadere sulla capitale irachena, Ramadan non aveva rinunciato alle sue roboanti affermazioni: «Se gli americani vogliono combattere fino all'ultimo uomo, subiranno le maggiori perdite di uomini della loro storia militare».

IL FINANCIAL TIMES: ARRUOLATI NELLA «GUERRA SANTA

«Centinaia di sauditi in Iraq»

■ **LONDRA.** Un numero via via crescente di estremisti sauditi attraversa la frontiera ed entra in Iraq per partecipare al Jihad, la guerra santa dichiarata contro le forze americane e britanniche che occupano il Paese: lo affermano fonti della sicurezza e fuorisciti sauditi, citati dal «Financial Times» di ieri. Il giornale britannico cita fra gli altri Saad al Faguih, un dissidente saudita che vive in Gran Bretagna: le stesse autorità di Riad sarebbero preoccupate perché negli ultimi due mesi si sono perse le tracce di tremila sudditi. Non è sicuro che tutti gli scomparsi siano espatriati in Iraq ma molti di loro avrebbero trovato rifugio nell'area fra Baghdad, Mossul e Tikrit. A spingere molti estremisti sauditi alla clandestinità o alla fuga sarebbero stati gli arresti effettuati dalle autorità di Riad dopo gli attentati suicidi dello scorso maggio, che hanno causato 35 morti. Il quotidiano cita anche un alto esponente del contro terrorismo occidentale, secondo il quale la presenza di combattenti stranieri in Iraq è «estremamente preoccupante». In particolare si ritiene che gli elementi stranieri, arrivati a rinforzare quello che resta della resistenza locale, possano essere all'origine oltre che servire come manodopera per l'ondata di attentati e sabotaggi che continua a mantenere l'Iraq in una situazione di guerriglia a oltre tre mesi dalla fine ufficiale delle operazioni militari. [e. st.]

Taha Yassin Ramadan era il vice di Saddam Hussein

E' accusato di complicità nell'invasione del Kuwait (agosto 1990) e nei massacri di curdi e di sciiti del 1991. Per oltre quindici anni ha fatto parte della ristretta cerchia degli uomini di fiducia di Saddam Hussein. La bassa «collocazione» - il dieci di quadri - nel mazzo di carte che indica i gerarchi ricercati dalla Coalizione non rende merito al suo spessore politico e all'influenza che aveva in seno alla nomenklatura irachena. Tra i tanti suoi incarichi, anche quello di primo viceministro e, dal 1991, vicepresidente della Repubblica irachena. Secondo gli Stati Uniti, sarebbe uno dei collegamenti fra il regime di Saddam e la rete terroristica di Al Qaeda. In particolare, nei mesi precedenti all'attacco all'Iraq, Washington l'ha accusato di aver ricevuto a Baghdad il braccio destro di Osama Bin Laden, Ayman al Zawahiri nel 1998.

Il dieci di quadri nel mazzo di carte è accusato di complicità nell'invasione del Kuwait e di massacri di civili

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Ha un senso spirituale dubitare che l'Autoritratto della Biblioteca Reale di Torino sia lo stesso Leonardo. Più che essere, in una sanguigna sovrumana di mano angelica, il ritratto di un uomo, quel disegno rivela il tormento sublime dell'Anima (dell'Essenza, della Vergine di Luce) nell'esilio del mondo.

Il filosofo ignoto

Il presidente Bush si è detto particolarmente soddisfatto della cattura di Ramadan e sicuro che l'ex presidente Saddam Hussein finirà anche lui nelle mani delle Forze americane. Poche ore dopo, però, l'attentato al quartier generale dell'Onu dimostrava che l'auspicata «normalizzazione» dell'Iraq è ancora ben di là da venire. Proprio ieri si è saputo che un altro degli stretti collaboratri di Saddam, l'ex premier Tarek Aziz, già da mesi nelle mani degli americani è stato ricoverato in un ospedale militare statunitense a Baghdad per problemi cardiaci.

I soldati americani intanto continuano a morire. Nel distretto di Karadah, ieri ne è morto un altro: apparteneva alla Prima divisione corazzata ed è stato ucciso alle due del pomeriggio dallo scoppio di un ordigno esplosivo. Senza vittime, invece, l'assalto alla base Usa di Tikrit la notte scorsi. Alcuni uomini armati, hanno detto i militari americani, hanno usato un'ambulanza come copertura per avvicinarsi dopo il coprifuoco. Nella sparatoria due degli assalitori sono stati feriti. Nell'ambulanza, abbandonata, è stato trovato un Kalashnikov.

Sono stati intanto definitivamente spenti i due incendi sull'oleodotto iracheno che da Kirkuk porta il greggio al porto turco di Ceyhan. Le fiamme erano divampate vicino a Shirqaat, nei pressi di Baiji, in seguito a esplosioni causate da sabotaggio. I due incendi erano a una distanza di due chilometri l'uno dall'altro.

Un funzionario della compagnia petrolifera del Nord ha detto che le fiamme sono state domate grazie ai pompieri e agli impiegati della compagnia. Ha aggiunto che ci vorranno due settimane per riparare i danni. [e. st.]

IL PRESIDENTE BUSH: GLI IRACHENI DEVONO SCEGLIERE TRA TERRORISMO E DEMOCRAZIA

Ciampi: «Le Nazioni Unite hanno un ruolo essenziale»

■ In un messaggio inviato a Kofi Annan, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi scrive: «Mai come in questo momento la comunità internazionale deve serrare le fila per rafforzare l'azione dell'Onu affinchè il popolo iracheno possa presto trovare pace, democrazia, sviluppo e per rendere più efficace la lotta contro il terrorismo».

Il presidente Carlo Azeglio Ciampi

Berlusconi: «La stabilizzazione resta il primo obiettivo»

■ Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha condannato l'attentato con questa nota: «La stabilizzazione dell'Iraq rappresenta l'obiettivo fondamentale per la comunità internazionale. E' importante che le Nazioni Unite siano impegnate in tale sforzo. L'attacco all'Onu non può che rafforzare la nostra determinazione per assicurare al popolo iracheno un futuro di libertà, democrazia e benessere».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Prodi: «Un duro colpo alla ricostruzione»

■ L'attentato contro la sede Onu di Baghdad è un colpo alla ricostruzione dell'Iraq. Lo ha detto il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, in un messaggio a Kofi Annan, nel quale ha espresso lo «sdegno» dell'esecutivo Ue per il «barbaro attentato». E ha aggiunto: «Colpire lo staff Onu e il suo rappresentante speciale costituisce un attacco contro l'Iraq e contro tutto il suo popolo».

Il presidente della Commissione, Romano Prodi

L'AUTOCARRO HA SFONDATO UN MURO DELL'HOTEL CANAL, SOTTO LA FINESTRA DEL VICE DI ANNAN

Camion bomba contro la sede Onu di Baghdad Ucciso Sergio de Mello

Nell'esplosione sono morte venti persone, un centinaio i feriti
Prima di morire l'inviato Onu è stato quattro ore sotto le macerie

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il camion che i terroristi hanno fatto esplodere ieri davanti alla sede dell'Onu di Baghdad ha sbriciolato il muro del Canal Hotel, ma in realtà puntava a distruggere la coesione della comunità internazionale nel ricostruire l'Iraq, dopo gli attriti prima della guerra.

L'attentato è avvenuto verso le 4,30 del pomeriggio. Un autocarro per il trasporto del cemento era parcheggiato davanti all'albergo, o forse era in movimento verso la lobby. Ma era pieno di una quantità enorme di esplosivo, come ha raccontato l'ex capo della polizia di New York, Bernard Kerik, che sta ricostruendo le forze dell'ordine irachene. E' saltato in aria tirando giù un intero muro dell'hotel e, secondo un primo bilancio, ha ucciso almeno 20 persone e ne ha ferite oltre 100. Dietro alla finestra che stava proprio sopra il camion lavorava Sergio Vieira de Mello, il diplomatico brasiliano inviato dal segretario generale Kofi Annan in Iraq per ricostruire il rapporto con gli americani e aiutare la gente a tornare a una vita normale. De Mello è morto per le ferite dopo un'agonia durata quasi quattro ore, in cui era cosciente ma intrappolato sotto le macerie.

Una telecamera della tv giapponese stava riprendendo la conferenza stampa di Benon Sevan, direttore del programma Onu «Petrolio in cambio di cibo», e invece ha documentato la tragedia. Un botto enorme, le immagini che si interrompono e diventano nere, e poi nuove riprese tra i feriti, i corpi coperti di detriti e quelli martoriati. A Baghdad c'era anche una delegazione parlamentare americana, guidata dal senatore McCain, che aveva in programma un incontro con De Mello.

Kerik ha detto che «è presto per incolpare al Qaeda, ma di sicuro si è trattato di un attacco suicida». Proprio ieri la tv al Arabiya aveva trasmesso un messaggio di Abdel Rahman al-Najdi, portavoce di Osama bin Laden, che incitava i musulmani ad andare in Iraq per combattere la guerra santa. Paul Bremer, l'amministratore americano, ha sottolineato che «purtroppo questa scena l'avevamo già vista due settimane fa all'ambasciata giordana», dove erano state uccise altre 17 persone. Se la connessione con al Qaeda non è ancora stata provata, di sicuro i metodi della guerriglia somigliano sempre di più a quelli del terrorismo islamico, con l'obiettivo di dimostrare che gli americani non controllano il Paese, proprio mentre la violenza colpiva anche Gerusalemme.

Ieri mattina il presidente Bush era stato svegliato dalla buona notizia della cattura di Taha Yassin Ramadan, ex vice di Saddam, e parlando del Raiss si era spinto a dire: «Lo prenderemo e lo porteremo davanti alla giustizia». Poche ore dopo, però, mentre stava sul campo da golf, lo ha raggiunto la chiamata della consigliera Rice che ha cambiato il colore della giornata. «I terroristi - ha commentato - hanno indirizzato la loro violenza contro l'Onu. Le persone uccise erano in quel Paese per una missione puramente umanitaria». Quindi ha continuato: «I terroristi hanno dimostrato il loro disprezzo per gli innocenti, la paura del progresso e l'odio della pace. Sono nemici degli iracheni, e di ogni nazione che cerca di aiutarli. Con le loro tattiche e i loro obiettivi, questi assassini hanno dimostrato ancora una volta di essere nemici del mondo civilizzato. Ogni segno di progresso aumenta la disperazione dei terroristi e dei resti del brutale regime di Saddam. Ma il mondo civilizzato non si lascerà intimidire, e questi killer non determineranno il futuro dell'Iraq. Gli iracheni sono stati liberati da un dittatore e il Paese è sulla via irreversibile dell'autogoverno e la pace. L'America e i nostri amici all'Onu resteranno al fianco della popolazione mentre ricostruisce il suo futuro».

Le chiavi della sfida, però, sono due. Primo, l'atteggiamento della gente: «Gli iracheni si trovano davanti a una scelta. I terroristi vogliono tornare ai giorni delle camere di tortura e le fosse comuni. Gli iracheni che vogliono la pace e la libertà devono rigettarli e combatterli». La seconda chiave è l'appoggio internazionale: «Tutte le nazioni sono davanti a una sfida e una scelta. Spargendo caos e paura, i terroristi stanno mettendo alla prova la nostra volontà. In tutto il mondo, stanno scoprendo che non possono scuoterci. Noi persevereremo tra tutte le difficoltà. Continueremo la nostra guerra al terrore e prevarremo». Ma il candidato presidenziale democratico Bob Graham gli ha risposto così: «Il presidente ha sbagliato nel valutare i problemi del dopoguerra. Ora deve parlare agli americani, spiegare che cosa servirà per vincere, e aprire a più truppe internazionali».

Soldati e soccorritori davanti all'ala sventrata del Canal Hotel di Baghdad: dalle macerie pendono lamiere contorte e cavi, mentre ne escono gemiti, urla e feriti

I GRUPPI LEGATI AD AL QAEDA STANNO CAMBIANDO IL VOLTO DELLA RESISTENZA

La guerriglia irachena diventa «guerra totale»

Forse si è voluto colpire l'Onu per il pur tiepido avallo al governo di Baghdad

analisi
Mimmo Cándito

ORA che la guerra del dopoguerra sta facendo più morti e distruzioni di quante ne abbia fatti la spedizione ufficiale, due domande piombano sul futuro dell'Iraq. Ma chi sono davvero questi combattenti della clandestinità. E poi, qual è la loro strategia.

Inizialmente, s'era detto che i ranghi di quest'armata oscura erano formati dalla cerchia dei fedelissimi nella nomenklatura Baath, insieme con i Fedayin di Uday Hussein sopravvissuti alla caccia dei G.I. e con i quadri più duri della Guardia Repubblicana che s'erano sganciati dall'attacco finale del gen. Franks contro Baghdad. L'analisi sembrava ampiamente credibile, anche perchè l'obiettivo degli attacchi erano esclusivamente i soldati americani, indicati come forza d'occupazione del paese, più qualche «collaborazionista» del potere postSaddam.

Poi però, la settimana scorsa, ha cominciato a mostrarsi una nuova linea nelle operazioni militari della guerriglia: l'attacco agli oleodotti e alla rete idrica segnalava che il terreno operativo si stava ampliando, e che si usciva fuori dal triangolo sunnita all'interno del quale la guerra di resistenza s'era mossa con qualche facilità. Ora la mobilità dei guerriglieri pareva più spregiudicata, e gli analisti del Pentagono ne ricavavano un quadro di riferimento nuovo, richiamando l'attenzione del Centcom sulla necessità di riposizionare gli uomini della spedizione americana. Il «New York Times» titolava l'altro ieri che «Gli attacchi in Iraq sono forse il segno di nuove tattiche», e commentava come questo dilatarsi del territorio sotto attacco diventi però un problema drammatico, per un esercito di 135.000 uomini (anche stanchi) che deve controllare un paese vasto e difficile com'è l'Iraq.

Cambiano le tattiche, ma forse bisognava valutare anche che cambiano pure gli uomini impegnati a metterle in pratica. Accanto ai Baath, ai Fedaiyn e ai Guardiani Repubblicani, radicati nel loro territorio come i pesci della vecchia concezione maoista, ora c'erano probabilmente forze nuove con cui confrontarsi. Il messaggio registrato di Al Qaeda, dell'altro ieri, comincia a rendere possibile anche l'identikit di queste nuove forze: nel nastro messo in onda si condanna aspramente Saddam (Al Qaeda - fuori dalle manipolazione propagandistiche di Bush e Blair - è stato sempre avversario del regime laico di Baghdad), ma si chiama anche il popolo iracheno e tutti i fedeli del mondo musulmano a lanciare il jihad, la guerra santa contro gli occupanti yankee.

Vittime dell'attentato alla sede dell'Onu a Baghdad attendono i soccorsi

In un Iraq sprofondato nell'anarchia, dove non v'è più sicurezza, nè ordine possibile (nemmeno l'ordine del terrore, come ai tempi feroci della dittatura saddamita), le infiltrazioni e le complicità trovano un terreno facile; e ora che a Riad i servizi di re Fahd danno la sensazione di stare più addosso alle cellule di Al Qaeda e ai loro finanziatori, la trasmigrazione clandestina verso l'Iraq diventa un corridoio senza rischi. La guerra al Satana americano trova insperatamente un nuovo Afghanistan, le prospettive sono drammaticamente quelle d'una palude che potrebbe anche inghiottire la superiorità tecnologica dei marines, come avvenne già nel Vietnam.

Finora gli analisti della Cia hanno commesso alcuni gravi errori: avevano previsto una sollevazione popolare proamericana all'apparire del primo carro Abrams sull'orizzonte (e non hanno tenuto in considerazione il valore dell'appartenenza tribale come molla d'ogni scelta individuale), avevano previsto una possibile guerriglia metropolitana (e non hanno preparato invece lo scenario d'una guerriglia diffusa nel territorio dopo la "fine" del conflitto), avevano previsto la formazione d'un governo-suddito approvato con entusiasmo dal popolo iracheno (e non hanno valutato le gelosie religiose e la frammentazione etnica d'un paese che - come diceva già nel '25 re Feysal - «può essere uno Stato ma non è una nazione»).

Le strategie che la guerra di resistenza sta mettendo in campo tengono conto di quegli errori. E di fronte ai ripetuti segnali che arrivano dall'America - di un'opinione pubblica che sempre meno sopporta lo stillicidio quotidiano dei suoi soldati morti e il costo d'una occupazione che sembra senza fine - appare accentuato lo sforzo di colpire mediaticamente questa stessa opinione pubblica. L'obiettivo è quello di forzarla a richiamare i suoi uomini, come già avvenne a Beirut (dopo l'esplosione di un altro camion-bomba) e a Mogadiscio (dopo il Black Hawk Down finito pure in un film). Bush dice «Noi non ce ne andiamo», ma le elezioni sono vicine, e lui ci tiene a rivincerle.

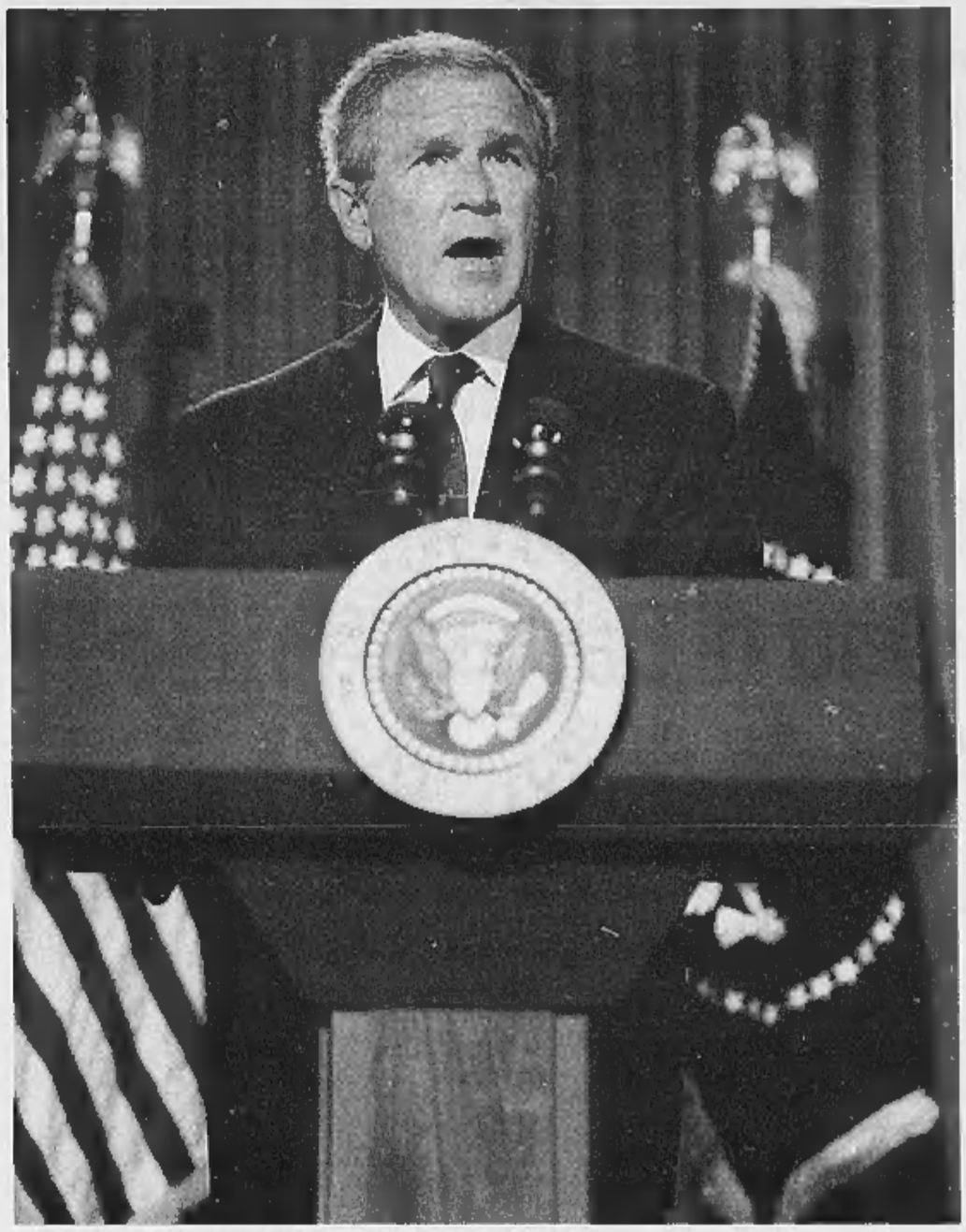
L'attacco kamikaze contro una istituzione che - difendendo contro Bush la legalità internazionale tuttavia appariva dare un aiuto a Saddam - può avere ora due spiegazioni. Una è che l'Onu è «comunque» espressione d'un mondo che il fondamentalismo critica e condanna; l'altra è che il Consiglio di Sicurezza quattro giorni fa ha dato un avallo (sia pur minimo) al nuovo «governo» iracheno, e dunque va punito.

Entrambe le spiegazioni confermano comunque che nuovi attori sono sul terreno, e che la guerra di resistenza si va trasformando in una guerra totale. Ne trae forza l'ideologia militarista della «guerra senza fine» al terrorismo, ma si ripropone anche, inquieta, la domanda su chi intenda mai ricercare, e tagliare, le radici del terrorismo.

IL PRESIDENTE NON INDIETREGGIA NELLA SUA MISSIONE

BUSH

La guerra finirà solo con l'Iraq libero



Il presidente Bush parla dal ranch di Crawford, Texas, dove sta passando le vacanze

> Se dovessimo andare via non sappiamo che cosa potrebbe succedere Non lasceremo neppure l'Afghanistan finché non sarà sicuro I destini di Baghdad e Kabul sono legati. E solo la loro rinascita impedirà che qualcuno faccia ancora del male agli Stati Uniti

intervista

PRESIDENTE Bush, lo scorso Primo Maggio lei atterrò sul ponte della portaerei Abraham Lincoln per annunciare alla nazione la fine dei combattimenti in Iraq.

«Per la precisione, la fine dei combattimenti principali, perché le operazioni minori sono andate avanti».

Operazioni dure e pericolose. E con più morti di quanti non ce ne fossero stati fino al Primo maggio. Che cosa le dicono i suoi consiglieri della minaccia alla sicurezza che l'Iraq rappresenta oggi? E' più grande o più piccola?

«Le cose stanno certamente migliorando. E la ragione è che stiamo ripulendo il Paese da ex baathisti e terroristi stranieri. Tutta gente che non sopporta l'idea di un Iraq libero. Quello che io vorrei far capire a chi mi ascolta è che il nostro intervento in Iraq fa parte della guerra al terrore. Vede, Saddam Hussein stava finanziando attività terroristiche. Forniva denaro. E chissà che tipo di armi forniva. Sappiamo che aveva armi illegali, e quelle armi, nelle mani di terroristi, sarebbero state molto pericolose per gli Stati Uniti. L'Iraq si trova nel bel mezzo di una regione che ha prodotto terrore e terroristi. Perciò, poiché un Iraq libero è parte integrante della vittoria nella guerra al terrore, noi avremo un effetto straordinariamente positivo sui Paesi vicini. Un Iraq libero non rappresenterà più una minaccia per gli Stati Uniti e i nostri amici. Ora siamo alla fase due. La prima mirava a sbarazzarci di Saddam Hussein e del suo regime. E l'obiettivo l'abbiamo centrato. Ora si tratta di rendere il Paese abbastanza sicuro perché la democrazia possa fiorire. E' una missione di combattimento di diversa specie, ma è sempre un combattimento. Chiedetelo ai ragazzi che sono lì a uccidere o farsi uccidere. Come comandante in capo, io sono addolorato per ogni perdita di vita umana. Ma la causa è una buona causa, perché noi non dimenticheremo mai la lezione dell'11 settembre. E gli effetti di quanto abbiamo fatto e ancora faremo in Iraq saranno molto positivi per le future generazioni. E' molto importante che la gente capisca questo punto».

Lei ha parlato di una democrazia in Iraq. Ma il peso di questa operazione continuerà a cadere sulle spalle americane o i nostri alleati ci daranno una mano?

«Vorrei chiarire che noi resteremo in Iraq finché il lavoro che ci siamo proposti non sarà finito. Se l'America se ne va, non si sa che cosa potrebbe accadere. Non siamo però soli. Ci sono i britannici. Stanno arrivando i polacchi. E altri arriveranno. Stiamo sviluppando una forza di polizia irachena, e pure un esercito iracheno. L'idea è che a un certo punto questo esercito sarà in grado di garantire la sicurezza e impedire i saccheggi. Ora c'è una piccola parte della popolazione intenzionata a distruggere la rete di potere a mano a mano che noi la ricostruiamo, per cercare di terrorizzare la gente. Ci aiuterebbe molto avere altre truppe che pattuglino i punti nevralgici. Ora però sta succedendo. Il ruolo di guardiano viene lentamente tolto dalle spalle delle truppe americane e suddiviso tra le forze della coalizione».

Lo scorso 8 agosto era il centesimo giorno dalla fine ufficiale dei combattimenti, ma l'esercito americano continua a non essere smobilitato. Lei ha detto che resterà in Iraq finché il Paese non sarà libero. Sarà così?

«Lei ha parlato di cento giorni e io voglio mettere questi cento giorni in una diversa prospettiva. Saddam Hussein ha avuto 12 anni per nascondere le sue armi e ingannare il mondo. Per non parlare di quello che ha fatto prima del 1991, prima della Guerra del Golfo. Ha avuto anni e anni per terrorizzare il suo popolo. Se non eri d'accordo con lui, ti uccidevano e torturavano la tua famiglia. Così noi oggi ci troviamo davanti a un atteggiamento mentale e a una sorta di ambiente cresti nel corso di anni e anni, mentre noi siamo qui da appena cento giorni. Ovviamente io non avevo idea di quanto tempo avrebbe richiesto un'operazione militare così difficile e complessa, ma sapevo che avevamo un buon piano, perché così mi aveva detto il generale Franks. Le cose sono andate molto più rapidamente del previsto. Così ora tendo a non parlare di limiti di tempo, a non mettere scadenze artificiali. Cerco di essere realista e di non pensare a quanto tempo ci vorrà per completare la nostra missione».

E le truppe americane in Afghanistan? Torneranno a casa o la loro sorte è legata a quanto accade in Iraq?

«In Afghanistan ci sono circa 10 mila soldati americani, con compiti di sicurezza e di aiuto alla ricostruzione. Entrambe quelle funzioni però vengono gradualmente prese in consegna da altre truppe: sempre più forze della coalizione stanno portando il peso delle azioni in Afghanistan. Ci sono ancora squadre che danno la caccia agli ultimi taleban e a ciò che resta di Al Qaeda, perché noi vogliamo, ovviamente, che l'Afghanistan sia un Paese sicuro e democratico. Noi vogliamo dare la caccia a chi potrebbe fare del male all'America. In altre parole, Afghanistan e Iraq sono legati tra di loro. Entrambi sono teatro di terrorismo, pezzi della guerra al terrorismo. Un Afghanistan libero e un Iraq libero renderanno l'America più sicura, ed è questa la missione che ci sta a cuore. L'11 settembre ci ha insegnato che siamo vulnerabili. E mi ha ricordato i miei doveri di comandante in capo: io devo dare la caccia al nemico e portarlo davanti alla giustizia prima che faccia di nuovo del male all'America. E' questo che continueremo a fare, finché io sarò il presidente».

Che messaggio ha per le famiglie dei soldati?

«Il mio messaggio è questo: quello che i vostri cari stanno facendo è la cosa giusta per il Paese. Siamo chiamati a difendere gli Stati Uniti d'America. Io l'ho giurato, e come me l'ha giurato ogni soldato».

Copyright Armed Forces Radio and Television Service

IL CASO KELLY

Campbell: «Non truccai i dossier»

■ LONDRA. La morte di David Kelly è stata «triste», ma le accuse contro il governo di Tony Blair «erano molto serie per cui abbiamo cercato fin dal primo giorno» di chiarire che le affermazioni del servizio di Andrew Gilligan sulla Bbc «erano false». Alastair Campbell, comparso davanti all'Alta Corte londinese nell'inchiesta diretta da Lord Hutton sulla morte del consulente del governo britannico per le armi irachene, ha chiarito che il responsabile per il governo della stesura del dossier nel settembre 2002 era John Scarlett, direttore del comitato congiunto dei servizi segreti, negando di aver avuto qualcosa a che fare con l'addomesticamento del dossier, del quale casi avvenuto secondo le sue affermazioni, o anche solo di averci messo mano. [Ansa]

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. [illegible]; **MILANO**, via G. Carducci 28, t. 24424611; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Parmigiani 9, t. 6494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 9/A, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo [illegible], t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573566; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913639; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. [illegible]; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA**, piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA**, via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA**, via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO**, corso Mombello 16, t. 504651; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che vogliono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.
E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche da richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuno di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08 Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «**Scrivere: Publikompass s... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 5,25** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.
Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ATTIVITÀ COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.696.440.

LAVORO OFFERTE 3

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA locale [illegible] figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura [illegible] in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio telefonare allo 011.984.1806.

LAVORO DOMANDE 4

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO chef di cucina 50enne, esperto cucina piemontese, referenziato, offresi. Disposto trasferirsi Tel. 338.823.2599.

IMMOBILIARE VENDITA 5

LIGURIA

ALASSIO [illegible] centrale 60 mq ascensore balcone cantina [illegible] condizioni 300.000,00 Euro. Telefonare 0182.640.143 - 329.222.5848.

ITALIA

COSTA SERENA (Sardegna Nord) affacciato meraviglioso bala, tranquillo residence direttamente a mare. Vendiamo 3 locali arredati, corredati, posto auto. Ingressi indipendenti, terrazze, patio. Tel. 0789.700.218.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Alassio occasionissima vicinissimo mare, splendidi appartamenti € 50.000,00 resa garantita 6%, più utilizzo.

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza nuovi appartamenti € 59.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!!!.

AFFITTI OFFERTE 7

TORINO CITTÀ

AMPIO alloggio con camera, cucina e bagno affittasi a Euro 310,00. Tel. 011.434.4153.

AMPIO ingresso camera tinello cucina bagno affittasi € 295,00. Anubi 011.335.5990.

DUE camere cucina e servizi ristrutturato affittasi Euro 400,00 Tel. 011.433.0893.

IN zona corretta mezzi, alloggio di mq. 75, cucina e bagno affittasi euro 310,00. Telefono 011.318.1383.

MANSARDA libera subito, ammobiliata, affittasi € 200,00. Anubi 011.335.5599.

MONOLOCALE con servizi interni affittasi euro 190,00. Tel. 011.569.162.

LIGURIA

AFFITTASI in Pietra Ligure, [illegible] 50 metri dal mare, mese settembre, anche quindicinalmente. Tel. 329.802.6830.

AUTOVEICOLI 9

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Monca-lieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO Hotel Lux * 0182.40.722 a mt 150 mare, camere con bagno, Tv. Pensione completa agosto € 45,00 - settembre € 33,00.

CATTOLICA, Hotel Columbia - *** superiore. Tel. 0541.961.493, 0541.963.122. Sulla spiaggia, signorile, climatizzato, piscina idromassaggio, fitness. Camere tv, telefono, modifusione, frigobar, balcone vista mare. Giardino, parcheggio, garage. Menù scelta, buffet, specialità pesce. Bassa stagione da € 38,00.

CATTOLICA - Hotel Handy Sea *** - Tel. 0541.960.165. - metri 30 mare, completamente climatizzato, piscina, idromassaggio. Camere TV-sat, cassaforte, balcone. Biciclette, parcheggio, garage. Frigo privato. Specialità pesce, carne alla brace ogni pasto, buffet contorni freddi. Agosto [illegible] - Settembre [illegible]. Sconti famiglie. www.handysea-cattolica.it

CATTOLICA Hotel Leon Doro ***, Tel. 0541.964.065. Vicinissimo mare. Uso piscina, parcheggio. Scelta menu specialità marinare. Agosto da € 43,00. Sconto famiglie.

RIMINI, Hotel Adria Mare *** tel. 0541.372.024. Metri 20 mare. Camere servizi, tv. Pesce, carne, buffet verdure. Pensione completa agosto 35,00; settembre 26,00. Offertissima Famiglie.

RIMINI Hotel Dalia - 50 metri mare. Agosto € 40,00 - 45,00. Dal 24 agosto € 33,00. Tel. 0541.381.718 - www.hotel-dalia.it

RIMINI Rivazzurra Hotel ABC *** 0541.375.670 confortevolissimo, vicino mare. Cucina curata dai proprietari, specialità carne pesce alla griglia, scelta menu - Fine Agosto 34,50; Settembre [illegible]. Offertissima famiglia.

SAN BARTOLOMEO AL MARE Hotel Europa nuovo 20 metri dal mare visitate promozioni. www.hoteleuropa-riviera.com 0183.406.063.

VARAZZE Hotel Bucciotti centrale, tranquillo, speciali terza età e bimbi gratis. Anche appartamenti. Tel. 019.934040

MATRIMONIALI 11

SOBRIA bella [illegible] cerca futuro compagno finalizzato matrimonio, preferibilmente colto. Scrivere fermo posta carta identità' AG 1686013 Via Alfieri, Torino

[illegible] vedovo, riservato, non sedentario, incontrerebbe dorina semplice per relazione scopo matrimonio. Scrivere lasciare [illegible] Fermo Posta Asti Centrale.

VARIE 13

A.A.A. AMICI cercasi se vuoi uniti al nostro gruppo per divertirti e conoscere sempre persone nuove telefona allo 011.690.115.

DISPONIBILITA' materiale proveniente da scavo, uso riempimento industriale, mc. 150.000, in zona Lingotto Torino. Per informazioni 335.594.80.68.

BANCO ALIMENTARE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
Contro lo spreco, Contro la fame

STIAMO LAVORANDO DA DIECI ANNI CON L'AIUTO DI:

ABIT, ACERBI VIBERTI, A.CSV, AGRICOLA TOSELLI, AMBROSETTI E STRACCIARI, ANTIBIOTICS, ANTICO FORNO A LEGNA, ARGUS, ARRIGHI, Ass. Naz. ALPINI, AUCHAN, A27 BONTA' DIVINA, BALOCCO, BARBERO, BARILLA, BENNET, BIESSETI, BIONATURE AGROALIMENTARE, BONDUELLE ITALIA, CARREFOUR, CENTRALE DEL LATTE DI TORINO, CIRIO ALIMENTARI, CO.BIR, COCA COLA, CODE' CRAI, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, CONAD, COOP, CORAT, DAMILANO, DANONE, ELAH-DUFOUR, ESSELUNGA, EWALS CARGO CARE, FAMILA, FATTORIA OSELLA, FERRERO, F&P, FONDAZIONE BIVERBANCA, FONDAZIONE CARIPLO, FONDAZIONE CRT, FORMULA ADVERTISING, GALBANI, GALFRE', GAROIA, GIORDANO VINI, GRAN MILANO, GUALINO, H.A.C.C.P PANIFICI RIUNITI, IPERMERCATO, IVECO, KI GROUP, KRAFT FOODS ITALIA, LA PERLA, LA STAMPA, LAVAZZA, LENNA, LIDL ITALIA, LIONS CLUB Chivasso, LIONS CLUB Cumiana-Val Noce, LOCKWOODS ITALIANA, LOGIPI EHRMANN, LOGIPI DANONE, MAINA, MAXISCONTO, MELLIN, MONTEBOVI, MONVISO DESCO, MULLER, NESTLE ITALIANA, NOV. AL, PAM, PANEALBA, PARMALAT, PASTIFICIO RANA, PONTI, PRINCIPE, RADAR, SAI, SANPELLEGRINO, SEA, SEBASTE, SEGAFREDO, SIMONETTI, SOBELCO ITALIA, SPEFAR MILTE, SMAT, STANDA, STAR, UGAF, UNILEVER BEST FOOD, UNIVOL, VELA, VERIGRES, VOGLIAZZI, VSSP.

Comune di Torino: Assessorato ai Servizi Sociali
Circoscrizioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9
Comuni di Biella, Collegno, Moncalieri, Rivoli, Venaria
Provincia di Torino: Assessorati alla Solidarietà Sociale e alla Protezione Civile
Province di Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli
Regione Piemonte: Assessorati alle Politiche Sociali e alla Protezione Civile
Prefettura di Torino
AGEA - Ministero delle Politiche Agricole
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Diocesi di Acqui, Alba, Aosta, Asti, Cuneo-Fossano, Ivrea, Arcidiocesi di Torino

Banco Alimentare - Piemonte e Valle d'Aosta
AFFILIATO ALLA FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE e ALLA FEDERAZIONE PER L'IMPRESA SOCIALE
Compagnia delle Opere del Piemonte
Sede e Magazzino: C.so Roma, 24 ter - 10024 MONCALIERI (TO)
Tel. (011) 68.22.416/901 - Fax: (011) 60.511.45 - C/c Postale 40593105
Internet: www.bancoalimentare.it - E-Mail: piemonte@bancoalimentare.it

Il Banco Alimentare è una organizzazione senza fini di lucro che distribuisce gratuitamente ad Enti benefici i prodotti alimentari che riceve dalle Aziende.

Agosto 2003

SI SPEZZA DOPO QUASI DUE MESI LA FRAGILE TRAMA DEL DIALOGO

Possibile ritorno alla politica per Barak il premier laburista sconfitto da Sharon

■ Ehud Barak deciderà nelle prossime settimane se tornare alla politica. L'ex premier israeliano ha dichiarato ieri alla radio militare che prenderà una decisione dopo le festività di Rosh Hashanah, il nuovo anno ebraico, e dello Yom Kippur, che cadono tra la fine di settembre e inizio ottobre. Barak si ritirò dalla vita politica nel febbraio 2001, dopo essere stato sconfitto da Ariel Sharon in seguito all'inizio della seconda Intifada. Il mese scorso è tornato a far parte del comitato esecutivo del partito laburista.

L'ex premier israeliano Ehud Barak (a destra) con Arafat e Clinton

Il «muro» annetterà alla Città Santa cinquantamila arabi cisgiordani

■ Cinquantamila palestinesi della Cisgiordania rischiano di essere forzatamente annessi all'area municipale di Gerusalemme, quando sarà completata la costruzione del «muro» divisorio. Lo prevede il quotidiano «Haaretz». Al giornale israeliano risulta che la barriera progettata «per fini di sicurezza» dal governo Sharon dovrebbe passare sulle terre di vari villaggi cisgiordani che circondano Gerusalemme da Sud. La barriera includerà anche il rione ebraico di Ghilo e la Tomba di Rachele, sacra sia agli ebrei sia ai musulmani.

La barriera difensiva che divide Israele dai Territori

L'ESPLOSIONE E' STATA FORTISSIMA, ALMENO CENTO I FERITI

Kamikaze su un bus a Gerusalemme: 19 morti

Sharon congela i colloqui e impone di nuovo la chiusura totale dei Territori

Aldo Baquis
TEL AVIV

Dopo quasi due mesi di calma relativa, il terrorismo palestinese è tornato ieri con prepotenza alla ribalta: un kamikaze imbottito di tritolo si è fatto esplodere all'interno di un autobus snodabile, affollato di famiglie di ebrei timorati che tornavano da una visita al Muro del Pianto. Il bilancio del massacro è raccapricciante: 18 morti (più l'attentatore suicida) e oltre cento feriti. Dopo la esplosione, l'autobus ha preso fuoco e le vittime sono rimaste orrendamente carbonizzate. Israele ha reimposto nella notte la chiusura totale dei territori palestinesi. E il premier Ariel Sharon ha deciso di interrompere qualsiasi contatto con i palestinesi.

L'attentato è avvenuto mentre a Gaza il premier Abu Mazen era impegnato in colloqui con la leadership della Jihad islamica per convincerla a proseguire la tregua nei Territori oltre i tre mesi concordati. Al termine dell'incontro Mohammad al-Hindi, un dirigente politico della Jihad, è uscito sorridente e ha annunciato ai giornalisti che la sua organizzazione continua a osservare la tregua. Negli stessi minuti dal Libano l'emittente dei guerriglieri libanesi Hezbollah confermava che proprio il braccio armato della Jihad islamica era responsabile della strage.

Il kamikaze, secondo al-Manar, si chiamava Raed Mizq'e proveniva da Hebron, Cisgiordania, la città dove venerdì unità scelte israeliane avevano ucciso il comandante locale della Jihad islamica, Mohammed Sider. Subito dopo la sua eliminazione, i suoi compagni avevano preannunciato che avrebbero compiuto una dolorosa vendetta. A ingarbugliare le cose è venuta poi una rivendicazione di Hamas che ha mostrato il video dello stesso attentatore dicendo che lo scopo dell'attentato era di vendicare un loro militante ucciso dagli israeliani.

Erano circa le nove di sera quando l'autobus della linea 2, proveniente dalla città vecchia di Gerusalemme, ha raggiunto il suo capolinea nel rione ortodosso di Shmuel Ha-Navi. A bordo aveva da alcuni minuti un passeggero che sembrava un ebreo ortodosso, il quale tuttavia nascondeva sotto alla sua palandrana un potente ordigno. Il terrorista ha atteso con calma che l'autobus snodabile fosse vicino a un altro, poi ha attivato l'ordigno. La deflagrazione è stata di potenza tale che le due parti dell'autobus si sono separate, e il tetto è saltato in aria.

Il boato è stato udito distintamente nei vicini studi della televisione di Stato, dove un gruppo di analisti discuteva le prospettive del processo di pace, mentre Israele si accingeva a consegnare all'Autorità palestinese quattro città cisgiordane. La deflagrazione ha raggelato tutti. «L'epoca del cessate il fuoco è terminata», ha detto il ministro Dany Naveh, un dirigente del Likud.

Poco dopo le strade di Gerusalemme si sono riempite di ambulanze. Ma subito è apparso evidente che il loro numero non sarebbe stato sufficiente. Pinchas Kramer, un ebreo timorato, ha visto la morte negli occhi. Da pochi minuti era terminata la festa del bar mitzvah (maggiore età) di suo figlio nel collegio rabbinico di Zwahil e gli ospiti si erano affollati sul marciapiede in attesa di un autobus. Ma quando l'autobus n.2 li ha raggiunti, l'autista non ha aperto le porte perché il veicolo era già stracolmo. Lo hanno visto allontanarsi deluso, per poi rendersi conto che per un capello avevano scampato la morte.

Per ricomporre le salme delle vittime, i soccorritori hanno dovuto penare non poco. I corpi erano orrendamente mutilati e carbonizzati. La maggior parte erano ammucchiati nel centro del veicolo. Fra gli uccisi, intere famiglie e molti bambini.

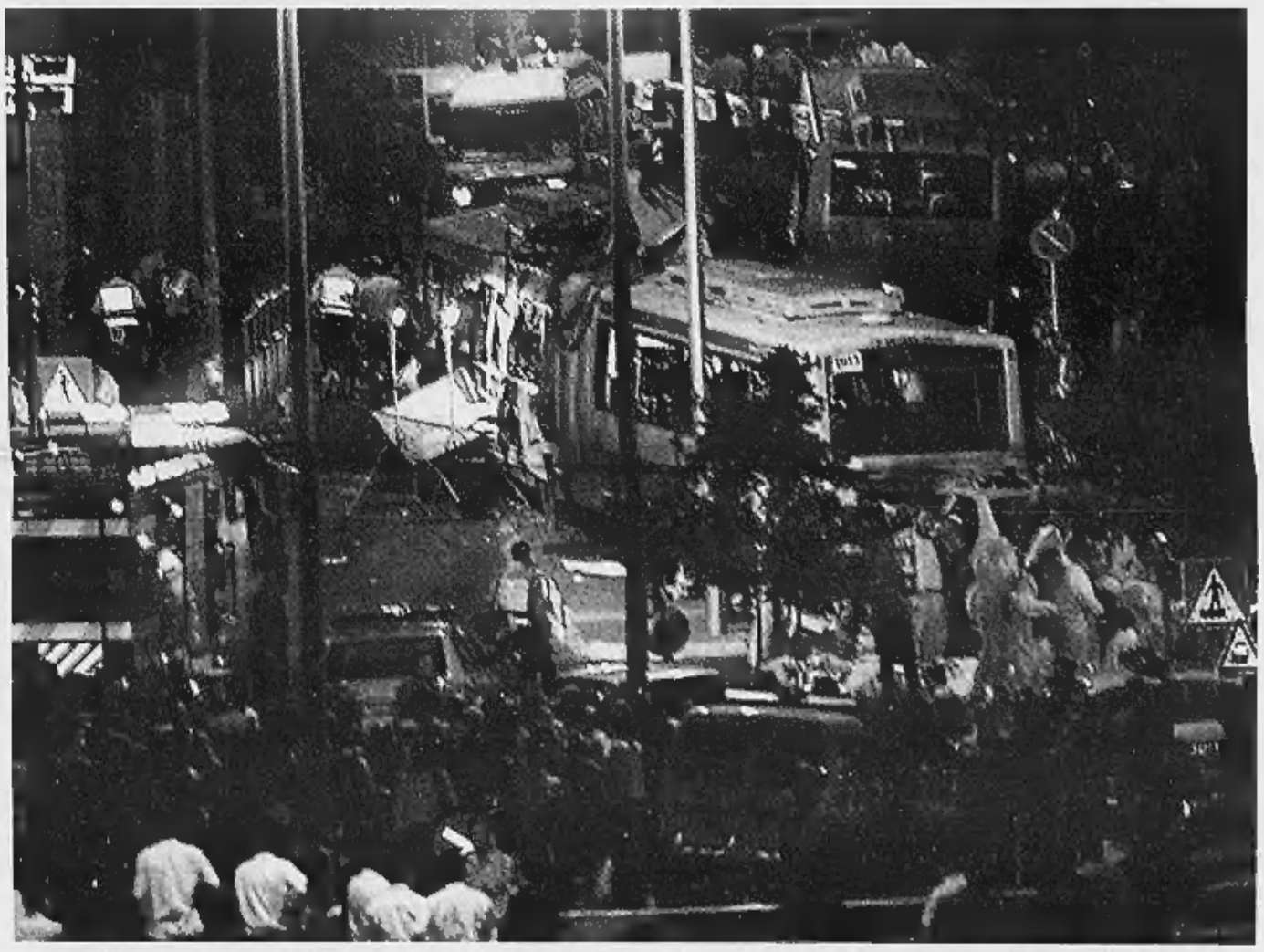
In una prima reazione, Ariel Sharon ha ordinato al ministro della Difesa Shaul Mofaz di bloccare la consegna ai palestinesi delle città cisgiordane. Ha anche ordinato di congelare i contatti a tutti i livelli con la leadership palestinese, malgrado il premier Abu Mazen abbia subito condannato la strage senza mezzi termini. Adesso sul tavolo del governo israeliano resta la questione della ritorsione militare. La settimana scorsa, in seguito a due attentati suicidi palestinesi, Israele aveva rinunciato a compiere ritorsioni vere e proprie, limitandosi a radere al suolo le abitazioni dei due kamikaze. Ma adesso la presenza di venti cadaveri costringe il governo israeliano ad agire. Ma verso quali obiettivi? Nemmeno Sharon sembra avere alcun interesse a destabilizzare il regime di Abu Mazen, anche se lo accusa di non aver fatto finora «il primo passo» per debellare i gruppi terroristici palestinesi.

Gli islamici hanno spiegato, anche se parallelamente, che l'attentato di ieri è stato solo una «dovuta» all'eliminazione dei loro compagni di lotta. Secondo gli islamici, il cessate il fuoco può anche proseguire.

In Israele si fa notare come gli ordini operativi della Jihad islamica giungano dagli uffici di Damasco. Un motivo di tensione in più tra Israele e Siria, dopo il recente deterioramento della situazione al confine con il Libano dove la settimana scorsa gli Hezbollah (che pure agiscono con la protezione di Bashar Assad) hanno bombardato a sorpresa la Galilea, uccidendo un ragazzo.

Alla tv di Hezbollah arriva la rivendicazione della Jihad islamica Poco dopo rivendica anche Hamas e mostra il video del «martire»

Il terrorista suicida in entrambe le versioni avrebbe voluto vendicare l'uccisione di militanti islamici da parte delle truppe speciali israeliane in Cisgiordania


Soccorritori intorno ai due tronconi del bus esploso: era affollato di famiglie religiose ebree che tornavano dalle preghiere davanti al Muro del Pianto

UNA RITORSIONE FIN TROPPO ANNUNCIATA

La pace ha troppi nemici Una tregua è troppo poco

Il movimento palestinese non ha mai conosciuto un periodo più buio. Odi personali s'intrecciano con quello più annoso

analisi
Igor Man

IN Gerusalemme, su di un autobus: come da copione. L'attentato suicida non lo si può più esorcizzare declamando la strenua volontà di pace (dettata anche dalla stanchezza: fisica-psicologica dei due nemici) che indubbiamente anima e il generale Sharon e il vecchio leader carismatico dei palestinesi, lui, Yasser Arafat; ovvero parlando, una volta ancora, dei soliti «nemici della pace», degli oltranzisti, né si può sprecare (se non altro per pudore) la frase di routine: «La tregua è in fatto alle corde ma la spinta della ragione è forte: seppelliti i morti innocenti, verosimilmente si riprenderà a lavorare per la pace».

E' gran tempo di porsi qualche interrogativo. Di riflettere. Ingaggiamo pure la frase fatta: i «soliti nemici della pace», ecco i mandanti di questa ennesima strage degli innocenti. Ma chi sono i «nemici della pace»? Francamente non ce la sentiamo più di puntare il dito soltanto sugli apprendisti stregoni di Hamas, sui loro compagni di merende. E non ci convince il blasfemo distinguo di certi «rivoluzionari islamici»: è improprio parlare di fine della tregua, questa è stata una rappresaglia annunciata. La road map resiste. Non ci convince anche perché non c'è certezza che simili discorsi vengano veramente dal quartier generale di Hamas. Chiunque può farli suoi, gettarli nel trasformatore mediatico affinché la immensa turbina dell' informazione ne risulti intossicata. Avete mai sentito parlare di agenti provocatori? Avete mai sentito parlare di «servizi deviati», avete mai sentito parlare di «incidenti provocati ad arte» in funzione di nuovo casus belli? Certamente sì. Attenzione: la pace sta a cuore a tutti: agli apprendisti martiri, ai terroristi suicidi in (lunga) lista di attesa, ad Arafat, al periclitante primo ministro palestinese Abu Mazen, persino a quel lupo dai denti affilati ch'è Mohammed Dahlan, fedelissimo (a parole?) di Arafat, lo «sbirro» bene introdotto nell'establishment israeliano, lui che ha aiutato - si vuole - lo Shin Beth a catturare odiosi attivisti di Hamas e della Jihad. All'elenco aggiungiamo quel Marwan Barghouti che ancorché incarcerato dagli israeliani, ha seguito e aiutato, dal fondo di una cella, (grazie al telefonino) la trattativa che ha portato alla hudna, la famosa tregua intitolata alla road map. Sappiamo infine, come il generale Sharon (il quale alla stregua dei vecchi soldati tutti, aspira alla pace essendo appunto un soldato che conosce gli orrori della guerra) abbia gettato molta acqua nel suo oltranzismo, senza stancarsi di proclamare d'esser pronto a «dolorosi sacrifici» e questo suo inedito atteggiamento lo ha messo in rotta di collusione col ministro della Difesa, e con non pochi settori dei variegati, abilissimi Servizi d'Israele.

Ma perché tutto questo lungo discorso? Per dire con amara franchezza che i «nemici della pace» sono dovunque e potrebbero allignare là dove non immagineresti mai. Chi ha ucciso Rabin?

Israele sta attraversando uno dei momenti più amari della sua storia Aspira alla sicurezza ma si accorge sulla propria pelle quanto sia difficile assicurarla con le armi

Un pio giovinetto ebreo, studioso della Tora. Lui ha tirato il grilletto, ma chi l'ha mandato? Certamente un insospettabile.

Voglio dire, non senza angoscia, che Israele sta attraversando uno dei momenti più amari e difficili della sua travagliata Storia. Israele non teme la guerra (anche se la rifugge pessimisticamente canta: «Sempre in tre saremo / io tu / e la prossima guerra»), ma vede ogni giorno allontanarsi la speranza d'una pace vera. Aspira alla sicurezza ma s'accorge sulla propria pelle quanto sia difficile, anche per il quinto esercito del mondo, assicurarsela con le armi ovvero col muro dell'apartheid che - udite udite - dispiace sinanco alla Signora Condy Rice.

Voglio dire che la crisi del movimento palestinese non ha mai conosciuto un momentum tanto disgraziato. Al-khitiar, il vecchio Arafat vede vacillare il suo trono già cariato dalle umiliazioni dell'assedio, dal dichiarato proposito di espellerlo dal salotto buono della politica. Odi personali si intrecciano con quello più terribile e ostinato, annoso che giorno dopo giorno inesorabilmente cresce.

«America can» diceva il povero Sadat, ma i tempi sono cambiati e non sempre l'America può. Anche perché l'attuale contenzioso difficile è oramai un nido di serpenti. Velenosi.

Si riapre la trattativa con Hezbollah

La mediazione tedesca per informazioni e scambio di prigionieri

TEL AVIV

Il ministro degli Esteri israeliano Silvan Shalom ha detto ieri che Israele è disponibile a uno scambio di prigionieri con Hezbollah, precisando tuttavia che non è ragionevole pensare di chiedere un rilascio in massa di detenuti in cambio di semplici informazioni. L'esponente del governo di Tel Aviv ha aggiunto di attendersi che Hezbollah si mostri flessibile e renda possibile il raggiungimento di un compromesso sull'annosa vicenda. Alla trattativa gli israeliani legano anche la richiesta di notizie certe sulla sorte del pilota militare Ron Arad, di cui si sono perse le tracce fin dal 1986.

Lunedì il leader del movimento, Sheikh Hassan Nasrallah, aveva dato per imminente la riapertura delle trattative con Israele, sottolineando però che, se il negoziato dovesse fallire, le sue milizie sono pronte a tornare immediatamente a rapire soldati israeliani. I contatti per ora sono indiretti e passano attraverso la mediazione tedesca: proprio a questo scopo nei giorni scorsi il generale della riserva Ilan Biran, incaricato di trattare il rilascio di quattro militari nelle mani dell'Hezbollah da ottobre 2000, si era recato in Germania. La sua missione era stata subito seguita da quella di un intermediario tedesco in Israele e poi in Libano. Il momento potrebbe essere propizio dopo che, all'interno dello stesso Libano, il movimento sciita Hezbollah è stato oggetto di critiche per il suo fallimento nell'ottenere la liberazione dei libanesi da tempo prigionieri da Israele.

Il rinvio del dialogo, confermato da diverse fonti ufficiali israeliane, interessa, fra l'altro, la sorte di tre militari israeliani catturati nella contesa zona delle Fattorie di Shebaa, al confine israelo-libano-siriano e dati per morti. Hezbollah ha anche rivendicato la cattura del colonnello della riserva Elhanan Tenenbaum, accusato di essere un agente dei servizi segreti. Nelle mani di Israele si trovano invece 20 libanesi, tra cui due personaggi di spicco dell'Hezbollah, Abdel Karim Obeid e Mustafa Dirani, catturati nel 1994. [e. st.]

LA SINGOLARE PROTESTA IN ABRUZZO

I giocatori dell'Aquila Calcio che hanno conquistato la salvezza in C1

I giocatori dell'Aquila in sciopero della fame «Siamo gli unici penalizzati dal decreto»

■ I calciatori dell'Aquila Calcio - già da giorni in ritiro precampionato - hanno iniziato ieri uno sciopero della fame per denunciare «l'assoluta mancanza di rilievo e considerazione sul caso L'Aquila Calcio». La società ricorda di aver ottenuto la riammissione provvisoria nel campionato di C1 con decreto del Tar Abruzzo (oggi è attesa la sentenza di merito del tribunale regionale) dopo l'esclusione decisa dalla Covisoc per l'inadeguata copertura dei debiti. «Al di là delle decisioni giudiziarie - si legge in una nota dell'Aquila Calcio - nessuno ha messo in rilievo che noi la permanenza in C1 l'abbiamo sudata sul campo con un salvataggio che tutti giudicavano arduo, se non impossibile. Poi abbiamo conseguito il riscatto anche sul piano societario, grazie allo sforzo economico di imprenditori e cittadini». La protesta attuata dai 18 giocatori ha «l'incondizionato appoggio di tutto lo staff tecnico e dirigenziale. L'Aquila Calcio rischia di essere l'unica società penalizzata dal cosiddetto decreto anti-Tar». I giocatori proseguiranno la preparazione pre-campionato assumendo soltanto liquidi. «In questo modo - dice l'allenatore Augusto Gentilini - vogliamo dare risalto e difendere quello che sentiamo come un nostro diritto sacrosanto, un diritto conquistato sul campo». Preoccupato il medico sociale, Francesco Bizzarri: «La situazione è drammatica. I giocatori faticano e sudano: ho spiegato loro i rischi che corrono, accentuando comunque la somministrazione di liquidi, succhi di frutta e soluzioni con integratori. I ragazzi vengono tenuti sotto stretto controllo sanitario». L'iniziativa è partita dai «vecchi» della compagine rossoblù, che non ci stanno a vedere sottratta loro una salvezza conquistata sul terreno di gioco. Il programma di allenamenti, per volontà del mister Gentilini, prosegue come se la squadra dovesse partecipare al torneo di C1. «Sono vicino alla società e ai calciatori dell'Aquila», spiega il deputato Sabatino Aracu (FI), membro del Consiglio nazionale del Coni e responsabile nazionale del settore sport di Forza Italia. «È opportuno che in questa fase siano tenute nella giusta considerazione la storia sportiva, civile e rappresentativa di quelle società che, nei decenni, hanno dimostrato fedeltà alle regole dello sport».

CRITICHE E SARCASMI DELL'OPPOSIZIONE CONTRO IL DECRETO

Il centrosinistra alza la voce: invasione di campo

Castagnetti: «La politica mette le mani nel campionato, che vergogna»

ROMA

Invasione di campo, conflitto di interessi, logiche clientelari, soluzione tampone... Nelle reazioni del centrosinistra è ricchissimo il repertorio degli argomenti sfoderati contro il «decreto salvacalcio» del governo. Nessuno dei leader (quasi tutti in vacanza) s'è pronunciato sull'argomento, per cui la voce più autorevole risuonata ieri è quella di Pier Luigi Castagnetti, capogruppo dei deputati della Margherita. «E' una cosa vergognosa», ha condannato Castagnetti il provvedimento d'urgenza, poiché «la politica mette le mani nel campionato e la federazione del calcio esegue le cose della politica». Lo sdegno si accompagna all'ironia poiché Castagnetti esorta il governo «a tornare subito in ferie, avendo la capacità di trasformare in farsa ogni cosa su cui pone mano».

I Ds si sono pronunciati attraverso una nota del responsabile sport, Anna Paola Concia, e del parlamentare Giovanni Lolli: «Il governo mente sapendo di mentire», è l'esordio polemico. Nei giorni scorsi «il presidente del Consiglio aveva tuonato contro la sinistra, dicendo che la politica deve star fuori dallo sport. Invece oggi, con un vertice al ministero dei Beni culturali, il governo decide per decreto addirittura quante squadre debbono giocare in serie B». Anche in questo caso la protesta contro l'interventismo governativo sfuma nel sarcasmo: «Tra un po' Aldo Biscardi sarà costretto a condurre il "Processo del lunedì" da Palazzo Chigi». E ciò per effetto dell'«ingerenza» rappresentata dal decreto, dalla «sostituzione di poteri» per cui, accusa il partito della Quercia, «il presidente del Consiglio prende il posto del presidente del Coni, del presidente di Federazione, del presidente di Lega (da lui stipendiato) e decide tutto personalmente».

Inevitabile che spuntasse il tema del conflitto d'interessi fra Berlusconi premier e Berlusconi proprietario del Milan. Secondo l'esponente della Margherita Pierluigi Mantini, è stato proprio quest'ultimo, «d'intesa coi vertici sportivi, a decidere la composizione del campionato di serie B, a ripescare i retrocessi e a salvare gli indagati Covisoc che sono all'origine della crisi di credibilità». Un colpo di spugna, grida Mantini, che evoca un paragone giudiziario: «S'è trattato di una Cirami'sportiva». E allude a vari rischi di incostituzionalità: «Il più rilevante è la lesione del principio del giudice naturale (art. 25 della Costituzione) nei confronti dei procedimenti già pendenti dinanzi ai Tar, che verrebbero resi nulli e trasferiti per legge ad altro giudice (Tar del Lazio)».

Mastella: «Nessuno pensi che questa possa essere la soluzione ai problemi del nostro calcio»
Mantini: «Provvedimento incostituzionale perché viola il principio del giudice naturale»
Il verde Cento «Adesso boicottiamo gli abbonamenti pay-tv»

Qualcuno, come il deputato verde Paolo Cento, si fa paladino di un boicottaggio delle pay-tv in segno di ribellione. «Se il governo non ha il coraggio di commissariare la Figc», argomenta, «sarà necessario ridare la voce ai tifosi». Ma come? «Cominciando», secondo Cento, «col boicottare gli abbonamenti della pay-tv. Spegnamole e facciamo sentire la nostra voce», è l'appello non si sa quanto destinato a essere preso sul serio.

Clemente Mastella, vecchio volpone, capisce che il governo s'è mosso col criterio di salvare capra (il calcio) e cavoli (i voti). Per cui non prende di petto il decreto che in fondo tranquillizza parecchi tifosi. Preferisce svalutarne la portata: «Per ora si è messa solo una pezza. Nessuno pensi che questa possa essere la soluzione ai tanti problemi del nostro calcio...».

Ma la reazione che meglio rivela quanto sia difficile, anche dal fronte dell'opposizione, muoversi su questo terreno, è di Valdo Spini, parlamentare diessino. Parte denunciando la commistione tra sport e politica («si deve assistere a un comunicato di un dirigente di partito, La Russa, che annuncia che An voterà il decreto del governo solo se sarà ricuperato il Catania in serie B»), ma poi finisce lamentando che il decreto «non tiene conto del quarto pubblico d'Italia, quello di Firenze». E denunciando «l'indifferenza con cui è stata trattata la vicenda della Fiorentina» che lui, appassionato viola, giudica «scandalosa». [u. m.]

LE PERPLESSITÀ DELLA LEGA: «COSÌ SI TORNA AI TEMPI DI MUSSOLINI CHE INTERVENIVA PER FAR VINCERE LO SCUDETTO ALLA ROMA»

Calderoli: principio giusto ma sanatoria inaccettabile

«Alla fine i furbi l'hanno sempre vinta. E poi avevamo chiesto tre possibilità di ricorso al Tar: Nord, Centro e Sud. Non è giusto che Roma avochi tutto»

intervista

Antonella Rampino

ROMA

SENATORE Calderoli, in Consiglio dei ministri la Lega ha votato contro il decreto salva-calcio. Avete votato contro un accordo politico che non è stato rispettato?

«Noi avevamo fatto presente nei giorni scorsi che non eravamo d'accordo che ci fosse una supremazia della giustizia sportiva su quella ordinaria. Era chiaro che si sarebbe arrivati a un decreto per uscire dall'impasse, ma il nostro via libera era per uscirne bene e per affermare un principio. Non per fare una sanatoria. E non è stata recepita la nostra richiesta che, non essendo escludibile un ricorso al Tar, se ne prevedessero almeno tre. Uno al Nord, uno al Centro e uno al Sud, e questo riferito a qualunque sport. Non che Roma avocasse tutto, per il calcio e non solo. Così, si torna ai tempi di Mussolini che interveniva per far vincere lo scudetto alla Roma».

Il problema è la centralità del Tar del Lazio? Insomma, lei alla fine è d'accordo con Mastella: se ci fosse un Tar a Ceppaloni, il Ceppaloni giocherebbe in serie B...

«Guardi di cose si è discusso nei giorni scorsi: il decreto va bene se si fa passare in B il Catania. Poi il decreto va bene, ma non dimentichiamoci del Genoa. Poi si è parlato del Venezia e della Salernitana. Insomma guarda caso con Venezia e Genoa si dà un contentino alla sinistra, col Catania lo si dà a quegli altri...»

Ce l'ha con Alleanza Nazionale, con La Russa che già ventiquattr'ore prima del Consiglio dei ministri aveva annunciato che il Catania passava in B?

«Guardi, pochi minuti fa il responsabile sport di Forza Italia ha ricordato che c'è anche l'Aquila. Una lottizzazione, una cosa eccessiva. Noi avevamo detto invece che comunque uno va e segue le regole sportive. Poi gli si lascia la possibilità, volendo, di ricorrere esternamente, al Tar voglio dire. Però tu sappi, era il nostro discorso, che nel momento in cui tu ti rivolgi alla giustizia ordinaria, io dal punto di vista della norma sportiva ti stango».

Berlusconi aveva detto che la politica deve stare lontana dallo sport, e Bossi da Ponte di Legno aveva ribadito benissimo, Carraro non si tocca. E adesso che succederà? Toglierete il sostegno a Carraro?

«No, questo no. Sennò mi comporto come chi è andato a chiedere la testa di qualcuno per avere in cambio qualcosa».

Cioè come Ignazio La Russa?

«Voglio dire che è come scendere di livello. Io mi aspetto che la giustizia sportiva si comporti in maniera giusta».

Roberto Castelli nel motivare il vostro "no" in Consiglio dei ministri ha spiegato che non si può caricare il Tar del Lazio, che ha già troppe incombenze, ma ha anche fatto riferimento all'Atalanta.

«Io sono molto contento che Castelli abbia votato no, ritirando il concerto che lui come Ministro di Grazia e giustizia doveva avere con il ministro Urbani. Una dichiarazione di posizione chiarissima. Non solo per le cose di competenza del suo ruolo. Ma anche, per quel che riguarda il calcio, perché c'è il rischio di una bella sanatoria di tutti quelli che hanno sbagliato, perché comunque sono squadre che comunque son venute meno al rispetto di regole sportive. Mentre invece l'Atalanta, che ha avuto solo il torto di perdere lo spareggio, alla fine resta tagliata fuori da tutto. Alla fine i furbi l'hanno sempre vinta».

Cosa farete adesso?

«Noi ci aspettiamo che dell'Atalanta si occupi la giustizia sportiva, la federazione. Ci sembra assurdo che sia la parte politica a sostenere una squadra nella sede sportiva. Il decreto invece permette invece esattamente questo. E le riammissioni delle squadre del Nord o del Sud in B, vede, non devono essere fatte in funzione della testa di qualcuno che cade. Qui ci sono situazioni che andavano sanzionate. E vanno sanzionate. Punto e basta».

Piuttosto il Catania non passa in B?

«Domani in Federazione calcio esamineranno tutte queste cose. Perché il governo ha dato una delega sostanzialmente in bianco. Vedremo cosa salta fuori. Poi, sul decreto legge, parlerà il Parlamento e vedremo».

Fidejussioni, la Procura allarga l'inchiesta

Ieri interrogati i consulenti della Roma. Nel mirino dei magistrati anche il Cosenza

Elisabetta Masso

ROMA

Quel maledetto 28 luglio. Una corsa contro il tempo, «con le spalle al muro», le ore contate e il terrore di veder saltare l'iscrizione della Roma al prossimo campionato. È in questa situazione che ai consulenti della società giallorossa, Cristina Mazzoleni (responsabile area finanziaria) e Silvio Rotunno (presidente del collegio revisori dei conti), fu prospettata, dal segretario della Covisoc, Gabriele Turchetti, la via d'uscita: l'intervento del commercialista Gianni De Vita, che avrebbe poi portato alle fidejussioni false della società finanziaria di Civitanova Marche, Sbc.

Senza dubbio, un resoconto, quello dei due consulenti della Roma, ascoltati ieri in procura come persone informate sui fatti, dal pm Maria Cristina Palaia, che aggrava la posizione degli imputati: Gabriele Turchetti, segretario della Covisoc, il suo braccio destro Renato Spiridigliozzi, l'uomo d'affari napoletano Amedeo Santoro, i broker Paolo Landi e Luca Rigone e il commercialista Giovanni De Vita.

Mazzoleni e Rotullo la raccontano così: «Eravamo con l'acqua alla gola e siamo stati costretti ad accettare quello che c'è stato indicato dalla commissione di controllo della Federcalcio», secondo Cristina Mazzoleni. «Dovevamo passare da quella strettoia», lo scenario da Rotunno. Insomma, per la Mazzoleni e Rotunno «tutto è avvenuto dentro la Federcalcio e tutte le persone erano lì dentro».

Ricostruzione dei fatti «made in Trigoria» già sostenuti, anche dal direttore tecnico Franco Baldini, durante la conferenza stampa dell'8 agosto. Baldini in quell'occasione aveva parlato di «elementi per prospettare nei confronti della Roma il reato di estorsione». Con un unica differenza: che da ieri questa tesi è a verbale della procura romana.

Ma lo scandalo delle fidejussioni fantasma non si ferma alla procura della capitale e si allarga fino in Calabria. Secondo la procura distrettuale di Catanzaro (che sta conducendo indagini sui presunti illeciti nella gestione del Cosenza calcio), la squadra rosso-blu avrebbe beneficiato di trattamenti di favore da parte della Covisoc.

Trattamenti di cui avrebbe parlato lo stesso Paolo Pagliuso (presidente della Cosenza, in carcere dal marzo scorso) in dichiarazioni inserite nel fascicolo dell'inchiesta. In particolare i vertici della Covisoc avrebbero consentito a Pagliuso di regolarizzare alcune situazioni di bilancio che non erano chiare.

I magistrati della procura di Roma, inoltre, avrebbero scoperto che alcune operazioni riguardanti il Cosenza calcio, società posta sotto sequestro dopo l'arresto dei suoi dirigenti, con la nomina di amministratori giudiziari, sarebbero state svolte ugualmente da componenti della famiglia Pagliuso, ed in particolare dal figlio di Paolo Fabiano Pagliuso, Luca. Tra l'altro è stato Luca Pagliuso, nei giorni scorsi, a confermare di avere incontrato, il 26 luglio, Luca Rigone, il broker titolare dell'omonima agenzia di assicurazioni, per dargli il mandato per la fidejussione necessaria per l'iscrizione al campionato di C1. Pagliuso ha anche riferito che il 28 luglio i responsabili del Cosenza incontrarono un agente della finanziaria Sbc con il quale «negli uffici della Covisoc sottoscrivemmo la relativa polizza dopo che avevamo verificato il gradimento dell'assicurazione da parte della Commissione di vigilanza». Non è escluso che nelle prossime settimane i magistrati impegnati nella conduzione delle due inchieste possano avere un incontro per esaminare gli aspetti convergenti delle indagini. Dall'inchiesta della Procura di Cosenza sarebbe anche emerso che Pagliuso avrebbe incassato somme «in nero» in occasione della cessione di alcuni giocatori.

Infine questa mattina, alle 8, sarà consegnata la relazione del capo ufficio indagini della Federcalcio, il generale Italo Pappa, a conclusione dell'inchiesta sulla fidejussioni false: lo ha chiesto allo stesso Pappa il presidente Franco Carraro, considerando che per le 12,30 è convocato il Consiglio federale.

MATARRESE E I DIRITTI TV

«L'anti Sky non morirà»

■ MILANO. La questione dei diritti tv rappresenta un'altra grana per il mondo del pallone. La trattativa è avviata ma l'unica certezza - sostiene il vicepresidente della Lega calcio, Antonio Matarrese - è che le piattaforme saranno due». Uscendo dall'incontro con i vertici di Sky e i rappresentanti di sette squadre (le cinque legate a Gioco calcio, più Ancona e Sampdoria), Matarrese ha detto: «Gioco calcio esiste e non può morire». Un nuovo incontro con i vertici di Sky si terrà venerdì a Roma. «Credo che a entrambe le emittenti convenga trovare un accordo». Quanto ai progressi della trattativa che dovrebbe portare alla trasmissione di tutte le partite di serie A fin dalla prima giornata, il numero due della Lega ha chiarito: «Era l'inizio della trattativa seria, le parti si studiano e a nessuno conveniva aprirsi subito. Questa volta eravamo a casa loro, venerdì giocheremo in casa noi». Matarrese ha annunciato che il 26 agosto verrà presentato il programma di Gioco calcio. Il presidente del Brescia, Gino Corioni, ha assicurato: «Partiremo con Gioco calcio, perché offerte allettanti non ci sono state».

COME CAMBIANO I MASSIMI TORNEI

LE SOCIETA' DI SERIE A

ANCONA, BOLOGNA, BRESCIA, CHIEVO, EMPOLI, INTER, JUVENTUS, LAZIO, LECCE, MILAN, MODENA, PERUGIA, PARMA, REGGINA, ROMA, SAMPDORIA, SIENA, UDINESE

COM'È LA SERIE B

ALBINOLEFFE	BARI	PIACENZA
ASCOLI	CAGLIARI	TERNANA
ATALANTA	COMO	TORINO
AVELLINO	LIVORNO	TREVISO
	MESSINA	TRIESTINA
	NAPOLI	VENEZIA
	PALERMO	VERONA
	PESCARA	VICENZA

COME SARA' LA SERIE B A 24 SQUADRE

ALBINOLEFFE	COSENZA O FIORENTINA	SALERNITANA
ASCOLI	GENOA	TERNANA
ATALANTA	LIVORNO	TORINO
AVELLINO	MESSINA	TREVISO
BARI	NAPOLI	TRIESTINA
CAGLIARI	PALERMO	VENEZIA
CATANIA	PESCARA	VERONA
COMO	PIACENZA	VICENZA

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI APPROVA LA NORMA. UNA COMMISSIONE STUDIERÀ NUOVE DISPOSIZIONI PER LA GIUSTIZIA SPORTIVA ENTRO IL 15 OTTOBRE

Sì al decreto, ma il caos nel calcio non è finito

Bloccati i Tar. I leghisti votano contro: provvedimento romanocentrico

Guglielmo Buccheri

ROMA

Un decreto. Tre soli articoli che si trasformano in un salvagente per una giustizia sportiva rotolata nel caos, e con lei campionati e calendari di calcio da rifare: sarà soltanto la III sezione del Tar del Lazio, da oggi in poi, a occuparsi dei ricorsi amministrativi con la possibilità di appellarsi al Consiglio di Stato. Niente più spazio per la corsa ai Tar della penisola e deroga al Coni (su proposta della federazione sportiva competente) di adottare provvedimenti straordinari e transitori al fine di assicurare il regolare inizio dei campionati alle porte.

Ma il cammino diplomatico che ha portato il Consiglio dei ministri a emanare il decreto già battezzato «salva-calcio» è stato lungo e non senza intoppi con mediazioni interminabili, prima, e dissidi durante la discussione a Palazzo Chigi.

Il ministro ai Beni Culturali, Giuliano Urbani, i numeri dei campionati non li dà, e non potrebbe. «Deve essere la Federcalcio nelle prossime 48 ore ad indicare al Coni quante saranno le società a comporre i prossimi campionati. Il governo - spiega Urbani - è intervenuto in via straordinaria perché lo sport era diventato come un bambino da aiutare: adesso lo spezio per un tutore si è chiuso». E intanto ottiene dal Coni che una commissione (entro il 15 ottobre) riscriva le regole della giustizia sportiva e il sistema dei controlli interni alla Federcalcio.

Straordinario è l'intervento del governo, come fuori dagli schemi è il primo Consiglio dei ministri convocato d'urgenza in piena estate e con il pallone al centro del tavolo di Palazzo Chigi. «Le riserve del ministro Mirko Tremaglia e della Lega sono solo di bandiera e non avranno alcun riflesso in Parlamento», così il ministro Carlo Giovanardi al termine di un incontro a Palazzo Chigi che è vissuto anche su divisioni e contrasti non nascosti. Tremaglia da una parte e il ministro della Giustizia, Roberto Castelli dall'altra, hanno messo in discussione il decreto o alcuni passaggi. «Ho votato contro l'ultimo comma perché, con il metodo delle deroghe, si dà troppo potere alla Federcalcio», afferma Tremaglia, nelle vesti di quella parte di Alleanza Nazionale «scontenta»: l'unione di An sulla posizione critica contro l'operato di Franco Carraro e della Federazione Gioco Calcio, infatti, si scioglie quando ad entrare in gioco sono i colori delle squadre di calcio che vedono Ignazio La Russa esultare (il Catania giocherà in B) e Tremaglia, bergamasco, soffrire con la sua Atalanta allontanata definitivamente da un possibile ripescaggio in A (ai danni della Roma, coinvolta nel caso-fidejussioni fantasma su cui indaga la magistratura).

La Lega ha espresso la propria contrarietà con il voto del ministro della Giustizia Roberto Castelli: troppo romanocentrica, agli occhi dei rappresentanti leghisti, la soluzione di affidare al solo Tar del Lazio i ricorsi amministrativi dopo che la giustizia sportiva avrà completato il proprio iter.

Il decreto «salva-calcio» arriva in Consiglio dei ministri quando è già pomeriggio. Prima, nelle sede del ministero dei Beni Culturali, i vertici dello sport italiano e della Federcalcio devono sciogliere la riserva sulle condizioni poste da Alleanza Nazionale: senza il via libera di Franco Carraro a una serie B allargata, An chiederà il rinvio del provvedimento al 28 agosto.

La riunione dura poco meno di tre ore. «C'è un comunicato del ministro, fatemi passare», sussurra un presidente della Figc, Franco Carraro, che prende la strada degli uffici di via Allegri per studiare quella che sarà la proposta della Federcalcio al Coni. La serie B si trasformerà in un campionato a 24 squadre, anticipando (in parte) la grande rivoluzione già in programma per l'anno prossimo. E, sulla scena, anche tornare la Fiorentina pronta (se il Cosenza fallirà, nonostante il disperato tentativo di trovare soci e nuove fidejussioni) a completare il quartetto (con il Catania, il Genoa e la Salernitana) destinato a trovare spazio nel campionato cadetto di serie B.

Il decreto «salva-calcio» regala alle istituzioni sportive un'autonomia non più attaccabile dai Tribunali amministrativi e consegna il testimone per il via ad una stagione che dovrà comunque partire nelle date e nei tempi già stabiliti nelle mani della Federcalcio e del Coni. Già oggi il Consiglio Federale del pallone aprirà i propri lavori, i più difficili di sempre fra società sportive da ripescare e club che avanzano diritti conquistati sul campo. Non solo la sfida fra Cosenza e Fiorentina (che ora è nelle mani di Diego Della Valle dopo la rocambolesca fine dell'era Cecchi Gori), ma anche quella che coinvolge Pisa e Sambenedettese peseranno sulle scelte. Senza contare una ventina di giocatori che chiedono, con lo sciopero della fame, che la loro squadra dell'Aquila venga riammessa in serie C1 come aveva stabilito il Tar dell'Abruzzo.

SERIE B A 24, IL «NO» DEL PRESIDENTE DEL PALERMO

Zamparini: pronto a dimettermi

■ **PALERMO.** «Se il campionato di calcio di serie B dovesse aprirsi con ventiquattro squadre, mi dimetterò». È quanto minaccia il presidente del Palermo Calcio, Maurizio Zamparini, commentando l'esito del Consiglio dei ministri sul decreto «salva calcio» che pure non tocca la sua squadra, che in B ha giocato lo scorso campionato e in B ripartirà. «Io - sostiene con forza Zamparini - ho fatto una campagna acquisti per un campionato con venti squadre. Se, a questo punto, cambiano le regole del gioco lascerò il calcio». «Se dovessero, invece, esserci ventuno squadre - prosegue Zamparini - sarebbe ugualmente una porcheria, ma non mi dimetterei».
L'ultima parola spetta adesso al consiglio federale che, con ogni probabilità già nella riunione di oggi, dovrebbe stabilire il numero di squadre che giocheranno a partire dal 31 agosto in serie B. Domani scade invece il termine per i commissari ad acta nominati dal Tar di Reggio Calabria per la riscrittura dei calendari con il Catania in B. Il decreto anti-Tar potrebbe però rendere inutile l'operazione. Per venerdì è invece in programma un incontro tra i vertici di Sky Tv e il vicepresidente della Lega calcio Antonio Matarrese per continuare la trattativa sui diritti televisivi e trovare un accordo per la trasmissione delle partite fin dalla prima giornata di campionato.

Il presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio Franco Carraro con il ministro ai Beni Culturali Giuliano Urbani

IL MINISTRO: O UNA RIFORMA SERIA O DIVENTEREMO INFLESSIBILI

Urbani: la prossima volta manderò un commissario

«Il calcio, lo sport non sono allo sfascio. Ma un giro di vite sui controlli serve come il pane, per questo abbiamo invitato il Coni a intervenire»

intervista

Umberto La Rocca

ROMA

FIGURACCIA, hanno fatto una figuraccia. Ma io sono ottimista. Anche perché sanno benissimo che questa volta l'hanno passata liscia, la prossima no: commissariamo e tanti saluti». Ride Giuliano Urbani, ministro dei Beni culturali con delega allo sport, mentre l'auto blu fila verso l'aeroporto di Ciampino dove l'attende un aereo che lo riporterà a Milano. E' convinto che ora riuscirà a godersi qualche giorno di tranquillità, uno scampolo di quelli che finora gli hanno sottratto i Tar e e la Federcalcio, le fidejussioni false e i calendari dei campionati. Ed è convinto soprattutto che la pezza appena messa in Consiglio dei ministri non sarà peggiore del buco, che la commissione del Coni varerà un sistema più rigido di regole e controlli e i vertici dello sport saranno capaci di autoriformarsi.

Signor ministro, dirigenti sportivi, opinionisti, forze politiche chiedevano però che il governo intervenisse subito, che il commissariamento non fosse soltanto una ipotesi prossima ventura. Alleanza nazionale ha attaccato duramente e richiesto le dimissioni del presidente della Federcalcio, Franco Carraro...

«Io non credo che il problema sia Carraro. Innanzitutto stiamo parlando di un uomo di rara competenza e di rari risultati, un dirigente vero non un "pischello" qualsiasi. Detto questo, il suo mandato alla presidenza della Federcalcio è agli sgoccioli e lui ha già annunciato pubblicamente che non intende ricandidarsi. Dunque, è un nodo già sciolto. Semmai, il vero problema sarà il dopo...».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

> Per gli introiti ridotti a causa dell'allargamento della B il governo non pagherà Le società recupereranno qualcosa con i diritti tv, poi dovranno stringere la cinghia. Lesiniamo soldi a Protezione civile e Vigili del fuoco per poi darli al calcio? Non siamo mica matti

Prevede lotte a coltello per la successione?

«Spero di no, anche se il recente passato non depone bene. Spero soprattutto che si formi ed emerga una nuova classe dirigente capace e in grado di fronteggiare i tanti problemi che eredita».

Resta il fatto che lo scandalo delle fidejussioni false è soltanto l'ultimo di una lunga serie di pasticci e chiama in causa anche i vertici della Federcalcio. O ritiene che sia opera soltanto di «quattro mariuoli», di qualche mela marcia in un cesto di frutta di prima qualità?

«No, la vicenda delle fidejussioni è molto molto grave. Ma nasce dal un sistema di controlli veramente troppo blando e attribuire la responsabilità di questa disfunzione strutturale al presidente della Federcalcio mi sembra francamente iniquo. Quando gli strumenti di vigilanza sono all'acqua di rose è chiaro che c'è subito chi ne approfitta; al contrario, quando sai che chi sgarra sarà molto probabilmente smascherato e pagherà, ci pensi due volte. Un giro di vite sui controlli serve come il pane, anche perchè abbiamo dei segnali che il lassismo non riguarda soltanto il calcio, che altri sport soffrono dello stesso male, il basket, il rugby... Per questo abbiamo invitato il Coni a istituire una commissione di riforma delle regole e io personalmente ho chiesto che termini i lavori in un tempo brevissimo, entro il 15 ottobre».

Scusi signor ministro, ma una commissione non si nega a nessuno. Che cosa le fa pensare che le cose cambieranno davvero?

«E' semplice: i vertici del Coni sanno benissimo che quando questa volta ci hanno chiesto di risolvere il problema dell'incrocio tra la giustizia sportiva e quella amministrativa, noi ci siamo mossi subito e con grande disponibilità. Ma tanto siamo stati disponibili oggi quanto saremo inflessibili domani se non parte una riforma seria».

Con il Coni forse, ma non con la Federcalcio e le altre federazioni sportive che sono associazioni private...

«Il ministro vigila soltanto sul Coni infatti, ma può chiedere al Coni con tutta la fermezza necessaria di non tollerare che la Figc vada avanti con un sistema di controlli che fa ridere i polli».

Il grande caos del calcio non si esaurisce nei mancati controlli. A gennaio il Parlamento ha approvato il cosidetto decreto «spalmadebiti» che consente alle società di conteggiare soltanto in minima parte il debito pregresso quando presentano i bilanci. Lei si batte contro il lassismo, ma a nessuna società che opera in un altro settore sarebbe consentita una cosa del genere.

«Devo ammettere che quel provvedimento non mi ha entusiasmato affatto e, per essere più chiaro, io non l'avrei mai proposto. Ma che vuole farci? I parlamentari eletti nei collegi uninominali sanno che i loro elettori apprezzano un decreto che aiuta la squadra del cuore molto più di un restauro archeologico. E' la politica, è la democrazia. Detto questo, non condivido affatto l'immagine che sta passando di un mondo del calcio allo sfascio. Ci sono uomini e realtà che sono una ricchezza».

Per esempio?

«Beh, ci sono un certo numero di società che sono in strasalute. Pensi soltanto al parco giocatori dell'Inter, della Juventus, del Milan, della Roma, della Lazio: sono dei veri e propri forzieri. E io vi aggiungerei il Perugia e l'Udinese, squadre dove dei bravi dirigenti hanno costruito sulla valorizzazione del nulla. Insomma, non tutto il quadro è nero».

A proposito di soldi. Per gli introiti ridotti delle società, dovuti all'allargamento della serie B da venti squadre a ventiquattro, pagherà il governo?

«Figuriamoci, è assurdo solo pensarci. Tantopiù che la soluzione c'è: più squadre significa più ore di calcio in Tv e quindi più ricavi dai diritti televisivi. In questo modo le società recupereranno una metà dei soldi perduti, per il resto credo proprio che dovranno stringere un po' la cinghia».

E' proprio sicuro che alla fine, magari sotto la minaccia di non far partire il campionato, non cederete?

«Ci mancherebbe altro. Il Consiglio dei ministri a volte siamo costretti, per la situazione economica internazionale sfavorevole, a lesinare i soldi alla Protezione civile o ai Vigili del fuoco e poi li diamo alle società di calcio? Siamo mica matti...».

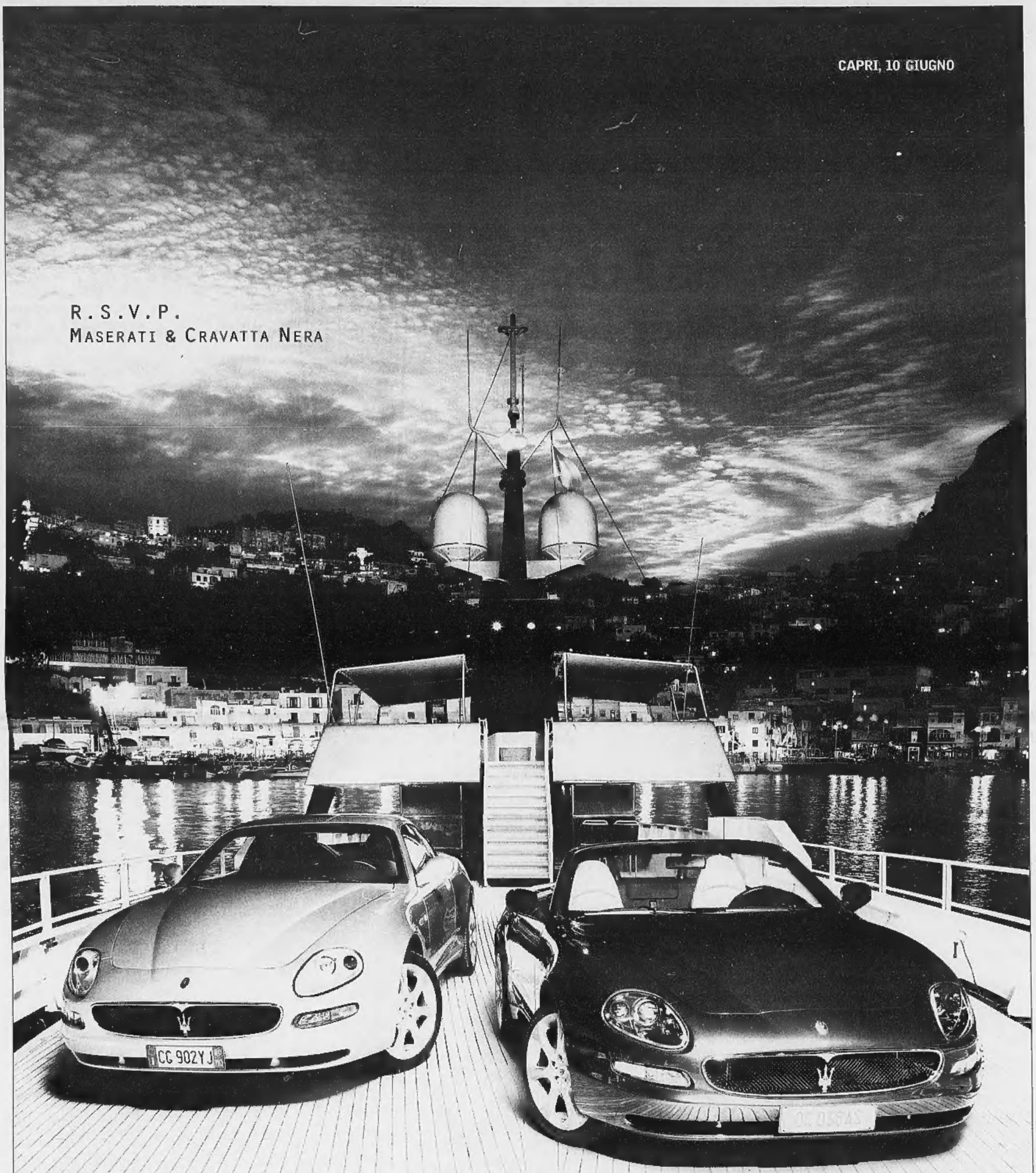
BOCCHE CUCITE NEL RITIRO DELLA NAZIONALE

Gigi Riva: «Accetto la decisione, ma con riserva Il problema è che ormai c'è troppa politica...»

STOCCARDA. Anche Gigi Riva, uno dei miti del calcio italiano (ex bomber della nazionale e del Cagliari dello scudetto), è perplesso sul decreto salvacalcio e la ristrutturazione annunciata del campionato di serie B. «Accetto ma con riserva. Il problema è che ormai c'è troppa politica», ha detto l'ex cannoniere rossoblù, che ora è dirigente nello staff della Nazionale che giocherà questa sera un'amichevole contro la Germania. Quanto agli azzurri, hanno accolto la notizia che arrivava da Palazzo Chigi con un certo disinteresse. C'è chi, come Panucci, sostiene che «ha prevalso l'intelligenza» e altri, come Fiore, che chiedono «il ritorno a un calcio gestito senza troppi tribunali e interessi politici».

L'altro ieri Giovanni Trapattoni, allenatore degli azzurri, aveva spiegato che «noi italiani siamo nati per farci male da soli. Quando ero in Germania c'era il periodo di Tangentopoli. Non vi nascondo che in certi ambienti sorridevano di noi: siete masochisti, dicevano. Ecco, noi italiani siamo nati per farci del male da soli».

Gigi Riva


CAPRI, 10 GIUGNO
R.S.V.P.
MASERATI & CRAVATTA NERA
CC 902YJ
390 CV | V8 4200 CC | 0-100 IN 4,9 SEC. | CONTACT CENTRE: 800 008 008 | MASERATI.COM | MASERATI
Coupé e Spyder (Cambiocorsa o manuale). Ciclo combinato: consumi (litri/100km) 18,6; [redacted] CO2 (g/km) 430.

COSÌ SUL CAMPO DI GIOCO

I VERDETTI DELLA STAGIONE 2002-2003

Retrocesse dalla serie A alla serie B	Promosse dalla serie B alla serie A	Retrocesse dalla serie B alla serie C1	Promosse dalla serie C1 alla serie B	Promosse dalla serie C2 alla serie C1
ATALANTA	SAMPDORIA	GENOA	TREVISO	PAVIA
PIACENZA	SIENA	COSENZA	ALBINOLEFFE	NOVARA
COMO	ANCONA	SALERNITANA	PESCARA	FIORENTINA
TORINO	EMPOLI	CATANIA	AVELLINO	RIMINI
				FOGGIA
				ACIREALE

ENTRO DOMANI CARRARO E I CONSIGLIERI DOVRANNO ACCETTARE L'AMPLIAMENTO DEL TORNEO, POI SARANNO RIFATTI I CALENDARI

Serie B a 24 squadre, la palla alla Federazione

Si salvano le retrocesse, sparisce il Cosenza, sarà ripescata la Fiorentina

Giancarlo Laurenzi
inviato a ROMA

Avendo il governo concesso tre giorni di tempo a Coni e Figc per mettere ordine al caos, è assai probabile che nel Consiglio federale di oggi il calcio al bivio decida finalmente quale strada prendere, tracciando la via maestra in attesa che la firma del presidente Ciampi sul decreto approvato nel Consiglio dei ministri affidi a Carraro gli strumenti per incidere la scelta nella roccia. Accertato che il campionato di serie A e quello di B partiranno regolarmente nell'ultimo week-end di agosto, e che quello di A sarà disputato da 18 squadre (quelle attuali, l'Atalanta dovrà rassegnarsi a ripartire dalla B) restano due nodi ancora da sciogliere: il numero di squadre che parteciperanno al prossimo campionato di serie B e i nomi delle eventuali ripescate.

E' oramai certo che la prossima edizione del torneo cadetto sarà giocata da 24 club racchiusi in un girone unico (esclusa l'ipotesi di due gruppi di 12 squadre, assemblati secondo criteri geografici), 4 in più di quanto la Lega (calcio) aveva stabilito di accettare al via meno di un mese fa e 4 in più rispetto al risultato maturato sul campo nella stagione appena conclusa (che aveva visto salvarsi Venezia e Napoli, squadre che ancora lunedì scorso il vicepresidente della Lega Matarrese voleva costringere allo spareggio per non retrocedere in C). Scartata l'ipotesi di una B a 21 squadre, saranno Catania, Genoa e Salernitana le ripescate, e se l'aiuto della prima si era reso necessario per mettere l'epitaffio a questo ginepraio di sentenze e ricorsi, quello delle altre due appare inaccettabile, considerando l'abisso che le ha separate dalla salvezza nella classifica finale del campionato. Concetto che sfugge a Luciano Gaucci, padrone del Catania (e del Perugia, e della Sambenedettese) che ha ribadito il suo consenso a un allargamento della B il più ampio possibile «perché non si può dire: a te sì, a te no».

Infatti saranno tutte e tre iscritte a pieno titolo in B, mentre sul nome della quarta squadra riammessa non v'è certezza: quel posto spetterebbe teoricamente al Cosenza (retrocessa quest'anno assieme a Salernitana, Genoa e Catania), ma una serie di inadempienze finanziarie, il coinvolgimento nello scandalo delle false fidejussioni e un vertice societario indagato dalla magistratura con pesanti accuse, ha aperto la porta alle ipotesi più schizoidi e affascinanti. In realtà Cosenza spera ancora di partecipare («non siamo falliti»), e il sottosegretario alla Giustizia Iole Santelli (di Cosenza) si è augurata che la città trovi in fretta «le sinergie politiche e il coinvolgimento delle forze istituzionali per riportare la squadra nel calcio che conta». Se questo non dovesse accadere (e dal ritiro della Nazionale il laziale Fiore, cosentino doc, mostrava poca fiducia in una rapida resurrezione), lo spiraglio improvvisamente aperto sarebbe trasformato in un portone dal quale far passare la Fiorentina, appena promossa in C1.

L'idea è venuta a Coni e Figc, i quali iscriverebbero i viola in serie B «per particolari meriti sportivi», forti di un consenso plebiscitario alla scelta tale da smontare ogni eventuale contestazione (il Pisa, battuto lo scorso anno nella finale dei playoff di C1, reclama il posto in B). La Fiorentina, oltre che delle generali simpatie verso una città cardine nel panorama socio-culturale del Paese, gode del rimorso del mondo sportivo, frettoloso (secondo una parte di esso con dolo) quando si trattò di escluderla dal calcio professionistico - estate dello scorso anno - a causa dell'insostenibile situazione debitoria in cui l'aveva trascinata l'allora presidente Cecchi Gori. Nei corridoi del Palazzo si è ribadito che il caso-Fiorentina «fu gestito in modo non proprio trasparente» e anche da Cosenza si sottolinea come le pressioni del mondo imprenditoriale e politico di Firenze hanno un peso specifico difficile da combattere». La città toscana è in fibrillazione, la passione per il calcio è senza limiti (la scorsa stagione 17 mila abbonati in serie C2), il direttore sportivo Giovanni Galli ha spiegato che la società aspetta solo un fischio: «Se dovesse arrivare questa promozione a tavolino ci attrezzeremmo per essere pronti. Dopo un anno di purgatorio sarebbe un regalo stupendo».

Bisognerà che i 29 membri del Consiglio federale decidano entro domani. Dopo la scelta della formula, si passerà alla ricompilazione del calendario (di B) e la scelta delle date in cui disputare le 8 giornate in più (scontato l'utilizzo dei turni infrasettimanali). Poi si passerà alla questione dei diritti criptati: dieci club sono senza contratto (due sono di A), la nuova piattaforma «Gioco calcio» (che ne ha 15 nella scuderia, nessuna di prima fascia) non decolla. Ma se il vicepresidente di Lega Matarrese dovesse alzare la voce («senza pay-tv stoppiamo i campionati»), rischierebbe la cruda risposta dei grandi club, rappresentati da Giraudo e Sensi: carissimi inferiori, siamo noi che ce ne andiamo. Lontano, verso la Premier League italiana, il modello studiato da chi guarda oltre il Tar West.

FIRENZE TORNA A SPERARE NEL GRANDE CALCIO

Il sindaco: i viola meritano la B

■ **FIRENZE.** Fiorentina in B in un campionato a 24 squadre? I tifosi sognano e negli ambienti viola si respira ottimismo, anche se nessuno rilascia dichiarazioni ufficiali. Parlano i politici. C'è chi (l'onorevole Realacci da Pisa) preannuncia un'interrogazione parlamentare sulla riammissione «inqualificabile» e «intollerabile» della squadra viola. Anche il Pisa ha chiesto oggi formalmente l'inserimento nel campionato di B al posto del Cosenza. Soddisfatto il sindaco di Firenze, Leonardo Domenici: «Sarebbe un risultato importante, il giusto riconoscimento a un'operazione innovativa, al comportamento esemplare di una città e di una tifoseria e al progetto serio e lungimirante del gruppo che fa capo a Diego Della Valle. L'anno scorso, in un sol colpo erano stati cancellati non solo oltre 70 anni di storia, scudetti, coppe e trofei vinti, ma anche un simbolo in cui identificarsi. Firenze ha risposto con 17 mila abbonati e un grande entusiasmo che ha accompagnato le gesta della squadra dalla prima all'ultima giornata dello scorso, vittorioso campionato». Bocche cucite tra giocatori e dirigenti. La società aveva già fatto capire che non si sarebbe fatta trovare impreparata davanti a tale prospettiva, ma i tifosi sperano in nuovi arrivi, perché i nove acquisti non vengono considerati sufficienti per affrontare il doppio salto di categoria.

Diego Della Valle ha rilevato la Fiorentina dopo la sfortunata fine dell'era Cecchi Gori

PARLA RUGGERI, PRESIDENTE DELL'ATALANTA

> Hanno deciso in base a criteri politici e non sportivi: io non ci sto e tanti la pensano come me. Berlusconi non ci ha tutelati Nessun presidente della serie B accetterà il diktat del governo Siamo mica in una dittatura...

Ivan Ruggeri, presidente dell'Atalanta

«Questo decreto non passerà mai»

intervista
Marco Ansaldo

RUGGERI, lei che è il presidente dell'Atalanta, si sente più tutelato o più danneggiato dal decreto salva-calcio?

«Se pensano che il decreto passi così come l'hanno formulato nella parte che riguarda la ristrutturazione dei campionati stanno freschi: parlano di collaborazione, ma se la cercano in questo modo, con una imposizione, si troveranno di fronte un muro di cemento armato».

Costruito da chi?

«Da noi. Non credo che ci sia un presidente della B disposto ad accettare 24 squadre. Non esiste. E se vogliono instaurare un regime di dittatura lo dicano chiaro, almeno sapremo come comportarci. Non cedo ai soprusi».

Non le sembra un po' forte descrivere Berlusconi come un dittatore del calcio?

«Berlusconi aveva detto che la politica sarebbe rimasta fuori dallo sport, invece il Polo si sta appropriando del nostro mondo, è dentro a tutte queste decisioni. Lui dice: "penso io a salvare il calcio". Ma i conti li fa pagare a noi».

Cosa c'è di così scandaloso nell'allargare il campionato a 4 squadre in più?

«Tutto. Io ho impostato l'Atalanta secondo un programma che prevedeva certi impegni. Ora me ne dovrà sostenere un quinto in più: otto partite. Sono due mesi di campionato, anche con i turni infrasettimanali si arriva alla prossima estate e con giocatori logori. Dovrei comprare altri calciatori, investire altri soldi. E questo è il problema tecnico, poi c'è il resto».

Cioè l'aspetto economico?

«Appunto. La mutualità, la divisione dei contributi della Lega da spartire in fette ancora più piccole».

Dicono che il governo interverrebbe con dei milioni in più.

«Quanti. Otto? Dieci milioni a società? E quando arriverebbero? Di solito non si vedono mai. Non si può impostare un'attività imprenditoriale su promesse fumose, senza una certezza sulle regole. Si dice: per quest'anno la risolviamo così perché siamo in emergenza e non cominciano i campionati. E l'anno prossimo? Si torna a venti squadre? E con quante retrocessioni e promozioni? E' il caos e a me, da imprenditore, sale sempre più la nausea. Se insistono su questa linea porto i libri dell'Atalanta in tribunale o alla Federcalcio e se la sbrighino loro. Siamo in molti a pensarla così».

Il suo collega Cellino dice che è pronto a sciogliere il Cagliari.

«Vede? Siamo scontenti e arrabbiati al mille per cento. Questa decisione non passerà».

Anche se, grazie al decreto, il diritto di fissare il numero di squadre passerà alla Federcalcio e al Coni, scavalcando la vostra assemblea di Lega?

«Glie l'ho detto, se siamo alla dittatura lo dicano e ci regoleremo. Noi presidenti siamo quelli che investiamo e perdiamo i soldi: dovevano interpellarci, ascoltare le nostre proposte. Io ad esempio ero per una A e una B a 20 squadre. Tenevano in A le due migliori tra le retrocesse e lo stesso facevano in B».

Scusi, ma in questo modo salvavano dalla B anche la sua Atalanta. Dunque neppure lei ragiona diversamente dagli altri e guarda agli interessi del proprio orticello.

«C'è una differenza tra chi fa 50 punti e chi 25, ci sono dei meriti diversi. Io dico che se si vuole cambiare il numero delle squadre rispetto a quello che avevamo fissato bisogna tenere conto dei meriti e premiare chi li ha e si è comportato sempre secondo le regole. Invece qui procedono con una logica politica: chi vuole salvare il Catania perché è amico suo, chi quell'altro perché gli fa comodo...».

Insomma il calcio ormai è regolato dalla politica e dalla caccia dei voti?

«Se è così stabiliscano una A con 40 squadre, una B con altre 40 e fanno contenti tutti, pensando alle elezioni».

Intanto pensano al ripescaggio in B della Fiorentina.

«E mi chiedo perché non di qualcun altro che ne avrebbe lo stesso diritto, se non maggiore».

Almeno sulle ingerenze della giustizia ordinaria nello sport, il decreto avrà un effetto deterrente e positivo?

«Sono d'accordo che si doveva provvedere e questa può essere una soluzione. Ma Berlusconi non può decidere di fare quello che vuole quando va a incidere sulla nostra attività».

Nei giorni scorsi lei ha chiesto alla Federcalcio l'autorizzazione per rivolgersi alla magistratura ordinaria contro l'iscrizione della Roma in serie A, dal momento che non ha presentato una fidejussione valida entro i termini previsti. Dopo il decreto, che farà?

«Non mi rivolgerò al Tar ma andrò avanti nelle sedi opportune per tutelare l'interesse dell'Atalanta, dei propri soci e dei tifosi. Se non lo facessi, sbaglierei e non difenderei un diritto».

Significa che l'Atalanta si rivolgerà alla magistratura penale e civile, invece che a quella amministrativa?

«Se qualcuno ha sbagliato deve pagare, su questo non ho dubbi. Non possono far pagare sempre tutto a noi perché ci comportiamo bene».

La rabbia del Toro: devono ridarci la A

Romero: a questo punto si annullino tutte le retrocessioni

Aurelio Benigno
TORINO

Il Toro alza la voce indignato e soprattutto deluso. Il decreto che allarga la serie B a 24 squadre ripescando la Fiorentina è stato preso malissimo dai vertici della società granata, che adesso minacciano, assieme ad altri presidenti (Atalanta, Piacenza e Como) di presentare appello per ottenere il ripescaggio in serie A. Durissima la posizione del presidente Tilli Romero, mentre da Roma arrivavano le prime notizie e i centralini della società impazzivano per le telefonate di protesta. Romero minaccia provvedimenti: «Prendiamo atto di una situazione agghiacciante di illegalità e spregio di ogni regola di elementare etica sportiva. Una serie B a 24 squadre è un fatto eccezionale: noi chiederemo che vengano pure cancellate le retrocessioni dalla serie A alla serie B. Non vedo perché il grottesco deve riguardare un torneo e non l'altro». E' un fiume in piena, Romero, che sobilla i colleghi: «Ho sentito gli altri presidenti, siamo tutti indignati e soprattutto esterrefatti. Abbiamo concordato sulla follia di questo decreto e sull'incredibile quadro che si sta delineando. Non solo disapproviamo, ma insieme concorderemo il comportamento da tenere per eventuali reclami e appelli alla giustizia sportiva e ordinaria. Stiamo rasentando il delirio puro».

Romero perde del tutto la proverbiale pazienza quando viene a sapere che la Fiorentina potrebbe essere ripescata al campionato cadetto: «Ma stiamo scherzando? Se la Fiorentina viene riammessa in B per meriti sportivi allora, se permettete, il Toro non deve retrocedere mai in serie B. E poi perché la Fiorentina e non il Pisa che ha disputato un playoff per la B? Sembra che tutti siano diventati matti: già 21 squadre è un fatto illegale, ma 24 è delirio puro. Inoltre la Fiorentina godrebbe di due promozioni in una volta sola. Allora fermiamoci tutti per un anno e riorganizziamo con calma le idee perché questo calcio ormai è ridicolo».

L'azionista di maggioranza Francesco Cimminelli si associa alle parole del suo presidente: «Crediamo sia giunto il momento di fare un po' di ordine in questo calcio dove non si capisce più nulla. La Fiorentina merita non solo la serie B, ma anche la serie A con tutti gli onori per ciò che ha fatto in tanti anni di calcio, però sarebbe meglio se le conquistasse sul campo queste promozioni. Mi sembra che prima della Fiorentina ci siano altre società che possono rivendicare un posto in serie B e il Pisa è una di queste. Un campionato cadetto a 24 squadre è grottesco. Dovremo acquistare altri giocatori, e va bene, ma poi gli allenatori dovranno stravolgere i metodi di preparazione, gli abbonamenti saranno da rivedere. Si rattoppa un buco e si aprono voragini. I tifosi di ogni società e bandiera hanno bisogno di punti di riferimento che non ci sono più».

Cimminelli punta sul ripescaggio: «Abbiamo capito che fare la voce grossa ripaga sempre. Allora, visto che rivoluzionano così alla grande calendari e campionati, che blocchino anche le retrocessioni dalla serie A. Vista l'eccezionalità del provvedimento, renderemo eccezionali anche le nostre rivendicazioni in ogni sede di competenza, a livello sia sportivo sia giuridico».

In attesa di ufficialità, Ezio Rossi comincia a sperimentarsi: «A questo punto, la cosa che mi interessa di più è cominciare. Almeno cerchiamo di avere una certezza con l'avvio del campionato, al resto penseremo dopo». Il tecnico granata evita di sbilanciarsi: «Non vorrei commentare provvedimenti che poi saranno stravolti. Quando avrò l'ufficialità parlerò e commenterò, perché anch'io ho le mie idee in proposito. A 24 squadre cambiano parecchie cose, soprattutto la composizione delle rose di ogni squadra, con tutto ciò che ne risulta a livello organizzativo. Otto partite in più creano scompensi anche a livello di preparazione atletica, che adesso era mirata su un campionato che si sarebbe dovuto concludere a maggio. Dovremo stravolgere tutto ma, ripeto, non voglio sbilanciarmi oltre. Cerchiamo di iniziare, questa è la cosa più importante».

Attilio Romero, presidente del Torino

L'OTTIMISMO DI PREZIOSI E DEL SINDACO PERICU

«Per il Genoa la festa è vicina»

■ **GENOVA.** Si prospetta una serie B «monstre», con 46 partite tra andata e ritorno. Chi ha avuto più fiducia di tutti in questa soluzione è stato fin dall'inizio Enrico Preziosi, presidente del Genoa, che già all'uscita dall'assemblea di Lega di due giorni fa aveva commentato: «Aspettiamo ancora 48 ore e poi vediamo, io sono fiducioso. Se la serie B sarà a 20 squadre starò zitto, ma se sarà a 21 allora non ci sto». E anche per evitare altri ricorsi, che adesso saranno possibili solo tramite il Tar del Lazio ed eventualmente il Consiglio di Stato, si andrà verso la soluzione finale. Nel momento in cui potrebbe godere del successo, Preziosi fa il trapattoniano: «Non dire gatto se non lo hai nel sacco: aspettiamo che Figc e Lega decidano prima di dire qualcosa, ma credo che la festa in piazza, a questo punto, non sia tanto lontana». Ieri, anche Giuseppe Pericu, sindaco di Genova, aveva diffuso un pungente comunicato: «Una serie B a 21 squadre costituirebbe una palese e grave ingiustizia. Non vorrei che dovessero prevalere simpatie politiche nell'atteggiamento esibito dall'onorevole La Russa, molto impegnato a favorire la squadra di Catania – vedi caso città amministrata dal centrodestra – ai possibili danni, invece, delle squadre di città come Genova, Cosenza, Salerno, rette da giunte di centrosinistra. Se il governo portasse a una situazione di questo genere è evidente che la città di Genova non potrebbe assistere indifferente». Le ripescate dovrebbero essere Genoa e Salernitana, mentre per il Cosenza la situazione è assai difficile, non essendo stata iscritta neanche al campionato di C1. Ma dalla Calabria insistono: «Il Cosenza non è una società fallita. Esiste, è vivo ed ha lo stesso diritto delle altre due squadre retrocesse in C1 ad essere ripescata».

«FISCHI PER ME E APPLAUSI PER PRODI E SCHROEDER»

Berlusconi forse non andrà all'Arena di Verona «Vogliono prepararmi una trappola»

■ Silvio Berlusconi potrebbe non andare alla rappresentazione della Carmen di Bizet nell'Arena di Verona il 22 agosto. Il presidente del Consiglio avrebbe dovuto assistere allo spettacolo con il cancelliere tedesco Gerard Schroeder e presidente della Commissione Europea, Romano Prodi. «Era una maniera - spiega Berlusconi - per mostrare amicizia tra i due popoli. So che invece mi preparano un bello scherzo: un'accoglienza a base di fischi. Applausi a Prodi e a Schroeder, fischi per me. La sinistra non ha lealtà né senso dello Stato se organizza una cosa simile o lascia che la si organizzi».

L'Arena di Verona

«HO TRASCURATO LA MIA SOCIETA' PER LE UDIENZE MILANESI»

Stefania Ariosto «teste Omega» sarà processata per bancarotta

■ Stefania Ariosto, il «teste Omega» delle inchieste sui giudici romani, dovrà affrontare un processo per bancarotta per il fallimento della società Porfido di cui era amministratore unico. L'ammontare del fallimento è di 366 mila euro. Il processo si svolgerà al Tribunale di Como. «Ho rinunciato a tutti i riti alternativi - ha spiegato l'Ariosto - per spiegare in aula la mia correttezza e come questa vicenda sia il risultato di otto anni in cui, ho partecipato a 2.500 udienze, senza poter in alcun modo poter coltivare le mie attività. Mi restituiscano questi otto anni che mi sono stati sottratti, anche in relazione a questa società; allora si potrà giudicare correttamente il mio operato».

Stefania Ariosto

PASTORE (FI), NANIA (AN), D'ONOFRIO (UDC) E CALDEROLI (LEGA) AL LAVORO FINO AL 25 AGOSTO

Riforme, parte la «maratona» dei saggi

Oggi l'incontro, sede del vertice ancora segreta

ROMA

Il conclave dolomitico dei "saggi" della Casa delle libertà sta diventando l'araba fenice dell'estate 2003: che ci sia un vertice di 4-5 giorni ciascun lo dice, ma dove sia nessuno lo sa. Il summit sarà a Lorenzago Cadore, come pareva nei giorni scorsi? Oppure in una misteriosa baita del Bellunese? L'unica certezza per i "saggi" chiamati a discutere di riforme istituzionali, è l'appuntamento intorno alle 14 di oggi all'aeroporto di Venezia, dove «qualcuno» li prevelerà per trasferirli sulle Dolomiti. La cortina fumogena è stata alzata dall'organizzatore dell'incontro - il bellunese Aldo Brancher, ex prete, ex Publitalia, ex Fininvest, attuale sottosegretario alle Riforme - allo scopo di lasciar lavorare senza interferenze i cosiddetti "saggi".

Col risultato che sino a ieri sera alcuni dei participanti non erano sinceramente in grado di sapere «dove si dormirà» e neanche «l'esatto numero dei partecipanti». Perché la prima novità è che i "saggi" non saranno più quattro come pareva all'inizio, ma almeno sei e alla fine potrebbero essere anche di più. Oltre ai rappresentanti dei quattro partiti del centro-destra (Andrea Pastore per Forza Italia, Mimmo Nania per Alleanza nazionale, Francesco D'Onofrio per l'Udc e Roberto Calderoli per la Lega) da oggi fino al 25 agosto cercheranno di mettere a punto un documento comune anche gli inviati del Pri, del Psi e, pare, anche un drappello di tecnici del ministro delle Riforme Umberto Bossi.

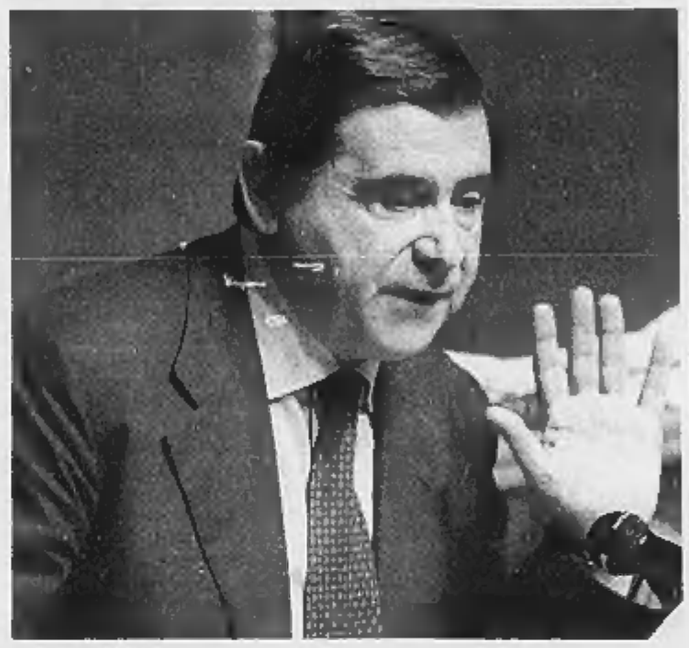
Ma al di là dell'aura misteriosa che li circonda, i "saggi" sono chiamati ad un compito a prima vista titanico: riscrivere la Costituzione. Compito fino ad oggi fallito da chiunque ci abbia provato: i partiti della Prima Repubblica, quelli della Seconda e quattro Presidenti di tre Bicamerali: Aldo Bozzi, Ciriaco De Mita, Nilde Iotti, Massimo D'Alema. Ma stavolta il progetto di riforma, sia pure a grandi linee, già esiste: premierato forte, devolution compatibile con l'interesse nazionale, riforma vera del bicameralismo. E oltre al progetto c'è anche una diffusa consapevolezza tra i leader della Cdl: che proprio sulle riforme istituzionali sia possibile trovare un accordo che su altre materie è più complicato. Berlusconi lo ha detto chiaramente: «Le riforme istituzionali sono nel nostro programma e si faranno». Mettendo nero su bianco le scadenze, un "foglietto" che Umberto Bossi ha sbandierato nei suoi comizi.

L'incontro dei cosiddetti "saggi" è il frutto indiretto della verifica politica chiesta da An a luglio. In quella occasione il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini avanzò una serie di richieste di diversa natura, tentando soprattutto di creare una cabina di regia del governo. Ma davanti all'ostilità della Lega, il presidente del Consiglio derubricò il vertice di verifica tra i leader di partito in un incontro tra i "tecnici" delle riforme. E dopo l'invito del premier («Se volete, potete venire da me in Sardegna») alla fine si convenne per un luogo politicamente più defilato: il Cadore. In questi cinque giorni ai saggi spetterà il compito di scrivere un testo spendibile dai leader dei partiti che si incontreranno successivamente, a fine mese. Anche se l'udc Francesco D'Onofrio, il personaggio con maggiore esperienza della compagnia, avendo partecipato a due Bicamerali, avverte che il problema come sempre è politico: «La vera questione non sarà quella di scrivere un testo, ma di chiarirci: la Casa delle libertà è tutta d'accordo nel volere una riforma dello Stato come quella che si sta profilando? E se è d'accordo, è capace di tradurlo in una legge costituzionale da sostenere in tutto il suo iter? Senza dimenticare che il pacchetto-riforme si intreccerà con la Finanziaria e con la proposta di Commissione sui giudici». Alle incognite politiche esposte da D'Onofrio, il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi risponde senza chiaroscuri: «Stiamo affrontando questi temi con grande serenità, sapendo che la ragion d'essere della Casa delle libertà è fare le riforme, cambiare l'Italia. Sperando che l'opposizione voglia dare il suo contributo». **[f. mar.]**

CONTRO IL RICORSO DI QUELLE AUTONOME

Il governo «resiste» alle Regioni

■ **ROMA.** Con la delibera approvata ieri dal Consiglio dei ministri, il Governo ha incaricato l'Avvocatura dello Stato di opporsi ai 5 ricorsi alla Corte costituzionale presentati da Sicilia, Sardegna e Valle d'Aosta, e dalle due province autonome di Trento e Bolzano contro la legge La Loggia. Le regioni a statuto speciale e le province autonome contestano alcuni punti della legge di riforma, in particolare una parte dell'art.10 che secondo loro lede le autonomie speciali già assegnate dalla Costituzione. «A questo punto non ci resta che attendere la decisione della Corte Costituzionale», ha commentato il vice presidente della Regione siciliana, Giuseppe Castiglione.
Dall'opposizione non mancano le critiche. Il leader dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, accusa il governo di essere «centralista» e di aver «creato un nuovo conflitto istituzionale». E aggiunge, «paradosso dei paradossi Bossi, che straparla contro tutti e tutto, tace su questo atto centralista». In merito interviene anche l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga che riprenderà la toga di avvocato dopo 40 anni per rappresentare una regione («che non è la Sardegna», ha specificato) nel giudizio contro il governo sul decreto La Loggia. Cossiga ha pure ha annunciato un'iniziativa legislativa per l'abolizione della Regione Trentino Alto Adige «divenuta oramai inutile, mentre va rivalutata l'autonomia delle Province di Bolzano e di Trento». [r. i.]


Francesco D'Onofrio, «saggio» dell'Udc

PER IL LEADER RADICALE E' POSSIBILE ANCHE IN ASSENZA DI DOMANDA O PROPOSTA, IN BASE AL NUOVO CODICE DI PROCEDURA

«Ciampi vorrebbe graziare Sofri e può farlo»

Pannella: un precedente, fece così nel 1965 l'allora presidente Saragat

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

Il presidente della Repubblica può concedere la grazia a Adriano Sofri o a chiunque altro *motu proprio*. Il diritto non pone alcun ostacolo, tanto meno rende «indispensabile» che la «proposta» parta dal ministro della Giustizia, come ha affermato il 18 luglio un comunicato del Quirinale. Dunque Ciampi - «che, pur non avendolo visto, affermo di sapere che non da oggi auspica fortemente di poter concedere la grazia a Sofri - si senta libero di esercitare quel potere che la Costituzione gli assegna». Dopo sei giorni di sciopero della fame - «non per implorare la grazia a Sofri ma per far vivere la lettera del diritto positivo, come nella battaglia per il plenum della Corte Costituzionale», tiene a precisare - Marco Pannella si presenta in conferenza stampa come sempre battagliero, davanti a un cartello che recita: «La grazia può essere concessa anche in assenza di domanda o proposta. Articolo 681 comma 4 del codice di procedura penale». Al suo fianco un «esperto della materia», l'avvocato Giuseppe Rossodivita, dell'Associazione Civiltà e certezza del diritto.

«Il proseguimento della detenzione di Adriano Sofri è necessario? E se non lo è, è opportuno? E' compatibile con il diritto positivo? E' illegale o illegittimo?», chiedeva lunedì Pannella intervenendo a Radio radicale. Soprattutto: «E' ammissibile che le procedure di attuazione di un dettato costituzionale siano tali da impedirne l'esercizio?» domandava. E rilanciava i quesiti ai giuristi. «Entro il 31 agosto dovremmo cercare una risposta». Una questione delicata e nodale.

Ripreso all'inizio dell'estate, il movimento di opinione per la grazia all'ex leader di Lotta Continua, che sconta una pena di ventidue anni per l'omicidio del commissario Luigi Calabresi, era infatti finito nelle secche di un dibattito politico con il ministro della Giustizia Castelli disposto a istruire la richiesta, ma solo allargandola ad altri detenuti. Una discussione che partiva dalla premessa che senza la sua istruttoria, il capo dello Stato nulla avrebbe potuto fare. Un presupposto apparentemente dato per scontato da tutti, e ripreso dal comunicato del Quirinale del 18 luglio, in cui si precisava che «non esiste nel nostro ordinamento un potere autonomo di grazia del capo dello Stato», consicché è «indispensabile la proposta del ministro competente».

Adriano Sofri

Proprio questo nega invece Pannella. Confortato dal parere autorevole del presidente emerito della Consulta Giuliano Vassalli, subito interpellato dai radicali. Per Vassalli il capo dello Stato potrebbe concedere la grazia anche senza l'istruttoria di Castelli. Sebbene, ha aggiunto, esercitare la sua preogativa a prescindere dall'istruttoria del ministero «andrebbe contro ma prassi assolutamente consolidata».

Pannella e l'avvocato vanno anche oltre. L'articolo 89 della Costituzione si limita a prevedere che nessun atto del presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti». Ma questo, spiega il leader radicale, avviene «dopo» il provvedimento di grazia, concessa dal presidente ex articolo 88. «Prima», vale quanto afferma il nuovo codice di procedura penale in vigore dal 1989, comma 4. Una novità non da poco, che fra l'altro ha portato «con dieci anni di ritardo» a cambiare il nome del Guardasigilli, da ministro di «Grazia e Giustizia» a «ministro della Giustizia», chiosa Pannella malizioso.

Non solo, c'è anche un precedente, vecchissimo. Già nel 1965 Saragat di sua iniziativa graziò un ergastolano jugoslavo senza che vi fosse stata alcuna proposta.

Il Quirinale sarebbe dunque incorso in un equivoco? «Non il Presidente, i suoi collaboratori più stretti. Lo ingannano». Un'accusa grave, Pannella. «E'che Ciampi ha tante cose da fare...».

IL SENATÙR INSISTE, MA NEL POLO È ISOLATO

«I dazi sono una questione padana»

Bossi incalza: Roma non c'entra, lì proteggono l'assistenzialismo

ROMA

Umberto Bossi torna sulla questione dei dazi da imporre alle merci in arrivo dalla Cina. «Si tratta di un problema padano, non romano» ha detto ieri il leader della Lega Nord in un'intervista col direttore della «*Padania*», Gigi Moncalvo. «A Roma c'è gente più esperta a proteggere l'assistenzialismo che il lavoro. Ma le fabbriche sono al Nord e noi abbiamo l'interesse vitale a democratizzare la globalizzazione, difendendo il nostro lavoro e le nostre fabbriche con il protezionismo. Occorrono scelte più hard come i dazi doganali, oppure saremo sempre nei pasticci».

All'osservazione che «questo tema non fa parte degli accordi elettorali», Bossi risponde: «Beh, la devoluzione faceva parte degli accordi elettorali eppure non ce l'hanno fatta passare inventandosi l'interesse nazionale, per dare alla Corte costituzionale la possibilità di inattivare le leggi delle Regioni. Il tema del protezionismo non farà parte del programma elettorale ma se non lo affrontiamo continua a saltare l'economia reale, saltano le nostre imprese e naturalmente salta anche l'assistenzialismo di tanti chiacchieroni che vedono il Nord come terra di schiavi».

Alle esternazioni di Bossi e ai problemi che, a suo parere, pongono alla tenuta della coalizione di governo, ha risposto ieri con un'altra intervista (stavolta sulle pagine dell'*Unità*) Rocco Buttiglione. «Noi non vogliamo l'alternativa a Berlusconi - ha detto il ministro delle Politiche comunitarie -. Però vogliamo un governo più efficiente e meno retorico, più responsabile, con più senso istituzionale. Credo che con la Lega dobbiamo parlarci francamente. Non è pensabile - ha proseguito l'esponente dell'Udc - che qualcuno voglia stare nell'alleanza con due piedi fuori e un pugno dentro. Perché, allora, respingendo il pugno, rischiamo di cacciare questo qualcuno dall'alleanza». Più apertamente polemico con Bossi è stato il vicepresidente del Senato, Domenico Fisichella: Sulle riforme «non sono d'accordo su tutta questa urgenza - ha detto -, ritengo che ci siano altre priorità. Giudico che siano più importanti i problemi economici e sociali rispetto a quelle che mi appaiono false questioni». Al *Secolo XIX* che lo intervistava, il politico di An ha citato fra tali false questioni «la devoluzione, l'integrazione della Corte costituzionale con giudici eletti dalle Regioni e il cosiddetto Senato delle Regioni».

È tornato sulla questione dei dazi alla Cina, in un'intervista con *Repubblica*, il leghista Speroni: «Dicono che non si può fare? Per qualcuno il Wto è Dio, e le sue regole fissate sulla pietra come i Dieci comandamenti. I lavoratori che finiranno disoccupati sapranno a tempo debito chi ringraziare». «Vorrà dire che non ne farà niente - ha proseguito Speroni - ma è un grosso errore. Le regole del commercio si possono cambiare, contrattare. Basta vedere come si sono comportati gli Stati Uniti, che i propri interessi li sanno fare. Evidentemente bisogna procedere a livello europeo». **[lui. gra.]**

Umberto Bossi

L'AVVOCATO DEL PREMIER

Bruciata l'auto di Pecorella Casini preoccupato

ROMA. Il fuoristrada Nissan del presidente della commissione Giustizia della Camera, Gaetano Pecorella, parlamentare di Forza Italia e legale di Silvio Berlusconi, è stata trovata distrutta dalla fiamme ieri davanti alla sua abitazione romana. Pecorella si trova in vacanza alle isole Marchesi, all'altro capo del mondo. «Sono stato avvertito - si è limitato a dire il parlamentare, raggiunto al telefono - Continuo tranquillamente le mie vacanze».

Reazioni preoccupate invece da parte del presidente della Camera. Pier Ferdinando Casini ha telefonato al ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu che gli ha assicurato massima attenzione e vigilanza sull'accaduto. Casini, in attesa che vengano chiarite le cause dell'episodio, sottolinea la necessità di non sottovalutare la vicenda, visto il rilievo politico di Pecorella, presidente di un'importante commissione parlamentare. **[r. i.]**

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

Pietro Vietti

L'annunciano la moglie Teresa Chiabotto; i figli Maria Angela; Pier Vittorio con Fulvia e le adorate nipoti Maria Chiara e Benedetta; cognato, cognate, zia, nipoti, cugini, l'affezionata Aimée e parenti tutti. Funerali in Torino Parrocchia di S. Agnese (c.so Moncalieri, 39) giovedì 21 agosto 2003 alle ore 10. Benedizione e tumulazione cimitero di Lanzo Torinese. S. Rosario mercoledì 20 corr. ore 18,30 in Torino Parrocchia di S. Agnese. La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 23 settembre 2003 alle ore 18 in parrocchia di S. Agnese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 2003.

Profondamente commossi partecipiamo vostro dolore. Attilio, Maria, Alberto.

Assunta, Michele, Luisa, Anna Vietti e famiglia sono affettuosamente vicini a Teresina, Piervi e Mariangela per la perdita dell'affezionatissimo PIETRO.

Annamaria e Domenica Vietti vivamente partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del cugino PIETRO.

Zia Lucia e famiglia ricordano il caro PIETRO.

Ciao PIETRO, Angelo ti ringrazia e ti ricorderà sempre.

Fabio e Gabriella Grimaldi con affetto partecipano al dolore di Pier Vittorio.

Sandro e Athina partecipano al dolore di Pier Vittorio.

Le famiglie Vietti, Mosconi, Peretto, Preste, Nicola, Zaffaroni partecipano al dolore per la morte del loro CUGINO.

Il Presidente Giuseppe Pichetto, il Segretario Generale Guido Bolatto, la Giunta, il Consiglio e il Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio di Torino partecipano commossi al dolore del dottor Pier Vittorio Vietti per la scomparsa del caro papà PIETRO.
— Torino, 18 agosto 2003.

Vicini, nella preghiera, al dolore di Pier Vittorio e famiglia, per la scomparsa del caro PAPA', Mariella ed Eugenio, Luigi.

Il personale ed i collaboratori dello Studio Vietti Commercialisti Associati partecipano al cordoglio del dott. Pier Vittorio Vietti e famiglia per la perdita del padre

Pietro Paolo Vietti

— Torino, 19 agosto 2003.

Il presidente Agostino Re Rebaudengo, il direttore Walter Le Moli, i Soci, il Cda e tutto il Teatro Stabile di Torino partecipano al dolore del dottor Pier Vittorio Vietti per la perdita del padre

Pietro Paolo Vietti

— Torino, 19 agosto 2003.

Dino e Mimma Sandretto, Agostino e Patrizia Re Rebaudengo partecipano al dolore dell'amico Pier Vittorio Vietti e della famiglia per la scomparsa del padre

Pietro Paolo Vietti

— Torino, 19 agosto 2003.

Giorgio, Maurizio, Luigi e Renato Giorgi con Liliana Ramonda sono affettuosamente vicini a Pier Vittorio e a tutta la sua famiglia in questo triste momento.

Margherita e Ferdinando Moscone partecipano sentitamente.

Gli amici e colleghi del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Ivrea, Pinerolo e Torino, unitamente ai Revisori ed ai Delegati, partecipano affettuosamente al dolore di Pier Vittorio per la perdita del PAPA'.

Graziella Garbolino
Aldo Milanese
Mauro e Riccardo Ranalli
sono vicini a Pier Vittorio.

Carlo e Luisa si stringono affettuosamente a Piervittorio e Fulvia.

Paola e Friky sono vicini alla famiglia Vietti in questo triste momento.

Il Presidente Renato Viale, il Comitato Direttivo Unioncamere Piemonte, il Direttore e il Personale tutto partecipano commossi al dolore dei dott. Pier Vittorio Vietti per la scomparsa del PAPA'.

Raniero e Giovanna partecipano commossi al dolore di Piervittorio e Fulvia.

Renzo, Silvana, Andrea e Maria Cristina sono vicini a Pier Vittorio e famiglia con sincero sentimento di amicizia per la perdita del caro PIETRO.

Sono vicini a Piervittorio con affetto e amicizia
Giancarlo e Lucia Fresia
Gianni e Micaela Ossola
Roberto e Paola Testore
Vittorio e Ilaria Tusini Cottafavi
Lamberto e Carola Vallarino Gancia

Sono vicini a Maria Angela Vietti per la perdita del PAPA' Antonella, Claudio, Emiliano, Maria Luisa, Elena, Gabriella, Lorenza, Marcella, Roberta.

Emilio e Barbara, profondamente commossi, partecipano al dolore di Pier Vittorio e dei suoi famigliari.

Ha raggiunto il suo adorato Gino

Maria Teresa Gastaldi ved. Costa

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli Alberto e Daniela con il nipote Andrea, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Alpignano. La messa di trigesima verrà celebrata venerdì 12 settembre alle ore 18,30 nella parrocchia San Francesco da Paola.
— Torino, 20 agosto 2003.
O.F. Funeral House - tel. 011 7768966

I cognati Arturo e Bianca sono vicini ai cari Alberto, Daniela e Andrea in questo triste momento.

I cugini Costa di Alpignano ricordano MARIA TERESA con affetto ed amicizia.

Mariagabriella, Giacomo e Bianca piangono la cara ZIA.

Laura e Carlo, Elena e Giovanni, Angela e Roberto partecipano con affetto al dolore della famiglia e sono particolarmente vicini ad Alberto per la perdita della MAMMA.

Soci, Dipendenti, Subagenti e Collaboratori delle Agenzie Ras:
Torino Solferino - Vigliano e Costa Srl
Torino Venaria - Lando Angela & C. Srl
Novara Gautieri - Vigliano e Costa Due Srl
Verbania 2000 - Assicura Srl
Casalmaggiore - Talenta Srl
Roma Settembrini - Gea Srl
partecipano al dolore di Alberto Costa per la scomparsa della cara MAMMA.

Ci ha lasciati

Angelo Alessi

ma continua a vivere nei nostri cuori. Palmira, Anna, Carmine, Dario. Funerali giovedì 21 agosto ore 11,30 parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 19 agosto 2003.

Carla Rampone Di Vaio unita alla famiglia Alessi ricorderà sempre con affetto e rimpianto il caro ANGELO col quale ha condiviso per anni gioie e dolori.

Lina Giorgio Andrea sono vicini con affetto a Palmira e Anna.

(continua a pagina 11)

PROVVEDIMENTI PER LE EMERGENZE

ACCORDO ANTI PIROMANI

1 Accordo Stato-Regioni sugli incendi boschivi. Palazzo Chigi richiama i governatori a dare attuazione alla legge quadro anti piromani. Ogni Regione dovrà approvare un piano di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi. Tra le misure richieste dall'esecutivo: l'aggiornamento del catasto delle aree incendiate nell'ultimo quinquennio e la formazione di personale specializzato nella tutela del patrimonio boschivo.

2 Una condotta di sei chilometri salverà la provincia di Pistoia dalla siccità. Accogliendo le richieste di approvvigionamento idrico della Regione Toscana, il governo ha deciso lo stato di emergenza. L'opera verrà realizzata in 20 giorni e collegherà la rete idrica di Pistoia con l'ultima parte dell'acquedotto Firenze-Prato. Porterà 100 litri al secondo. Un analogo provvedimento salvò anni fa Firenze da una crisi idrica.

TASK FORCE PER ANZIANI

3 Task force per assistere gli anziani. Protezione civile ed enti locali fanno fronte comune contro l'ecatombe di over 65. Entreranno in funzione unità di pronto intervento composte da medici ed esperti del soccorso: avranno il compito di "monitorare" e aiutare gli anziani in difficoltà.

IN SARDEGNA L'ESERCITO COLLABORERA' NELL'OPERA DI PREVENZIONE E SPEGNIMENTO

Pisanu: dietro i roghi c'è l'ecoterrorismo

Vertice a Palazzo Chigi. Subito il catasto delle aree buciate

Gia[illegible] Galeazzi

ROMA

La firma della criminalità organiz[illegible] sugli incendi. C'è l'ecomafia dietro il record di roghi dell'estate 2003 e il governo corre ai ripari. Al vertice sulle emergenze (incendi, siccità, assistenza agli anziani), convocato ieri a Palazzo Chigi dal sottosegretario Gianni Letta, il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu ha denunciato la «strategia della paura» portata avanti dai clan attraverso le fiamme.

«Indizi consistenti rivelano l'esistenza di attività criminali organizzate che alimentano l'industria del fuoco come forma di sfruttamento del territorio - afferma Pisanu -. L'obiettivo dell'ecoterrorismo è appunto quello di [illegible] terrore indiscriminato per mezzo dei roghi». La soluzione annunciata dal Viminale è «sollecitare ogni forma di collaborazione [illegible] i Comuni, le Regioni e le organizzazioni sociali per prevenire e contrastare il fenomeno». Alla riunione hanno preso parte anche il ministro degli Affari Regionali, La Loggia, e delle Infrastrutture, Lunardi, rappresentanti [illegible] Regioni, del Corpo forestale, dell'Esercito, dei Vigili del fuoco.

Il pacchetto di misure, illustrate dal capo della Protezione civile Guido Bertolaso, prevede l'impiego dei Vigili del fuoco e il ricorso alle risorse del «Pon» («Piano operativo nazionale») per monitorare l'uso dei territori incendiati. Il governo fa appello alla cooperazione degli enti locali: «Le esigenze della sicurezza e dell'ordine pubblico richiedono decisioni chiare, rapide ed efficaci». La gravità della situazione non consente rinvii. Quest'anno l'Italia è stata colpita finora da oltre [illegible] mila incendi, che hanno distrutto 60 mila ettari. La flotta aerea della Protezione civile (composta da 34 mezzi) ha già scaricato 200 milioni [illegible] litri d'acqua sui roghi. «È stata un'estate difficile sul fronte degli incendi - spiega Bertolaso -. Sono stati battuti tutti i record per [illegible] di incendi boschivi, ma la macchina per il contrasto ha funzionato e la superficie bruciata si è sensibilmente ridotta. Adesso serve [illegible] rapida attuazione del [illegible] delle aree bruciate, in modo da impedire la costruzione, la caccia e la pastorizia sui territori devastati dai roghi».

In particolare l'esecutivo chiede ai governatori di dare «piena e completa attuazione» alla legge-quadro sugli incendi boschivi. Ogni Regione dovrà approvare e comunicare al governo un piano di previsione, prevenzione e lotta contro i piromani. Tra le misure indica[illegible]: la redazione e l'aggiornamento della mappa dei soprassuoli incendiati nell'ultimo quinquennio, oltre alla formazione e all'impiego di personale specializzato». Nella lettera ai presidenti delle Regioni, Palazzo Chigi prospetta anche l'eventualità di un «commissariamento» e, operativamente, [illegible] un compito di supplenza affidato alla Protezione civile.

«Tenuto conto delle presenti condizioni climatiche sfavorevoli», infatti, l'esecutivo richiama l'attenzione dei governatori «al puntuale rispetto delle procedure [illegible] degli adempimenti di legge, a cui tutela è pure previsto l'intervento sostitutivo del governo». Nelle Regioni maggiormente prese di mira dai piromani verrà impiegato anche l'esercito nell'attività di prevenzione e di spegnimento. In Sardegna nei prossimi 40 giorni verranno dislocati 800 militari della Brigata «Sassari».

Il vertice ha approvato contromisure anche per la siccità. Viste le particolari ragioni d'urgenza, una condotta di sei chilometri salverà la provincia di Pistoia dalla siccità, dopo lo stato d'emergenza deciso dal governo a causa delle difficoltà delle ultime settimane per l'approvvigionamento idrico. L'opera verrà realizzata in 15-20 giorni e i lavori partiranno immediatamente. Alla vigilia del meeting il presidente della Regione Toscana, Claudio Martini, aveva chiesto per Pistoia lo stato d'emergenza a Bertolaso, ipotizzando la realizzazione di una conduttura provvisoria. Il governo ha dato il via libera e ora la rete di tubi porterà acqua da Prato a Pistoia, collegando la rete idrica di Pistoia con l'ultima parte dell'acquedotto Firenze-Prato, nella zona dell'Interporto di Prato. La conduttura porterà mediamente 100 litri al secondo. Oggi, in condizioni di emergenza, a Pistoia la rete idrica, fornisce alla popolazione 211 litri al secondo, contro il normale fabbisogno da 370 litri al secondo.

Quanto al caldo killer, sono previste task force «miste» per assistere gli anziani. Protezione civile ed enti locali fanno fronte comune contro l'ecatombe di «over 65». In risposta all'allarme [illegible] entreranno in funzione unità di pronto intervento composte da medici ed esperti del soccorso: avranno il compito di monitorare e aiutare gli anziani in difficoltà.

Già 8 mila gli incendi che hanno distrutto 60 mila ettari
Gli aerei della Protezione civile hanno scaricato 200 milioni di litri d'acqua

Per il governo c'è l'ecomafia dietro il record di roghi dell'estate 2003

Dal Piemonte alla Sicilia 288 interventi

Un giorno di fiamme nell'Alessandrino e sulla Costiera Amalfitana

[illegible]

Centri abitati sfiorati dalle fiamme, centinaia di ettari [illegible] vegetazione in fumo, una caduta di massi provocata dai roghi sulla strada provinciale Amalfitana per fortuna [illegible] conseguenze. Anche ieri i boschi italiani hanno continuato [illegible] bruciare, soprattutto al Centro-Sud, ma senza dimenticare alcune zone [illegible] nord ormai da tempo colpite quotidianamente dalle fiamme, come il Piemonte e il Friuli-Venezia Giulia.

Dalla mezzanotte e fino alle 17, al numero 1515 della Centrale operativa del Corpo forestale dello Stato sono giunte 3.161 chiamate e sono state attivate 288 procedure di intervento su incendi boschivi. Canadair ed elicotteri della Protezione Civile hanno effettuato [illegible] interventi in tutta Italia, la maggior parte dei quali in Sicilia e Sardegna (cinque incendi ciascuna), seguite dal Lazio con quattro roghi. [illegible] mentre la politica [illegible] attiva con il vertice a Palazzo Chigi, il bollettino quotidiano registra altre centinaia di ettari distrutti dal fuoco.

In Sardegna, dopo il rogo che la scorsa notte ha distrutto 100 ettari di bosco, macchia mediterranea e pascolo cespugliato nel [illegible] di Alghero, sono scoppiati oggi altri 10 incendi. Nel Lazio il fuoco ha colpito intorno alla mezzanotte un bosco nei pressi di Rocca Priora. Le fiamme sono state spente intorno alle [illegible] mattino dopo aver distrutto dieci ettari di vegetazione. Per tutta la mattinata uomini del corpo forestale dello Stato, della protezione civile e vigili del fuoco hanno continuato le operazioni di spegnimento del vasto incendio che ha distrutto circa 140 ettari di bosco sul Monte Artemisio, fra Velletri e Rocca di Papa.

Alto anche il prezzo pagato dalla Campania: dopo una notte [illegible] fuoco a Sant'Agnello, nella Penisola Sorrentina, ieri le fiamme sono divampate ancora nel Sannio e, sempre nel beneventano, nei boschi di Sant'Agata dei Goti. Sulla Costiera Amalfitana per il secondo giorno consecutivo le fiamme hanno attaccato il monte Finestra, mentre un altro incendio [illegible] sviluppato sulle alture di Capo d'Orso nel territorio di Maiori, dove la provinciale Amalfitana è stata temporaneamente chiusa al traffico per la caduta di massi. Fiamme anche sui Monti Picentini e del Cilento [illegible] diverse zone dell'Irpinia. Tre incendi anche in Abruzzo, mentre in Friuli-Venezia Giulia continuano ad ardere i boschi in cinque diverse località.

In Piemonte il corpo forestale dello Stato ha registrato duecento ettari andati [illegible] fumo solo nel Verbano-Cusio-Ossola negli ultimi dieci giorni: nemmeno la recente pioggia è servita per far uscire il Piemonte dall'emergenza. Anzi, proprio i fulmini, accompagnati da poca pioggia [illegible] da forti raffiche di vento, hanno causato due nuovi vasti roghi nell'alessandrino. I fulmini sono stati la causa anche di altri due incendi a Stroncone, nel ternano, e ad Auronzo del Cadore, nel bellunese. Una cinquantina, infine, gli incendi segnalati in Calabria alla centrale operativa [illegible] del Corpo Forestale dello Stato, la maggior parte nel cosentino. [lc. crt.]

ALLARMI BOMBA E INCENDI

«Piano contro la Costa Smeralda»

Mauro Spignesi

OLBIA

È bastata una telefonata per portare il panico nel cuore della Costa Smeralda. «Pronto, siamo i Nuclei proletari per il comunismo, c'è [illegible] bomba». La chiamata è arrivata [illegible] 21.30 di lunedì, quando la piazzetta di Porto Cervo era affollata, le vetrine dei negozi con le grandi griffe illu[illegible] e i bar pieni di gente. In duemila in pochi minuti se la [illegible] data [illegible] gambe levate, dopo l'allarme lanciato dalla polizia. Via anche dall'Hotel Cervo, categoria [illegible] extralusso e clienti miliardari (soprattutto arabi [illegible] americani), via anche dai ristoranti.

Come nel set di un film le fotoelettriche hanno illuminato a giorno una delle mete più celebri dell'estate dei Vip. Un'ora di accertamenti, con tensione tra carabinieri e polizia: i primi volevano controlli più discreti, pensavano a uno scherzo; i secondi invece decisi a non rischiare e a far evacuare piazza e sottopiazza. Alla fine è passata la linea del responsabile del commissariato, Piano Masala: «C'è [illegible] procedura precisa da seguire, in questi casi non possiamo sottovalutare nulla».

Via la bomba [illegible] c'era (la magistratura ha aperto una inchiesta). E non c'era neppure nel distributore di benzina sulla superstrada Arzachena-Palau, dove ieri mattina è scattato il secondo allarme: il proprietario si era insospettito dopo aver [illegible] un pacco, in realtà un bidoncino [illegible] vino [illegible] lasciato chissà da chi. Scherzi della psicosi-bomba che hanno [illegible] in ginocchio uno dei templi delle vacanze già provato dagli incendi e da un'estate che segna un flop dopo 40 [illegible] di successi targati Aga Kh[illegible].

Il sindaco di Arzachena, Pasquale Ragnedda, [illegible] cui [illegible] ricade il territorio della Costa Smeralda, parla di «strategia del terrore». «Ciò che sta accadendo in questi giorni - dice - [illegible] parte di un unico piano che vuole colpire il cuore del turismo sardo per distruggerlo». La Gallura, presa di [illegible] come non era mai accaduto, fa pensare che si tratti di episodi non legati in qualche modo fra di loro. «Qui in Costa Smeralda - spiega il sindaco - l'industria del turismo funziona alla grande, ha creato occupazione e sviluppo senza prendere soldi dallo Stato, contagiando con questa voglia di fare sempre di più [illegible] meglio anche altre zone dell'isola. È [illegible] locomotiva, corre veloce e richiama gente dal resto della regione, dall'Italia [illegible] da tutto il mondo. Ora vogliono bloccarla ma - [illegible] Ragnedda - stiano attenti, perché [illegible] davvero [illegible] blocca, qui in Sardegna si ferma tutto».

(segue da pagina 10)

E' mancata all'affetto dei suoi [illegible]

Maria Musso ved. Musso

di anni 89

Lo annunciano il figlio Tommaso con Franca Giuseppe Stefania e il piccolo Emanuele. Si ringrazia [illegible] le amorevoli cure il dottor Bellussi e la cara Micaela. Funerali mercoledì 20 agosto [illegible] 15 parrocchia di Moncucco Torinese (AT).

— Moncucco, 19 agosto 2003.

Nonna Rina, cognati nipoti e pronipoti sono vicini con tanto affetto alla famiglia.

Si associano al dolore Rossana e Gigi, Susy e Adriano, Grazia e Toni

Condomini e inquilini di lungo Dora Voghera 150 Torino partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano con affetto:
Francesco Beltramo
Domenico Franchino
Marco Fuochi
Piercarlo Guerrina
Silvano Lago
Giorgio Longo
Angelo Menso
Pietro Mina
Giancarlo Pollaro
Ezio Ricciardi
Pierluigi Serra

Serenamente è mancata

Lucia Martino ved. Comelli

di anni 88

L'annunciano il figlio Roberto con la moglie Ada, parenti tutti. Funerali in S. Maurizio giovedì 21 [illegible] 11 cappella interna casa di cura «La Bertalazona».

— San Maurizio, 18 agosto 2003.

Il funerali avvenuti Mirella, Paolo, Antonella partecipano la scomparsa del marito e padre

Enzo Jadanza

unitamente al fratello Memo Jad[illegible], ai cognati Paola e Carletto Marcelli, Gilberto Ghio. Ringraziano commossi lo Sport City, Alberto Gherra, Paola Petroni, [illegible] famiglia Ostengo; particolarmente commossi gli amici della Società Canottieri Cerea che ha[illegible] accompagnato il Doc nell'ultimo viaggio.

— Torino, 19 agosto 2003

Armando e Paolo Ostengo con famiglie piangono addolorati la scomparsa di

Enzo Jadanza

— Torino, 19 agosto 2003.

E' mancata

Maria Savio ved. Foco

di anni 83

L'annunciano i figli Alberto, Marilena, Ezio e famiglie. Funerali in Piobesi Torinese giovedì ore 10 in parrocchia. Non fiori ma opere di bene.

— Piobesi Torinese, 19 agosto 2003.
O.F. Baravalle - tel. 011 9697219

Non c'è più

Valerio Gallo

Affranti lo annunciano la mamma Laura, il papà Valter e la sorella Verdiana, i nonni e parenti tutti. Per espressa volontà della famiglia non fiori ma eventuali offerte potranno essere inizialmente raccolte per essere poi destinate al Liceo Scientifico «A. Volta» via Juvarra 14 - Torino. Per le esequie e informazioni contattare Impresa Mecca & Chia[illegible] - tel. 011 9208482 - 011 9214354.

— Pais - Spagna, 17 agosto 2003.

Vi siamo vicini in questo momento [illegible] grande dolore. Giusi, Ma[illegible] Bertone con [illegible] Teresa Rosso

Annamaria e Ferruccio sono vicini a Laura Valter e Verdiana.

Ha raggiunto il suo Edo

Ines Petiva ved. Negrino

Ne dà il triste annuncio la figlia Silvia con il marito Piero il figlio Enrico e la nuora Emanuela. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Garrino. Un grazie di cuore a Carmen e Gabriella che l'hanno assistita [illegible] tanto affetto e alla signora Concetta che le è stata vicina. Funerali giovedì 21 ore 8,30 parrocchia Madonna della Guardia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 agosto 2003.
O.F. Madonna delle Rose - 011 4331395

Ciao nonna INES i tuoi nipoti Enrico e Emanuela.

Franca ricorda zia INES.

Bianca Pino e famiglia sono affettuosamente [illegible] Silvia Piero e Enrico.

E' mancata

Laura Tos

anni 18

[illegible] danno l'annuncio mamma, papà, Chiara con il nonno ed i tutti. Un particolare ringraziamento a tutto il personale del Reparto di Oncoematologia del Regina Margherita che l'ha amorevolmente assistita. Rosario mercoledì 20 ore 20,30. Funerali giovedì 21 ore 11,30 presso la parrocchia Ss. Pietro e Andrea - [illegible]ta di Torino.

— Rivalta, 20 agosto 2003.

Ricordano con affetto LAURETTA Chiara, Marcello e Beatrice.

Vicini a Luisa Gianni e Chiara con un tenero abbraccio a LAURA. Gianni Anna e Paola. Bruna e Federica. Susy.

Vivi serena nella casa del Signore e di lassù proteggici.

[illegible] raggiunto il suo caro Pino

Teresina Serafino ved. Occhiena

I funerali avvenuti come da suo desiderio ne danno il triste annuncio le figlie Alda e Elda i nipoti Stefano e Eric il genero Roberto. Messa di ingesima il giorno 16 settembre ore 18 chiesa Gesù Adolescente via Luserna.

— Torino, 16 agosto 2003

Gli amici di Alda e Roberto Carelli partecipano alla scomparsa di mamma TERESINA.

E' mancata

Luisa Gremo in Reami

anni 67

L'annunciano il marito Ivo, le figlie Enrica, Monica e Simona, i generi Nicola, Fulvio ed Ivan, le nipoti Alessia, Federica, Claudia con Nikos, le pronipoti Melissa e Iris, parenti tutti. Funerali giovedì 21 agosto, ore 10 parr. di Lucento

— Torino, 18 agosto 2003.

E' mancato il

[illegible] Lecchi

pensionato Cri

di anni 95

Ne danno il triste annuncio la moglie Lu[illegible] Bongiovanni, i figli Margherita, Mariella, Vincenzo e rispettive famiglie, il fratello Ernesto, le cognate e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare a Larissa per le cure affettuose prestate. I funerali avranno luogo il 20 agosto a Feizzano (AL) ore 10,30.

— Torino, 19 agosto 2003.

Guido, Lucia, Carlo, Rosella, Walter, Francesca, Giulia, Irene ricorderanno sempre con affetto il loro caro nonno MARIO

Serenamente è mancata circondata dall'affetto dei suoi cari

Luigia Maggio ved. Castelli

modista in Alpignano

anni 93

Lo annunciano i figli Piero e Annamaria con le rispettive famiglie. I funerali giovedì 21/8 ore 11 parrocchia S. Martino in Alpignano

— Alpignano, 20 agosto 2003.

Il Consiglio di Amministrazione e tutti i collaboratori di Sipcam SpA sono affettuosamente vicini alla fam. Nobili per la scomparsa della loro adorata mamma

Severina Nobili

— Lugano, 19 agosto 2003.

Partecipano al lutto le famiglie Ciocca e Gaghardini.

Cristianamente è mancata

Maria Perrone ved. Caramagna

anni 84

Lo annunciano i figli Elio e Dario con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali mercoledì 20 agosto ore 14,30 parrocchia di Villastellone.

— Torino, 18 agosto 2003.

La Presidenza, la Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale della Fondiaria-Sai S.p.A. partecipano al lutto del dott. Elio Caramagna, Dirigente della Società, per la scomparsa della madre

Maria Perrone ved. Caramagna

— Torino, 19 agosto 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta Mariconda in Defeudis

[illegible] danno triste annuncio Matteo, Vincenzo, Mario, Daniela, Annamaria, Lucia e nipoti. Funerali giovedì ore 9 chiesa SS. Nome di Maria - via Guido Reni 95/140.

— Torino, 20 agosto 2003.

E' serenamente [illegible] all'affetto [illegible] suoi cari la

prof.ssa Maria Grazia Maspoli in Schiaretti

Affranti lo annunciano il marito Giuseppe la figlia Tiziana [illegible] Alessandro [illegible] fratelli sorelle [illegible] rispettive famiglie. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro

— Torino, 19 agosto 2003.

Al dolore del fratello Giuseppe di Tiziana e della famiglia Maspoli per la scomparsa di MARIA GRAZIA si unisce Arrigolina con Paola Dario Federico e Valentina.

E' mancato

Ciriaco Franceschetti

ex Ispettore della Motorizzazione Civile di Torino

Ne [illegible] il triste annuncio la moglie Lidia. Un ringraziamento al suo assistente Enzo, agli amici ed in particolare al dottor Vito Valentino per le assidue e amorevoli cure. Funerali giovedì 21 agosto alle ore 9,00 presso Parrocchia «Natività di Maria Vergine» via Bardonecchia 161 Torino

— Torino, 20 agosto 2003
O.F. San Pietro di Giaglio tel. 011 415.24.55

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacinto Vittone

pittore-inchiore

Addolorati lo [illegible] la moglie, figlio, parenti tutti. Funerali giovedì 21 agosto ore 8,50 Cimitero Monumentale.

— Torino, 19 agosto 2003.

Presidente, Consiglio Direttivo, Segreteria, Soci tutti Società Promotrice Belle Arti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del suo consigliere segretario

Giacinto Vittone

— Torino, 19 agosto 2003.

Orietta Lorenzini e famiglia partecipa al dolore.

E' mancato

Carlo Vay

Cavaliere della Repubblica

[illegible] piangono [illegible] figlia Ivana e il genero Marco. Funerali giovedì 21 ore 11,30 parrocchia Speranza

— Torino, 19 agosto 2003
O.F. Funeral House tel. 011 776.89.66

E' mancato

Mario Guglielmino

anziano Aeritalia

anni 62

Lo annunciano i parenti tutti [illegible]. Funerali in Grugliasco giovedì 21 ore 11 parrocchia S. Maria (V. [illegible] Costa).

— Grugliasco, 20 agosto 2003
O.F. Baudano - Rivoli - tel. 011 9585038

E' mancata

Maria Dolores Giuliani ved. Lanci

Addolorati lo [illegible] figli Luciana, Franco e Gianni, la sorella, nuore, genero, gli adorati nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 21 agosto [illegible] 11,45 parrocchia Gesù Adolescente.

— Torino, [illegible] agosto 2003.

ANNIVERSARI

29-08-2002 [illegible]

Ing. Renzo Ammannati

Ci manchi, Lucia ed Elena.

— Cividale del Friuli, 20 agosto 2003.

1993 2003

Nel decimo anniversario della scomparsa di

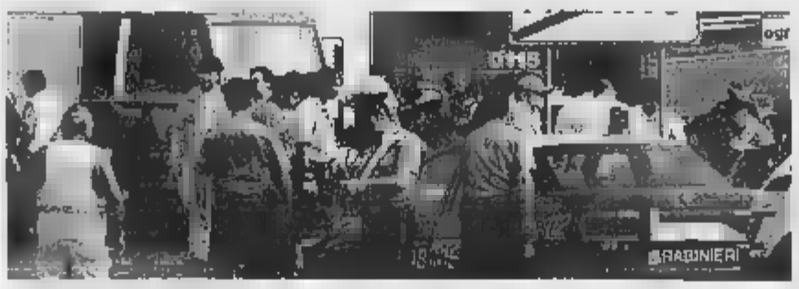
Massimo Calcagno

le famiglie Calcagno, Petroni e Scaramuzza lo ricordano con dolore ed infinito rimpianto a tutte le persone che lo conobbero e gli vollero bene.

TRAVOLTO UN'AUTO RUBATA

Muore il bambino investito a Milano I genitori acconsentono alla donazione degli organi

I genitori di N.R., il bambino anni investito in tangenziale un'auto pirata, hanno acconsentito alla donazione degli organi. A di aggravamento delle neurologiche è stato eseguito elettroencefalogramma che ha evidenziato cessazione dell'attività cerebrale. L'auto sulla quale viaggiava è stata travolta da una vettura rubata, guidata da marocchino, lanciata a tutta velocità contromano tangenziale est, all'uscita via Mecenate. «Non avrò giustizia per quello che è successo» detto la madre piccolo. «Se a provocare tutto questo fosse stato un italiano, avrebbe scontato la sua condanna carcere: invece, visto che si tratta di un extracomunitario irregolare, sarà espulso e rimandato nel Paese»



Il bambino di 6 anni è stato investito sulla tangenziale di Milano

VICINO ALLA STAZIONE DI

Incendio sul vagone letto del Parigi-Roma Nessun ferito, ma gravi disagi e ritardi

Prima il fumo, poi le fiamme. I passeggeri, svegliati nel pieno del sonno, hanno tirato il freno di emergenza. Nessun ferito, ma molta paura la notte scorsa a Gallarate, nel Varesotto, per incendio che si sviluppato sul vagone letto treno Euronight 227 Parigi-Roma, a circa 800 scalo ferroviario. Sulle del rogo indagano la Polfer del compartimento di Milano e i vigili del fuoco di Varese, che hanno spento le fiamme. Si pensa a un cortocircuito. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, il treno, un Intercity che viaggia di notte da Parigi a Roma, ha avuto problemi fino alla stazione di Gallarate. Alcuni passeggeri svegliati dall'odore di bruciato proveniente da un angolo del vagone. Poi si sono sprigionate le fiamme

IN ITALIA CLIMA SEMPRE PIÙ SAHARIANO

La siccità muta la geografia dei fiumi e delle montagne

Frana sul Cervino cancella uno degli storici passaggi alpinistici
Oasi naturali rischio per il caldo torrido. Ancora in calo il Po

Gianpaolo Marro
ROMA

I ghiacciai si ritirano, le vette si sbriciolano per improvvise frane che cancellano skyline alpino, indenne da millenni; il Po è sceso a livelli che neppure le previsioni più pessimistiche potevano far pensare e per centinaia di fiumi e torrenti la situazione è assolutamente identica quanto terribile. L'agricoltura è in allarme rosso per i raccolti bruciati dalla siccità: le prime stime giunte da Bruxelles prevedono colture anche dimezzate e nella migliore delle ipotesi, comunque, forti perdite. La situazione drammatica va ad aggiungersi alla piaga degli incendi - ma per questi la responsabilità è una sola, cioè i piromani - e anche ieri nella maggior parte delle regioni si è registrato un nuovo abbassamento delle falde idriche.

L'Italia, sempre più tropicale e clima sahariano, sta cambiando geografia. L'ultimo allarme arriva dalla Valle d'Aosta. Il caldo già classificato «da record del secolo» - ma purtroppo dobbiamo aspettarci nuovi superamenti dei limiti di questa inarrestabile rivoluzione del clima -, ieri, ha fatto una nuova «vittima». Dal Cervino si è staccata una frana di grosse dimensioni. La causa? Ovviamente la temperatura africana che ha sciolto neve e ghiaccio perenni. L'Italia, così, perde un altro tesoro naturalistico e ambientale: è stato cancellato uno dei passaggi alpinistici storici sulla «via normale». La frana ha avuto origine a 3.800 metri di quota e ha fatto crollare la parete di roccia verticale meglio conosciuta come «Cheminee». Il passaggio era attrezzato con corde fisse che consentivano la salita agli alpinisti diretti sulla vetta del Cervino (4.478 metri d'altitudine). Sedici escursionisti, che si trovavano alla Capanna Carrel (oltre 4 mila metri di quota) e non potevano più scendere a valle sono salvati dal soccorso alpino valdostano intervenuto con un elicottero. Le guide alpine del Cervino hanno lanciato un appello affinché gli escursionisti non si cimentino nella salita alla vetta in questi giorni.

La frana di ieri non è purtroppo un fenomeno isolato e nuovo. Appena pochi giorni fa distacchi di rocce avevano interessato il Monte Bianco e lo stesso Cervino, sempre provocati dal caldo eccezionale che scioglie il ghiaccio che normalmente fa da collante e mantiene stabilità. Per questo le guide valdostane avevano deciso di non accompagnare più i clienti su quegli itinerari.

In tutta Italia ci sono conseguenze del clima impazzito. E anche per le oasi naturali, per definizione paradisi protetti, la situazione è drammatica. Un caso su tutti: l'oasi di Rocconi, in Toscana, rischia di perdere il suo torrente che ora è poco più di una successione di pozze d'acqua e così per la fauna la vita potrebbe avere davvero le ore contate.

Il quadro dell'emergenza di una stagione anomala senza precedenti vede ai primi posti, ovviamente, l'agricoltura. L'escalation del disastro - come precisa Filippo Trifiletti, direttore del settore ambiente della Confagricoltura - è iniziata con le gelate che si sono abbattute già ad aprile inoltrato. Poche settimane dopo le temperature erano salite ormai a livelli ben oltre la media stagionale. Una «linea tropicale» che non si è mai interrotta neppure con le piogge e le sferzate di trombe d'aria che hanno investito il Nord, Torinese alla Valcamonica. piante hanno anticipato la maturazione e una delle anomalie riguarda il mais che ha invertito le quote di approvvigionamento idrico: in Lombardia come in Veneto, normalmente, il 70 per cento dell'acqua giungeva dalle piogge la medesima quota è assicurata dall'irrigazione artificiale, fra difficoltà nel reperirla e il moltiplicarsi dei costi. E ai problemi in agricoltura si sommano quelli della zootecnia: la produzione di latte sarà ridotta. Per contenere i danni irreparabili al territorio dal Piemonte alla Toscana e dal Veneto alla Sardegna si st prendendo provvedimenti d'emergenza, come il rilascio straordinario di acqua da dighe e bacini artificiali.

L'estate tropicale ha reso drammatica la situazione del Po

IN SPAGNA 1000 MORTI

Afa, i primi dati sulle vittime

I dati sulle vittime dell'afa cominciano ad arrivare a singhiozzo da tutta Italia, e ci vorranno mesi per dare una valutazio- completa tragico fenomeno. In alcuni comuni, Torino, si fanno i primi conti: è più raddoppiato il numero degli anziani ultrasettantenni morti ad agosto: 527 contro i 247 del 2002. Netto incremento anche a giugno (612 decessi) e luglio (524), ed anche il tasso di mortalità generale è cresciuto: in 80 giorni a Torino sono morte 2.439 persone, contro le 1.957 di due anni fa e le del 2002; il picco agosto: 732 contro i del . L'emergenza riguarda tutta Europa: in Spagna si parla oltre mille decessi causati dall'afa

IL DRAMMA DI UN UOMO A TORINO, VITTIMA DEL TEMPO IMPAZZITO

Paralizzato per un chicco di grandine

Colpito alla testa durante la tempesta, con la forza di una pietra

la storia
Massimo Numa

La macchina era lì, parcheggiata con cura nel cortile del piccolo condominio di Brandizzo, Torino. L'afa sparita d'incanto; all'improvviso nuvole scure e basse, vento fortissimo. Tuoni e fulmini, prima pioggia e poi la grandine. Così Enrico T., anni, vede dalla finestra la sua auto, quasi nuova, tempestata di chicchi grossi «come arance» e corre giù. Vuole metterla al riparo. Invece accade l'impossibile: un proiettile di ghiaccio lo centra in testa, proprio mentre sta infilando chiavi nella serratura della portiera.

Un colpo secco: «Come una bastonata», spiega ai medici Enrico T. che resta per un attimo stordito, cade a terra, si rialza e torna casa, dolorante ma ancora in piena coscienza. Pochi minuti dopo avverte uno strano formicolio al braccio destro, una progressiva perdita di sensibilità in tutto il corpo, soprattutto nel lato destro. Il pensionato, preda al panico, si fa accompagnare dai familiari al pronto soccorso dell'ospedale di Chivasso. I medici diagnosticano un trauma cranico e lo sottopongono ai primi esami, Tac e risonanza magnetica. Gli esiti sono drammatici: c'è un vasto ematoma nell'emisfero destro del cervello, paresi totale del braccio destro, danni alla gambe e ai muscoli facciali, lesi a causa dell'emoraggia cerebrale.

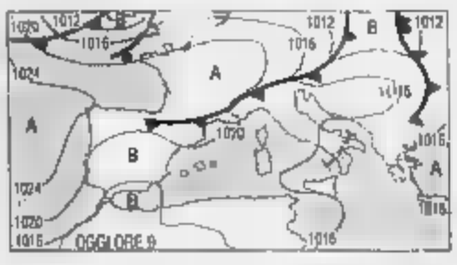
Adesso Enrico T. è nel letto del reparto di Neurologia. Gli occhi chiusi persi nel vuoto, le flebo infilate nel braccio inerte. La sorella gli tiene mano, lo guarda commossa e incredula. Spiega il primario di Neurologia, Claudio Geda, affiancato dallo stato maggiore dell'Asl, il direttore amministrativo Cinzia Tudini e la dottoressa Simonetta Valerio: «Un fatto incredibile, mai visto in 25 anni di professione. Non riuscivamo crederci, alla dinamica dell'incidente, quando il paziente s'è presentato, già sofferente, al pronto soccorso. Le prime ore sono state difficili, temevamo conseguenze ancora più serie. Adesso ci sono segni di ripresa. Speriamo bene. Ora le sue condizioni sono stazionarie. Ma non sappiamo quanto e come la paralisi sarà superata, se ci saranno o no danni permanenti».

I neurologi si tengono in contatto on line con i colleghi «Giovanni Bosco» di Torino per seguire dopo attimo l'evolversi del caso clinico. Ma com'è possibile, un chicco di grandine... «Possibile, possibile. Perchè il chicco, è questo punto la parola chicco appare davvero un termine improprio, quella cosa lì insomma, lo ha colpito con estrema violenza sul cra- Ha presente una grossa pietra, lanciata con incredibile violenza sulla testa di un uomo? Ecco, una pietra potrebbe provocare questo tipo di lesioni».

Adesso la gente rievoca con paura quei 15 minuti in cui dal cielo pazzo dell'estate 2003 sono caduti grossi pezzi di ghiaccio, una specie di micidiale fall-out. Mostrano le auto, bollate qualcuno le avesse prese martellate. Rami strappati, tappeti multicolori fiaglie, cocci di tegole e di vasi, le grondaie divelte da una mano gigantesca. Dai balconi penzola triste quel che resta delle tende che, prima, servivano ad alleviare la morsa del sole. Per irrigare i campi, devastati dalla siccità, la gente aveva persino accettato di avere l'acqua razionata. Adesso il temporale ha spazzato via le piante di mais anche i sacrifici. Rimane la rabbia e una giustificatissima paura per il prossimo e imprevedibile meteo-show. La commessa di un ipermarket di Brandizzo, poche decine di metri dal condominio di Enrico T. mostra un braccio. Poco sopra il gomito, c'è un ematoma blu, di quindicina di centimetri: «Me l'ha ridotto così la grandine... mi sono riparata il viso, questo è il risultato. A me è andata bene. Sembravano palle da tennis». Oggi il termometro, davanti all'ospedale di Chivasso, segna 36 gradi. La grandine un ricordo già lontano.

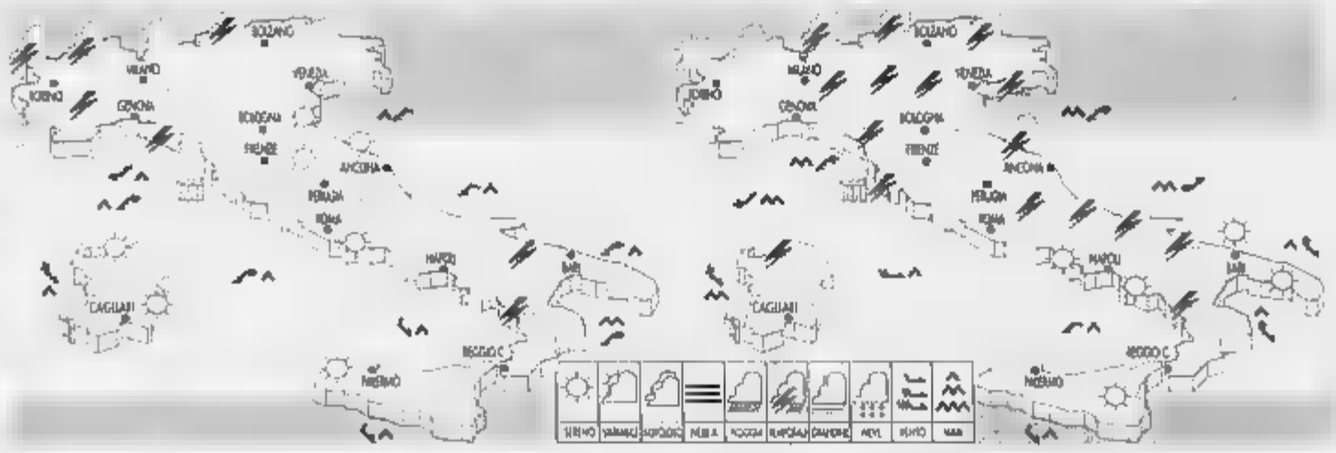
La grandine record di Brandizzo

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO OFFREDI



E I temporali hanno sconfinato sulle regioni centrali, ora in attesa una nuova ondata temporalesca, già ridosso dell'arco alpino. Si porterà Piemonte, sulla Lombardia occidentale, l'Appennino ligure e quello tosco-emiliano, con rischi di qualche nubifragio. Nel della giornata di domani l'attività temporalesi sposterà verso le regioni orientali poi trasferirsi lungo le regioni adriatiche e appenniniche. L'aria che sopraggiungerà comporterà riduzione del caldo e dell'afa.

Tendenza per dopodomani, ritornerà a prevalere il sereno sia al Nord che sulle regioni tirreniche.



OGGI. Dalla mattinata temporali sulle Alpi in estensione dal pomeriggio su Piemonte, Lombardia, Appennino ligure e tosco-emiliano. Nuova flessione delle temperature. Centro al Sud sereno lungo le coste, annuvolamenti sulle zone appenniniche.

Attività temporalesca diffusa sulle regioni settentrionali con tendenza schiarite Piemonte e Liguria. Sul Nord-Est, sull'Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise nuvoloso con brevi temporali. Flessione delle temperature. Sul resto del Centro-Sud poco nuvoloso.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	12	33	Bologna		35	Bari	22	36
Bolzano	14	31	Firenze	22	36	Napoli	22	
Verona	21	36	Pisa	23	32	Potenza	23	34
Trieste	29	31	Ancona	25	33	S. M. Leuca	28	35
Venezia	22	33	Perugia	21	33	Reggio C.	28	39
Milano	18	35	Pescara	20	33	Palermo	23	34
Torino	16	32	L'Aquila	17	31	Catania	20	38
Cuneo	18	30	Roma Ciamp.	22	34	Messina	27	35
Genova	24	30	Roma Fium.	22	33	Alghero	25	36
Imperia	24	30	Campobasso	25	31	Cagliari	25	34

[PREVISIONE DEL 21 AGOSTO]

	min	max			min	max	
Amsterdam		22	nuvoloso	Lisbona	19	28	sereno
Atene	24	33	sereno	Londra	15	24	nuvoloso
Bangkok	26	33	pioggia	Los Angeles	19	31	parz. nuv.
Berlino	14	25	sereno	Madrid		34	parz. nuv.
Bruxelles	13		parz. nuv.	Montecarlo	17	26	parz. nuv.
Bucarest	16	30	sereno	Montreal	16	26	parz. nuv.
Budapest	16	25	parz.	Mosca	12	19	piovaschi
Buenos Aires	5	18	sereno	New York	23	29	parz. nuv.
Copenaghen	14	21	parz. nuv.	Parigi	13	26	parz. nuv.
Dublino	14	20	piovaschi	Pechino		27	parz. nuv.
Francoforte	13	26	parz. nuv.	Praga	13	24	. nuv.
Gerusalemme	19	31	sereno	Rio de Janeiro	19		sereno
Ginevra	14	26	nuvoloso	Sofia	16		sereno
Helsinki	11	20	parz. nuv.	Sydney	8	16	parz. nuv.
Il Cairo	24	36	sereno	Tokyo	21	28	nuvoloso
Istanbul	22	28	sereno	Varsavia	13	23	parz. nuv.
Johannesburg	8	13	sereno	Vienna	16	27	sereno

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: eccessiva concimazione suolo fertilizzanti chimici, forte concentrazione di capi di bestiame piccoli appezzamenti, dispersione sottosuolo degli scarichi civili o industriali. In breve, inquinamento in prossimità della sorgente. Quella di Sant'Anna si trova a 1.503 d'altezza, cuore delle alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi concimati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga. Sant'Anna, particolarmente sensibile non solo alla qualità del prodotto ma anche ai temi ambientali, ha sviluppato una specifica competenza. Il merito: una prova è il Test Nitrati, che puoi richiedere gratuitamente sul sito www.santanna.it.

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.

ESTATE ESAGERATA

RIMINI

Sulla Riviera Romagnola le spiagge si sono trasformate in locali multiformi, aperti mattino a notte fonda

I discobar per ballare sulla spiaggia in riva al mare sono la novità dell'estate

la spiaggia 24 ore su 24

LE TENDENZE

A TAVOLA
Al posto della carne in gelatina arriva la Sinternal, gambero con salsa di pomodoro fresco e basilico: la scatoletta ve la aprono al tavolo. Tra gli aperitivi, ecco il Martini blu, dove al posto dell'oliva c'è una pietra blu. Di moda anche il Mojita Light con l'aggiunta liquore giapponese o di tè al gelsomino

IN MARE
Niente fatica con i pedalò elettrici: si perde in poesia, ma si guadagna il largo senza pedalare. E un vano consente di mettere al riparo radio e portafogli. Ma ci sono anche i pedalò per bambini, a forma di cigno o di Ferrari. Intorno hanno una protezione che li rende simili agli autoscontri

SULLA SABBIA
Il top è l'amaca in riva al mare, insieme ai massaggi specializzati e alle docce aromatizzate con acqua profumata. Il gioco dell'estate è lo «Speed-date»: 25 ragazze e 25 ragazzi si lanciano in incontri-lampo a rotazione di 200 secondi l'uno, alla ricerca dell'anima gemella

Pierangelo Sapegno

inviato a RIMINI

FAI il bagno? «Miiii...». Lui, tutto gel, calzoni stracciati, tasche da marines. Lei, quasi in costume. Oplà. Quasi. Dài, dice, sventolando il seno. Questa musica che viene è Elton John, ma forse non è lui che canta. Are you ready for love. Lui si gira: «Antò! Arrivo, miii...». Si sfila la maglietta con la cerniera. Sulla spiaggia, si avvicina un altro truzzo, «che fai?», ridendo. Quello, in mutande: «Ci buttiamo, Antò. Vieni». Noi guardiamo il mare. Lei sta spruzzando. Qui bisogna fare chilometri per non toccare. Ci vuole un po', ma il silenzio inghiotte anche le loro voci che si allontanano nello sciabordio dell'acqua. Ci rilassiamo sulla sdraio. Adesso, c'è un po' brezza sotto le stelle, arriva la musica dietro di noi. Potremmo dormire qui. Lo so che uno che non ci veniva da un pezzo, non ci crede. Ma questa è solo una notte di Rimini, il regno chiasso, dello sballo, del disordine. Qualche risata da lontano. Si chiama Turquoise, questo posto. Ti piace? Stai zitto, ascolta Elton John.

Avevamo chiesto Mauro Caciocavallo cosa faceva stasera. «Poi vado al Turqoise», aveva detto. Aveva un'amica bionda, e senza mai guardarla negli occhi lui spiegava che «sta nell'albergo dove lavoro io». Michaela, da Bucarest. Ci si arrangia con un po' d'inglese mischiato. Arrivando qui, per raccontare l'estate, prima cosa da fare è salire sui colli per trovare le discoteche. Un tempo, mica tanto tempo fa, venivano i pullman e le comitive. Il principe di questo mondo a Rimini è il Paradiso. Rimontando le curve per andarci, sentivi già bum bum delle radio e della musica, prima ancora di arrivare, e questo fracasso era l'unica notte che ti aspettava. Stavi ore in coda. Parlavi come in un'eco, con le voci che rimbalzavano, e la mia che forse non esisteva nemmeno, e scappava nei tremori delle mura, frustate dai decibel, dai tamburi, dai suoni.

Avevamo quelle facce un po' così, già perforate dal buio prima di cominciare, come quella che ha incontrato l'altra sera Pierluigi Masini. Vent'anni, dal Molise, aiuto cuoco, occhio da carnia. Cosa ti sei bevuto?, gli ha chiesto. «Mezza bottiglia di Ha 7 prima di arrivare in discoteca. Poi ho preso un Jack Daniel's». Capito. Ora parliamo di limiti di velocità... «Aspetta ho finito. Poi sono bevuto un Mojito e un gin lemon. E ho anche fumato...» Forse è meglio non parlare di limiti... «Meglio». Adesso, c'è solo un gran silenzio, davanti al Paradiso. C'è un recinto attorno al tempio sacro delle discoteche. L'hanno chiuso: un che è finito. Basta aspettare: non c'è mai cosa che rimane uguale a se stessa. Dietro le fronde, intravedi il parcheggio. Le macchine, le accalcavano quasi sopra l'altra, i custodi prendevano le mance e bestemmiavano lo stesso: «Muovi i marroni, sveglia». Ora è vuoto.

Il rumore, la gente, la notte si sono spostati tutti qua sotto, in quel mezzo chilometro affacciato sul mare che divide il Grand Hotel dal porto. Solo che è tutto molto diverso. Mauro Caciocavallo, da Molfetta, ragazzo di sala in una pensione a due stelle, il gel facevano quelli prima di lui, occhiali da sole nella notte nera per guardare Michaela paura: «Non ho bisogno della macchina. Per tornare in albergo prendo l'autobus, là dietro». Un tempo, sul lungomare c'erano le puttane i viados. Adesso, qui c'è una gran ressa, tutti a piedi in motorino. Là dietro c'è il Cocoruz, uno street bar, come si dice oggi, locale alla moda. Più avanti, il Rock Island, sulle palafitte del porto: se uno si affaccia sulla terrazza, gli sembra di stare sull'acqua. Poi, quasi di fronte allo Squero, ristorante, c'è il Turquoise.

Sono tre stabilimenti in uno, subito dopo il Bagno numero 6. Di giorno, ci vengono i signori e le famiglie, sotto gli ombrelloni e sui lettini: una palestra con un mucchio di attrezzi ammassati, un monitor, parrucchiera, l'area massaggi, bar, il ristorante, la zona con le suite, i propri gazebo, dove ordina mangia davanti mare. Sullo sfondo, la voce di Radio 105, ininterrotta: «Saluto tutti, anche quelli che si stanno smarronando a con l'aria condizionata al massimo...». All'ora dell'aperitivo, nei colori vespertini del giorno che finisce, comincia a trasformarsi. Le famiglie se ne vanno, arrivano i giovani che affollano il lungomare, le coppie di innamorati, gli amanti, l'estate della notte. Poco per volta, senza che uno quasi se ne accorga, diventa una discoteca di lusso sotto le stelle. Il dj del locale, Paolo Nhe, spiega che non si dice così: «Si chiama discobar».

> Di giorno ci vanno le famiglie sotto gli ombrelloni, in palestra al ristorante
> Poi arrivano i giovani per ballare con le stelle nel discobar in riva al mare

Per entrare seguendo fin qui dentro la ressa che si sposta dalla strada, non c'è che ti chiede il biglietto. Uno si infila nella passatoia di legno sporcata dalla sabbia, fa il giro, taglia vicino ai cespugli, e finisce nella sala da ballo. Non è molto grande, ma importa. Quello che conta sta oltre questo palco fissato attorno al bancone bianco, tutto rotondo, lì mezzo: la spiaggia, la fila di ombrelloni, il mare. Questo posto se l'è inventato Massimo Pierotti, anni, giramondo, titolare di un'azienda di servizio quattro locali a Rimini, per sapere che tipo è basta guardare le foto di Novella 2000: l'hanno immortalato mentre chiacchiera da molto vicino con Elisabetta Canalis, l'ex di Bobo Vieri. Dopo, anche altri ci hanno chiacchierato sopra. Sulla Riviera romagnola, posti così ce ne sono molti altri. Le discoteche arrancano, e sputano bile.

E se i giovani preferiscono le spiagge con la musica notte, protestano i bagnini. Renato Santi, di Riccione, raccoglie le lamentele dei suoi colleghi: «Devono stare svegli, lavorare come guardiani e sorvegliare zone di notte, che confinano con le spiagge dove fanno discoteca. Le guardie giurate troppo e poi ad agosto non si trovano». Pure Nino Fuzzi, presidente della Coop Bagnini, alza la voce: «Basta. Non si può ballare nelle spiagge». Solo che giunta ha tagliato corto: «Riccione può stare ferma. Questo è il futuro».

Eccolo qui. Non è che c'è solo a Rimini. Ma questa è la capitale italiana del turismo, il posto di mare che ha fatto moda, il regno del divertimentificio. Quello che accade qui segna le tendenze. Non è caso se Paolo Nhe ripete che «questa è la stagione della mia vita». Dice: «Abbiamo dato a Cesare quel che è di Cesare. La spiaggia a chi veniva qui per questo. Il tempo delle discoteche è finito». Seguiamo Caciocavallo accompagnati dalla voce di St. Peoul, Get busy. Gli abbiamo detto di non dirlo Michaela che chiama così. «Perché?» E' troppo lungo, il cognome. Ha risposto: ah. Dev'essere un bravo tipo, Caciocavallo. Accanto al palco, c'è una cabina di Radio105. Il dj si chiama Fernando Proci e sta parlando invano. Dopo il discobar, nel corpo centrale, con i tavoli per bere e chiacchierare, nella parte sotto verso mare, dove ci sono le palme, c'è un sistema di nebulizzazione che spruzza una nebbia d'acqua colorata. Qualcuno balla sulla sabbia, dove ci sono letti spaziosi, matrimoniali. Più avanti, le amache. Annotiamo, malizia: c'è tutto.

Caciocavallo, però, è sparito. Ci sono due che chiacchierano un'amaca, lui e lei. E' la prima volta che venite qui? Lui: «Tu?» Sguardo: chi è 'sto deficiente? Ci spieghiamo: no scusa, la solita solfa, giornalista, servizio, mare, discoteca. Silenzio. Azzardiamo, così, per dovere: qui ci si può imbucare, può farsi una canna. Sguardi immutati. Lei: «Ma vuoi farti una canna?» Noo: giornalista, servizio, mare, discoteca, capito?, una cosa di costume. Lei: «Ma guarda che c'è problema se vuoi farti una canna». Pensiamo: era meglio Caciocavallo. Soprattutto, era meglio Michaela. Lui, spietato: «Noi avevamo qualcosa da dirci, capito?». Uno a volte insiste anche solo per uscirne con un po' più di dignità. Ah, siete due innamorati, non volevo disturbare. Qui è meglio che in discoteca per innamorati. Lei comincia, all'improvviso: «Noi non ci andiamo più in discoteca. Qui costa anche molto meno». Lui sbuffa. Lei: «In discoteca, 10 euro parcheggio, 10 la consumazione. Qui non c'è bisogno della macchina, non si paga l'ingresso, e una bibita costa 4 euro appena». Lì, a prendere appunti come un cretino, quand'è passato Caciocavallo come una salvezza. E' da solo. Caciooo! I vostri nomi? Lui: «adesso ci lasci in pace?»

In fondo alla passeggiata, c'è rimasto solo il mare, e il suo rumore. Pierotti spiegato che pagano venti vigilantes per controllare la spiaggia, che la ispezionano delicatezza», ha detto. Che vuol dire? «Che non fanno come i buttafuori discoteca. Stiamo attenti solo se c'è qualcuno troppo ubriaco, e poi guardiamo che nessuno faccia niente sulla spiaggia». Paolo, il dj, ha detto che ci sono 40 telecamere nascoste. A noi sembra un'esagerazione. «No no, ci sono», lui. Ne avete avuto bisogno? «No, mai». Nel del si sperdono le note. Musica di melodia, non c'è molto bum bum. Tribale, latin house, il vecchio rithm and bluss rivisitato da Jennifer Lopez. E' lì che hanno messo Are you ready for love. Quando abbiamo visto Michaela, nell'ultima sdraio, tutta sola. Cacio gli avrà detto tutto intero il suo cognome. Si sarà spaventata. Lui, dito medio, «mavaff». I truzzi sono andati a fare il bagno. Forse, siamo tutti truzzi qui. Ascolta Elton John. i . Sono pronta, ha detto.

UNA TOP MODEL SI REINVENTA

Eva Herzigova diventa stilista, i suoi bikini disegnati a Torino

«Dopo anni di sfilate so come fare: gli abiti sono troppo soggetti ai capricci delle mode, i costumi invece no»

Antonella Amapane

Considera Torino la sua seconda casa, dove passare gran parte del tempo libero e lavorare a nuovi progetti. Tanto che insieme col fid Gregorio Marsiaj ha anche preso appartamento che affaccia sul Po. Ma stare con le mani in mano fa per lei. Eva Herzigova, da 13 anni sulle passerelle, all'ombra Mole ha concepito una seconda vita. Quella di stilista.

Ha creato linea di 25 capi cult da mare-bikini, interi e complementi da spiaggia, che dal 2004 porterà il suo nome. In più sta disegnando una miniserie di «ballerine» per la Sabelt, azienda di famiglia del suo compagno che produce calzature sportive (e cinture di sicurezza). «Dal mondo moda uscirò mai, perché mi piace e mi ha insegnato tante che posso mettere a frutto. Nel frattempo faccio anche l'attrice», racconta la modella. È interprete del film «Modigliani», di Mick Davis (in settembre uscirà in Italia), dove interpreta la parte dell'aristocratica Olga, prima moglie di Picasso, accanto a Andy Garcia nel ruolo di Modi. «Noi modelle siamo camaleontiche, ci abituiamo in fretta a calarci nello spirito di questa o quella collezione, in pratica recitiamo vari stili. Il cinema, quindi, diventa passaggio naturale», sottolinea la Herzigova, ormai al quarto film.

Super attiva e ormai protagonista anche nel panorama fashion piemontese, lei entrerà in competizione con gli altri due marchi che producono abbigliamento e costumi da bagno in città, Kristina Ti e Fisico. Non teme le rivali?

«Conosco bene le mie concorrenti e le stimo. Fanno un beach-wear agli antipodi, una romantica minimal, l'altra molto sexy. Io sto nel . Creo genere basic-rock and roll, come dire? classico con brio. Ho scelto i costumi da bagno perché fin da ragazzina mi f i due pezzi e qualche vestito. Seguendo i cartamodelli di Burda cucivo i capi con una vecchia macchina della nonna, a pedale. Un catafalco che poi mio padre ha fatto diventare elettrica. Non ho seguito scuole figurinismo altro, ma dopo tanti anni di défilé so devono essere realizzati i capi per migliorare il corpo delle donne e renderle sensuali. Gli abiti sono troppo soggetti ai capricci delle mode, i costumi invece no. Io adoro pulizia delle linee, sono allergica ai trend esasperati. Ho cercato quindi applicare questi concetti ai miei modelli che saranno molto colorati ma semplici».

Eva Herzigova

In pratica questa collezione rispecchia il suo carattere?

«Assolutamente sì. Quando dico "classico" intendo un genere intramontabile alla Hermès, che riflette anche il mio stile vita. Senza fronzoli, dove i valori e le tradizioni - natura, famiglia, amicizia - hanno una grande importanza. Perchè la solidità e la concretezza. Vado pazza per i film in bianco e nero, non mi stanco mai di guardarli e notare quanta grazia e femminilità possedevano certe attrici che ancora oggi sono attuali».

Che cosa pensa di Torino, ora che la conosce meglio?

«Ho cercato di entrare nella mentalità di chi la abita. Frequento tanti torinesi e trovo che questa sia città aperta. Tifo per la Juve, una fan di Nedved. La persona più di classe che abbia conosciuto torinese, il vostro Avvocato. L'ho incontrato a Venezia nel '98 all'Harris Bar, in occasione del calendario Pirelli. Appena l'ho visto ho capito perché tutti ne subivano il fascino».

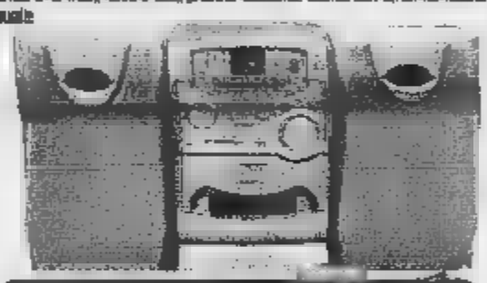
FINO AL 31 AGOSTO

EURONICS
I grandi negozi d'Europa

Da Vipiana Euronics

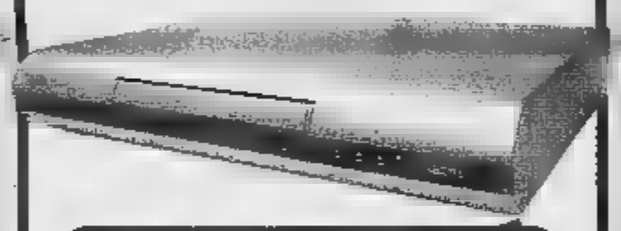
IPERSCONTI
DI FINE ESTATE

Hi-Fi
Majestic AH 1295
Potenza 3+3 watt, lettore CD, piastra cassetta, radio sveglia, sintonizzatore manuale



Prezzo di Vendita € ~~75,50~~
Prezzo Scontato € 59,90

Lettore DVD
Saba DSA 105 E
Lettore compatibile Divx, jpeg



Prezzo di Vendita € ~~99,00~~
Prezzo Scontato € 79,00

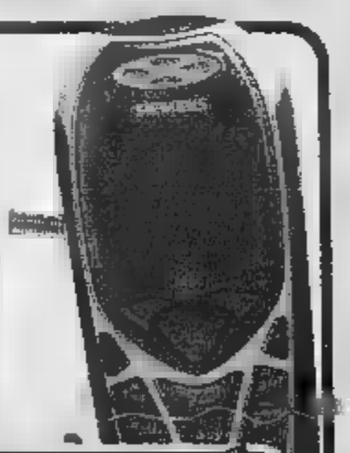
Televisore
Mivar
25 M6
Schermo 25", televideo, 2 peritelevisori

Prezzo di Vendita € ~~259,00~~
Prezzo Scontato € 199,00

Telefono cellulare
Nokia
3510i
Quadriband, display a colori, MMS, batteria al litio
COMPRESO AURICOLARE

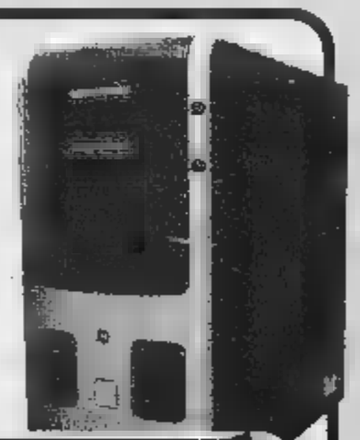
Prezzo di Vendita € ~~119,00~~
Prezzo Scontato € 99,00

Telefono cellulare
Tim
Siemens M 55
Tri-band, display a colori, vivavoce, MMS
COMPRESA FOTOCAMERA DIGITALE



Prezzo di Vendita € ~~299,00~~
Prezzo Scontato € 249,00

Personal computer
Hp A120
Processore AMD Athlon XP 2500+, Hard disk 80 Gb, DVD Rom, CD-RW, scheda video GeForce 128 Mb, radio TV, modem, Lan 10/100.



Prezzo di Vendita € ~~849,00~~
Prezzo Scontato € 799,00

Offerta valida dal 20 al 31 Agosto 2003, salvo esaurimento scorte, errori od omissioni. Pubblicità informativa. Le foto possono non essere rappresentative.

CONVIENE CON E' ...

Gruppo VIPIANA

Euronics Vipiana Vicino Sempre In Piemonte

Via ... Viale C. d'Olivola, 6 Corso Francia, 75 Torino C.so ... 270 ... Oasi Villanova Parco ... Monferrato
Corso Europa, Via ... 70 Cuneo Via ... Colombaro, 26 Via ... 30 Viale Azari, 94

... LA ...

Nuove teorie sui gatti e i rapporti con i padroni

NUOVE RICERCHE SULLA PSICOLOGIA DEGLI ANIMALI DOMESTICI

«Loro vi amano, sono cani e gatti»

Studiosi Usa: provano emozioni come le persone

Gabriele

Primo: socievolezza. Secondo: affetto. Terzo: stabilità emozionale. Quarto: competenza, vale a dire insieme di obbedienza e intelligenza. Sono le quattro dimensioni della personalità. Fino a questo punto niente di strano. La stranezza comincia quando Samuel Gosling, biologo dell'università del Texas ad Austin, indica un cane.

Secondo lui (e non è l'unico), i quattro zampe hanno carattere, perfino sentimenti. Provano solo paura e dolore, ma anche gelosia e amore, con un'energia che si direbbe quasi speculare a quella dimostrata dai padroni. In poche parole, gli animali, eppure sembrano capaci di slanci umani, o quasi.

Entusiasmerà molti, farà sorridere altri, comunque la «pet psychiatry» - vale a dire la psichiatria degli animali domestici, cani e gatti, in primo luogo - è in pieno boom. Conta di certo la legge della domanda e dell'offerta, l'entusiasmo che spinge in Europa 41 milioni di famiglie a possedere almeno un cane e quasi altrettante negli Usa. E conta la pressione esercitata da oltre il 30% dei padroni, che sono convinti che una bestiola si deve tenere per ragioni d'amore e di compagnia. Ma la scienza ha della sua una serie di scoperte.

Per esempio che cani e gatti hanno neurotrasmettitori simili ai nostri (così dicono diverse ricerche neurobiologiche) oppure che possono sviluppare legami speciali con i partner (in base alle osservazioni di etologi e comportamentisti). Si è ancora agli albori - ammettono gli studiosi - di un'approccio rivoluzionario, tracciato negli Anni '70 dall'americana Jane Goodall, quando portò alla luce l'intensa vita emozionale degli scimpanzè.

Ormai la vecchia scuola per la quale gli animali reagirebbero unicamente a cascate ormonali scatenate da stimoli esterni appare superata, defunta. Si apre una terra incognita, ricca di ipotesi e di scoperte e anche di trappole. «C'è moltissimo da studiare e da capire - ha spiegato, e ammonito, il biologo di Harvar Marc Hauser -. Mettere sullo stesso piano, come fa qualcuno, le emozioni umane e le emozioni animali è come confrontare la visione a colori e quella in bianco e nero. Il concetto è identico e tuttavia la prima è immensamente più complessa».

UN RAPPORTO ANTICHISSIMO CON L'UOMO

Oltre l'istinto, i miracoli della sensibilità

Isabella Lattes Coifmann

CARO Fuffy, questi uomini sono proprio dei babbei. Figurati che ieri è venuto uno a trovare la mia padrona e si sono impegolati in una discussione di lana caprina che a me faceva sbellicare dalle risa. Peccato che noi cani non sappiamo ridere. Sosteneva questo balordo signore che gli animali sono esseri insensibili, che non conoscono le emozioni, che fanno tutto per istinto. Pensa un po'.

A un certo punto mi era venuta la voglia di dargli un bel morso. Ma poi il self control mi ha trattenuto. Per fortuna c'era la mia padrona a farci da avvocato difensore. E quante gliene ha dette. Qualcuna, in verità, me l'ho capita, come quando gli ha gridato: mi sa che behaviorista retrogrado. Comunque ti dirò quello che sono riuscita ad acchiappare: «Lo sa quanti animali ci sono in Europa? 47 milioni di gatti, 41 milioni di cani, 35 milioni di uccelli, 8 milioni di pesci. Perché crede che tante famiglie si prenderebbero un animale in casa? Lei vive con figli e nipoti e forse non lo può capire. Ma per me che vivo sola un animale è un essere vivente, una compagnia. Se poi si tratta di un cane o di un gatto, la sua presenza è qualcosa di molto più importante. Quando torno a casa stanca, è un piacere per le mie orecchie sentire Fuffy che abbaia con tanta gioia. Se il balcone è chiuso, va a grattarlo per farmi capire che vuole uscire in terrazza. Se ha fame mi spinge in cucina, se ha freddo mi porta alla caldaia del termosifone. Di fronte a questi comportamenti, come si fa a negare che questi vertebrati superiori siano consapevoli di ciò che sono e di ciò che vogliono?».

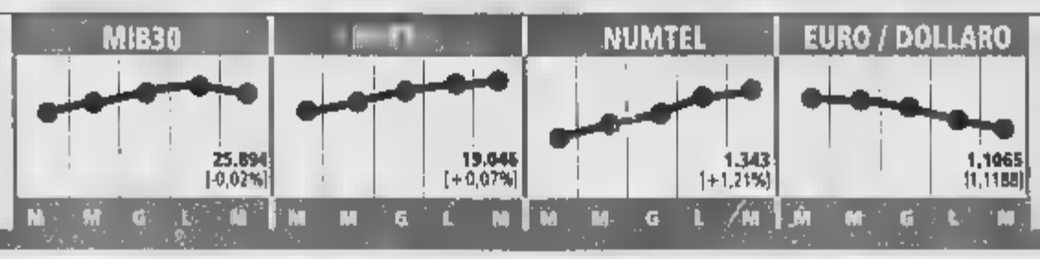
L'intimo rapporto affettivo che si stabilisce tra l'uomo e cani o gatti, un rapporto di vecchissima data, si basa appunto sulla mutua comprensione che può esserci solo tra due esseri consapevoli. L'aveva scoperto Darwin più di un secolo fa. Aveva scritto nel suo libro «The Expression of the Emotions in Man and Animals»: per quanto grande sia la differenza che passa tra la mente dell'uomo e quella degli animali più elevati, la differenza è solo di quantità e non di qualità». Nella storia della scienza non è la prima volta che una scoperta finisce nel dimenticatoio e poi viene riassumata come scoperta originale a distanza di tempo. Gli uomini hanno la memoria corta. Il motivo principale per cui ancora molti negano agli animali la consapevolezza delle loro azioni è il fatto che non possono parlare. Non possono venirci a raccontare quello che provano e quello che sentono. Se avessero la parola, chissà quante ne sentiremmo di belle sul nostro conto!.

RESIDENZE PER VACANZE ANNI AZZURRI

RESIDENZE ANNI AZZURRI

Euro scende ai minimi poi risale

L'euro recupera chiude in recupero sul dollaro, dopo essere sceso in giornata minimi da circa quattro mesi (1,1054). La valuta unica era scambiata ieri saldamente 1,11 dollari - 1,1130 - in un contesto caratterizzato dal nervosismo per l'attentato all'edificio delle Nazioni Unite Baghdad e dal calo sorpresa fiducia dei consumatori statunitensi ad agosto.



Deficit record nel bilancio

Il deficit di bilancio degli Stati Uniti è salito, primi sette mesi del 2003, alla quota record di 323,98 miliardi di dollari, superiore ai 292 miliardi dell'intero 2002. Lo rende noto il Dipartimento del Tesoro, secondo solo di luglio 2003 il «rosso» è di 54,24 miliardi di dollari. Secondo l'Amministrazione americana il deficit nell'intero 2003 dovrebbe toccare i 455 miliardi di dollari.

SI TORNA A PARLARE DI CONDONO EDILIZIO LEGGERO CONTRO I PICCOLI ABUSI E DI INTERVENTI IN FAVORE DEI CONSUMI

Finanziaria, pressing di An Via ai contatti di Tremonti

Il ministro dell'Economia colloquio con Maroni e Berlusconi
Alemanno: pensioni nella manovra. Giorgetti: bonus pro-anziani
Il sindacato pronto a scendere in piazza se non sarà ascoltato

Raffaello Masci

ROMA

Della Finanziaria 2004, che verrà presentata alla fine di settembre alle Camere, si è cominciato a parlare ieri mattina durante un incontro informale tra il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il presidente Berlusconi, nella Villa Certosa di quest'ultimo, a Porto Rotondo. Poi Berlusconi è volato a Roma per presiedere il Consiglio dei ministri delle 15 e quindi in serata è nel suo «buen retiro» sardo. Delle caratteristiche della prossima Finanziaria si hanno solo brevi cenni. Intanto si sa che si intreccerà con la riforma delle pensioni. All'inizio del mese i ministri Tremonti e Maroni si erano lungamente parlati con la promessa di risentirsi dopo Ferragosto: in agenda c'erano una serie emendamenti apportare alla legge delega per rispondere alle varie istanze delle forze di maggioranza. L'idea era di trovare una linea comune all'interno della coalizione poi con quella presentarsi al confronto con le parti sociali.

Un primo abboccamento, sia pur solo telefonico, c'è stato l'altro ieri, il 18 (ma la cosa è trapelata solo ieri), quando Maroni ha chiamato Tremonti per fargli gli auguri di compleanno. Nel corso del colloquio i due ministri hanno deciso di rivedersi presto e hanno anche indicato delle date di riferimento: certamente dopo l'intervento di Maroni al meeting di Rimini, il 28 agosto, ma «non oltre la fine del mese». Le date più probabili appaiono dunque il 30 o il 31 agosto.

L'intendimento dei due, a quanto è trapelato, consisterebbe nell'inserire nella legge delega all'esame del Senato un emendamento del governo nel quale far confluire un eventuale accordo tra partiti di maggioranza. Sembra escluso, invece, un provvedimento d'urgenza per fare cassa sulle pensioni di anzianità (misura quantomai osteggiata dalla Lega). Intanto si riparla di provvedimenti a sostegno di consumi, iniziativa più volte discussa poi caduta nel nulla.

I sindacati hanno assistito a questa lenta osmosi di informazioni con un certo scetticismo e hanno fatto nuovamente balenare l'ipotesi di uno sciopero sulla previdenza se non saranno accolte le loro ragioni (tra l'altro, l'eliminazione della decontribuzione per i neoassunti e dell'obbligatorietà del tfr nei fondi pensione) mentre apparsi più accomodanti sullo strumento con gli interventi in materia si vogliono fare: delega o altro.

Peraltro, lo stesso ministro Gianni Alemanno, la via maestra della legge delega non è più un dogma incontestabile: «La delega al governo è già stata ampiamente impostata - ha detto - e mi pare difficile affrontare con quello strumento un nodo come la riforma delle pensioni. Meglio occuparsene con la Finanziaria e farlo attraverso il metodo della concertazione sociale». Insomma - è il ragionamento di Alemanno - se c'è accordo, tanto vale portare tutto in una finanziaria il più possibile condivisa all'interno della maggioranza che non è il frutto della sola mente di Tremonti».

La collegialità nelle scelte è un tema particolarmente sentito in An che, evidentemente, nella manovra precedente ha dovuto tener testa non poco alle direttive del ministro dell'Economia.

«Il criterio della collegialità - ha detto il coordinatore Ignazio La Russa - non è una questione di principio, ma è un punto irreversibile già sancito dalla risoluzione sul Dpef e il nostro gruppo parlamentare avvierà un tavolo sulla Finanziaria che, in accordo con i ministri, indichi gli obiettivi minimi irrinunciabili: impegno per la famiglia e quindi attenzione per lavoro, sicurezza e socialità».

Alberto Giorgetti, che coordina i lavori dei deputati di An in commissione Bilancio alla Camera, ha ulteriormente specificato gli intendimenti del suo partito. Al primo posto - ancora - la ricorrente preoccupazione per la «collegialità». Poi la famiglia: ipotizza tra l'altro un «bonus» pro anziani da destinare alle famiglie che decidessero di tenerli in casa.

Altre ipotesi allo studio riguardano - ha spiegato Giorgetti - l'energia, l'internazionalizzazione dei mercati e la sburocratizzazione di una serie di adempimenti fiscali. Ma anche il condono edilizio è una cosa di cui si parla, sia pur versione «light»: Si tratta - ha chiarito Giorgetti - di sanare «i piccoli abusi, tutto quello che è già dentro la volumetria». Non si tratta certo di sanare gli abusi edilizi, le costruzioni abusive. Oltretutto la sanatoria potrebbe dare maggiori risorse, via Ici, anche ai Comuni». Tra i progetti illustrati da Giorgetti torna poi il «lease back» dei pubblici palazzi (vendita e riaffitto) e lo spostamento della Cassa Depositi e dal bilancio dello Stato per acquisire così maggiori margini di spesa.

DOPO L'INTERVISTA A GUIDI

Cisl e Uil contro Confindustria

Cisl e Uil contro Confindustria dopo l'intervista col vicepresidente Guidalberto Guidi pubblicata sulla Stampa di mi. L'imprenditore ha chiesto una forte riduzione delle tasse e tagli alla spesa pubblica come condizione per lo sviluppo del paese, invitando il governo a prendere coraggiose senza farsi influenzare rischio di una protesta di piazza. Secondo il segretario della Uil, Luigi Angeletti, si tratta di bersagli sbagliati per obiettivi altrettanto sbagliati e la cui realizzazione presuppone «la sospensione del sistema democratico». Di fatto «un'uscita politica tesa a condizionare il più possibile il governo nel tentativo di eludere la responsabilità delle imprese per non aver investito a sufficienza e aver invece tutelato troppo gli interessi familiari». Per il segretario confederale della Cisl, Pier Paolo Baretta, quella proposta da Guidi è invece «la strada più veloce per avvicinarsi al Sudamerica». Riducendo le tasse agli imprenditori del e mettendo sul lastrico milioni cittadini, ha aggiunto Baretta alla *Adnkronos*, si sceglie la strada più veloce, e ce ne sono diverse, per avvicinarsi al Sudamerica». In particolare, la riduzione delle tasse in questo momento o «è demenziale», oppure «significa evidentemente tagliare le spese sociali e previdenziali», spiega Baretta.

Ancora in calo la produzione europea

Lieve discesa per l'inflazione. Torna a salire la fiducia in Germania

ROMA

All'Europa dell'euro resta che guardare con fiducia ad un secondo semestre 2003. Il Vecchio Continente della moneta unica stima, spera l'arrivo di una ripresa, o almeno di una ripresina ma, per ora, i dati macroeconomici continuano a non essere buoni. Anche a giugno, secondo i calcoli forniti ieri da Eurostat, la produzione industriale confrontata con il mese precedente è stata in calo. Una discesa leggera, 0,1%, ma si partiva dal basso del meno 0,9% di maggio. Il dato consuntivo è peggiore delle aspettative di centri studi e analisti. Per il estivo infatti una crescita dello 0,2%. Un'inversione di tendenza che non c'è stata in Eurolandia. Positivo invece il dato (+0,3%) se la base di calcolo viene allargata ai 15 dell'Unione, grazie soprattutto alle performance della Gran Bretagna (+0,7% in e ben +4,4% negli ultimi dodici mesi). In calo, invece, l'inflazione: dal giugno all'1,9% di maggio. Il miniraffreddamento dei prezzi comunque non è ancora sufficiente per confermare una tendenza. Infatti, ormai da quasi un anno, il tasso dei prezzi nei dodici del club euro balla attorno alla soglia del 2%.

Per l'ennesima volta anche dati di ieri continuano a confermare un'economia globale a due velocità. Da un lato il Vecchio Continente, con il motore ancora imballato, dall'altro i due maggior concorrenti maturi, gli Stati uniti e il Giappone, che stanno tornando sulla rampa di lancio.

I NUMERI. Partiamo dalla produzione. Su base annua - giugno 2003/giugno - in Eurolandia è calata dell'1,6% quando le stime puntavano su -0,7%, tre nell'Ue a 15 è scesa dello 0,7%. Il comparto dell'energia salito del 2,7% in Eurolandia e del nell'Ue a 15. Per i beni di non durevoli la produzione industriale è aumentata rispettivamente dello 0,9% e dello 0,7%, e per i beni intermedi dello 0,4% e dello 0,5%. In aumento anche i beni di consumo durevoli (0,1% in Eurolandia 0,4% nell'Ue-15), precisa Eurostat, ricordando che l'unico settore ad subito un calo quello dei beni capitali (rispettivamente -1,3% -0,5%). Sempre su base mensile, a giugno gli aumenti più consistenti sono stati rilevati in Olanda (+3,1%), Lussemburgo (+2,2%) e Francia (+1,2%), mentre Belgio (-1,8%), Danimarca (-0,7%) e Germania (-0,6%) hanno registrato i cali più marcati.

Il commissario Ue Pedro Solbes

Passiamo ai prezzi. Secondo i dati di luglio, i tassi annuali più consistenti sono stati rilevati in Irlanda (3,9%), Grecia (3,5%), Italia (2,9%, dato provvisorio calcolato con un metodo diverso rispetto a quell'Istat che segna 2,7%), Spagna e Portogallo (2,9% in entrambi i Paesi), mentre quelli più bassi in Germania (0,8%), Austria Finlandia (1% in entrambi i Paesi). La media dei 12 mesi in Germania, la più bassa, è ora di 1,0%, quella in Francia è di 2,0% quella Italia è di 2,8% (la più alta è quella registrata in Irlanda e pari a 4,5%). Negli Usa l'inflazione annua è stata a luglio dell'2,1%.

LE PROSPETTIVE. Gli europei guardano alla Germania, termometro della crisi. E i tedeschi sembrano almeno avere riacquistato fiducia. Un segnale di schiarita ieri è arrivato dall'indi- Zew, che misura le attese sull'economia di analisti e investitori istituzionali in Germania. Ad agosto balzato 52,5 punti dai 41,9 di luglio. Secondo il centro studi di Confindustria italiano è «un segnale assolutamente positivo» anche se prematuro parlare di svolta perché bisognerà attendere dati più certi a partire dal bimestre settembre-ottobre». Nessuna sorpresa invece per la produzione industriale nell'eurozona. «Si sapeva - l'analisi Giulio de Caprariis, direttore del nucleo problemi strutturali e finanza pubblica del centro studi di viale dell'Astronomia - che il primo semestre era andato male. Invece, gli ordini da qualche tempo stanno andando meglio e questo è un indicatore importante per prevedere l'andamento della produzione». Le ragioni della rinnovata fiducia tutte da rintracciarsi nelle politiche del governo Schroeder che vuole affrontare i problemi di competitività e conti pubblici anche in un'ottica di medio-lungo periodo per dare una all'economia. La Francia è già un po' più avanti. In Italia ne solo parlando.

[r. e. s.]

CONTI DA RECORD AI RISTORANTI DI TOKYO, IN NORVEGIA VIVE BENE SOLO CHI HA TANTI SOLDI. AMERICA, L'HAMBURGER A BUON MERCATO

L'Italia è cambiata, adesso a Roma si lavora più che a Milano

Studio dell'Ubs su redditi e listini: Parigi la città dove si lavora di meno, Bombay e Manila le più attive

Federico Monga

Se Umberto Bossi acchiappa quelli dell'Ubs è capace di chiedere la chiusura delle frontiere padano-elvetiche. E sì, perché il centro studi dell'Unione Banche Svizzera con la sua ultima analisi su «Prezzi, salari e potere d'acquisto» distrugge il mito operose formichine lombarde e riscatta cicale della Roma ladrona. Nella «capitale dei palazzi e degli intrighi» si lavora di più che nella «gran Milàn»: in un 1810 ore a 1718. E per di più «i lavativi sotto la linea gotica» guadagnano anche di meno: euro all'ora contro i 7,2 dei meneghini. Ecco perché per andare da McDonald's a mangiarsi un Big sotto il Cupolone si deve lavorare 26 minuti mentre all'ombra della Madonnina ne bastano 21. Per chi gradisce l'articolo hamburger però conviene trasferire famiglia, baracca burattini a Tokyo, Los Angeles o Miami. Dieci minuti di lavoro la libra di carne, cetrioli, formaggio e ketchup è assicurata.

Romani e lombardi però fanno la figura dei «fagnani» si va a vedere quanto sgobbano in Estremo Oriente anche negli Stati Uniti. Numeri che spiegano, senza troppi giri di parole, come mai la produttività europea è bassa: Bombay, Taipei, Karachi e Manila, infatti, sono oltre la soglia delle 2.300 ore. Tutt'altra musica in Europa, dove il tempo medio trascorso al lavoro di 1.757 l'anno. La città dove si passa meno tempo in ufficio o fabbrica è Parigi, con 1.561 ore, ma anche Copenaghen, Berlino, Francoforte e Varsavia viaggiano al di sotto delle 1.700 ore. L'equazione «più ore di lavoro uguale meno potere d'acquisto» esce dal ring leghista e si ripete su scala globale. Ad un abitante Bombay un chilo di riso costa un'ora di lavoro, mentre agli svizzeri sufficienti cinque-sette minuti. A Zurigo, che è la città dove il potere di acquisto è più favorevole, ovviamente si può anche scegliere il tipo di riso.

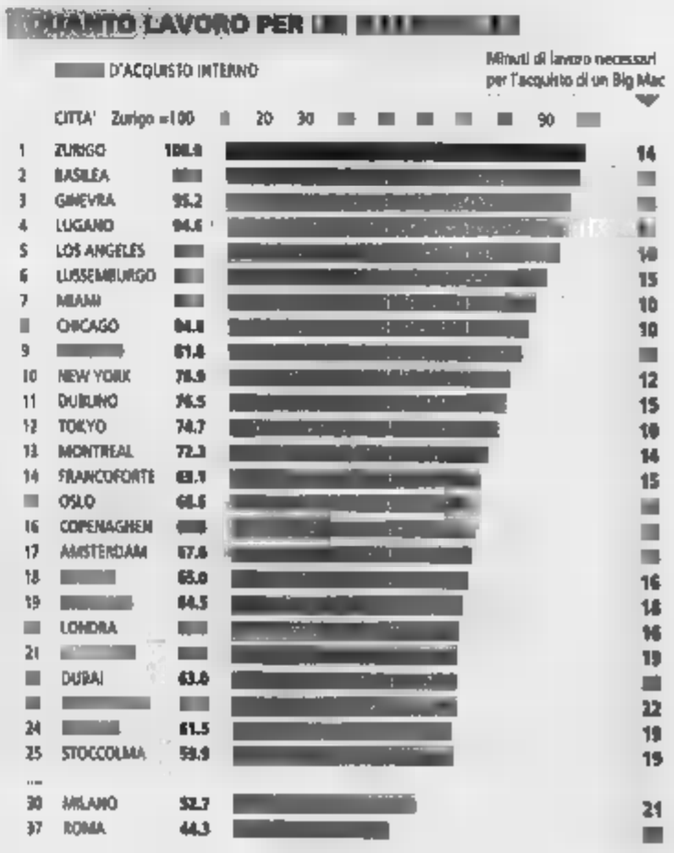
Un'altra sorpresa arriva dalla classifica delle città più care mondo. Oslo ha scalzato Tokyo, che paga recessione e deprezzamento dello Yen degli ultimi anni, ora solo terza, alle spalle Hong Kong. Quarta York, ma certo non per la casa: dove in media i prezzi al metro quadro (3.400 dollari) doppi rispetto a qualsiasi altra parte del mondo se si esclude Londra (3.290). Milano, secondo Ubs, sta al 24° posto. C'è da dire che in un'altra classifica, della scorsa primavera, era 17°.

Tokyo è anche la regina del caro-ristorante: per una cena nella capitale giapponese bisogna sborsare in media 91 euro contro i 58 di Londra, seconda città più . Milano si piazza al nono posto, con 40 euro, mentre Roma segue a distanza 31 Le italiane risultano comunque più costose di Parigi e di Berlino, rispettivamente a quota 27 e 25 . Per una buona bistecca in un buon ristorante è meglio volare a Bucarest, dove possibile mangiare con 6 euro. Tutte le città dell'Europa dell'est risultano convenienti, anche rispetto alle metropoli africane e asiatiche: per una cena 9 euro a Praga e 11 a Bratislava, contro i 13 di Nairobi, i 15 di Kuala Lumpur e Jakarta e i 21 di Manila. grandi metropoli sud americane si confermano economiche. Londra Tokyo sono anche le più proibitive per i turisti: stanza in un hotel di alta categoria con colazione inclusa costa a Tokyo circa 410 euro, e 460 euro Londra.

PREVISTO AL 2,7%

Inflazione calda anche in agosto

Prezzi ancora caldi ad agosto. Spinta dall'effetto siccità prezzi degli alimentari, l'inflazione dovrebbe registrare in corso incremento dello 0,2% su base mensile. Il tasso di inflazione dovrebbe così restare fermo al 2,7%, come luglio. è quanto emerge consensus degli interpellati da radiocor in vista delle anticipazioni sui prezzi al consumo in arrivo dalle città campione domani. Gli analisti sottolineano come l'ondata di caldo anomalo che si è registrata negli mesi abbia condizionato i prezzi degli alimentari. In realtà l'aumento era già atteso sul rilevamento di luglio, ma gli effetti si stanno registrando soprattutto nell'ultima rilevazione.



OPERAZIONE 18 MILIONI DI EURO

A Sangemini le acque minerali Fonte Tavina, Linda e Allegra

■ Sangemini, che opera nel campo delle acque minerali ed è presente sul mercato i marchi Sangemini, Fiuggi, Fabia ■ Fonte Aura, ha chiuso l'operazione di acquisto del 100% del capitale sociale di Tavina (marchi Fonte Tavina, Linda, Allegra). L'operazione è costata circa 18 milioni di ed è stata conclusa utilizzando parte delle risorse provenienti dal recente aumento di capitale 15 milioni di sottoscritto dagli attuali soci, fra i quali Hopa, Primavera e Fingruppo.

Cresce l'offerta del gru Sangemini

NESSUN VINCOLO ALLA CONCORRENZA

Via libera della Commissione Ue alla cessione della Fiat Avio

■ La Commissione europea ha detto sì all'acquisizione di Fiat Avio da parte Carlyle, che ne deterrà il 70%, e di Finmeccanica, che controllerà il rimanente 30%. Le due azienda il controllo congiunto Fiat Avio. Bruxelles ha spiegato che l'operazione, valore di 1,5 miliardi euro, non solleva «preoccupazioni di concorrenza in quanto le attività non si sovrappongono»; quelle di Fiat Avio con quelle di Carlyle e Finmeccanica.

La sede torinese della Avio ex Fiat

LA RICHIESTA È 14 MILIARDI DI DOLLARI. AVVANTAGGIATA NBC/GE, IN LIZZA ANCHE LIBERTY, VIACOM E BRONFMAN

Quattro offerte americane per l'Universal francese

Vivendi deve rivendere gli Studios di Hollywood

Luigi Grassia

Finiti i sogni di *grandeur* hollywoodiana, il gruppo francese Vivendi sta per restituire agli americani la compagnia cinematografica Universal, sulla quale il tricolore rosso-bianco-blu era stato piantato appena tre anni fa. Il passo compiuto nel 2000 è risultato più lungo della gamba e adesso la holding Vivendi, sbilanciata dalla crisi economica che ha reso difficile il ritorno dei tanti investimenti fatti nel mondo durante gli anni buoni, deve alleggerire il peso del debito vendendo qualche gioiello di famiglia, fra cui proprio il ramo cinema (e tv e parchi tematici) della consociata Vivendi Universal Entertainment. La richiesta di 14 miliardi di dollari, cioè 12,6 miliardi di euro, e la scadenza per le manifestazioni di interesse era fissata per lunedì scorso. Si sa che sono arrivate quattro richieste, da Nbc/General Electric, Liberty Media, Viacom e Edgar Bronfman; ma per Parigi ci sono diverse note negative.

Il primo problema è soltanto una questione di orgoglio, ma proprio per questo brucia di più: i quattro gruppi in lizza per Vivendi Universal Entertainment (Vue) sono tutti americani. Ai francesi, eternamente preoccupati di difendere la loro lingua, la loro cultura e il loro cinema dall'invasione americana, era sembrata una bella rivincita andare a fare shopping di imprese del settore a casa del nemico. Adesso l'ora una umiliante ritirata.

In do luogo, la vendita della compagnia è parziale, e que problemi d'immagine che di sostanza. Vivendi vuole conservare il ramo musicale della vecchia Universal, cioè Universal Music Group, vendendo solo il cinema, ma alcuni dei candidati acquirenti vorrebbero spingere lo spezzatino più a fondo, comprando solo alcune parti del ramo cinematografico. *Le Monde* notava ieri malinconicamente che «la vendita a pezzi regalerebbe a un'impresa francese il triste privilegio di smantellare una delle storiche "major" hollywoodiane; così i francesi, presentatisi al loro in America grandi amatori di cinema, se ne ripartirebbero con un'immagine di volgari raiders», cioè di squali del mordi e fuggi finanziario. Proprio un comportamento da rozzi americani, insomma.

Infine c'è un problema di incasso: nessuna delle quattro offerte totalizza i 14 miliardi di dollari sperati da Parigi e nessuna è in contanti per l'intera cifra, sia per la suddetta vocazione allo spezzatino, sia perché le offerte prediligono lo strumento alternativo dello scambio azionario, nella misura del possibile. Al gruppo Vivendi, che puntava a una soluzione facile, cioè fare cassa per tagliare i debiti, si porrà quindi il problema una scelta difficile fra offerte piuttosto complicate; se ne dovrebbe parlare in consiglio di amministrazione il prossimo martedì 26.

Ma le proposte di partecipazioni incrociate avrebbero anche due vantaggi di tipo «politico» per Vivendi: le permetterebbero di conservare, in percentuale, presidio Los Angeles, e non costringerebbero la holding Vivendi Universal a cambiare nome, cosa che sarebbe invece inevitabile venissero del tutto perduti gli studios di Universal Pictures e il parco tematico Universal a Hollywood.

Nulla di ufficiale è trapelato sul contenuto specifico delle quattro offerte, ma quella di cui si conoscono più dettagli è la proposta che coinvolge la Nbc, la filiale televisiva della General Electric. La tv americana, uno dei tre grandi network storici «in chiaro» degli Stati Uniti (con Cbs e Abc), propone a Vivendi di costituire una joint-venture di cui deterrebbe il 75%, mentre i francesi si impegnerebbero a conservare il 25% per almeno tre anni. Il gruppo Ge offrirebbe 6 miliardi per la partecipazione e altri 2 di debiti dei quali si farebbe carico; totale 8 miliardi.

Vivendi pare intenzionata ad quest'offerta se venisse elevata ad almeno 10 miliardi. Conservare il 25% della società mista le consentirebbe, nel peggio- casi, un'uscita morbida e mortificante, rinviata di tre anni. Ma l'alleanza con Nbc potrebbe anche durare a tempo indefinito, perché con Vivendi ci sarebbero una valida sinergia e poche sovrapposizioni.

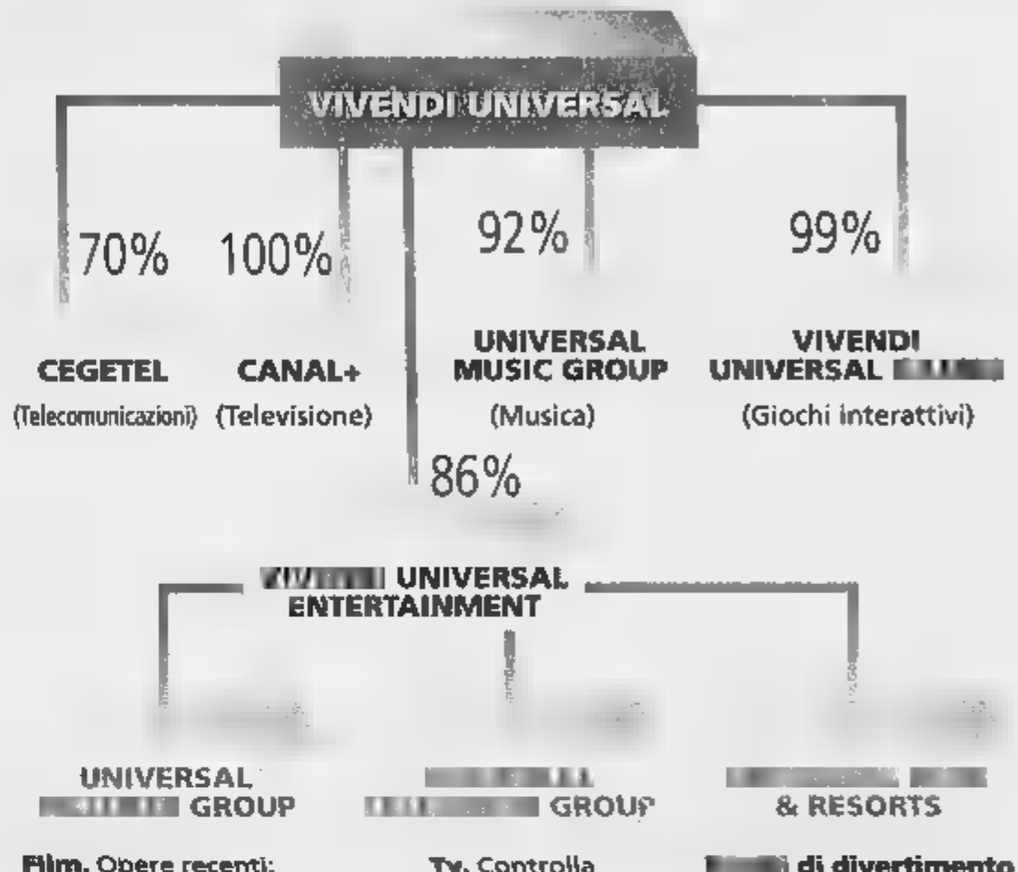
Alla altre tre offerte si po' meno. Una viene da Liberty Media, la più importante compagnia della tv cavo negli Stati Uniti. Si tratterebbe di una soluzione quasi in famiglia, perché Liberty è già azionista con il 3,44% di Vivendi Universal (la holding). Ha anche, fra le altre cose, l'1% di Viacom, il terzo gruppo in lizza, che controlla la tv Cbs, le videocassette Blockbuster e le produzioni cinematografiche della Paramount; si tratterebbe insomma di una delle storiche case di produzione di film Usa che ne fagocita un'altra. Quarto e ultimo candidato all'acquisto di «Vue» è l'ex proprietario di Universal Group, Edgar Bronfman; pare che i dipendenti lo ricordino con nostalgia e facciano il tifo per lui.

IL RATING SUL CREDITO AZIENDALE SCESO DA «AA» A «AA-»

Standard & Poor's declassa Edf

■ Superato, per a, il pericolo dei balck energetici, per - il colosso pubblico francese - la doccia fredda downgrading. Standard Poor's ha ridotto il rating sul corporate credit a lungo termine di Edf portandolo «AA-» da «AA». Resta confermato a «A-1» quello sul breve termine. Resta negativo l'outlook. Sulla decisione dell'agenzia rivedere ribasso il rating hanno pesato anche gli impegni fuori bilancio gigante elettrico francese dovuti ai rapporti con Italenergia Bis e con la tedesca Baden Wuerttemberg. «Questi fattori negativi - ha detto l'analista Jean-François Veron - sono solo parzialmente mitigati dalla rifocalizzazione strategica Edf sul più stabile delle utilities nell'Europa Occidentale, e dal programma di ulteriore miglioramento capacità di generare di cassa». Edf, che proprio nei giorni scorsi ha chiesto al governo francese un aumento delle tariffe, al delle attenzioni anche per una possibile apertura dell'energia transalpino. Recentemente, l'ad del gruppo ha incontrato il ministro Tesoro Tremonti e i vertici dell'Enel in vista dell'ingresso dell'azienda italiana sulla piazza francese come fornitore di energia alle imprese industriali.

UN GIGANTE MULTIMEDIALE



Battaglia nei cieli sulla rotta di Klm e Swiss

Grandi manovre nell'aviazione civile. La trattativa con Meridiana fa salire il titolo Alitalia

ROMA

Le compagnie affilano le armi preannunciando novità nel risiko cieli, in vista di un autunno con qualche previsione di ripresa del traffico. E nel mirino delle grandi vi sono le compagnie minori: sull'olandese Klm si allungherebbero le mire della francese Air France, stretta alleata di Alitalia (2% di incrocio azionario), mentre le altre due leader europee, British Airways (Ba) e Lufthansa, sarebbero in ballo per l'elvetica Swiss International, alla ricerca di un investitore che l'aiuti a sopravvivere. Alleanze domestiche in vista per Alitalia, che ha guadagnato in Borsa lo 0,97% sulla scia delle voci Air France-Klm: prosegue la trattativa con Meridiana, aggiornata al 30 settembre.

No comment ieri da Air France sul disegno che la indicherebbe interessata ad acquisire il controllo di Klm, con la quale i contatti proseguono da oltre un anno per l'ingresso nell'alleanza Skyteam, ingresso già benedetto peraltro Alitalia. L'arrivo di Klm rafforzerebbe il polo, aumentandone la quota di mercato dall'attuale 12% al 20-21%. Il ministro francese dell'Economia, Francis Mer, punterebbe ora a liberare una quota della compagnia di bandiera per un concambio la compagnia olandese, ancora «zitella» nel valzer delle intese d'alta quota. Nonostante i no comment di Air France, ministero economico che la controlla ancora per il 54,4%, della stessa Klm, secondo fonti informate i negoziati tra le due compagnie sono ancora in corso e tutt'altro che conclusi.

Secondo il quotidiano finanziario Agefi, la Klm potrebbe prendere il 15% di partecipazione nel gruppo Air France nell'ambito di una trattativa globale. «Klm vuole mantenere il proprio marchio e la propria identità», ha detto all'Ansa un portavoce della compa- aerea, sottolineando che il governo dell'Aja «non permetterà che vettori stranieri assumano il controllo dei diritti di atterraggio olandesi».

Altra compagnia a fare gola, questa volta Ba che a Lufthansa, è la Swiss International, nata dalle ceneri di Swissair. Destinataria dell'offerta di entrare nell'alleanza Oneworld, capitanata da British Airways, l'aviolinea elvetica conferma che sono in atto contatti con «varie altre compagnie per alleanze, che non escludono fusioni». La questione della partnership, ha detto il Ceo Andre Dose, troverà una soluzione nel giro di un paio di settimane. Swiss International, che ieri ha presentato i conti del secondo trimestre con un passivo frenata rispetto allo stesso trimestre del 2002 (133 milioni di franchi svizzeri da milioni, fronte di un piano di tagli), ha fretta punta a ottenere un prestito dagli istituti di credito di milioni di franchi svizzeri. Secondo gli analisti però, potrebbe più facile per Swiss stringere prima alleanze che non assicurarsi prestito.

Da Londra, British Airways confermando colloqui con gli svizzeri, ha precisato di non aver alcuna intenzione di acquistare una quota della compagnia di Zurigo. «Non siamo affatto interessati ad entrare nel capitale di Swiss», ha detto il portavoce di British Airways, Leo Seaton, spiegando che i colloqui in corso solo per un accordo di code sharing e un'intesa bilaterale». Stando a indiscrezioni però, sarebbe interessata quota della compagnia svizzera, mentre chi punta ad acquisire interamente Swiss sarebbe Lufthansa: voci, queste ultime, cui Dose replica con un no comment.

Ma nuovo puzzle che sembra profilarsi nei cieli europei presenta anche dei pezzi alternativi: Oneworld, oltre essere una carta di Swiss, una porta aperta anche per l'olandese Klm, che continua a giocare due tavoli. Il portavoce della compagnia olandese ha infatti sottolineato che Klm ha sempre la possibilità di riprendere i contatti con British Airways per un'adesione a Oneworld. «Se otterremo quello che chiediamo - ha detto - ci riserviamo la possibilità di tornare a parlare con Ba». [Ansa]

PRESENTAZIONE CALIFORNIANA IN VISTA DEL DEBUTTO UFFICIALE SUL MERCATO USA DEL 9 SETTEMBRE

Parata di stelle per la Maserati Quattroporte

Clint Eastwood e Jennifer Connelly all'anteprima della nuova vettura del Tridente

NEW YORK

Anteprima segreta, sul palcoscenico statunitense, per la nuova Maserati quattroporte dal debutto ufficiale al Salone di Francoforte in programma il prossimo settembre. L'auto destinata - secondo l'azienda modenese - a rinverdire il fasto delle grandi ammiraglie italiane è stata presentata, uno spazio chiuso e accuratamente sorvegliato, collezionisti, clienti di spicco ed makers intervenuti al Concours d'Elegance di Pebble Beach, in California, rituale avvenimento mondano per il settore automobilistico a stelle e strisce.

Alla presenza dell'ingegner Pininfarina, dell'amministratore delegato di Maserati, Antonello Perricone, e del presidente di Ferrari Maserati Nord America, Maurizio Parlato, la berlina emiliana ha attirato l'attenzione di una clientela illustre. Intorno alla vettura si sono assiepati - tra gli altri - lo stilista Ralf Lauren, gli attori Clint Eastwood, Jennifer Connelly e Adrian Brody (premio Oscar per la migliore interpretazione ne «Il Pianista» di Roman Polanski), il cantante Enrique Iglesias e l'anchorman della NBC, Jay Leno.

La nuova Maserati Quattroporte

Presente, inoltre, John Lasseter, Oscar per «Toy Story» interessato a inserire Maserati nel prossimo film dopo che il marchio italiano è già stato visto nella pellicola «Charlie's Angels» e nelle fiction televisive americane «Fast Lanes», «Soprano» e «The Family».

La del Tridente - che in dodici mesi ha venduto 1.360 vetture in Nord America, primo mercato mondiale - ha attirato l'attenzione degli di Peeble Beach anche per alcune perle del passato. Una Bird Cage - auto da corsa portata al successo da Stirling Moss nella 1000 Chilometri del Nurburgring nel 1960 - è stata inserita in un'asta alla cifra di 1 milione e mezzo di dollari, mentre A6G cabriolet carrozzata Frua del '54 ha vinto il Concorso Italiano. A suscitare l'interesse californiano, infine, una V4 Zagato del 1932 che ha sfilato nella livrea rosso bordeaux, tipica delle Maserati da corsa dell'anteguerra.

GRUPPO FINMECCANICA

Progetto Quadrics potenziare i supercomputer

ROMA. È pronta una generazio soluzioni tecnologiche per il supercalcolo. L'ha sviluppata Quadrics, società di Alenia Spazio/Finmeccanica, appresta a lanciarla sul mercato QsNet II, l'ultimo nato della tecnologia hardware e software QsNet per l'interconnessione di computer, in grado di fornire altissime prestazioni per le sempre più sofisticate applicazioni scientifiche e tecnologiche di aziende e centri di ricerca di tutto il mondo.

«QsNet II - ha commentato l'amministratore delegato di Quadrics, Cristoforo Romanelli - consentirà, connettendo ad altissima velocità gruppi («cluster») di elaboratori, di effettuare ancora più complesse simulazioni in settori come la meteorologia, la progettazione aerospaziale e di ampliare la nostra offerta campi le telecomunicazioni, i media e la finanza». [r.e.s.]

ECONOMIA FLASH

■ **ASSEMBLEA BIPIELLE RIORDINO E AUMENTO DI CAPITALE**
Bipielle l'assemblea dei soci il 12 settembre (il in eventuale seconda) per approvare piano riordino avviato a inizio anno con l'incorporazione delle controllate Bipielle Partecipazioni (posseduta al per cento), Banca Bipielle Adriatico e Popolare del Trentino, e per deliberare un aumento di capitale al servizio dell'Opas sulla Popolare di Cremona. Nel caso di Bipielle Adriatico (nata dall'incorporazione di Bipielle Romagna nella Cassa di Risparmio Imola), di Popolare del Trentino, si legge nell'avviso pubblicato Gazzetta Ufficiale, il progetto prevede anche un aumento di capitale complessivo del controvalore di quasi 2,4 milioni di euro attraverso l'emissione, rispettivamente, di 746.817 e 51.751 azioni massime da 3 nominali l'una da attribuire ai soci di minoranza.

■ **LA POPOLARE DI LODI HA IL 2 PER CENTO UNIPOL**
La Banca popolare Lodi possiede direttamente il 2,037% del capitale di Unipol. quanto emerge dagli aggiornamenti Consob sulle partecipazioni rilevanti. L'operazione è del 7 agosto.

■ **SACHS PER CANARY WHARF**
Goldman Sachs, una le principali finanziarie di Wall Street, guarda all'Europa in particolare alla Gran Bretagna. La banca d'affari statunitense è pronta entrare nella corsa per Canary Wharf, società immobiliare londinese proprietaria di diverse aree palazzi nella zona delle Docklands, affacciata sul Tamigi. A competere con Goldman Sachs - che dovrà p l'offerta il 28 agosto - saranno Morgan Stanley e il fondo immobiliare canadese Brascan. Secondo gli analisti il prezzo su cui i tre gruppi si confronteranno è stimato in almeno 2,5 miliardi di dollari.

■ **PIÙ VENDITE E UTILI LA RUSSA GAZPROM**
Vendite e utili in aumento nel primo semestre in Russia per Gazprom, il più importante produttore di del mondo. L'utile netto balza a 110,45 miliardi di rubli da 16,06 nello stesso periodo di un anno prima. Le vendite sono cresciute del 36% a 403,97 miliardi di rubli dai 297,57 miliardi dei primi sei mesi del 2002.

IL PUNTO SUI MERCATI

Sugli scudi il titolo Fiat

CHIUSURE piatte ieri a Piazza Affari (Mibtel +0,07%, Mib30 -0,02%) sia pure dopo alti e bassi. Si è infiammata nel finale Fondiaria Sai (+4,02% a 14,35 euro). Incertezza fra gli altri assicurativi con Ras che ha perso lo 0,76% a 13,37 euro e Generali che ha guadagnato lo 0,29% a 20,48 euro. Contrastati anche i bancari. Deboli Intesa (-0,24% a 2,893 euro) e Unicredit (-0,66% a 4,34 euro). Ancora positiva Capitalia (+1,86% a 1,866 euro).

Fiat sugli scudi: il titolo del Lingotto ha guadagnato il 2,09% a 6,295 euro. Bene anche le finanziarie della scuderia Agnelli con Ifil in rialzo dell'1,95% a 2,2 euro e la versio-[redacted] risparmio dell'1% a 2,013 euro; Ifi privilegio +1,65% a 6,27 euro.

Dopo il via libera al decreto salva-calcio la Lazio ha chiuso in rialzo dello 0,82% a 0,06 euro, la Roma dello 0,30% a 1,006 e la Juventus del 2,63% a 1,96.

Corre Pirelli: la capofila della scuderia di Tronchetti ha guadagnato il 3,81% a 0,66 euro. Debole Pirelli&C Re (-0,34% a 23,26 euro). Scivolano i telefonici con Telecom in ribasso dell'1,54% a 2,3 euro, Tim dello 0,17% a 4,16 euro. Male anche gli editoriali con Telecom Italia Media in calo dell'1,32% a 0,26 euro. Non si salva [redacted]uno dei titoli del settore con L'Espresso in flessione dell'1,64% a 3,78 euro, Mondadori Mediaset del 2,32% a 7,8 euro, Classeditori del 2,42 a 1,41 euro, Rcs Mediagroup dello 0,77% a 2,44 euro.

Fra i tecnologici corrono Stm (+3,75% a 19,82 euro) e Tecnodiffusione (+4,95% a 4,323).

CAMBI VALUTE

	Quot. BCE	1	Euro	Var %
Dollaro Usa	1,1065	1	0,9038	1,11
Yen giapponese	132,3200	100	0,7557	1,22
Sterlina inglese	0,6991	1	1,4304	0,60
Franco Svizzero	1,5483	1	0,6459	-0,19
Corona ceca	32,350	100	3,091	-0,37
[redacted]	[redacted]	10	1,345	-0,02
Corona estone	15,647	100	6,391	0,00
[redacted]	40,250	100	1,125	0,39
Corona norvegese	8,332	10	1,200	-0,30
Corona slovacca	42,135	100	2,373	0,17
Corona svedese	9,315	10	1,074	-0,79
Dollaro australiano	1,702	1	0,591	0,24
Dollaro canadese	1,540	1	0,646	0,43
Dollaro Hong Kong	8,629	1	0,116	1,12
Dollaro neozelandese	[redacted]	1	0,530	0,13
Dollaro Singapore	1,939	1	0,514	1,04
Fiorino ungherese	259,740	100	0,385	0,62
Lat lettone	0,638	1	1,568	0,77
Leu romeno	37900	10000	0,270	0,20
Lev bulgaro	1,946	1	0,514	0,00
Lira cipriota	0,586	1	1,707	0,14
Lira maltese	[redacted]	1	2,346	[redacted]
[redacted]	1[redacted]	1000000	0,641	0,71
[redacted]	3,452	1	0,290	0,00
Rand sudafricano	8,152	1	0,123	0,41
[redacted]	236,115	100	0,425	-0,01
[redacted]	[redacted]	1000	0,786	1,00
Zloty polacco	[redacted]	10	2,290	0,29

	Quot. USD	1	Euro	Var %
[redacted]	1743,870	1000	0,566	1,11
[redacted] algerino	85,145	100	1,174	0,14
[redacted] giordano	0,785	1	1,273	1,11
Dirham Emirati Arabi	[redacted]	10	2,461	1,11
[redacted]	1,107	1	0,904	1,11
[redacted] guatemalteco	64,943	100	1,540	1,11
[redacted]	43,776	100	2,284	-1,60
Lek albanese	[redacted]	1000	7,637	0,31
Lira egiziana	6,758	10	1,482	1,11
[redacted] argentino	3,190	1	0,313	1,29
Peso colombiano	3230,440	10000	3,093	1,10
Peso cubano	[redacted]	100	3,939	1,11
Peso filippino	[redacted]	100	1,640	[redacted]
Peso messicano	11,931	10	0,838	0,71
[redacted]	3,320	10	3,012	0,37
Rublo bielorusso	2311,770	10000	4,322	1,01
Rublo russo	33,554	100	2,980	1,10
Rupia pakistana	63,957	100	1,564	1,06
[redacted]	83,995	100	1,192	1,00
Shekel israeliano	4,909	10	2,037	1,13

ORO CHIUSURE

(Prezzo vendita in $ per oncia ...)

Mercato			Euro
Londra	360,40	360,25	325,7117
Zurigo	358,56	358,57	324,0706
Milano (Euro/gr.)	[redacted]	[redacted]	-
Argento (Euro/Kg.)	[redacted]	0,0000	-

INDICE BORSA

Valori di Milano	19-08-2003	%
MIB	18519	+0,35
MIBTEL	19046	+0,07
MIB 30	25894	-0,02
MIDEX	23570	+0,07
INM (Numtel)	7291	+0,30
D.J. Eurostoxx 50	2573	+0,14

FIB 30

Scadenza	Apert.	Chius.	Min	Max
Set.03	25995	25943	25805	26095
Dic.03	26170	26040	25920	26170
Mar.04	26145	26160	26145	26160
Giu.04	-	26210	-	-

RISTRETTO MILANO

Titolo	Quotaz.	Var %
Autostrade Meridionali	20,0000	+1,02
Banca Ifis	8,9000	+1,14
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	32,9000	0,00
Banca Pop. di Sondrio	11,6100	+0,87
Bergamasca	4,3000	+7,50
Bergamasca rnc	2,1500	0,00
CIT	2,7300	-0,73
[redacted]	0,0970	-3,00
Elios Holding Milano	0,4157	+0,41
Ferrovie Nord Milano	1,4900	0,00
NGP	[redacted]	0,00
Sicc	0,0100	+5,19

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 326,52 (+0,52); Bruxelles (Bel 20) 2116,31 (+1,22); Francoforte (Dax Xetra) 3504,53 (-0,08); Hong Kong (Hang Seng) [redacted] (-0,15); Londra (Ftse 100) 4250,80 (-0,50); [redacted] (Ibex 35) 7192,40 (+0,30); Parigi (Cac 40) 3310,70 (+0,29); Sydney (AllOrd) 3165,00 (+0,21); Tokio (Nikkei) 10174,10 (+1,41); Zurigo (Smi) [redacted] (+0,36); [redacted] York (Dow [redacted] 9428,90 (+0,17); Nasdaq 1760,99 (+1,24).

TASSI DI MERCATO

Tas. fissi Euro	2,00%	Giappone Overnight	1,150%
Tas Usa	0,750%	[redacted]	[redacted]
Usa Fed Funds	1,000%	Tas Svizzera	0,500%
Tas Gran Bret.	3,500%	Libor Usa 1m	1,097%
Tas Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,400%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
		GER 10 anni	4,180%
USA 10 anni	4,480%	FRA 10 anni	4,170%
USA 30 anni	5,320%	ESP 10 anni	4,200%
CAN 10 anni	4,850%	HOL 10 anni	4,200%
UK 10 anni	4,510%	SVE 10 anni	4,170%
UK 30 anni	4,660%	GIA 10 anni	1,070%

PRIME RATE ABI

Dal 31 Dicembre 2002	
Tasso ufficiale riferimento	7,375%

TEMEX

Xaribe euro 0,015; Meleuroa 0,502.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett	2,0850	2,1241
1 mese	2,1150	2,1443
2 mesi	2,1290	2,1585
3 mesi	2,1390	2,1687
4 mesi	2,1510	2,1800
5 mesi	2,1670	2,1971
6 mesi	2,1770	2,2072
7 mesi	2,1870	2,2173
8 mesi	2,2000	2,2306
9 mesi	2,2310	2,2619
10 mesi	2,2540	2,2853
[redacted]	2,2790	2,3106
[redacted]	[redacted]	2,3370

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c.)	73,300 - 87,130
Sterlina (n.c.)	76,410 - 89,780
Sterlina (post.74)	75,850 - 89,140
Marengo Italiano	56,850 - 66,110
Marengo Svizzero	57,790 - 63,810
Marengo Francese	56,810 - 62,490
Marengo Belga	56,230 - 61,970
Marengo Austriaco	56,040 - 61,460
20 Marchi	72,820 - 78,950
10 Dollari liberty	180,760 - 232,410
[redacted]	242,730 - 304,710
20 Dollari liberty	351,190 - 413,170
[redacted]	361,520 - 428,680
4 Ducati Austria	154,420 - 174,580
100 Corone Austria	312,970 - 333,190
100 Pesos Cile	195,220 - 211,750
Krugerrand	323,300 - 356,360
50 Pesos Messico	389,010 - 410,580

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo [illegible] quantità di titoli [redacted] nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo [redacted] dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione [redacted] delle più significative quotazioni in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune [redacted] piazze finanziarie dell'area euro. Lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 19-08-2003

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Bca Carige 99/03	102,00	[illegible]	[illegible]
Bca Fideuram 99/05	100,77	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TITOLI DI STATO

Titolo	Prezzo
[illegible]	[illegible]

CONVERTIBILI

	Quot.	Preced.
B.Pop. Intra 03 3,00%	126,197	126,200
B.Pop Lodi CV 10	104,306	104,250
B.Pop Milano 98/08	108,360	108,250
Cr. Artigiano 04 ts	115,141	115,005
Cr. Valtellinese 04 CV 2%	108,055	107,760
cv Alitalia 07	91,910	91,515
cv BP Unite 04	99,494	99,242
cv BP Unite pm 04	135,400	134,629
cv Enel 2006	103,060	103,250
cv P Lodi 06	115,761	116,501
cv P Vellt 05	98,650	98,570
cv P Vellt 06	113,075	113,087
cv Viti Ass	116,320	116,900
Telecom It CV 10	119,604	119,136

BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Rend. %
15/09/03	27	[redacted]	1,680
15/10/03	57	99,886	1,720
14/11/03	87	99,520	1,710
15/12/03	118	99,756	1,690
15/01/04	149	99,173	1,770
16/02/04	181	99,043	1,740
15/03/04	209	98,829	1,810
15/04/04	240	98,640	1,820
14/05/04	269	98,464	1,850
15/06/04	301	98,263	1,920
15/07/04	331	98,080	1,920
16/08/04	363	97,853	1,940

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-08-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

Azioni	Prezzo Ufficiale	Diff. %	Ufficiale Euro	Divid.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattate	Contratti
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ESTERI

Azioni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

NUOVO MERCATO

Azioni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Island Book
Con directa puoi scegliere tra ECN o Market Maker
Market Maker 10$
Island 9$ + 0,0025$ per azione
CISCO SYSTEMS INC (CSCO)
Trading veloce sui titoli USA
Batti il mercato USA sul tempo: compra e vendi i titoli del NASDAQ 100 sull' ECN ISLAND in pochi secondi.
directa trading on line dal 1996
www.directa.it ☎ 011.530101

boîte d'or

Diamanti BOÎTE D'OR
la scelta di qualità, bianca e luminosa

CI INFO
Via Nizza 18 - tel 0171 631... - fax 0171 697...
www.boitedor.it info@boitedor.it

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Lussemburgo

IN EURO AL 18/08/2003

	Cl. E	Cl. F	Cl. G
COMPARTI MONETARI			
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5.52	5.48	5.51
Pioneer Funds - International Short-Term	5.36	5.32	5.35
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4.75	4.72	4.73
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5.98	5.92	5.95
Pioneer Funds - International Bond	6.03	5.96	6
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5.7	5.61	5.68
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5.19	5.09	5.16
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6.16	5.98	6.07
Pioneer Funds - Strategic Income	5.15	5.13	5.13
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	49.96	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	49.98	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6.1	5.96	6.03
Pioneer Funds - French Equity	10.12	9.96	[illegible]
Pioneer Funds - Core European Equity	4.85	4.76	4.81
Pioneer Funds - EuroLand Equity	2.94	2.9	2.94
Pioneer Funds - Top European Players	3.92	3.82	3.85
Pioneer Funds - Top European Research	2.94	2.88	2.92
Pioneer Funds - European Small Companies	5.4	5.29	5.36
Pioneer Funds - Eastern European Equity	7.09	6.9	7.02
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3.76	3.69	3.72
Pioneer Funds - America	3.78	3.71	3.75
Pioneer Funds - U.S. Value	4.01	3.92	3.99
Pioneer Funds - U.S. Growth	3.27	3.2	3.24
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4.68	4.57	4.64
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4.65	4.55	4.64
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3.83	3.76	3.79
Pioneer Funds - Global Ethical Environmental & Ethical	3.13	3.09	3.13
Pioneer Funds - Japanese Equity	1.96	1.93	1.95
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3.52	3.44	3.5
Pioneer Funds - Greater China Equity	4.58	4.57	4.63
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3.44	[illegible]	3.43
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global [illegible]	3.38	3.32	3.37
Pioneer Funds - Global Healthcare	3.05	2.98	[illegible]
Pioneer Funds - Global Technology	1.38	1.37	1.4
Pioneer Funds - Global Telecoms	1.72	1.68	1.71
Pioneer Funds - Global Consumers	3.86	3.8	3.86
Pioneer Funds - Global Energy	3.95	3.89	3.94
Pioneer Funds - Global Industrials	4.1	4.03	4.09
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6.14	6.06	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5.26	5.18	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4.36	4.31	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3.69	3.64	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3.16	3.11	-

www.pioneerinvestments.com

COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO
(Provincia di Brescia)

AVVISO DI GARA MEDIANTE PUBBLICO INCANTO

Il Comune di [illegible] sull'Oglio intende affidare mediante pubblico incanto i seguenti appalti:

1. Lavori di realizzazione di una struttura polifunzionale denominata palestra di via Trento per l'importo complessivo ammontante a lire 1.425.000.000 di cui lire 977.641 oneri per la sicurezza - scadenza 31/07/03 - ore 12.00
   Categoria prevalente: OG 01 - class. III per Euro 558.355,29 - Categorie subappaltabili: OS 06 - class. I per Euro 174.303 e 87, OS 32 - class. II per Euro 406.000,00 - Categorie scorporabili: OS 18 non subappaltabile- OG 11 - class. II per Euro 360.000,00.
2. Lavori di realizzazione della nuova scuola materna in località San Rocco a cui l'importo complessivo ammonta a Euro 1.590.000,00 di cui 59.353,00 oneri per la sicurezza - scadenza 24/09/2003 - ore 12.00
   Categoria prevalente: OG 01 - class. IV per Euro 1.210.002,77 - Categoria scorporabile OG 11 - class. II per Euro 262.644,23

La versione integrale dei bandi è pubblicata sul sito www.palazzolosull'oglio.it

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Pietro Feriani

COMUNE DI RAVENNA
Gabinetto del Sindaco

Pubblico incanto ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) del D.Lgs 157/95 Estratto di avviso di pubblico incanto per l'affidamento del servizio di impaginazione, stampa, distribuzione alle famiglie residenti nel territorio comunale, gestione e vendita degli spazi pubblicitari del giornale "Ravenna Oggi". Il Comune di Ravenna, in esecuzione della deliberazione di C.C. n. 150/45987 del 31/7/2003 indice un pubblico incanto per l'affidamento dell'appalto in oggetto. Il bando, il disciplinare di gara e il modello per la formulazione delle dichiarazioni sostitutive sono pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Ravenna dall'8/8/2003 e sono [illegible] disponibili sul sito Internet all'indirizzo. www.comune.ra.it/comune voce "appalti on line". Importo complessivo dell'appalto assoggettato a ribasso: Euro 225.000,00=.
Termine di scadenza per la presentazione delle offerte: al giorno 29/8/2003. Per le indicazioni relative alle sedute di gara si veda il punto 6 del disciplinare di gara. Data di invio del bando di gara all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea: il giorno 7/8/2003. Responsabile del procedimento: sig.ra Marinella Bertuzzi (Capo di Gabinetto del Sindaco) - Informazioni tecniche: sig.ra Patrizia Cavola tel 0544.482480 - Informazioni amministrative: dott. Alessandro Brighi tel. 0544.482282 o sig.ra Monia Nicosanto tel 0544.482533.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marinella Bertuzzi

COMUNE DI CALANNA
Provincia di Reggio Calabria
Esito di gara d'appalto mediante pubblico incanto

Il Responsabile dell'area tecnica manutentiva rende noto che il 22/5/2003 è stata esperita la gara d'appalto mediante pubblico incanto con la procedura di cui all'articolo 21, comma 1 e 1 bis, legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni e del DPR 554/1999 e successive modifiche ed integrazioni con il criterio del ribasso a massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posti a base d'asta e con l'esclusione automatica delle offerte anomale qualora il numero delle offerte valide fosse pari o superiore a cinque, per l'aggiudicazione dei lavori di ripristino e sistemazione del lungomare di Caulonia Marina con i seguenti importi
a) importo esecuzione dei lavori a base d'asta Euro 1.497.987,10
b) importo per l'attuazione dei piani di sicurezza Euro 27.533,45
c) sopra importo totale dei lavori da appaltare Euro 1.525.500,55
su sopra detti per 20 dalla legge 19 marzo 1990, n. 55 rende altresì noto:
a) che alla gara hanno partecipato n. undici imprese
b) Che con determinazione Responsabile Area Tecnica manutentiva n. 130 del 5/6/2003 i lavori sono stati aggiudicati all'impresa Ali - Bartolo arch. Pietro (capogruppo) - Vico Pellegrini, 8 Sarno (RC) - Arduna Rocco Carlo (mandante) - Cda S. Marco, 10 - 89040 Siderno (RC) - Barranca Domenico Antonio (mandante) Via Torrente Copanid Gerino 48 A-B - Siderno (RC) - che ha presentato un'offerta di ribasso percentuale del 9,871%, corrispondente ad un importo totale del contratto di Euro 1.350.101,45 oltre Euro 27.533,45 oneri per la sicurezza.
Dalla residenza comunale, li 7 agosto 2003

IL RESPONSABILE AREA TECNICA MANUTENTIVA
geom. Giuseppe Comisiano

COMUNE DI CALUSCO D'ADDA
tel. 035 4285036 fax 035 4280076

ESTRATTO ESITO DI GARA MEDIANTE ASTA PUBBLICA DEL 22.07.2003 SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO
DEL COMUNE DI CALUSCO D'ADDA.
Delle Partecipanti: n. 2
Della aggiudicataria: MONTI BRUNO SAS - Sarnate (BG)
Ribasso: 9,71%

La responsabile del settore servizi alla persona
dott.ssa Nicola Mandelli

COMUNE DI PALAZZOLO SULL'OGLIO
(Provincia di Brescia)
CONFERIMENTO DI PRODUZIONE

[illegible]

REGIONE PIEMONTE
AZIENDA OSPEDALIERA "MAGGIORE DELLA CARITÀ" NOVARA
Estratto di avviso di gara

L'Azienda Ospedaliera "Maggiore della Carità" di Novara rende noto che è stata indetta la gara per [illegible] ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs.157/95, la seguente gara a procedura aperta accelerata. Servizio di organizzazione [illegible] dei corsi per le AA.SS. ospedale maggiore della carità di Novara, N. 13 di Novara, AL, M. di Omegna, da aggiudicarsi ai sensi dell'art. 21 lett.b - del D.Lgs. 157/95. Importo presunto: € 225.400,00 + IVA. La domanda di partecipazione corredata della necessaria documentazione, dovrà pervenire entro le ore 13 del 08.09.03 al seguente indirizzo: Azienda Ospedaliera "Maggiore della Carità" Ufficio Protocollo, C.so Mazzini, 18 - 28100 Novara. Gli interessati potranno prendere visione dell'avviso integrale di gara contenente l'elencazione della documentazione da allegare alla domanda di partecipazione presso la S.C. Provv./Economato - C.so Mazzini, 18 - NOVARA (tel. 0321/3733473 Sig.ra Alberi per quanto concerne la documentazione amministrativa; 0321/373555 Dr.ssa Reali – Responsabile Organizzativo Risorsa Umana - per gli aspetti operativi del servizio - oppure segreteria tel 0321/373467 nelle ore d'ufficio 8-00/14-00).
La richiesta non vincola l'Amministrazione appaltante.
Novara, li 11/08/2003

Il Direttore Generale
Dr. Mario [illegible]

COMUNE DI LAVENONE
Provincia di Brescia
tel. 0365 83154 e-mail comune.lavenone@lumetel.it

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Comune di Lavenone indice licitazione privata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, della costruzione e della gestione di n°2 impianti per la produzione di energia idroelettrica sul torrente Abbioccolo.
Gli elementi di valutazione sono:
- canone da corrispondere all'Ente concedente (min. Euro 0,015/kwh di energia prodotta);
- durata della concessione (max 30 anni);
- tempi di progettazione ed esecuzione (max 24 mesi);

L'importo presunto dei lavori è di Euro 4.196.599,85.
Categoria prevalente: OG 9
Obbligo di affidare a terzi almeno il 30% dei lavori.
E' dovuto all'Ente concedente, oltre al canone commisurato alla produzione di energia, il pagamento della somma di Euro 250.000,00 "una tantum"
Il corrispettivo per concessionario è rappresentato esclusivamente dai proventi derivanti dalla gestione e sfruttamento economico degli impianti.
La domanda di partecipazione dovranno essere inviate al COMUNE DI LAVENONE - via Nazionale, 91 - 25070 LAVENONE BS - redatte in lingua italiana, e dovranno pervenire entro il termine di GIOVEDI 25 SETTEMBRE 2003, alle ore 12.00.
Le informazioni inerenti la gara possono essere richieste all'Ufficio Tecnico Comunale (tel. 0365 83154).
Il bando di gara è stato spedito in data 17 luglio [illegible] all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ove è stato pubblicato il 26 luglio 2003.
Il testo integrale e la documentazione per la presentazione delle richieste di invito è consultabile e scaricabile sul sito Internet del Comune all'indirizzo www.comune.lavenone.bs.it

Lavenone, li 31 luglio 2003

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici
Gianfranco Salvatori
Il Responsabile del Procedimento
Alessandra Arcieri

COMUNE DI [illegible] DI ROMAGNA
Avviso di licitazione privata

Si rende noto che questo ente procederà all'appalto del completamento (a seguito di risoluzione contratto originario) dei lavori di costruzione della nuova sede della scuola dell'obbligo - 1° stralcio per un prezzo a base d'asta fissato in Euro 1.228.051,38 a corpo
Le modalità e i termini di presentazione delle domande, possono essere tratti dal "Bando di gara" pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul sito Internet: http://www.comune-marciano-di-romagna.rn.it
Marciano di Romagna, li 12 agosto

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Oliviero Pazzaglini

GTT
ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Gruppo Torinese Trasporti Spa (GTT) - C.so F. Turati 19/6 - Torino bandisce il seguente pubblico incanto ai sensi dell'art. 21, comma 1 lett. b) L. n. 109/94 s.m.i.:
- **APPALTO GTT N. 20/2003**. Ampliamento deposito per autobus a gas metano. Impianti di distribuzione.
- Importo totale dell'appalto: Euro 1.480.145,78 oltre IVA, suddiviso come segue:
- Euro 1.400.028,18 oltre IVA, quale corrispettivo a corpo soggetto a ribasso d'asta;
- Euro 44.891,46 oltre IVA, per oneri per la sicurezza compresi nell'elenco prezzi e non soggetti a ribasso d'asta;
- Euro 15.426,12 oltre IVA, per oneri di sicurezza aggiuntivi e non soggetti a ribasso d'asta.
- Categoria prevalente: OS30 Classifica III per Euro 610.325,85.
- Categorie scorporate: OG1 per Euro 667.234,79; OS18 per Euro 207.159,00.
- "Strutture ed opere speciali" ai sensi degli art. 13, comma 7 L. n. 109/94 s.m.i. e 72, comma 4 DPR n. 554/99: OS18 per Euro 207.159,00.
- Luogo di esecuzione: Torino.
- **Pubblicazione su G.U.R.I.: n. 196 del 12/08/2003.**
- **Termine per la presentazione delle offerte: 19/09/2003 - ore 12.00 secondo le modalità del bando di gara.**

Il relativo bando, completo di allegati, è pubblicato [illegible] Pretorio del Comune di Torino ed all'Albo aziendale GTT, può essere ritirato presso Segreteria Generale GTT - C.so F. Turati 19/6 - Torino - tel. 01157641 ed è disponibile al Sito Internet www.gtt.to.it.
Informazioni: Ufficio Appalti GTT - tel. 01157647541 (centralino 01157641).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Ing. Roberto Rizzoli)
IL PRESIDENTE
(Giancarlo Guiati)

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO BANCA SELLA SPA
20/02/2001 – 20/08/2003
A TASSO VARIABILE
(Cod. ISIN IT0001363768)

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

Si informa che, a partire dal 20 agosto 2003, verranno pagati dagli intermediari autorizzati sulle obbligazioni accentrate presso la Monte Titoli S.p.A. gli interessi maturati nel semestre 20/02/2003 – [illegible]03 (cedola n. 8) al tasso dell'1,40%, pari a euro 14,00 – al lordo dell'imposta sostitutiva del 12,50%, di cui al D.Lgs. 239/96, che verrà applicata nei casi stabiliti dalla legge – per ogni obbligazione da nominali euro 1.000.
Si informa inoltre che il tasso degli interessi relativi al semestre 20/08/2003 - 20/02/2004 (cedola n. 9), risulta determinato, in base all'art. 3 del regolamento del prestito, nella misura [illegible] 1,20 lordo.

Per la pubblicità su: LA STAMPA | PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO - Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.668.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

INSERZIONISTI IN VACANZA?
I NOSTRI AGENTI VANNO CON LORO

publikompass spa

La Concessionaria di pubblicità sempre al tuo fianco
con 1000 soluzioni

Enti Pubblici Piemonte

CITTÀ DI NICHELINO
PROVINCIA DI TORINO

Art. 17, 7° comma, Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i. Variante n. 8 parziale al P.R.G.C. vigente relativa alla zona S. Quirico e alle norme tecniche di attuazione. Progetto Preliminare.

Avviso di pubblicazione e deposito

Il Responsabile della posizione organizzativa

omissis

rende noto che la citata deliberazione del C.C. n. 82 del 22 luglio 2003 divenuta esecutiva a norma di legge e gli atti tecnici costituenti la variante in oggetto saranno depositati in libera visione al pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 18 agosto 2003 sino al 18 settembre 2003 con il seguente orario: ore 10 - 12 dal lunedì al venerdì presso il Servizio Programmazione Urbanistica; ore 10 - 12 sabato e festivi presso il Corpo di Polizia Municipale che i medesimi atti restano contemporaneamente pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune unitamente alla deliberazione del C.C. n. 82 del 22/7/2003; che dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque ne abbia interesse, ma compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, potrà presentare osservazioni e proposte anche mirate di supporti esplicativi al senso dell'art. 17, 7° comma della L.R. 56/77.

Le osservazioni e proposte dovranno essere redatte in triplice copia di cui una in bollo, e consegnate all'Ufficio Protocollo del Comune entro il 16 settembre 2003. Il termine del 16 settembre è perentorio e pertanto non saranno prese in considerazione le osservazioni presentate dopo tale data.

Nichelino, li

IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
arch. Nicola Balice

CITTÀ DI RIVOLI
Provincia di Torino

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19/3/1990, n. 55, si rende noto l'esito dell'asta pubblica relativa all'appalto dei lavori di manutenzione straordinaria via diversa Centro Abitato - anno 2003 eseguiti con il metodo di cui all'art. 21, comma 1 e 1 bis, della Legge 11/2/1994 n. 109 come sostituito dall'art. 7 della Legge 415/98. Ditte partecipanti n. 39. Ditte ammesse n. 38. Aggiudicataria Impresa Tibaldi Srl di Monta con il ribasso del 27,72%. L'atto di approvazione dell'aggiudicazione è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per dieci giorni.

Lì 5 agosto 2003

IL DIRIGENTE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
ing. Ivo Agostino

CITTÀ DI RIVOLI
PROVINCIA DI TORINO

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19/3/1990 n. 55, si rende noto l'esito dell'asta pubblica relativa all'appalto dei lavori di completamento incompiuto archivio/museo e trasformazione funzionale del mattatoio comunale di Rivoli (articolo con il metodo di cui all'art. 21, comma 1 e 1 bis, della Legge 11/2/1994 n. 109 come sostituito dall'art. 7 della Legge 415/98. Ditte partecipanti n. 5. Ditte ammesse n. 4. Aggiudicataria Impresa Brancaccio Costruzioni S.p.A. di Napoli con il ribasso del 16,61%. L'atto di approvazione dell'aggiudicazione è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per dieci giorni.

Lì 5 agosto 2003

IL DIRIGENTE AREA GESTIONE DEL TERRITORIO
ing. Ivo Agostino

Avviso di rettifica dell'estratto di bando di gara pubblicato su La Stampa, nell'edizione nazionale il giorno 21/7/2003 e nell'edizione regionale il giorno 24/7/2003

[redacted] S.p.A.
Galleria S. Federico 54 - 10121 Torino

I. Ente appaltante. S.IN.AT.EC. S.p.A. Galleria S. Federico 54, 10121 Torino. Tel: 011 57.17.880/886 Fax: 011.532.555 - posta elettronica: sinatec@finpiemonte.it

II. Procedura di gara: Pubblico incanto (procedura aperta) art. 20, comma 1, L. 109/94 e s.m.i. Il contratto sarà stipulato a corpo.

Luogo di esecuzione: L'area è situata nel comune di Strambino, nell'ambito del P.I.P., area di PRGC ES3/41-SL552, presso la strada per Carrone.

Oggetto: Realizzazione di opere di urbanizzazione nell'ambito [redacted] P.I.P. (Piano Insediamenti Produttivi) del Comune di Strambino, area di P.R.G.C. -ES3/41-SL552.

Importo complessivo dei lavori: Importo complessivo dell'appalto pari a Euro 2.086.302,00 Iva esclusa, comprensivo di oneri per attuazione Piano di Sicurezza ex art. 12 D. Lgs. 494/96 pari a Euro 71.602,00 Iva esclusa, non soggetti a ribasso.

3. Categorie e classifiche di opere:
Le categoria [redacted] è stata erroneamente inserita tra le opere a qualificazione obbligatoria, obbligo di requisiti in proprio o di mandante in ATI verticale o obbligo di subappalto mentre la corretta qualificazione era tra le Opere a qualificazione obbligatoria, obbligo di requisiti in proprio o di mandante in ATI verticale.
La corretta qualificazione di categorie e classifiche di opere è pertanto la seguente:

Categoria prevalente
OG 3: Per Euro 911.032,93 classifica III,

Opere a qualificazione obbligatoria, obbligo di requisiti in proprio o di mandante in ATI verticale di subappalto:
OS24: Per Euro 169.176,20 classifica I;

Opere a qualificazione obbligatoria, obbligo di requisiti in proprio o di mandante in ATI verticale:
OG6: Per Euro 595.344,19 classifica II,
OG11: Per Euro 318.945,68 classifica I.

4. Termine ultimo per la ricezione delle offerte:
In conseguenza delle sopra indicate rettifiche si posticipa anche la presentazione della offerta. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 22 settembre 2003 all'indirizzo della S.IN.AT.EC. S.p.A. Galleria S. Federico 54, 10121 Torino. Tel. 011 57 17 880-886 fax 011 53 25 55 a mezzo del servizio delle Poste Italiane S.p.A. oppure, con esclusione del periodo tra il 9/8/03 e 24/8/03 compresi, in orario d'ufficio dal lunedì al venerdì, mediante consegna diretta oppure a mezzo di terze persone.
Oltre tale termine non sarà ritenuta valida alcuna altra offerta anche se sostitutiva od aggiuntiva rispetto ad offerta precedente.
Il recapito del plico si intende ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile. Non fa fede la data del timbro postale.

II. Apertura delle buste:
Le buste contenenti la offerta saranno aperte in seduta pubblica alle ore 15,00 del 22 settembre 2003 presso S.IN.AT.EC., Galleria S. Federico 15 c/o Finpiemonte, [redacted] Torino. Può assistere all'apertura dei plichi contenenti le offerte chiunque ne abbia [redacted] interesse.
L'originario bando integrale è stato pubblicato giovedì 17 luglio 2003 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 164, pagine 52, 53 e sul sito Internet: regione.piemonte.it/oopp/bandi.
L'avviso di rettifica è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 19 agosto 2003 n. 190 e sul sito Internet: regione.piemonte.it/oopp/bandi
Le informazioni possono essere richieste entro il 15 settembre 2003 per iscritto inviando un fax al numero 011.532.555 della segreteria S.IN.AT.EC ove può anche essere richiesto il bando ed il disciplinare rettificato.
Restano ferme ed immutate tutte le altre condizioni di gara.

S.IN.AT.EC. S.p.A.

CITTÀ DI
PROVINCIA DI TORINO
Via Frichieri 13
tel. 011.9698411
fax 011.9698417

Estratto bando di gara per pubblico incanto

È indetto pubblico incanto ai sensi della L. 109/94 per i lavori di "Completamento della sala Polivalente comunale - 2° lotto" sita in Carignano Via Frichieri importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza) Euro 750.420,00 oltre Iva. Categoria Prevalente OG1 Classifica II. Opere scorporabile non subappaltabile OS 28 e OS 30 classifica I. Termine ricezione delle offerte ore 12.00 del 22-9-2003. Il bando di gara integrale è pubblicato all'albo pretorio del Comune di Carignano - Via Frichieri 13.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott. arch. Valter Garnero

CITTÀ DI NICHELINO
PROVINCIA DI TORINO
Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.
Variante al Piano Particolareggiato di recupero "S. Quirico" Progetto preliminare

Avviso di pubblicazione e deposito.
Il responsabile della posizione organizzativa

omissis

rende noto che la deliberazione del C.C. n. 83 del 22/7/2003 e gli atti tecnici costituenti la Variante al Piano Particolareggiato di Recupero "S. Quirico" saranno depositati in libera visione al pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 18 agosto 2003 e fino al 16 settembre 2003 con il seguente orario: ore 10.00-12.00 dal lunedì al venerdì presso il Servizio Programmazione Urbanistica; ore 10.00-12.00 sabato e festivi presso il Corpo di Polizia Municipale [redacted] atti stessi saranno contemporaneamente pubblicati per estratto [redacted] Pretorio del Comune [redacted] alla deliberazione del C.C. n. 83 del 22/7/2003. Che durante il periodo suddetto chiunque potrà prendere visione e presentare osservazioni nel pubblico interesse. Le eventuali osservazioni e proposte alla Variante al Piano Particolareggiato di recupero "S. Quirico" potranno essere presentate nei 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del termine, e pervenute entro il 16 ottobre 2003 ai sensi delle vigenti disposizioni di legge. Le osservazioni e proposte dovranno essere redatte in triplice copia di cui una in bollo e consegnate all'Ufficio Protocollo del Comune. Per maggiore chiarezza potranno essere allegati grafici esplicativi.

Nichelino, li

IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
arch. Nicola Balice

CITTÀ DI
PROVINCIA DI
Art. 17, 7° comma, Legge Regionale n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i. Variante n. 7 parziale al P.R.G.C. vigente relativa all'area situata fra viale Matteotti, Via Debouché e svincolo tangenziale Sud. Progetto Preliminare.

Avviso di pubblicazione e deposito

Il Responsabile della posizione organizzativa

omissis

rende noto che la citata deliberazione del C.C. n. 72 del 30 giugno 2003 e n. 81 del 22 luglio 2003 divenute esecutive a norma di legge e gli atti tecnici costituenti la variante in oggetto saranno depositati in libera visione al pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 18 agosto 2003 sino al 16 settembre 2003 con il seguente orario: ore 10 - 12 dal lunedì al venerdì presso il Servizio Programmazione Urbanistica; ore 10 - 12 sabato e festivi presso il Corpo di Polizia Municipale; che i medesimi atti saranno contemporaneamente pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alle deliberazioni del C.C. n. 72 del 30/6/2003 e n. 81 del 22/7/2003, che dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse, ma compresi i soggetti portatori di interessi diffusi, potrà presentare osservazioni e proposte anche mirate di supporti esplicativi al senso dell'art. 17, 7° comma della L.R. 56/77.

Le osservazioni e proposte dovranno essere redatte in triplice copia di cui una in bollo, e consegnate all'Ufficio Protocollo del Comune entro il 16 settembre 2003. Il termine del 16 settembre è perentorio e pertanto non saranno prese in considerazione le osservazioni presentate dopo tale data.

Nichelino, li

IL RESPONSABILE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
arch. Nicola Balice

COMUNE
PROVINCIA DI TORINO

Il Comune di Cumiana, telefono 011 9059001, fax 011 9050735 indice asta pubblica per l'affidamento della gestione del centro sportivo Comunale e del Campo da calcio parrocchiale.
Metodo di appalto: Art. 23, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 157/95 e s.m.i. a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
Scadenza presentazione offerte 25/09/2003.
Prima fase: 30/9/2003 alle ore 9.30.
Seconda fase: 30/9/2003 alle ore 15.30.
Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e su sito internet www.Comune.cumiana.to.it

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO
geom. Domenico Maletto

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione [redacted] Aste

Per la pubblicità su:
LA [redacted]
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Le Ricette di Personal de
LA STAMPA
le puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it

scritto Superman

Lo scrittore statunitense William Woolfolk (foto), autore dei testi dei più celebri fumetti americani, è morto a 86 anni in una cittadina dello Stato di New York. E' stato autore strisce di Batman e Superman, Capitan America e Capitan Marvel. lavorato per Dc Comics e Marvel Comics.

ICEBERG

AVETE notato come la parola *dazio*, riesumata dall'on. Bossi, suoni antica, ricordi la soffitta, le chincaglierie? Il Senatùr abbia ragione o torto, è difficile immaginare un ritorno indietro così clamoroso. Come passare da un'epoca a un'altra.

Addio Kirk Varnedoe

Kirk Varnedoe (foto), celebre storico e critico dell'arte, è morto di cancro a New York. Aveva 57 anni. Era il direttore del dipartimento di pittura e scultura del Moma, ed era specialista dell'arte europea del secolo. A lui si devono le più importanti mostre sull'Impressionismo organizzate a New York.

OFFICINA

Compositore e didatta lavora con matita pennarelli colorati gomma per cancellare Un computer trasmette subito quel che ha scritto

La carta pentagrammata è stampata apposta per lui da Ricordi: è di vario tipo e obbedisce alle esigenze delle diverse partiture

I gatti sono gli inquilini privilegiati della grande casa di Guidizzolo dove Corghi abita da trent'anni con la moglie Magda

AZIO CORGHI

Vive in una grande casa di campagna, tra piante da frutta, pianoforti e strumenti afro-asiatici raccolti dal padre Alvaro che il musicista venera

La caricatura di Luciano Pavarotti eseguita nel 1987 da Alvaro Corghi, il padre pittore che il musicista ha amato profondamente. Da ragazzo avrebbe voluto fare il pittore anche lui, ma il padre gli disse: «Non pestiamoci i piedi a vicenda»

Lo studio è luminoso, aperto sulla campagna. Oltre al pianoforte, contiene due tavoli e due computer per il riscontro di ciò che ha scritto: «Se uno si guasta, c'è l'altro»

DO RE MI FA ci vuole un albero

Sandro Cappelletto

GUIDIZZOLO (Mantova)

«U la matita, i pennarelli colorati, tengo vicino le gomme per cancellare. Quando comincio, vado troppo veloce per il computer. Poi dei magnifici software, così puoi avere e sentire subito un primo risultato approssimativo di quello che hai scritto».

Scrivere musica oggi: musica «classica», «colta», o sarà più corretto chiamarla «complessa»? Un aggettivo bisogna trovarlo, per distinguerla dall'altra e dominante, la «leggera», la «pop», quella «di consumo».

Farla e insegnarla, perché Azio Corghi, compositore piemontese - è nato a Cirié nel 1937 - greco, è anche uno più attivi didatti italiani, con i di specializzazione che tiene all'Accademia di Santa Cecilia di Roma e alla Chigiana di Siena. Ogni anno, i concerti-saggio degli allievi rivelano nuovi talenti e soprattutto schiudono una grande varietà di linguaggio, di intenzioni.

«Non si può più insegnare in senso evoluzionistico: questo è venuto dopo questo che è venuto dopo quest'altro. Io relativizzo moltissimo. Come li impieghi, come li usi, i grandi del passato, cosa ti dà ancora la tradizione? Cosa si sta creando, oggi, nel resto del mondo? Penso spesso a Rabelais, a Gargantua e Pantagruel. Il colto e il popolare assieme, come è stata l'opera lirica. Noi piantiamo i piedi su una certa terra e da lì diamo i nostri frutti».

Come mercato, non è un gran momento per questa musica. C'è molta competizione tra i suoi allievi? «L'insegnante non deve mai creare un ambiente ostile, competitivo. Loro devono credere a quello che fanno e sentire attorno la fiducia del maestro. Questo l'ho avuto dalla mia famiglia». Anche il nome, naturalmente: doveva, per scelta familiare, iniziare per A e, secondo pura tradizione socialista, non essere nel calendario. Azio, il promontorio greco dove Ottaviano ha sconfitto Marcantonio.

A Corghi i piedi piace piantarli in campagna. Assieme alla moglie Magda, insegnante, abita a Guidizzolo da trent'anni. Un paesaggio ondulato dal rincorrersi delle colline moreniche, tra le province di Mantova, Brescia, Verona. All'orizzonte svetta la rocca di San Martino: luoghi di sanguinose battaglie risorgimentali «e ancora adesso quando i trattori arano i campi, qualche volta saltano fuori ossa, fucili. Cammini sopra la storia dell'Italia».

Giardino, quattro gatti residenti stabili, alberi da f - stravolti dal caldo opprimente i fichi hanno già finito la seconda buttata - e capanno degli attrezzi. Grande, comoda cucina e soggiorno colmo di luce e di pianta al piano di sotto, dove ha trovato posto un pianoforte mezza-coda Bechstein, la stessa marca di quello che suonava in classe a Torino.

«Poi ne sono andato a Milano. Torino era una città culturalmente enorme, negli anni Cinquanta l'Orchestra Rai era top del top, al Conservatorio c'era scuola di ottima tradizione francese, però porte chiuse a Bartók, a Stravinskij, compositori della Scuola di Vienna. Quando ho cominciato a scrivere dei pezzi dodecafonici, ho visto che non erano convinti. Se capita questo, un allievo deve andarsene. A Milano ho studiato con Bruno Bettinelli, insegnante magnifico, maestro che mi è stato vicino nei momenti di crisi, privata e professionale. Ero in classe con Riccardo Muti, bravissimo negli esercizi di contrappunto, però voleva sempre fare il direttore, e dirigeva anche i miei primi pezzi».

Qualche rimpianto nel ricordo di quegli milanesi, delle serate al Centro Culturale San Fedele, dove la famiglia Crespi promuoveva i concerti di musica contemporanea, «e spesso in platea c'era anche Celentano», le anteprime dei film di Pasolini, le nuove mostre di pittura. «Era un crogiuolo di idee che aveva veri rapporti con la città. Milano allora dava molto».

Lo studio del maestro è al piano sopra; molte finestre, anche qui molta luce, uno Steinway verticale dei primi del Novecento, perfettamente restaurato. Ogni oggetto ha sua storia di affetti: questo pianoforte viene dalla ditta Massa di Torino, famiglia imparentata con i Drovetti, fondatori del Museo Egizio, parenti dei Caligaris, nonni di Corghi.

Due tavoli da lavoro: uno dove scrive, appunto, con matita, gomma e pennarelli sulla carta pentagrammata che stampa per lui, secondo le esigenze delle diverse partiture, l'editore Ricordi; l'altro dove sistemati gli schermi di due computer: uno si rompe, è pronto il sostituto». Nella custodia, ai piedi del pianoforte, la sua fisarmonica. In campagna, a casa di un musicista che non considera perduto il tempo in cui i compositori erano davvero popolari, una fisarmonica non può «Ho cominciato con la fisarmonica. A *Il microfono è vostro*, la trasmissione radio di Nunzio Filogamo, ho suonato la trascrizione per fisarmonica di una rapsodia ungherese di Brahms. In commissione ad ascoltarmi c'era anche Pippo Barzizza, che mi ha incoraggiato a continuare».

Su una parete dello studio, gli strumenti africani e asiatici raccolti dal padre Alvaro, che Corghi venera. Era pittore, famoso caricaturista e vignettista: ha lavorato a lungo anche per *Stampa Sera*. «Non pestiamoci i piedi a vicenda, mi ha detto, quando da ragazzo volevo fare il pittore. Fare, fare: lui era un uomo del fare, pieno di estro, come impegnato sempre a cercare la sfida. Dirigeva la Filodrammatica Cirié e ricordo, per uno spettacolo, la costruzione dell'effetto di un'alba in palcoscenico. Lì ho imparato principio fondamentale per un artista: ciò che è frutto di un artificio è più vero del reale. Che poi è il principio dell'opera lirica. Quando mio padre durante la guerra ha comprato un proiettore, vedendo e rivedendo le stesse scene mi è venuto il gusto di analizzare un'azione, di farne la parodia. Sono sempre stato uno da teatro».

Corghi ha scritto molte opere. Spesso scegliendo come soggetto i romanzi di José Saramago, che per definire l'amicizia nata tra loro ha usato questa immagine: «La vita, se il paragone è concesso, è come un arazzo. Noi siamo l'ordito, gli altri sono la trama. Grazie a Corghi l'ordito di parole che ho creato è diventato musica, canto... Credo che valga la pena guardare l'arazzo che siamo lui e io».

Corghi è Accademico di Santa Cecilia e membro del Consiglio di Amministrazione. Fra un mese inizieranno le votazioni per scegliere il di Luciano Berio alla guida dell'Accademia e tra i compiti del musicista che vuole «fare» rientra anche l'impegno nella vita di ogni giorno della musica e delle sue istituzioni: «Speriamo far bene, abbiamo una responsabilità enorme, purtroppo non ci molti musicisti italiani famosi, autorevoli, forti era Luciano. E c'è il nuovo Auditorium di Renzo Piano da far funzionare nel modo migliore».

Suonare la fisarmonica, leggere Rabelais, amare riflessione di Nino Costa, il poeta dialettale piemontese: «La vita è come una favola, basta crederci per volerle bene»; trascrivere Verdi, affidare a Elio delle Stoltzer Tese ruolo importante in *Isabella*, libera de *L'Italiana in Algeri* di Rossini; riportare alla luce - il debutto è per sabato prossimo a Jesi - *Lalla Rukh* di Gaspare Spontini, chiamando Aldo Busi, che abita a due passi da lui, a scrivere e a leggere come attore una nuova storia sopra questa «festa teatrale con canti e danze». In una parola essere popolari: l'argomento ritorna spesso durante la conversazione. Ma non è un'utopia, oggi, per chi crea questa musica?

«C'è la moda, ci sono i fenomeni: io spero nei fenomeni di ritorno. Il problema è fondo è che la musica deve diventare materia formativa a scuola. La musica è un valore culturale, più ancora formativo: consente permette di essere liberi di scegliere, di non venire permeati da prodotti che nascono per essere venduti subito e magari buttati subito. Perché scegliere qualcosa che poi si butta? Conoscere anche la nostra musica dà un ritorno fortissimo sul piano della libertà, della gioia, dell'entusiasmo». Ha scritto brani per i cori amatoriali, per le bande, per i dilettanti: «In una società corale, in una banda, si forma sempre una rete di relazioni civili, di coscienza non opportunista, non egoista, un'immagine reale di armonia».

Fare musica: prendere una matita in mano, scrivere delle note, innescare un processo collettivo che coinvolge l'editore, i copisti, i musicisti, i cantanti, i direttori, il pubblico, i critici. La creazione, la ricezione, il consumo, un'industria che nasce sopra un tavolo dove l'immenso passato e il più faticoso presente confrontano ogni momento.

Si ritorna al piano di sotto. Sopra il leggio del Bechstein, i *Fogli d'album* di Schumann. «In questa danza che avrà ascoltato per strada c'è già Debussy, questa armonia è modernissima, difficile dire in che tempo Schumann ha realmente vissuto».

Azio Corghi nella cucina di casa con uno dei suoi amati gatti

Guardando suo padre che creava sulla scena un effetto d'alba ha imparato una verità fondamentale per un artista: ciò che è frutto di artificio è più vero del reale

Oltre alle grandi opere di ispirazione letteraria è autore di brani per cori amatoriali, per le bande e per i dilettanti. Spiega: «In una società corale si forma sempre una rete di relazioni civili»

UN LIBR L GI

Pio La Torre un eroe siciliano

Francesco La Licata

Ci sono personaggi della nostra storia recente che diventano corpo unico con la storia della comunità dove sono nati, hanno operato e lottato - qualche volta - fino al sacrificio totale. Uno di questi è Pio La Torre, combattente e militante comunista siciliano, ucciso dalla mafia (o da un grumo di potere politico-affaristico-mafioso?) per averla sfidata al punto da impegnarsi in Parlamento per una legge che introduceva per la prima volta il reato di mafia e l'aggressione ai capitali e alle proprietà dei boss.

La storia di questo siciliano oggi è diventata un documentatissimo volume scritto da Domenico Rizzo, vecchio socialista (siciliano di Pedara, classe 1927 come Pio La Torre) attualmente presidente della «Lega siciliana delle Autonomie locali», con l'intento di confutare - carte alla mano - il giudizio politico, ingeneroso e sbrigativo, con cui è stata archiviata la memoria di La Torre. Per alcuni - scrive Rizzo riferendosi soprattutto a un'analisi di Mario Mineo (1995) - la figura del dirigente comunista può esser limitata a quella di «un onesto militante e modesto funzionario dell'apparato». A questo giudizio Rizzo oppone una puntigliosa esposizione della strada percorsa da La Torre, sorretta da numerosi documenti e aneddoti.

Raccontare la sua vi e la sua morte è l'epopea siciliana, dal dopoguerra agli 60: le lotte contadine, lo scontro con gli agrari e i loro alleati mafiosi, la battaglia per il riscatto del Sud, le del giornale *L'Ora*, il tributo di tanti onesti intellettuali, alcuni etichettati come comunisti semplicemente perché in contestazione con la scelta del «quieto vivere» dc. E poi: l'impegno di La Torre come amministratore comunale alle prese coi vari comitati d'affari politico-mafiosi, «capopopolo» di una classe di contadini affamati e diseredati, parlamentare regionale e nazionale sempre in prima linea (basti pensare alle commissioni Antimafia) e anche dirigente di un partito non sempre all'altezza nella comprensione della realtà isolana.

Un siciliano perfetto, La Torre, persino nelle origini, nella povertà che lo porta a impattare anche col padre che gli chiedeva «cambiare idea» o cercarsi «un alloggio perché qui, senza luce, ti possono sparare». E sparavano, allora. Rizzo ripropone al lettore *Quindici anni di lotte contadine*, un saggio scritto nel 1959 dal giovane penalista Nino Sorgi, intellettuale impegnato nella difesa dei diritti negati a contadini e operai, vittime dell'arroganza del potere mafioso: «L'ideale del capomafia - scriveva Sorgi - era di non avere nel proprio p sezioni di partiti di sinistra e dei sindacati...».

Pure La Torre sarà ucciso. I dissidi ideologici, anche dentro il partito, utilizzati una sorta di responsabilità morale collettiva che avrebbe isolato la vittima designata. Una polemica, senza sbocco giudiziario, amplificata anche da un'intervista rilasciata a Marcello Sorgi, figlio di Nino, oggi direttore della *Stampa* e allora cronista politico. Giuseppina Zacco raccontava a Sorgi la delusione del marito e le tempestose riunioni a Botteghe Oscure. E lì c'è tutto La Torre. Ironizzando Ingrao che vuole sempre approfondire, scherza: «A itale gli regalo una scavatrice».

Domenico Rizzo
Pio La Torre. Una vita per la politica attraverso i documenti
Rubbettino, pp. 334, € 32

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cresadino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgrailino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 10126 Torino, tel. 011 6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, Via G. Bruno 84, Torino
Limonat srl via Carlo Pesenti 130 Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAIM spa, via della Ginestrella 15 Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
R.E.A. printing, Mastermar 13 Mechelen (Be)

Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di Martedì 19 agosto 2003 è stata di 506.227 copie

UN MODELLO ECONOMICO DAL SUCCESSO INATTESO

NON PROFIT DOCET

Gianni Vattimo

NON ho annotato i termini precisi, ma sono sicuro di aver letto tempo fa in qualche giornale che le aziende che si sono sviluppate di più nell'ultimo anno, in termini di numero e in quantità di affari, sono le aziende non profit. Ora sento dal telegiornale che i terreni confiscati a Riina e ad altri capi della mafia siciliana, affidati dalla magistratura a una cooperativa, stanno diventando il centro di una impresa che produce pasta, olio, vino, frutta, e che - non credo solo per la simpatia suscitata presso i cultori del commercio equo e solidale - sta andando economicamente a gonfie vele. D'altra parte, molte notizie economiche che leggo sui giornali parlano di aziende che riducono la produzione, che addirittura chiudono e rischiano il fallimento. Ma che spesso riescono a risollevarsi finanziariamente proprio riducendo la produzione e licenziando parte del personale.

Riflessione da profano totale: non ci sarà un insegnamento nella storia delle imprese non profit e dei poderi non mafiosi? Non arrivo a immaginare che siano più fortunate perché non hanno alla propria base la tara del capitalismo, del plusvalore strappato ai lavoratori per compensare l'avido e spietato capitale. Ma qualcosa del genere si può anche sospettare. Per esempio, è chiaro - almeno a me - che molti disastri industriali si producono a causa di mal riuscite azioni di ampliamento, fusione, allargamento, e anche trasformazione, destinate il più delle volte a promuovere il rialzo del titolo sul mercato azionario che a sviluppare davvero la produzione o addirittura ad aumentare i salari dei dipendenti. Del resto, proprio di rialzo del corso delle azioni si parla per lo più quando un'azienda riduce il personale e anche la produzione; e questo è uno scandalo «intellettuale» che i profani come me davvero non riescono a digerire.

Non sarebbe possibile allargare oltre i ristretti limiti attuali l'economia non profit? Uovo di colombo, dirà qualcuno. Chi finanzierebbe le imprese non profit? Non ci sono tanti poderi di mafiosi da confiscare e affidare a cooperative - almeno finora i giudici «rossi» non sono arrivati ad applicare su larga scala questo metodo. Eppure il sospetto che la necessità di produrre profitti a breve scadenza per gli investitori costituisca un rischio e non solo e sempre un motore di sviluppo per l'economia «reale» non è così irragionevole; il non profit docet.

USA E CANADA CUGINI INSOFFERENTI

L'ACERO CONTAGIOSO

Claudio Gorlier

NEL 1776, con il trionfo della guerra di indipendenza da cui nascono gli Stati Uniti, migliaia di «lealisti» filoinglesi fuggono per sottrarsi a possibili sanzioni e si rifugiano in Canada. Da meno di vent'anni, dopo la conquista di Québec nel 1759 con i francesi e i loro alleati pellerossa (quelli dell'*Ultimo dei Mohicani* di James Fenimore Cooper) sconfitti dai britannici, il Canada è caduto sotto l'influenza inglese e diventa nel 1867 *Dominion* britannico. Questa scelta contiene una valenza politica che, tra l'altro, deve tutelarlo da ogni ambizione espansionistica degli Stati Uniti. Insomma, se non due cugini litigiosi, almeno due cugini diffidenti.

Poco meno di due secoli dopo la dichiarazione di indipendenza americana, nel pieno della guerra in Vietnam, altri esuli volontari lasciano gli Stati Uniti per trasferirsi in Canada, dove trovano piena accoglienza e benevolo *rifugio*. Sono i giovani americani renitenti alla leva, che questa volta imitano all'inverso i «lealisti» del '700. Superfluo rammentare le polemiche esplose e l'accusa americana di complicità rivolta al Canada, il cui atteggiamento critico nei confronti del conflitto vietnamita si manifestò sia a livello diplomatico sia a livello di mezzi di comunicazione. «Ma noi - mi disse allora una scrittrice canadese - non siamo americani, siamo canadesi».

Nel frattempo il Canada gradualmente si svincola dalla sudditanza britannica e nel 1982, con il Constitution Act, ottiene una totale indipendenza, liberandosi dalla struttura di *Dominion*, salvo una formale accettazione della corona britannica, rappresentata da un governatore con poteri puramente nominali. Di più: rinuncia orgogliosamente alla bandiera della Union Jack e ne sceglie una propria, tricolore rosso e bianco con il simbolo più caratteristicamente canadese, la foglia di acero.

Il Canada ha combattuto da alleato nelle due guerre mondiali, ma il suo affrancamento nei confronti del potente vicino si accentua, ed ecco il rifiuto senza mezzi termini a farsi coinvolgere nella guerra all'Iraq, ben poco gradito, si fa per dire, agli Stati Uniti. Maliziosamente, al culmine dell'epidemia Sars organi di stampa e televisioni negli Stati Uniti additarono il Canada: in particolare Toronto era un focolaio della malattia, e gli stessi canadesi stavano prendendo serie misure per bloccarla.

L'ultimo colpo sopraggiunge di recente, quando due Stati canadesi approvano ufficialmente il matrimonio tra omosessuali. La ricaduta negli Stati Uniti è stata notevole. Peggio ancora della Sars, la decisione ha acquistato a suo modo le caratteristiche di un contagio, questa volta politico: un altro malevolo gesto dei cugini canadesi. La puntura di spillo finale riguarda il sospetto, manifestato negli Stati Uniti, che la colpa del disastroso blackout vada *forse* attribuita al Canada. Si è fatto notare che, mentre Bush, il quale a suo tempo annullò la visita in Canada, ha preso in pugno la situazione, il primo ministro canadese Chrétien non si è mosso dalla capitale Ottawa, risparmiata dal blackout. Tra cugini insofferenti, tutto è buono per litigare.

INCONTRO CON LO SCRITTORE CHE NELL'ULTIMO LIBRO SCANDAGLIA LE RADICI DEL SUO PAESE

Vidal: niente democrazia, siamo americani

Enrico Chiesa

NELLA splendida casa di Ravello Gore Vidal ha scritto molti dei suoi lavori sulla storia dell'America, romanzi, saggi. È il suo paese e lo ama, e traspare da ogni riga. Il fatto è che l'America che Gore Vidal amava è sempre meno simile all'America di oggi, che non lo ama affatto. Se per America s'intende, naturalmente, quella «mille famiglie che la possiedono», delle quali Gore Vidal è parte, nelle quali è stato immerso fin dall'infanzia, e di cui ha raccontato pregi e difetti, grandezza e miserie. Un vero *insider*, che le troppe cose, che le ha viste di persona, soprattutto che le ha raccontate e le racconta con una sincerità talmente feroce, e un'eleganza talmente straordinaria, da non lasciare pietra su pietra, da togliere ogni illusione. Cioè da bruciare tutti i ponti alle sue spalle. Quasi tutti.

Sta per uscire negli Stati Uniti l'ultima fatica di Vidal: un volume che racconta la storia dei primi tre presidenti americani, Washington, Jefferson, Adams. L'autore sembra volersi sforzare a guardare indietro, lontano nel tempo tanto quanto lo consente la storia dell'unica superpotenza, quasi a voler evitare le sinusoidi della cronaca, che spesso impediscono di capire i fatti profondi, quelli destinati a lasciare traccia.

Il fatto è che un americano che voglia guardare all'indietro, nella storia del proprio paese, non può spaziare di molto: diciamo due secoli e qualche spicciolo. Non molto per una civiltà, specie se confrontato con l'anzianità delle civiltà alle quali quest'ultima sta ora dettando legge. Civiltà leggera contro civiltà pesanti. Il grande interrogativo è se la prima riuscirà a segnare di sé la storia del XXI secolo, cioè se una civiltà leggera possa reggere il confronto con tutte le civiltà pesanti che l'hanno preceduta.

Corta e lunga che sia, la storia americana non ha comunque avuto un attimo di tregua, né un istante di banalità. I maligni potrebbero affidarsi alla sprezzante definizione che ne diede Philip Roth: «Assoluta provvisorietà eletta a tradizione duratura». Ma trovare le sue radici è comunque indispensabile per capire il presente, per cercare di intravvederne il futuro prossimo, quello che si affaccia dietro l'angolo, e per rispondere alla questione cruciale dei tempi moderni: seguirla, arrendersi, imitarla, obbedirle? Oppure starne alla larga, temerla, combatterla. Anche se quest'ultima variante sta diventando tanto pericolosa da apparire impraticabile a tutti, salvo ai suicidi, perché con l'Impero non si scherza.

«Nati come Repubblica, siamo diventati un Impero. E questo impone controlli non tanto all'esterno, verso i dominati, quanto all'interno, nei confronti dei dominatori»

Gore Vidal nella sua casa di Ravello

L'America è davvero diventata un Impero? Da quando? A leggere *L'età dell'oro* sembra che Gore Vidal collochi la definitiva trasformazione degli Stati Uniti in Impero nella grandiosa epopea di Franklin Delano Roosevelt. Ma da alcune citazioni di quel romanzo, che avrei voluto leggergli per fargliele commentare (ma non ho osato farlo), emergeva un impero molto antecedente e già consapevole di sé. «Vedi - diceva Henry Adams, a Caroline, entrambi personaggi dell'*Età dell'oro* - alla fine l'Europa non avrà più importanza. L'Europa è il nostro affascinante passato. Il Pacifico è il nostro futuro prossimo. Poi i continenti a Nord. La provincia dello Shansi in Cina, la Manciuria, la Siberia. Abbiamo noi il potere ora. E la Russia. E questo è un peccato». E, mentre Caroline si attardava a chiedersi: «Un peccato per chi?», Gore Vidal, l'autore, si rispondeva: «Forse per quella audace e vanagloriosa invenzione dell'Illuminismo che erano gli Stati Uniti, una regione selvatica destinata a sognare per sempre di essere un'Atene risorta, quando invece si trattava di una Roma ricreata con ostinazione e grossolanità».

Quando chiedo a Gore Vidal di darmi la sua interpretazione autentica dell'Impero (del resto il titolo di un suo libro fondamentale), la risposta sorvola all'indietro tutta la storia americana. «I padri fondatori scelsero subito la repubblica, ma durò poco. S'ispirarono a Montesquieu, non per molto. Cominciarono assai presto a contendere lo spazio agli spagnoli, nelle Filippine, nei Caraibi. Sempre con successo. E una repubblica non può essere anche un Impero, perché in primo luogo essere un Impero costa molto. E non si può convincere con le buone una maggioranza a sorreggere un Impero. Il che, a sua volta, implica e impone controlli, non tanto all'esterno, nei confronti dei dominati, quanto all'interno, nei confronti dei dominatori, che di regola pensano ai loro piccoli affari. All'Impero bisogna costringerli. Ciò uccide la repubblica».

Prendendo alla lettera questa conclusione si arriverebbe a un primo corollario: Francia, Inghilterra, Spagna, Olanda, i creatori dello Stato moderno, erano tutti imperi, e imperi potenti. La democrazia è nata in questi paesi, o cos'era? La risposta viene, secca: «L'unica vera democrazia è stata quella ateniese, perché Atene era una città, e coloro che avevano il diritto di voto si conoscevano tutti».

Imponente per dimensione e statura, la voce profonda, i gesti misurati di un patriarca, Gore Vidal è sdraiato in una poltrona che volta le spalle alle grandi finestre che guardano direttamente nel cielo e nel mare. Tutto intorno è bellezza, raffinatezza, quadri, tappeti, soprammobili, tutto è stato vissuto e pensato. È Europa e Asia, è tempo rappreso. La luce abbagliante dell'estate, appena mitigata dalle tende di una veranda, produce lo strano effetto di ascoltare senza riuscire a guardare in viso colui che parla, mentre si prova la sensazione acuta di essere scrutati con attenzione da occhi il cui balenio s'intravvede appena.

Viviamo in un mondo occidentale in cui l'opinione corrente dice che la democrazia americana è sempre stata la migliore, la più efficace, la meglio bilanciata. Alexis de Tocqueville ha lasciato un'impronta indelebile nella percezione europea e mondiale degli Stati Uniti. Vale ancora questa interpretazione? Dopo il Patriotic Act, dopo l'11 settembre, durante George Bush il Giovane? Sorride. «Lei ha mai letto per intero la Costituzione americana?». Per la verità, debbo ammetterlo, non l'ho mai letta tutta, ma credevo di conoscerne i fondamenti. «Ebbene lo faccia. Scoprirà che la parola democrazia non vi compare mai, neanche una volta. Noi non siamo una repubblica. E, come le ho detto, lo siamo stati per poco».

E descriverebbe la società americana, oggi? «Empiricamente. È quella che ha la peggiore istruzione pubblica di tutti i paesi sviluppati, quella che non ha un sistema pubblico di sicurezza sociale; quella dove gl'individui lavorano come macchine, senza sosta. È una società dove la grande massa della gente non ha alcuna informazione sul mondo esterno. E non desidera averla. È una società d'individui terrorizzati. Voi europei, al confronto, vivete in paradiso, anche se, a quanto pare, vi stanno convincendo a vivere come gli americani. Quando vi accorgerete sarà tardi, specie per voi italiani, che alle ferie ci tenete».

Un sospiro affaticato. «Quale democrazia, mi chiede? Hanno sempre avuto paura della democrazia, perché è il governo della maggioranza, poiché essa potrebbe non fare al caso, si sono organizzati una maggioranza che fa comodo all'oligarchia...». Ascolto e mi sembra di ascoltare la descrizione della Russia contemporanea. Un'oligarchia pragmatica, che ha in mano i fondamentali mezzi d'informazione. Ma perché la guerra? A che serve la guerra se la maggioranza è addomesticata? Mi guarda stupito. «Ma è per evitare il default. L'unica cosa che li può fermare, quelli che hanno ora il potere, sarà un crack pauroso dell'economia americana. Probabilmente, salvo complicazioni, io e lei vivremo abbastanza a lungo per vederlo. Purtroppo sarà una medicina amara per tutti».

LETTERE

Il «totalitarismo» liberal-liberista ■ Orgoglio di maestra • La casa nel mirino

di O.d.B.

Il Po chiede pietà, non basta mugugnare

GENTILE Del Buono, il nostro fiume Po chiede pietà. Non scorre più maestoso ma è pieno di detriti. Visto che è in secca, sembrerebbe naturale pulirlo. Ma no. Tutti si rimpallano le responsabilità. Ma quando il Po straripa, chi deve pagare i danni? La Regione Piemonte? La Provincia? Allora, per evitare questo, non è meglio provvedere ai ripari prima, pulendo il suo alveo? Io abito lontano dal fiume quindi non vedo il suo scorrere lento, ma questo scaricabarile mi irrita. Torinesi, dove siete? Siete tutti al mare? Se qualcuno è rimasto in città, fate come me. Prendete carta e penna, e scrivete alla *Stampa* per protestare contro questo menefreghismo, contro questo modo di amministrare. I nostri amministratori si meritano il già lauto stipendio, sono scarrozzati dalla scorta. Signori miei, questo implica anche delle responsabilità che vi dovete assumere. Noi abbiamo l'impareggiabile Guariniello, che se potesse trovare un appiglio per costringere i politici a muoversi... Spero che siamo in tanti a protestare, qualcuno se ne accorgerà che i torinesi non solo mugugnano, ma hanno anche imparato a protestare. Se qualcuno non lo avesse capito, sarà arrabbiatissima.

Rosy Tolone, Collegno

GENTILE corrispondente, mi piace il suo impeto e mi associo alle sue richieste. Adesso vedremo cosa ne pensano e come reagiranno i torinesi, da lei così vivamente stimolati.

Orsola del Grande

Nessuna ossessione antimoderna

Ho letto con interesse quanto Pierluigi Battista osserva a proposito del mio libro *I cantori della guerra giusta*, Edizioni Il Cerchio. Essere oggetto dell'attenzione di Pierluigi Battista è sempre e comunque un privilegio: gliene sono grato. Alcune divergenze non diminuiscono affatto - al contrario! - la mia stima e simpatia nei suoi confronti. Ho però l'impressione che, parlando di quel libro, l'amico Battista si sia fidato un po' troppo di una recensione apparsa su *Il Riformista*, che in effetti egli cita. Non so quanto approfondito sia il riscontro diretto che egli ha espedito. Infatti, da una sola frase che egli cita, parrebbe che io metta sullo stesso piano i grandi totalitarismi del XX secolo e il «totalitarismo» liberal-liberista. Così estrapolata, la frase in questione risulta poco comprensibile.

Dal contesto risulta chiaro che alludo a un aspetto molto particolare del «sistema» liberal-liberista, quello del controllo dei «media» e dell'organizzazione del consenso; quello ch'è stato definito «la costruzione del Pensiero Unico». È questo il sogno dei dittatori che infatti - come giustamente osserva Battista - il liberal-liberismo ha conseguito senza Lager e senza Gulag. Sono perfettamente d'accordo con lui. Il che naturalmente non significa che il nostro Occidente sia a sua volta privo di responsabilità anche pesanti, com'è ben documentato in *Livre noir du colonialisme* recentemente edito a cura di Marc Ferro. Rilevare queste responsabilità non equivale né a ossessione antimoderna, né a ossessione antiamericana, vizi e difetti che Battista mi attribuisce ma che io non riconosco. L'esercizio della critica nei confronti degli aspetti deteriori o preoccupanti del nostro mondo non va confuso col pregiudizio e tantomeno con la paranoia.

Franco Cardini

Scuola dell'infanzia Il lavoro che amo

Mi sento profondamente offesa da alcune affermazioni, in particolare quelle della signora Paola Treves, a proposito degli insegnanti («Lettere» del 18 agosto).

Io sono una maestra di Scuola dell'infanzia (sono anni che non si chiama più asilo!) e mi tengo a precisare che è stata una scelta che sono orgogliosa di aver fatto, perché ha arricchito di molto la mia vita (e non intendo certo in senso economico), è un lavoro che amo, che faccio con passione e a cui dedico molto del mio tempo. Certo se lavorassi solo nelle ore che mi pagano e utilizzassi solo le risorse economiche che vengono messe a disposizione, senza rimetterci alle volte di tasca mia, farei la metà delle cose che faccio!

Per fortuna non succede quello che si augura la signora Treves! Secondo lei tutti gli insegnanti insoddisfatti farebbero meglio a cambiar lavoro (in questo modo certo la Signora Moratti potrebbe fare le valigie e prendersi una lunga vacanza!). La signora forse non ha preso in considerazione il fatto che se ce ne sono tutti in massa è perché è un lavoro nel quale crediamo e tale lo difendiamo da attacchi ingiusti e ci battiamo perché possa avere il riconoscimenti che si merita (perché no, anche economici!).

Leggendo quelle lettere mi sono resa conto che purtroppo ci sono persone che non hanno la più pallida idea di che cosa significhi insegnare, certo, non possono saperlo perché non sono insegnanti e chiederei gentilmente loro di non parlare di cose che assolutamente non conoscono, solo per dare aria alla bocca!

Elena Masocco
Savigliano

La tassa sulle pensioni all'estero

Fra quattro mesi e quattro anni avrò 57 anni d'età e 35 di versamenti all'Inps: così conto di andare, come in tutti i paesi civili, in pensione.

Perché non è vero che i cittadini degli altri paesi occidentali ottengano la pensione solo a 65 anni. In generale a quell'età ricevono la pensione dello Stato quella che viene profumatamente pagata con le tasse e concessa a tutti i cittadini. Ma persino in America una gran parte della popolazione va in pensione prima dei 65.

Un insegnante inglese (arrivato alla pensione a 57 anni con 35 anni di lavoro) mi spiegò che la pensione statale consente a quel 50% di inglesi che sono privi di un fondo pensione di avere una sicurezza per la vecchiaia, ma che, a 65 anni, questa pensione si sarebbe aggiunta, con altri benefici, alla sua.

Sono poi costretta di ascoltare la lagna del debito che creiamo alle generazioni future, sia perché queste generazioni li manteniamo a lungo e le mandiamo a scuola e non a badare alle capre, sia perché, una volta che saranno spariti i soldi dell'Inps, chi dovrà mantenere i nonni e i bisnonni se non le generazioni future?

Claudio Giusti, Forlì

Tassa rifiuti, Ici, registro tributo ecologico

Perché tutti si accaniscono contro la casa? I Comuni con l'Ici e la tassa rifiuti, lo Stato con il registro, i Consorzi di bonifica con i contributi, le Province con il tributo ecologico. E poi i tecnici vogliono il libretto del fabbricato, i manutentori sollecitano altri controlli sugli ascensori, gli impiantisti pretendono cifre folli per verificare in continuazione le caldaie. Che male ho fatto io, proprietario della sola propria e piccola casa, per dover pagare tanto a tanti?

Efisio Porcu
Cagliari

Gli elettori delusi dal Cdl

Non c'è da stupirsi che il governo deluda gli elettori della Casa delle libertà. Questi volevano una rivoluzione liberale e si trovano: l'Alitalia ancora pubblica (con relativo deficit pauroso); la scuola sempre più di sinistra e quindi sempre più dequalificata; il debito pubblico che non scende; le tasse sulla nettezza urbana sulla quale si paga l'Iva, e altre piacevolezze «liberali» di questo tipo, compresi gli enti locali retti dalla destra che sprecano esattamente come quelli di sinistra, per di più inasprendo l'Ici. Addirittura vige ancora l'equo canone per uffici e negozi e questo governo «liberale» fa lascia bellamente sopravvivere.

dott. Salvatore Lamantia
Catania

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 655306. Roma, via Barberini 50. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02 762101, fax 02 76320...
Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
Italia: 1 anno via Roma 80 tel 011 56361, fax 011 5627956. Italia 6 numeri a c.p. 9580656 consegna dec. posta Anno € 199; Estero: € 290. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'ultimo prezzo di vendita. Una La Stampa (Anno 6864930 pubblicati) dalla Torre Italy, $ Usa 745 years. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o spedimpex usa inc. 1501 46th avenue L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 Pf 6466 a copia.
Per sottoscrivere l'abbonamento motivare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627956; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56361; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 9580656; bonifico bancario sul conto n. 12600 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-222063; direttamente presso gli sportelli del Sistema La Stampa, via Roma 80, Torino.
800 INFORMAZIONI Ufficio abbonamenti tel 011 fax 011 5627956 E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Cardenio 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.... 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665 211 fax 011 6665 300 Bari via Amendola; tel. Bologna via Farnesiana 6, tel. 051 Padova tel. 049 8734717 Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311 Firenze via Milanesi 46, tel. Palermo via Ruggero tel. Roma via Barberini 86, tel. 06 42011 fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31 tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publitrama Spa Genova piazza Piccapietra 21 tel. 010 53041, fax 543197

LE LETTERE VANNO INVIATE A
VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
FAX: 011
E-MAIL: lettere@lastampa.it

LA LETTURA — Marco Neirotti

Jacopo Gilliberto, «La guerra dell'ambiente»
(Editori Laterza, 158 pp, 12 euro)
Ciminiere che devastano l'aria, petroliere che affondano e [illegible] acque, coste e animali, poi l'emergenza dei rifiuti. [illegible] un lato le esigenze dell'economia, dall'altra quelle dell'ecologia, un tempo di[illegible] opposte, oggi su una via che fa percorrere loro tratti [illegible] strada comuni. Gilliberto, giornalista del «Sole 24 Ore» compie un viaggio fra [illegible] due realtà e sui loro intersecarsi [illegible] retorica né preconcetti e con stile narrativo e gradevole.

L'ANNIVERSARIO di Fabrizio Rondolino

20 agosto [illegible]
Siamo abituati a pensare [illegible] musei [illegible] ai custodi del nostro passato. Gli Americani, forse perché il passato [illegible] hanno molto meno e forse perché è nel futuro che, tutto [illegible], bisogna vivere, [illegible] dedicano i [illegible] al presente. Così, il [illegible] agosto 1985 la prima fotocopiatrice della storia, la mitica Xerox 914, fece il [illegible] ingresso fra le teche del National Museum of American History. Era nata appena venticinque anni prima, inventata da Chester Carlson - e aveva cambiato il mondo.

1979. FLOP AL FESTIVAL DI CASTELPORZIANO

Non si uccidono così anche i poeti

[illegible]o Cucchi

L'EVENTO culturale dell'estate 79, nel male [illegible] nel bene, nel fiasco e nel successo, fu il discusso Festival di Castelporziano, dedicato alla poesia. Era [illegible] tempo delle Estati [illegible] Nicolini, il leggiadro assessore romano alla cultura (come ricordato da Rocco Moliterni [illegible] questa pagina due giorni fa); ma l'anima del festival era Franco Cordelli, romanziere e critico. Il progetto era chiaro: spostare il campo d'azione della poesia o quanto [illegible] allargarlo. Dalla ristretta e asfittica cerchia dei pochi addetti, presentare la poesia a un pubblico di massa, a migliaia di giovani fruitori essenzialmente di canzoni [illegible] beni affini. Una sorta di rivoluzione culturale che avrebbe portato i poeti sulle spiagge, tra gli applausi dei fans di concerti rock. Una Woodstock della poesia. I giovani, infatti, accorsero sulla spiaggia di Castelporziano in immenso numero, almeno per chi è abituato ai pochi intimi delle letture [illegible] versi. In ogni caso erano alcune migliaia, e stavano lì, nudi o mezzi nudi, amoreggiando [illegible] più semplicemente succhiando una minestra presa alle bancarelle in riva al mare.

I poeti arrivarono, ed erano i miei amici, i trentenni di allora già affermati: Dario Bellezza, Cesare Viviani, Giuseppe Conte. L'accoglienza fu infame: fischi e insulti. Dario rispose a sua volta con insulti, Cesare [illegible] di indurli a ragionare, Beppe sperò nel loro amore. Del tutto invano. Come un sol uomo urlarono: «Della poesia [illegible] ce ne frega un c... Dateci Patti Smith». Quei ragazzi avevano le idee chiare.

L'ayatollah Khomeini rientrava dall'esilio in Iran [illegible] iniziavano i processi sommari dei tribunali islamici. In dicembre, in Afghanistan, invasione sovietica.

Arrivai a Castelporziano il secondo giorno, essendo [illegible] pato al tragicomico esordio dei miei coetanei, passato anche al telegiornale. Poco prima di me si era esibito un poeta sovietico con tanto di camicia rossa: si sbracciava urlante, ben presto preso [illegible] mira dal pubblico. La confusione era totale. Ci si mise la prima star della poesia mondiale, Allen Ginsberg, che si cimentò in suoni zen per calmare i giovanotti inferociti. Ci riuscì, miracolosamente. Io ero con Antonio Porta, e salimmo sul palco. Ci saranno state almeno duecento persone, che facevano scricchiolare orrendamente le assi. Alfredo Giuliani [illegible] impaurito. Io pensai: leggo, accome; non mi faccio impaurire da questi teppisti ignudi. Cominciò Porta, [illegible] tutto andò li[illegible] Toccava [illegible] me; lessi un inedito di due pagine come fossero le [illegible]gine gialle [illegible] uscii incolume. Ridiscesi nella sabbia con la fronte alta e fiero di me stesso.

In quell'anno si andava [illegible] cinema per vedere *Apocalypse now* di Coppola, o il *Don Giovanni* di Losey o ancora *Sorelle* della von Trotta. [illegible] Milan aveva vinto il campionato, il frizzante Saronni il Giro d'Italia più pistato del secolo costruito apposta per Francesco Moser, Bernard Hinault finiva il Tour in maglia gialla [illegible] l'anno prima, Pietro Mennea [illegible] campione mondiale dei 200 metri.

Altra competizione il festival, dove, fatto il mio dovere,

Giovani aspiranti poeti fraternizzano al Festival di Castelporziano. Pensata come grande appuntamento per allargare i confini della poesia, la kermesse si rivelò un irrimediabile fallimento

Doveva essere una Woodstock della poesia ma frotte di ragazzi mezzi nudi gridavano «Non ce ne frega niente, dateci Patti Smith»

Già, il festival [illegible] di poesia, [illegible] a loro interessavano la spiaggia, il mare, il sole, l'amore e le canzoni. E dire che quell'anno (ma [illegible] loro, che gliene importava?) aveva prodotto opere importanti. Tanto per dire [illegible] dei libri più belli di Andrea Zanzotto, *Il galateo in bosco*, che proprio in quegli stessi giorni vinceva il Premio Viareggio. Per la narrativa era premiato Giorgio Manganelli con Centuria; e poi erano usciti libri come *Se una notte d'inverno un viaggiatore* di Italo Calvino e *La chiave a stella* di Primo Levi, che vinceva il Premio Strega. Per non dire dei successi di Oriana Fallaci con *Un uomo* [illegible] di *Innamoramento e amore* [illegible] Francesco Alberoni.

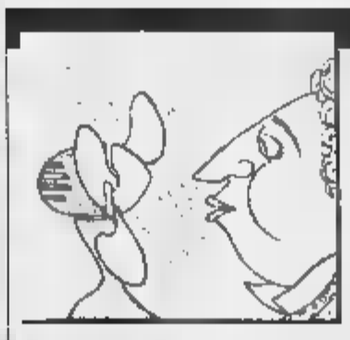
In poesia, oltre all'esordio di Giuseppe Conte, con *L'ultima aprile bianco*, uscivano Valentino Zeichen con *Ricreazione*, Fernando Bandini con *La mantide e la città* [illegible] Bartolo Cattafi (che sarebbe scomparso quell'anno) con *L'allodola ottobrina*. [illegible] non era materia per il pubblico di Castelporziano, che preferiva le canzoni. Era l'anno dei Bee Gees con *Tragedy*, di Renato Zero con *Il carrozzone* [illegible] soprattutto di *Come fanno i marinai* di Dalle e De Gregori. [illegible] mentre i poeti tentavano maldestramente di esibirsi evitando gavettoni, in vetta alla hit parade c'era Alan Sorrenti [illegible] *Tu sei l'unica donna per me*, primo per dodici settimane consecutive.

Passando dalla cronaca di costume alla storia, ricordo che il 79 [illegible] l'anno [illegible] successo della Thatcher, prima donna europea a capo di un governo. In Italia, in gennaio, due assassinii delle brigate rosse, vittime il sindacalista Guido Rossa e [illegible] magistrato Alessandrini. [illegible] sempre più convinto della vanità dell'evento, sprofondato [illegible] malgrado nel fallimento, nell'effimero. Era stato come un romanzo [illegible] scritto di cui il romanziere Cordelli era il geniale [illegible] perfido autore. Mentre cer[illegible] il mio alloggio, sentivo Giorgio Manacorda che tentava invano di leggere i [illegible] testi mentre il pubblico rumoreggiava come allo stadio, lanciando per di più sabbia [illegible] minestrone all'indirizzo del giovane poeta. E anche l'albergo [illegible] destinato faceva schifo. Mi dettero una stanza sudicia [illegible] il letto ancora sfatto [illegible] fui costretto a sistemarmi altrove. [illegible] giorno dopo partivo senza alcun rimpianto, più divertito che annoiato. Pretendere di fare spettacolo [illegible] la poesia [illegible] ridicolo. Pretendere di trasformarla in una suggestio[illegible] per migliaia di ragazzi [illegible] simpaticamente insensato.

E tutto si concluse in gloria. La sera dell'ultimo giorno, infatti, il palco su cui [illegible] saliti i poeti, il palco su cui stazionavano fotografi, curiosi, giornalisti e poeti esclusi crollò, per fortuna [illegible] gravi danni alle perso[illegible]. Ma la cosa assumeva un bizzarro valore simbolico. Si era cercato [illegible] portare la poesia su [illegible] vero palcoscenico, si era tentato di farla [illegible] nei circuiti della cultura di massa, [illegible] renderla più pubblica. Il palco aveva prima scricchiolato [illegible] era definitivamente crollato. Segna[illegible] evidente che l'impresa [illegible] impossibile. E infatti, negli anni che seguirono, dalla «moda della poesia» di cui si era parlato sui giornali nei secondi anni Settanta, [illegible] passava all'oblio della poesia che forse solo oggi lascia il posto [illegible] nuovi segni di ripresa, soprattutto per merito dei giovanissimi.

Il poeta americano Allen Ginsberg, autore di un testo che è stato una bandiera dell'intero movimento beat e delle sue concezioni letterarie: *L'Urlo*. Come altri autori, da [illegible] Kerouac a Gregory Corso, fino a Ferlinghetti (che è ancora vivo, abbiamo pubblicato un'intervista con lui questa estate, per i trent'anni della sua libreria newyorkese), anche Ginsberg arrivò in Italia attraverso Fernanda Pivano. Memorabile il volume mondadoriano *Juke-box all'idrogeno*. Tuttavia i giovani raccoltisi sulla [illegible] Castelporziano preferivano i cantautori e i complessi rock

ARIA CONDIZIONATA



Meglio una bella canottiera

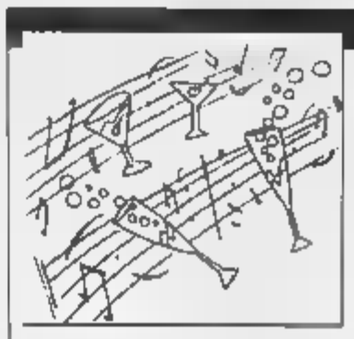
Maria Corbi

IL vecchio detto «chi più spende meno spende» è da rottamare». Niente [illegible] per le bulimiche dello shopping che si placano soltanto quando il conto in banca è in rosso. Ma forse è anche peggio, visto che la nuova tendenza vuole grandi abboffate di abiti [illegible] [illegible] a prezzi minimi. Risultato: non [illegible] si dà pace fino a che il guardaroba non rigurgita di capini all'ultima moda, quelli della serie «mai più senza».

Il fenomeno del fashion usa e getta [illegible] sbarcato anche in Italia alla grande dopo aver contagiato Stati Uniti, Francia, Inghilterra, Spagna [illegible] Svezia. Le mode durano ormai lo spazio di pochi mesi [illegible] così furbissimi uomini d'affari si sono specializzati [illegible] cloni delle griffe. Abilissimi 007 frequentano sfilate e fiere a tappeto per copiare [illegible] produrre in tempi record. Il giro delle compere [illegible] Milano comin[illegible] da [illegible] Torino con Zara Woman e tra poco anche Mango of Barcelona, il più grande negozio italiano sviluppato su tremila metri quadrati. Prosegue in galleria Passerella da H&M (Hennes & Mauritz) lo store svedese che offre articoli modaioli al prezzo medio di dodici euro. Una sorta di Ikea dell'abbigliamento. E come [illegible] non bastasse da Londra arriva una rivista, *Chepdate*, redatta da Kira Joliffe e Bay Garnett (due ragazze di Notting Hill) per chi [illegible] parsimonia e stile. Una guida con tutti gli indirizzi del vintage e delle occasioni da non perdere che si ispira al libro *Antidotal Anti-Fashion*.

Un duro colpo a tutto il sistema del lusso. Il fatto è che non [illegible] ne può più di strapagare oggetti che sono esclusivi solo nel prezzo. Tutti ce li hanno, finti o veri che siano. E allora basta omologazione, meglio una bella canottiera lavorata all'uncinetto dalla nonna. O sbandierare con orgoglio che la camicetta appena acqui[illegible] non [illegible] di quel tale stilista [illegible] una purissima copia. Pazienza se a qualcuno verranno degli attacchi di bile. [illegible] poi tranquilli, anche questa moda del risparmio sarà breve.

ECCESSI



Il polpaccio destro di Miccoli

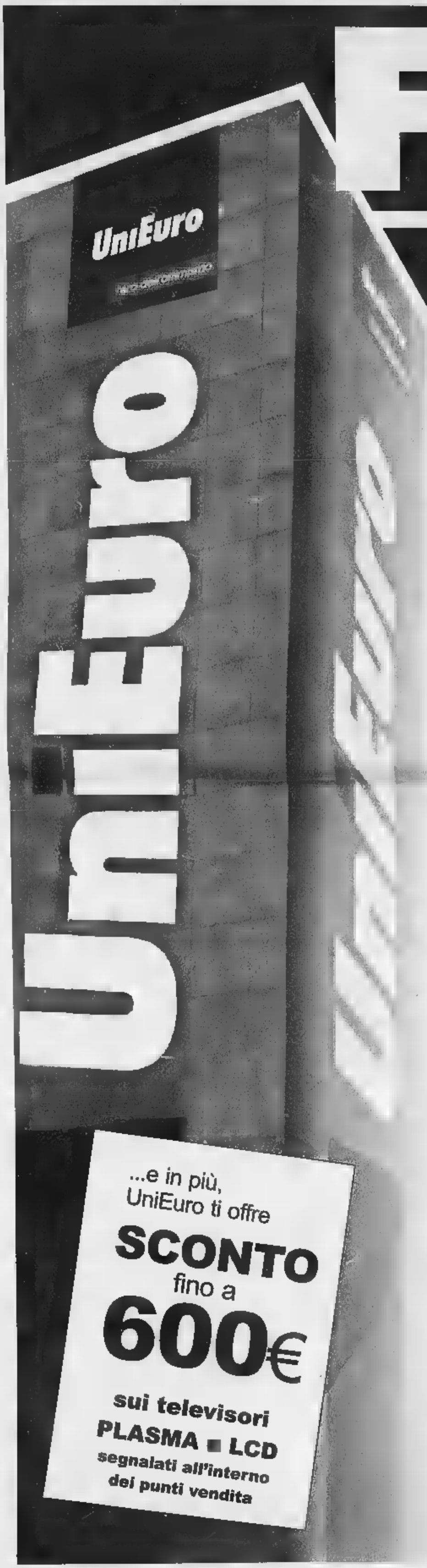
Aldo Cazzullo

MICCOLI, neoacquisto della Juventus, brevilineo e vorace attaccante, ha [illegible] problema [illegible] i tifosi. Quand'era alla Ternana si [illegible] fatto tatuare l'idolo della curva locale, il Che, su un polpaccio (si suppone quello sinistro). [illegible] [illegible] la [illegible] juventina, di destra come [illegible] quasi tutte, ne reclama la cancellatura. Problematica.

Non mancano però le soluzioni. Che Guevara è stato da tempo sdoganato anche a destra, come simbolo di ribellismo antiborghese. [illegible] ha uno tatuato (sulla spalla) anche Veron, che guadagna in un anno il monte salari dei minatori boliviani che Guevara avrebbe voluto riscattare a prezzo della vita. [illegible] se proprio agli juventini non garba, si potrebbe rimediare [illegible] un tatuaggio sul polpaccio destro. Qualcuno [illegible] grado di controbilanciare il Che.

Hitler? Eccessivo. Il Duce? Pure, se non altro per il piccolo spazio a disposizione. Si potrebbe ripiegare su un Giovanni Gentile, [illegible] recente molto revisionato, nonostante [illegible] forse grazie alla [illegible] vocazione per [illegible] turpitudine, dal modulo del giuramento di fedeltà al fascismo al gran finale antisemita. O su Bottai, cui lo stesso Rutelli voleva intitolare una via della capitale. Restando in Sud America: Videla, Massera, Pinochet, Somoza. Volando alto: Jan Palach, martire dell'anticomunismo.

La coppia funziona, però fa troppo guerra fredda. È superata. Miccoli potrebbe andare oltre tatuandosi l'intero [illegible] costituzionale. Sugli estremi lembi del corpo, i mignoli, Rauti [illegible] Bertinotti. Agli anulari, Storace e Cossutta. Stringendo al centro, Casini [illegible] Castagnetti. Sull'ombelico, crocevia del mondo, il presidente emerito Cossiga, o almeno Mastella. Anche Clinton amava i tatuaggi, [illegible] aveva uno bellissimo, un'aquila con ali spiegate, indovinate dove. Come molti calciatori, e non solo, Miccoli si rasa [illegible] [illegible]: disponibile quindi l'intera pelata per l'effigie di vari statisti. Castro [illegible] sul lobo sinistro [illegible] su quello destro? Inadeguata qualsiasi collocazione per Berlusconi. Per Bossi e Carraro l'ex patron Gucci avrebbe una proposta.



FUORI PIU' DI

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione

CON SCONTI

TUTTO!

2000 ARTICOLI

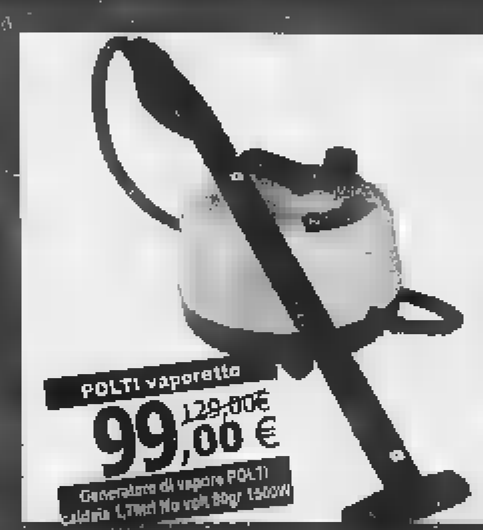
ed [redacted] magazzino a prezzi mai visti prima d'ora e vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine settembre. Tutti i prezzi [redacted] IVA compresa [redacted] valgono sino ad esaurimento scorte. Ecco alcuni esempi:

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione

FINO AL 50%

NON PAGHI NIENTE FINO AL 2004

Consultare il foglio informativo [redacted] al box finanziamenti



Salvo esaurimento scorte, errori ed ommissioni dal 20 agosto 2003 al 20 settembre 2003

UniEuro

www.unieuro.com

[TO] RIVALTA C.Salecloro V.Giaveno,63 t.011/9019036
[TO] TORINO via Canelli,112 ang.C.Maroncelli t.011/6638888
[TO] TORINO [redacted] 101 t.011/4033993
[TO] SETTIMO TORINESE C.comm.[redacted] t.011/2238337
[TO] BUROLO di IVREA Str. Statale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676183
[TO] VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042
[TO] PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
[TO] CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 [redacted] 0122/641564
[TO] CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
[NO] NOVARA via Mattei,33 Tel.0321/499629
[AO] AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
[VC] VERCELLI long.Ovest P.le Carrefour t.0161/294692
[BI] GAGLIANICO V.Cavour ang.Coschette t.015/2544265
[CN] SALUZZO v.Torino,73 tel.0175/47411
[CN] CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
[CN] B.S.DALMAZZO [redacted] Borgomercato t.0171/261190
[CN] RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
[CN] CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
[CN] GENOLA S.S.20 V.Frassineto,24 tel.0172/68611
[CN] MONDOVI via Langhe,64 t.0174/40433
[AT] ASTI C.so Ales[redacted] tel.0141/476768
[GE] BOLZANETO via [redacted] t.010/7490990
[GE] GENOVA Area Campi Zona Ikea e Castorama tel 010/6018883
[GE] GENOVA Bartoli P.zo della Vittoria,146/150 [redacted] Diaz,29/R Tel.010/589241
[IM] PONTEDASSIO Centro IPERVALLE V.Nazionale 0183/779070
[IM] VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
[SV] CISANO S.NEVA v.Benzuso 3/2 t.0182/20905
[redacted] TTE V.Vernetti,51 t.019/505376

CITY UniEuro

TORINO C.so Palermo,118 t.011/2484191
TORINO F.G.Elettroservice C.Cadore,38 t.011/8994389
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, [redacted] tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.[redacted] tel.011/542508
TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
[TO] CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,69 t.011/9472467
[TO] NICHELINO MERCOL CENA V.Torino,127 t.011/6809023
[TO] MONCALIERI Cuvino Str.Genova 45 bis t.011/643461
[TO] ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
[TO] CHIVASSO MAGIS CASA [redacted] Torino,135 t.011/9173362
[TO] ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9003183
[TO] Castellamonte Tarizzano Str.Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/582161
[TO] RIVAROLO Emsenluca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
[TO] RIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol. 18 tel. 011/9586471
[TO] PINASCA Faroretto S.a S.Via [redacted]
[NO] BORGOMANERO Cosati P.za XX Settembre tel.0322/81762
[redacted] L'ANTENNA di Matteotti via Chambery, 96 tel. 0165/361008

UNIEURO HA SCELTO DIXAN E PRIL

E' [illegible] STELLA

Mike diventa nonno

■ Mike Bongiorno è diventato nonno: lo rivela «Chi». Nicolò, ■ secondogenito del decano dei presentatori, ■ infatti diventato papà. La sua compagna, Tarin Meneghello, di famiglia croata, ha dato alla luce [illegible] bambina, [illegible]. Fuori dalla sala parto aspettavano il lieto evento anche Mike, la [illegible]lie Daniela e il figlio Leonardo.«È [illegible] mia prima nipotina - [illegible] Mike - per me la sua venuta ■ mondo è una grande felicità».

Mike Bongiorno

«COTTA E MANGIATA» SU RAIUNO

Clerici sfida Striscia

■ «Cotta ■ mangiata»: si chiama così la [illegible] formato mini della «Prova del cuoco» che dal primo settembre al 3 ottobre vedrà Antonella Clerici sfida[illegible] con i suoi piatti prima le semifinali e le finali di «Velone» con Teo Mammuccari, poi «Striscia la notizia», che riparte dal 22 settembre con [illegible] Greggio e Enzo Iacchetti. La Clerici passerà poi il testimone a Paolo Bonolis, il cui nuovo programma dovrebbe intitolarsi «Il pacco».

Antonella Clerici

CONCORSO PER [illegible]

E' «Rino-mania»

■ Continua ■ Rino Gaetano mania. Dopo il sorprendente [illegible] di [illegible] dite del cd del cantautore crotonese, «Sotto i cieli di Rino», ha suscitato grande interesse il primo concorso dedicato ai cantautori ■ band emergenti dai testi [illegible]ici e sferzanti stile «Gaetano». Il bando, indetto il ■ agosto (su www.unacasaper-rin.org e www.rockol.it) è [illegible] accolto con entusiasmo [illegible] giovani artisti italiani: 1320 i demo [illegible] ad [illegible] arrivati.

Rino Gaetano

UN FILM DELLA CASA DI PRODUZIONE REVOLVER FA RIVIVERE GLI ANNI DEL MOVIMENTO

Nero Bologna, ciak sul delitto Alinovi

«No Wave» di D'Onofrio: amore, morte e i fermenti del 77

Franco Giubilei

[illegible]

Francesca Alinovi, la docente del Dams massacrata ■ coltellate dall'amante Francesco Ciancabilla nella Bologna dei primi Anni Ottanta, seguiva con attenzione gli artisti della nuova ondata, la penna amara di Andrea Pazienza, i disegnatori del gruppo Valvoline, [illegible] tutto immerso nei fermenti creativi dell'underground venuto alla luce dal '77, fra Radio Alice e Movimento, mao dadaismo ■ furia dura. Poi quella fine terribile, il corpo violato da decine di coltellate vibrate dallo studente con cui si accompagnava, questo Ciancabilla che i testimoni dell'epoca ricordano [illegible] [illegible] personaggio veramente inquietante. A lei, alla bella docente del Dams è dedicato «No wave», titolo evocativo del linguaggio del periodo, film di fantasia le cui riprese stanno per comincia[illegible] con un cast di attori francesi ■ tedeschi per la regia del 43enne Alberto D'Onofrio. La parte dell'Alinovi, la più importante, non ■ ancora stata assegnata, ma dovrebbe trattarsi di un'attrice straniera, come per il resto del cast. La produzione, la bolognese Revolver, oltre alla pellicola sulla Alinovi ha obiettivi ambiziosi, cioè fare di Bologna il terzo polo nazionale nella realizzazione di film.

«No wave» riporta alla me[illegible] un'altra città, quella della «movida» e delle tenden[illegible] [illegible] vent'anni fa, coi locali trendy ■ la gente che tornava ■ uscire dopo il grande freddo degli anni di piombo. Allo stesso tempo però allunga un'ombra sinistra sulla città che non ti aspetti, bonaria ■ cordiale [illegible] primo acchito, [illegible] anche oscura e omicida sotto i corridoi dei suoi portici interminabili e onnipresenti. L'ha capito bene Carlo Lucarelli, che si ■ inventato un genere andando a scavare fra i suoi amici della questura, il «noir alla bolognese», denso [illegible] ragù, [illegible] del sapore del sangue. Nel ventre della città profonda si agitano demoni che, di tanto in tanto, vengono alla luce scatenando istinti omicidi. E ■ film, pur non soffermandosi in modo particolare sull'assassinio, riporta alla memoria quei fatti di cui Ciancabilla si è sempre professato innocente senza che il tribunale gli abbia creduto.

Francesca Alinovi, la docente del Dams massacrata a coltellate dall'amante Francesco Ciancabilla; a sinistra [illegible] immagine di Bologna

Meglio riandare alla new wave di allora, battere insieme ai protagonisti della pellicola i percorsi che [illegible] da un locale all'altro, da un concerto all'altro, da un vernissage a [illegible] party. Pier Vittorio Tondelli ha cantato quel periodo da par suo in «Week-end postmoderno», da quelle cronache eccitate escono febbri e furori che sarebbero bruciati nello spazio di qualche anno, fino ai tecnologici Novanta. Denaro, coca, eroina, fornivano il propellente ai nuovi soggetti sociali, una schiera di grafici, pubblicitari e stilisti, tutti molto rampanti, che si affacciava sulla [illegible] a-imporre look e trend.

C'è, soprattutto, il Dams ■ Umberto Eco («la cultura ■ passo di Dams» diceva lui) a canalizzare tutto ciò che è «alternativo» nei sentieri della Bologna «perbene». Docenti imprevisti ■ spaesanti come Tomas Maldonado, elegantissimo, d'un altro pianeta, che estraeva astucci di fantastiche penne e matite, e i poeti Alfonso Gatto dallo sguardo d'un azzurro vasto e mortale e Alfredo Giuliani del Gruppo '63, e il regista Squarzina ■ i musicologi Rognoni e Bortolotto e i musicisti Donatoni e Clementi. Solo quando viene uccisa Francesca Alinovi, il quadro idilliaco sembra infrangersi nella tragedia. Bologna la rossa, Bologna la grassa comincia a vivere altre inquietudini, altri timori, l'arrivo di «altri barbari». «No wave» si addentra in quelle atmosfere, con quel tanto di malinconia che ogni rievocazione ■ un periodo di fiesta continua comporta.

Tra Rimini e Ibiza corre la sfida dei «DeeJay»

E nelle sale «Paris Dabar» celebra i fasti underground di Via del Pratello

[illegible]A

Per fare ■ Bologna un centro di produzione che si rispetti, alla Revolver puntano anche su un altro film, la cui regia è stata affidata allo stesso autore: si tratta di «Deejay», è la storia della gara fra due disc-jockey che sarà girata fra Bologna, la riviera romagnola, Amsterdam e Ibiza. Casting internazionali – [illegible] quelli del nuovo film di Mel Gibson e della trilogia di Peter Greenaway – e produzione di dischi e libri [illegible] altri rami di attività della Revolver, che quindi ha tutti gli elementi per fare le cose sul serio spostando l'asse delle produzioni cinematografiche sul meridiano bolognese, all'ombra oscura e, allorquando i demoni si materializzano, terribile delle Due Torri.

Ed ■ da poco nelle sale «Paris dabar», film che celebra i fasti [illegible] via del Pratello, zona «off» a duecento metri da piazza Maggiore che dagli Anni Settanta vede passare fra le sue strade la vita underground di Bologna, ne ospita i gruppi nei locali e oggi ha mantenuto quell'aria un po' così, [illegible] avamposto alternativo a due passi dal salotto buono del centro. Una pellicola ■ basso costo, dopo [illegible] cammino travagliato, cominciato esattamente tre anni fa, quando il film fu realizzato. In compenso «Paris dabar» ha riscosso unanimi rinascimenti dalla critica, il che finora non l'ha salvato dalle sabbie mobili della difficile distribuzione delle piccole produzioni.

Descritto come [illegible] «sfida alcolica lunga un giorno» sulla scena di via del Pratello, il film, diretto da Paolo Angelini ■ prodotto dalla bolognese Pidgin, racconta le vicende di dodici personaggi reali, tutti accaniti frequentatori di bar e osterie. Non ci sono attori professionisti, eppure la recitazione è naturale ■ la resa estremamente fresca. Ribelli senza età, irriducibili anarchici nei comportamenti prima ancora che nell'ideologia, i protagonisti raccontano un pezzo di Bologna arroccata da trent'anni nella sua diversità. [f. g.]

CATANIA, L'INSOLITO «INVITO A CENA» DI SALVO

Serra Yilmaz, nota al pubblico per «Le fate ignoranti» e «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek

Com'è erotico mangiare teatro

Alice Avila

CATANIA

Storie di potere, denaro, [illegible]. Tre momenti [illegible] autonomi, ma legati da un sottile [illegible] rouge, il cibo. [illegible] una metafora della vita «Invito a cena», la pièce teatrale che debutterà lunedì prossimo nei cortili di tre palazzi storici catanesi. Uno spettacolo itinerante prodotto dal Piccolo Teatro di Catania in collaborazione con ■ Comune: ogni sera ospiterà non più di [illegible]0 persone, suddivise in tre gruppi, che assisteranno contemporaneamente [illegible] tre «atti» in ordine differente. Ma c'è [illegible] più. Saranno coinvolti dagli attori [illegible] assaggi gastronomici legati alla rappresentazione.

Autore del progetto drammaturgico e deus ex machina di «Invito a cena» è Gianni Salvo, regista e fondatore [illegible] Piccolo Teatro etneo. I testi sono firmati rispettivamente da Rosario Castelli, Angelo Scandurra e Rita Verdirame, le musiche da Pietro Cavalieri. Il progetto gastronomico è affidato a Carmelo Chiaramonte. Nel cast, tra gli altri, Serra Yilmaz, nota al pubblico per «Le fate ignoranti» e «La finestra di fronte» di Ferzan Ozpetek.

«Uno spettacolo - spiega Salvo - che nasce [illegible] una metafora legata al cibo attraverso la quale si recuperano ■ tre corde che accompagnano l'esistenza dell'uomo: ■ potere, il denaro e l'eros. Il senso delle [illegible] scritture, naturalmente differenti tra loro, è legato da un filo sottile, l'antropofagia, forse più evidente nel primo momento teatrale dove l'imperatore deciderà alla fine ■ mangiare il figlio, così come aveva fatto con il padre, per avere l'assoluta certez[illegible] di essere l'unico a rivestire ■ potere». Proprio nel «Potere», il cui tema drammatico è alleggerito [illegible] partecipazione della piccola corte di sudditi-formiche, apparirà sulla scena un fantoccio parzialmente commestibile (il figlio dell'imperatore): i capelli sono spaghetti cucinati col nero di seppia, ■ cervello è un melone, la pancia contiene biscotti che saranno distribuiti al pubblico.

Il cibo ritorna nel secondo momento teatrale, quello dedicato al denaro, dove appariranno anche delle banconote di cioccolato visto che la pièce è ambientata in una Borsa. «Uno spazio inquietante - precisa Salvo - nel quale, ad esempio, una donna [illegible]nta vuole affidare il bambino che ha in grembo al presidente della Borsa, simbolo della continuità del mondo, perchè la ricchezza ■ il segno eterno dell'uomo». Nell'«atto» sull'eros, ambientato in una casa di malaffa[illegible] di impronta orientale, il cibo ■ sostituzione [illegible] sesso. C'è un don Giovanni giovane che cerca disperatamente l'orgasmo e c'è [illegible] d[illegible] Giovanni vecchio che, seppure a malincuore, si consola con il cibo. La tenutaria, interpretata [illegible] Serra Yilmaz, è per certi versi arbitra di questo conflitto. «E' un personaggio saggio - osserva l'attrice turca - che assomiglia al mio ruolo nella "Finestra di fronte", dove dicevo alla protagonista, Giovanna Mezzogiorno, quello che lei avrebbe voluto sentirsi dire. Ma gli uomini fanno più fatica ■ vedere la realtà in modo chiaro e in questo spettacolo dico ai due don Giovanni quello che non hanno voglia di ascoltare. Incoraggio il giovane ■ cercare l'amore altrove, mentre invito il vecchio ad accettare la vita».

GLI ATTORI DI «SANANTONIO» AL VASTO FILM FESTIVAL

Depardieu sogna Garibaldi la Golino vuol fare la Duse

VASTO

«Il mio sogno nel cassetto? Mi piacerebbe interpretare la vita di Giuseppe Garibaldi». Gerard Depardieu si confessa dal palcoscenico [illegible] del Vasto Film Festival: «Dopo tanti personaggi storici [illegible] Cristoforo Colombo, Danton, Auguste Rodin, Balzac, adesso è arrivato il momento di vestire i panni del grande generale che guidò i Mille all'unificazione dell'Italia. Il cinema italia[illegible] è cambiato, quello dei grandi come De Sica no[illegible] c'è più e mi manca molto. Ma è un problema legato al cambiamento della stes[illegible] società. Mi [illegible] la comedie, italiana come francese. Non voglio dire che i registi di oggi no[illegible] siano bravi. Nanni Moretti ad esempio può essere un bravo regista, ma io preferisco Ettore Scola o Mimmo Calopresti. Poi [illegible] n'è uno in particolare, Sergio Rubini. Mi piace perchè è sanguigno, appassionato».

Al Vasto Film Festival ha partecipato anche Valeria Golino, che proprio in questi giorni ■ impegnata sul [illegible] di un film insieme a Depardieu, «Sanantonio» per la regia [illegible] Frederique Auburtin. «Quando ho saputo che la parte del [illegible] Sanantonio sarebbe stata interpretata da Depardieu ho accetta[illegible] immediatamente. Poi però è successa una cosa incredibile: Gerard in un mese è ingrassato di dieci chili, ■ così la parte è andata a Gerard Lanvin, mentre lui [illegible] Berrurière, l'assistente del commissario. Peccato, perché credo che non ci incontreremo sul set. Io faccio la parte della cattiva, compio un attentato a un personaggio politico». Anche la Golino ha [illegible] sogno nel cassetto: interpretare la vita di Eleonora Duse. «So che la cosa mi darà fastidio appena la leggerò sui giornali, ma ■ la verità. Magari non la sua storia di grande attrice, ma solo un tratto della sua vita privata».

AL CAPOSTIPITE, IL REGISTA IRANIANO DI «VIAGGIO A KANDAHAR», SI ERA GIÀ UNITA LA FIGLIA SAMIRA VINCITRICE A CANNES 2003

Piccole Makhmalbaf crescono

Hana, 14 anni, apre la Settimana della Critica di Venezia

ROMA

Si allarga la famiglia Makhmalbaf. Al noto capostipite, il regista iraniano Moshen autore di film come «Viaggio a Kandahar», si era già unita la figlia Samira vincitrice ■ Cannes 2003 (Premio della Giuria) con «Alle cinque del pomeriggio» e che aveva esordito a 18 anni con «La mela». Ora è la volta della sorellina quattordicenne Hana che arriva alla sessantesima edizione del Festival di Venezia con «Lezate Divanegi» (Joy of Madness).

Sarà proprio questa eclettica ragazzina (ha fatto il primo video ■ nove anni e dipinge e scrive poesie) ad aprire [illegible] «La settimana internazionale delle critica» [illegible] ottavo film, una nuova iniziativa inaugurata quest'anno. Girato a Kabul, durante i provini del film della sorella Samira «Alle cinque del pomeriggio», il lungometraggio è un'indagine sulla società afghana e in particolare sulle aspirazioni delle donne.

«Se il cinema è come uno specchio in cui la società può osservarsi e correggersi - ha dichiarato Hana in un'intervista - "Joy of Madness" è lo specchio che mostra una società composta di individui che hanno paura di loro stessi e del cinema».

Tutto si svolge nell'autunno 2002 a Kabul, dopo la caduta del regime talebano. Qui la ventenne Samira Makhmalbaf, sta cercando attori ■ attrici tra la gente [illegible] per il suo film che narra le surreali vicende di [illegible] ragazza afgh[illegible] d[illegible] candidarsi alla presidenza [illegible] paese. Il casting e le location diventano, attraverso l'obiettivo della camera digitale di Hana un modo per guardare la società afghana e sopratutto le aspirazioni delle donne come ■ diffidenze di chi ha appena riacquistato la libertà. Nata a Teheran nel 1988, [illegible] la sorella Samira ■ otto anni, alla fine della seconda elementare, Hana lascia la scuola ■ studia per sei anni alla Makhmalbaf Film House, la scuola di cinema del padre. Il padre-regista riferisce che quando Hana chiese di poter lasciare la scuola per studiare alla [illegible] scuola d'arte pose una condizione: «Permettemmo ad Hana di ritirarsi dalla scuola e di studiare ciò che desidera purchè vi si dedichi per almeno otto [illegible] al giorno».

Hana segue così le riprese dei film del padre e della sorella ■ a nove anni partecipa al Festival Internazionale del Film di Locarno con il video «The Day My Aunt Got Sick», [illegible] la segretaria di edizione per i film «Silence» e «Door» diretti dal padre, per «The Day ■ becа[illegible] a Woman» diretto da Marzieh Meshkini, e per «Apple» della sorella Samira. È poi fotografa di scena nel primo episodio [illegible] «The Day I Became ■ Woman». A sette anni poi reci[illegible] la parte [illegible] [illegible] stessa in «A Moment of Innocence», diretto da Mohsen. Hana poi dipinge, fotografa ■ scrive: quest'anno ha pubblicato [illegible] libro [illegible] poesie, in persiano, con traduzione inglese e francese edite da Farrokh Negar publications.

Una famiglia di registi i Makhmalbaf, oltre a Samira (nella foto) [illegible] Hana appena quindicenne che sarà a Venezia

Ma la famiglia Makhmalbaf non finisce qui. La madre di Hana e Samira, Marziyeh Meshkini è a sua volta regista (nel [illegible] ha realizzato «The day I became a woman» presentato alla Mostra di Vene[illegible] ■ premiato in più festival). [illegible] all'elenco manca ancora Mayasam, il figlio 22enne che è fotografo di scena e autore di corti.

STASERA

A Pietrasanta il vento secondo Barbara Alberti Carmen Consoli a Ragusa, gli Statuto a Caorle

TRIESTE. Le musiche di Edoardo Bennato sono il sottofondo di «Pinocchio burattino senza fili» in scena al Teatro Romano con il Balletto Città di Rovigo e la Compagnia Fabula Saltica. Con Alessandro Vigilanta, coreografia di Claudio Ronda.
[illegible]O. Secondo titolo per il Festival del Teatro Italiano. A Villa Adele, «Magmanleto» di Giorgio Manacorda, con Irina Pavlovic, Stefano Todini e Roberto Valerio che firma pure la regia.
[illegible] del GRAPPA. Debutta la sezione dedicata alla lirica per OperaEstate Festival. Al Palabassano «Madama Butterfly» di Puccini, con l'Orchestra Filarmonia Veneta diretta da Gianpaolo Bisanti, regia di Ulisse Santicchi.
PADULA (Sa). Giacomo [illegible] è autore, interprete e regista di «Una vacanza forzata», con Sandra Milo, Carla Schiavone, Corrado Taranto che recitano alla Certosa di San Lorenzo.
RIMINI. Grand Hotel, concerto dell'Orchestra Sinfonica di Pesaro diretta da Claudio Casadei. Al pianoforte Paolo Biondi, brani di Mozart, Piazzolla, Britten.
[illegible]. Al Nuovo Teatro Comunale, Bernard Haitink dirige la European Union Youth Orchestra nel concerto conclusivo della rassegna dedicata ai giovani interpreti. Sinfonia n.6 di Mahler.
LOANO. James Tont, vero e proprio mito accompagnato dall'immancabile jingle Tananananana, chiude la rassegna di cabaret al giardino del Principe. Fabrizio Fontana interpreta il personaggio [illegible] ad una galleria di personaggi di esilarante successo.
AQUILEIA. Maria Rosaria Omaggio è «Fedra» di Seneca all'anfiteatro Romano. Traduzione e adattamento di Michele Di Martino, regia di Beppe Arena.
OSTIA. Il classico "La donna di Samo" di Menandro chiude le sue repliche al Teatro Romano. Con Andrea Murchio, Alessandro Grande, Margherita Mastrone, Denise Furlan, traduzione e regia di Mario Prosperi.
GUBBIO. Al No Borders Summer Festival "Viva l'Italia", di e [illegible] Paolo Hendel.
ROMA. Il violinista Paolo Chiavacci, componente del Quartetto Fonè, suona al Chiostro del Bramante della Chiesa di Santa Maria della Pace. Opere di Schumann, Brahms, Franck in duo con il pianista Adriano Tumiatti.
RAVELLO. A Villa Rufolo, musiche di Mozart eseguite dal Quartetto Savinio. Nel corso della serata Adriana Asti legge lettere scritte da Mozart durante il suo soggiorno napoletano e scelte da Dieter Richter.
PIETRASANTA. Barbara Alberti, Giulietta Revel e Giovanni Imparato sono gli interpreti alla Versiliana di «Vento - Vent - Wind - Viento», ideazione e regia di Revel e Severine Queyras.
SPOLETO. Al Teatro Caio Melisso, messa in scena di «I Malandroidi», vite svitate di automi alla deriva e alieni da strapazzo con Giovanni Lanieri, Daniela Nichinonni e Graziano Sirci.
JAZZ & POP. Enrico Rava Quartet Pianoless a Vittoria. Massimo Ranieri a Bisceglie (Bari). Francesco Guccini a Bardalone (Pistoia). Statuto a Caorle (Venezia). Carmen Consoli a Ragusa. Yo YO Mundi a Morino (Aquila).

a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

L'ATTRICE DI NUOVO SPALLA DEL COMICO NELLO SHOW ABBINATO ALLA LOTTERIA DI CAPODANNO

Tosca torna il sabato «Panariello è volgare? Meglio dei film violenti»

«Ho fatto molto cinema e teatro, ma niente mi ha resa popolare come la tv. Con Giorgio un sodalizio artistico a prova di bomba» Lo spettacolo in programma su Raiuno a partire dal 27 settembre

Fulvia Caprara
[illegible]

Un'immagine «più sobria ed elegante», tante scenette «in stile vecchia tv», il ruolo di «vittima [illegible] in croce» dal mattatore della trasmissio[illegible]: per Tosca D'Aquino, 37 anni, napoletana, [illegible] nuovo partner di Giorgio Panariello nella prossima edizione dello show abbinato alla Lotteria Italia (dal 27 settembre su Raiuno), il ritorno in video nei sabati sera del prossimo autunno non sarà una sempli[illegible] ripetizione del [illegible] fatto: «Ci sono tante idee, tante novità, quest'anno vogliamo proporre molti sketch». Appena finita la tournee del «Borghese gentiluomo», l'attrice ha recitato nella fiction Rai «La stagione dei delitti» e adesso è pronta per l'inizio delle riprese di «Hurricane Kim», una commedia ambientata nella capitale [illegible] cui ha il ruolo di una fidanzata molto chic e molto gelosa. Decisa a diventare attrice fin da quando era bambina, D'Aquino ha esordito in teatro a 15 anni, ha studiato presso l'Accademia d'Arte Drammatica «Sil[illegible] D'Amico», è stata diretta da Ettore Scola nel «Viaggio di Capitan Fracassa» [illegible] Massimo Troisi, ha partecipato alla «Tv delle ragazze» e al «Fantastico» di Pippo Baudo edizione 1986, ha maturato una lunga esperienza teatrale e poi è tornata al cinema, chiamata da Leonardo Pieraccioni che l'ha voluta nei «Laureati» e nel campione d'incassi «Il ciclone». Nessuna [illegible] tutte queste cose, però, le ha dato popolarità simile a quella raggiunta grazie [illegible] «Torno sabato», il varietà con il comico toscano a cui ormai la lega un sodalizio a prova di bomba.

Su che cosa si basa la vostra intesa professionale?

«Di Giorgio [illegible] mi ha colpito subito l'estrema pulizia, è un attore che ha fatto la gavetta, non si è mai montato la testa, ha sempre tenuto i piedi per terra e ha un grande rispetto per le persone con cui lavora. Tra di noi non ci sono mai stati screzi e incazzature, piuttosto c'è divertimento vero e questo, evidentemente, traspare, arriva alla gente. E poi un'altra cosa importantissima: quando siamo insieme in palcoscenico sappiamo che in qualche modo riusciremo sempre a cavarcela, qualcosa, anche davanti al peggiore degli imprevisti, dalle nostre bocche verrà fuori».

A quando risale il vostro primo incontro?

«Ai tempi di "Finalmente soli", Giorgio stava facendo provini per trovare un'attrice adatta a fare sua moglie, anche dal punto di vista della presenza fisica. Il provino era una [illegible] di gelosia, [illegible] quel momento tra di noi è nato un grande [illegible] artistico».

In «Torno sabato La Lotteria» lei non era, e [illegible] sarà nemmeno stavolta, l'unica presenza femminile. Nessun problema di convivenza [illegible] le altre protagoniste dello spettacolo?

«Una delle abilità di Giorgio sta proprio nel creare cast che funzionano, in cui non si scatenano rivalità. Con Ale[illegible] Seredova e Matilde Brandi siamo diventate amiche per la pelle, ci vediamo, ci sentiamo, insomma nessun problema. Quest'anno, comunque, il [illegible] ruolo [illegible] un po' diverso rispetto al passato».

Vuol dire che cambieran[illegible] anche i suoi costumi, sempre molto iperbolici e sopra le righe?

«Sì, stavolta sarò vestita in un altro modo, anche se devo moltissimo a Giorgio perchè proprio con quel personaggio ho raggiunto il [illegible]

Però «Torno sabato» è stato anche molto criti[illegible] e soprattutto [illegible] usato di eccessiva volgarità.

«E'inevitabile: quando un artista raggiunge un punto alto della sua carriera inizia anche a ricevere gli attacchi più forti. Io su questa storia della volgarità non [illegible] sono stata d'accordo: Giorgio è toscano, la sua comicità si basa su certi elementi, non è che può stare sempre [illegible] due piedi in una scarpa. Di politica, per esempio, [illegible] parla mai, insomma qualche [illegible] la dovrà pur dire. E poi diciamo la verità, a me capita di vedere in tv normalmente, anche non di sera, certi film pieni di violenza, a quelli sì che bisognerebbe stare più attenti».

Che giudizio dà dello show dell'anno scorso con Gianni Morandi?

«L'ho visto, ho pensato che [illegible] uno spettacolo fatto bene, con professionisti bravissimi, ma senza quel pizzico di qualcosa in più, quell'alchimia inspiegabile che fa funzionare le cose al meglio. Insomma, lo vedevi e dicevi: "bello", e poi basta».

«Quest'anno indosserò costumi meno vistosi Con le altre ragazze nessuna rivalità»

La showgirl Tosca D'Aquino dal 27 settembre protagonista di «Torno sabato»

IL FASCINO DI «NATURALMENTE IMPERFETTO»

L'Onda intelligente di Jimmy Villotti

Marinella Venegoni

E' stata l'estate del «Chihuahua» di D.J. Bobo, o almeno così dicono: perché ormai, in queste gare virtuali alla canzo[illegible] più cantata, le categorie sono talmente [illegible] che il vincitore [illegible] fa virtuale pure lui. Ognuno alla fine si ascolta quel che gli pare, spesso distrattamente data la stagione, e può anche capitare di portarsi [illegible] vacanza [illegible] disco mai ascoltato prima e amarlo , poco a poco, scoprendone le delizie nascoste [illegible] facendone [illegible] proprio fido compagno di ozio. Snob com'è lui, Jimmy Villotti, di tutto si potrebbe aspettare ma non di finire in un qualunque elenco di dischi per l'estate, [illegible] anzi il fatto gli darà [illegible] certo fastidio: ma il suo «Naturalmente imperfetto», uscito all'inizio della saga dei calori infiniti, è veramente estivo malgrado pecchi di eccessiva intelligenza; è un album spossato nei sentimenti, nella tensione e nell'interpretazione, ma anche di sottintesi acuti, di citazioni raffinate, di rare e preziose ironie.

Non è soltanto l'estate di «Chihuahua» Lo prova il nuovo cd dello stravagante chitarrista, jazzofilo e scrittore

Dovete sapere che lo stravagan[illegible] chitarrista, jazzofilo, e scrittore bolognese, già fido compagno di tournées di Paolo Conte (che da lui abbandonato, gli dedicò una tenera «Jimmy Ballando») è veramente matto. L'ultima prova provata viene dalla traccia [illegible] 4 di «Naturalmente imperfetto», che s'intitola «Parlato» e infatti [illegible] è una [illegible] ma un torrendo) pistolotto nel quale egli spiega (molto seriamente, [illegible] tono accorato) di essere «contro per natura e come tale anche contro il prodotto, più propriamente la confezione» e dunque di aborrire da rifinitura che è stata fatta attraverso gli arrangiamenti dei primi tre b[illegible]. [illegible] duole il buon Jimmy di aver ceduto alla tentazione del mercato, ma anche confessa: «O mi faccio capire meglio e scendo a un pur [illegible] compromesso, e me ne sto chiuso in [illegible] a fare arpeggi..».

Soltanto [illegible] spirito davvero matto, un [illegible] artista di ego ipertrofico ancorché di non vasto ascolto, può imbarcarsi in una scelta simile; e solo uno come Stefano Senardi, il boss della NUN che è il discografico più umano (e matto a sua volta) al mondo, può accettare simile impaginazione d'un lavoro musicale in un periodo in cui i dischi hanno appeal [illegible] presso i consumatori di musica.

E comunque, malgrado il pistolotto (a riascoltarlo, ogni volta è un vero strazio) «Naturalmente imperfetto» è pieno di canzoni saporite e intelligenti, due catego[illegible] che spesso f[illegible] e botte f[illegible] loro: a partire dalla prima dal titolo fatale «L'onda», dunque [illegible] pieno titolo estiva e perciò non del tutto «contro» a differenza del suo autore: una cavalcata reggae lieve ma dai densissimi contenuti, dove però l'onda è una voglia matta di andarsene per cercare qualcosa che dia di più; «Adesso che tu» è invece [illegible] storia dell'abbandono d'una lei in carriera, dipinta con sottile perfidia e tristezza esausta (essenza dir niente ti sei tirata a lucido/Uno schianto che ha confuso pure me»); «Carmen» poi è quasi epica, un capolavorino incerto fra Anni '60 ed esistenzialismo: «Vorrei dividere con te/Ogni momento che c'è/Ogni tormento che è in me/E far di tutto un falò/Per cominciare dalle ceneri...».

Dopo il «Parlato» il disco cambia, si [illegible] Jimmy avrebbe voluto, senza la tirannia del carino a tutti i costi. Un filo di voce e [illegible] chitarra spesso smozzicata (come solo la può [illegible] un virtuo[illegible] dello strumento) accompagnano un'altra robusta manciata di brani lontani dalla prevedibilità, dolorosi e spesso ironici, ancora legati [illegible] dell'abbandono: «Il bello addio» alla città, «Solo in mezzo al mare» che fa intuire una partenza definitiva in pattino, la contiana «Mattiria» dove spiega di non amare «I possessori [illegible] barche...Chico Buarque e Joao Gilberto», «Il vuoto dell'estate» che parla apertamente di imbecillità solare», l'arduo blues «Federico». Villotti poi non [illegible] nega [illegible] cantare [illegible] modo proprio «Jimmy Ballando» (e giustamente: a quanti, Paolo Conte ha dedicato una canzone?), per chiudere questa sorta di monologo [illegible] se stesso ricantando i famosi tre brani dell'inizio per voce e chitarra, [illegible] più carinerie discografiche (speriamo che gli serva a star meglio).

Gianni Rondolino

IL REGISTA MORIVA 30 ANNI FA , IN QUESTO MESE SUI CANALI TV SI POSSONO RIVEDERE I SUOI CLASSICI

John Ford e la vecchia America dei western

E' il mese di John Ford, questo afoso agosto che celebra il trentesimo anniversario della morte avvenuta all'età di 78 anni. Un mese in [illegible] non è difficile recuperare alcuni dei suoi molti film su qualche televisivo (in attesa che i nuovi programmi satellitari gli dedichino la retrospettiva che si merita). Non [illegible] sono visti soltanto capolavori come «Soldati [illegible] cavallo» (1959) o «Sfida infernale» (1946), ma anche film curiosi [illegible] poco noti come «I tre della Croce del Sud» (1963) o «Le ali della aquile» (1957), in cui il [illegible] gusto per la comicità esplicita, anche di bassa lega, con venature farsesche, si mostra pieno in non pochi episodi o situazioni paradossali. Un gusto [illegible] [illegible] lega, [illegible] sempre, [illegible] momenti di forte intensità drammatica, di delicato intimismo o di spirito di avventura.

Perché John Ford è il regista che ha saputo, più e meglio di altri, rappresentare l'uomo [illegible] suoi differenti aspetti e caratteri, senza smarrirsi in complicate o sofisticate classificazioni sociali, [illegible] semplicemente umane, ma piuttosto cogliendone l'essenza attraverso il racconto o, [illegible] si vuole, la manifestazione spettacolare della sua presenza nel mondo. Ma soprattutto è riuscito a cogliere, nei suoi film maggiori [illegible] più personali, il carattere di fondo dell'americanismo, inteso [illegible] già [illegible] teoria politi[illegible] [illegible] filosofia sociale, quan[illegible] come modo d'essere, frutto di una storia secolare che ha inciso profondamente, con le sue contraddizioni, i suoi errori ed orrori, [illegible] anche [illegible] la sua sostanziale democrazia, nella formazione del «cittadino».

Nato alla fine dell'Ottocento, figlio del secolo che vide gli Stati Uniti sempre più al centro della scena mondiale, cattolico [illegible] di famiglia irlandese, John Ford non s'interessò più di tanto alla rappresentazione critica della storia sociale del [illegible] paese. Preferì, quando scelse o accettò i temi e i soggetti dei suoi film, affidarsi alla leggenda, ai luoghi comuni, alla tradizione del «conquistatori»; ma al tempo stesso ne sviscerò la natura, [illegible] quindi anche i lati oscuri [illegible] menzogneri. Nel senso che seppe tratteggiare, coi [illegible] personaggi, i [illegible] ambienti, il suo stile inimitabile, un umanità complessa, non facilmente riconducibile agli stereotipi della leggenda e della tradi[illegible].

Due film di John Ford: a sinistra una immagine di «Ombre rosse», a destra «Sfida infernale»

Quando affrontò il western, anche prima di «Ombre rosse» (1939), non cambiò le regole del gioco: accettò in pieno i canoni del genere, [illegible] i bianchi buoni e gli indiani cattivi, anche in «Sentieri selvaggi» (1956) o nel «Grande sentiero» (1964), tanto da attirarsi, ancora recentemente, le critiche severe della giovane studiosa d'origine indiana Leah Renae Kelly, la quale scrisse che, proprio a cause di questi due film, non bisognava provare per lui «né ammirazione né rispetto». E tuttavia, nei suoi western maggiori, [illegible] nei film d'ambiente militare, al di là di [illegible] certo schematismo e anche di [illegible] certo razzismo, [illegible] circola una visione dell'uomo [illegible] della società, in cui il conservatorismo di fondo [illegible] stempera in una serie [illegible] osservazioni critiche non banali, che spesso colgono nel segno [illegible] mettono in crisi i fondamenti stessi della società americana. Per tacere di certi [illegible] film d'ambiente diverso, dal «Traditore» (1935) [illegible] «Un uomo tranquillo» (1952), passando per «Furore» (1940), «Viaggio senza fine» (1940), «La via del tabacco» (1941), nei quali il discorso sul singolo e la collettività, nelle differenti situazioni storiche e sociali, si tinge di una gamma di colori non riducibile al semplice contrasto fra il «bianco» e il «nero».

Perché non v'è dubbio che Ford, o meglio il cinema di Ford, [illegible] troppo complesso per essere visto in un unica prospettiva ermeneutica. La classicità del suo stile, la sua apparente semplicità ed universalità, racchiudono più [illegible] che quanto non appaia in superficie. Vedere [illegible] rivedere i suoi film vuol dire entrare progressivamente in [illegible] mondo estremamente ricco e sfaccettato, sorretto da una moralità che supera i fatti rappresentati, storici o leggendari che siano, e si pone ancor oggi come termine di riferimento per ogni discorso sull'uomo [illegible] i suoi rapporti interpersonali.

TV & TV

Alessandra Comazzi

La fiction italiana
che ricorda il passato
e si riguarda il presente
Gli iper-libri di frontiera

Ai confini della realtà, e non solo

La finzione si rappresenta. Paradossalmente, spesso, meglio dell'informazione. «Storie e memorie - La fiction italiana» si intitola il rapporto sul genere televisivo più seguito che ogni anno Milly Buonanno (un destino nel cognome?) realizza per Rai Eri. «L'odierna fiction italiana tende a recuperare, valorizzare, ricostituire il patrimonio della memoria collettiva - personaggi, eventi, esperienze vissute o tramandate della storia politica, religiosa, culturale del paese». La società viene dunque descritta nel passato attraverso gli sceneggiati. Senza però dimenticare il presente, come vediamo sul nostro piccolo schermo: «Molta fiction italiana - scrive ancora Buonanno - privilegia la dimensione temporale del presente; né mancati, e probabilmente non mancheranno in futuro, i tentativi di traghettare sulle [illegible] della fiction la ripresa (e la pretesa) della vita in diretta che tanto contribuisce alla popolarità dei reality». Il volume è naturalmente dedicato a chi si interessa della televisione a livello teorico; mentre, come si sa, la maggior parte del pubblico non si pone tanti problemi, ma guarda e basta. Solo che guarda chi che vuole: vagamente pilotato, certo, dalla pubblicità e dall'autopromozione: ma non mancano nemmeno le sorprese. Tutto è possibile prevedere, tranne l'imprevisto. Resta la fiction che si può intendere quale modo di raccontare l'Italia e il mondo, ma anche veicolo attraverso il quale si può dare libero sfogo alla fantasia, all'immaginazione. Un bel business, non c'è che dire.

«La realtà è tutto ciò che scompare quando smetti di crederci»: questo non è uno slogan dedicato alla fiction, ma è l'introduzione a un iper-libro. L'iper-libro non è soltanto un libro ma è nemmeno televisione. È un'ideale via che presuppone però molta attenzione e anche l'uso parallelo di carta e matita. Ce n'è uno di fantascienza [illegible]to da Pierdomenico Baccalario per la collana realizzata da Tommaso Percivale), titolo «L.B.», che racconta di un personaggio che è stato «catturato, torturato, venduto». Da chi, perché? Lo scopriremo vivendo. Il libro è diviso in molti paragrafi, ogni paragrafo presuppone una scelta del lettore: a seconda dell'[illegible] praticata, si aprono molteplici finestre immaginarie. Non ci si può distrarre, in questa lettura ai confini tra libro, tv e computer. Nuove frontiere. Ma la saggia tv continua a rassicurarci le «spintarelle» di «Beato tra le donne». Che sollievo. Questa rubrica si ferma per qualche giorno. Buona fine di agosto.

alessandra.comazzi@lastampa.it

REGISTRARE

Amami o lasciami

Tratto dalla storia vera di Ruth Etting, il film di Charles Vidor, insolitamente duro per l'epoca con Doris Day nei panni di una donna arrivista e volgare. Oscar per il soggetto a Daniel Fuchs. Ruth, cantante di talento, conquista Marty, uomo dalle molteplici attività, non tutte legali. Lei raggiunge il successo, ... ■ 14.00 LA7

I tartassati

Totò e Aldo Fabrizi (eterni rivali) in una commedia dell'abile Steno. E in un ruolo minore un allora sconosciuto Louis de Funès. Fabio Topponi, integerrimo maresciallo di Finanza, vorrebbe incastrare l'evasore cavalier Torquato Pezzella, commerciante. Ma i rispettivi figli finiscono per innamorarsi l'uno dell'altra... ■ 15.00

I FILM DI OGGI

Dustin Hoffman e Robin Williams in una scena del film «Hook - Capitan Uncino»

[illegible] - Capitan Uncino ★★★

21.00 ITALIA 1 USA 1991 REGIA STEVEN SPIELBERG CON DUSTIN HOFFMAN, [illegible]N WILLIAMS, JULIA ROBERTS, BOB HOSKINS, MAGGIE SMITH, CHARLIE KORSMO [illegible]: 2H23'

Spielberg rivisita il mito celebrando il ritorno all'infanzia come vera alternativa allo yuppismo dilagante. Gradevole e più adatto ai Peter Pan veri, adulti solo nel fisico. Peter, [illegible] adulto, è un avvocato di successo, ha due figli e ha dimenticato la magia dell'infanzia. [illegible] capitan Uncino gli rapisce i figli e...

Quel certo non so che ★★★

21.00 RETE 4 USA 1963 REGIA NORMAN JEWISON CON DORIS DAY, JAMES GARNER, [illegible]S E ARLENE FRANCIS [illegible]: 1H48'

Riuscita [illegible] (meno zuccherosa del solito) firmata [illegible] giovane Jewison per la diva canterina (e fidanzata d'America) Doris Day e quello televisivo James Garner. Una casalinga interpreta alcuni spot per la televisione e ottiene un [illegible] strepitoso. Ma scopre che la carriera non si concilia con il menage familiare e...

Only you - Amore a prima vista ★★

21.00 CANALE 5 USA 1994 REGIA NORMAN JEWISON CON MARISA TOMEI, ROBERT DOWNEY JR., BONNIE HURT E JOAQUIM DE ALMEIDA [illegible]: 1H48'

Niente di nuovo in una commediola che ricorda esplicitamente «Vacanze [illegible]». Il confronto, però, è quanto [illegible] ardito. Secondo la profezia di [illegible] maga, Faith si sposerà con [illegible] certo Damon Bradley. Ma gli anni passano e lui non si fa vivo. Un giorno, però, la ragazza scopre che il [illegible] «promesso sposo» esiste davvero...

ANTENNA DI GIO[illegible]

OGGI
Francesca Reggiani sul palco di *Assolo* (La7, 21,30), numeri internazionali in anteprima assoluta per il festival del circo (*Golden Circus*, Raitre, 20,50), come regolamentare la scienza divisa tra i doveri del progresso e della bioetica (*Fahrenheit*, Radio3, 15), difendersi dalle truffe (*Cominciamo bene estate*, Raitre, alle 10,45).

ASTROFISICI
Secondo Cesare Cases, tra i pochi persuasi che «Dio "notoriamente" non esiste», è Margherita Hack: «Richiesta all'una di notte - ora dei ladri, degli amanti e degli astrofisici - se credesse nell'esistenza di Dio, rispose quietamente: "No, non ci credo"» (*Il mio Novecento*, Raitre, 23,10).

[illegible]
Mina, convinta che una

Francesca Reggiani

«Divina non si deve mostrare come una comune mortale»: «Non può e non deve trasformarsi in una qualsiasi donnetta né aprire il proprio tempio agli sguardi indiscreti delle telecamere» (*Radioscrigno*, Radio1, 12,39).

DIECI
«Sì, sono molto buffo dopo le dieci del mattino» (Robin Williams) (*Hook, Capitan Uncino*, Italia 1, alle 21).

ROVINA
«Io amo coloro che non sanno vivere se non come quelli che vanno in rovina, perché essi [illegible] quelli che [illegible] oltre» (Nietzsche) (*Con parole mie*).

[illegible]
Robert Downey Jr. sapere che comprende l'interesse della gente verso la sua lunga battaglia contro le dipendenza dalla cocaina, perché anche lui si diverte a ficcare il naso nelle faccende degli «svitati»: «Amo guardare le persone che si ubriacano, vengono arrestate, fanno casino, colpiscono e scappano, a patto che nessuno resti ucciso. È sorprendente vedere quanto siamo tutti fuori di testa» (*Only You, amore a prima vista*, Canale 5, 21).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE
6.30 17.00
11.30 20.00
12.30 23.55

GIORNO
6.00 **Euronews** Primo canale [illegible] informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 **Unomattina Estate**
9.35 **Linea Verde - Meteo Verde** Aggiornamento alle previsioni meteo del weekend
9.55 **I due della Formula 1 alla corsa più pazza, pazza del mondo** Film (comm., 1971) con F[illegible] Franchi, Ciccio Ingrassia, Umberto D'Orsi, Marisa Traversi, Memmo Carotenuto, Luciano Pigozzi. Regia di Osvaldo Civirani.
11.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
11.35 [illegible] tempo fa
11.40 **Unomattina Estate in giardino**
12.35 **La signora del West** TF
14.00 **Tg1 Economia**
[illegible] **L'ispettore Derrick** TF
[illegible] **I tartassati** Film
16.55 **Che tempo fa**
17.10 **La signora in giallo** TF
17.55 **Un medico in famiglia 2** Serie
18.45 **Azzardo** Gioco

SERA
20.35 **Calcio: Germania-Italia** Stoccarda
A Stoccarda, l'Italia di Giovanni Trapattoni e la Ger[illegible] dell'ex idolo romanista Rudi Voeller, danno vita ad una delle partite di maggior fascino e valenza dell'intero panorama calcistico mondiale. Era dal'Europeo del 1988 che le due squadre non si affrontavano. La partita terminò 0-0
[illegible] **Fiesta** Varietà [illegible] Charlie Gnocchi, Jimmy Violanti. Regia di Cesare Pierleoni
0.55 **Sottovoce** di Gigi Marzullo.
1.30 **Rai Educational** "Drug stories: Eroi di ogni giorno" di Aldo Bruno
2.25 **Gordon il pirata nero** Film (avv., 1961) con Ricardo Montalban. Regia di Mario Costa
4.15 **L'ispettore Sarti** Telefilm con Gianni Cavina, Tiziano Schirinzi, Cristiana Borghi. Regia di Maurizio Rotundi
Sulla scorta dei romanzi del giallista Loriano Macchiavelli, la serie porta in scena un poliziotto all'italiana
5.30 **Homo ridens**

RAIDUE

TELEGIORNALE
10.30 [illegible]
13.00 0.30
17.50

GIORNO
6.00 **Scanzonatissima** di Nicoletta Leggeri
Cantanti, attori e presentatori si esibiscono in canzoni e brani dal repertorio Rai
6.20 **Tg2 [illegible]ina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder
6.35 **Zibaldone... Cose a caso**
7.00 **Go Cart mattina**
9.50 **Susan** Telefilm
10.15 **Rai educational**
10.35 **Tg2 Costume e società** Tendenze, mode, curiosità della vita contemporanea
10.45 **Tg2 Medicina** Rubrica di attualità medica
10.55 **Meteo2**
11.00 **Notizie**
11.15 **Provincia segreta** Film-tv
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
14.05 **Incantesimo 5** Serie
15.05 **La saga [illegible] McGregor** Telefilm
15.50 **Ancora una volta** TF
16.35 **Streghe** Telefilm
17.25 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.15 **The practice - Professione avvocati** Telefilm
19.00 **Jarod il camaleonte** TF
19.50 **Zorro** Telefilm

SERA
20.20 **Il lotto alle otto** Varietà con Eleonora Benfatto
Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
21.00 **Una donna per amico** Serie "Un bambino impossibile" con Enzo Decaro
22.50 **L'uomo che sapeva troppo poco** Film (comm., 1997) [illegible] Murray, Joanne Whalley, Peter Gallagher, Alfred Molina. R[illegible] di Jim Amiel
0.25 **Estrazioni del lotto** Ruota per ruota tutti i numeri usciti
1.00 **Meteo - Appuntamento al cinema** a cura del Servizio meteorologico dell'Aeronautica
1.10 **Puntodoc**
1.40 **Nikita** Telefilm
2.25 **La Piovra 2** Serie
3.25 **Tg2 Medicina 33** Rubrica
3.40 **Una strada tra passato presente e futuro: Corleone**
4.10 **Il canto di Afrodite**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**
5.45 **Tg2 Costume e società**

RAITRE

TELEGIORNALE
12.00 19.00
14.00 19.30
14.15 22.50

GIORNO
6.00 **Rainews 24** Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna stampa Italiana - News - Telenet - News
8.05 [illegible] **Educational Ieri & oggi** C[illegible] Mediterraneo: Maratona di New York II
9.05 **La dama e l'avventuriero** [illegible] (comm., 1943) con Cary Grant, Laraine Day, Charles Bickford, Gladys Cooper, Alan Carney, Henry Stephenson, Paul Stewart. Regia di Henry C. Potter
Un Ufficiale di Marina appassionato del gioco d'azzardo, tenta di truffare una donna ricca, poi se [illegible] innamora
10.45 **Cominciamo Bene Estate**
12.15 **Cominciamo Bene Estate**
13.10 **Starsky & Hutch** Telefilm
14.35 **Screensaver Estate**
15.15 **La Melevisione e le sue storie**
16.15 **Pomeriggio sportivo**
17.05 **Geo magazine** Doc.
18.00 **Attenti a quei due** TF

SERA
20.05 **Il meglio di... Velisti per caso** di e con Patrizio Roversi, Syusy Blady
20.50 **XIX Festival Internazionale [illegible] Circo di [illegible] Golden Circus** Varietà con Lina Orfei
23.10 **Il mio Novecento** "Margherita Hack" di Luigi Bizzarri. A cura di Emilia Bianchi. Regia di Rosario Maria Montesanti
0.15 **Appuntamento al cinema** [illegible]rica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
0.20 **Ritratti** Walter Chiari: "L'eterno ragazzo"
Documentari sulla vita e opere di grandi personaggi della storia italiana contemporanea
1.20 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica [illegible] grafica presenta "Vent'anni prima"
2.00 [illegible] 24 News - Meteo - Approfondimento - News - Racconto Italiano - Superzap - USA 24H - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

[illegible]

TELEGIORNALE
8.00 1.15
13.00 5.30
20.00

GIORNO
6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 **Una famiglia come tante** Telefilm "Ginnastica che passione"
9.30 **Pillole di Laboratorio 5** Videoframmenti Un amore a 3 sogni
9.35 **Il Natale della signorina C[illegible]** Film-tv (dramm., 1996) [illegible] Gaby Dohm, Ferdinand Dux. Regia di Peter [illegible]. All'interno: **Meteo**
Isobel è divisa tra il dovere di accudire l'anziano padre e il proprio rapporto sentimentale
11.30 **Chicago Hope** Telefilm
12.25 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Tutto questo è soap** SO
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **In tribunale con Lynn** Telefilm
15.45 **Vita da strega** Telefilm
16.15 **Providence** Telefilm
17.15 **Matrimonio d'occasione** Film
19.00 **Una mamma per amica** Telefilm

SERA
20.35 **Paperissima sprint** Varietà
21.00 **Only you - Amore a prima [illegible] vista** Film (comm., 1994) con Marisa Tomei, Robert Downey Jr. Regia di Norman Jewison. All'interno [illegible]
Una maga e una profezia hanno predetto a Faith le nozze con un certo Damon Bradley. E, quando scopre che [illegible] esiste, gli dà la caccia lungo l'Italia
23.15 **Squadra mobile scomparsi** Telefilm "I misteri di Praga" con Claudio Amendola
1.45 **Paperissima sprint** Varietà (R)
2.15 **L'atelier di Veronica** Telefilm "Un [illegible] iniziato male" con Kirstie Alley
La protagonista è un'affermata produttrice di lingerie, considerata un'autorità in fatto di seduzione
2.50 **Acapulco H.e.a.t.** Telefilm "Bomba a bordo"
3.45 **Shopping by night** Televendita
4.15 **Le nuove avventure di Flipper** Telefilm

ITALIA 1

TELEGIORNALE
12.25 1.45
18.30

GIORNO
7.00 **A-team** Telefilm "Zanne!" con George Peppard e Mr.T. Regia di Craig R. Baxley, Chuck Bowman
Quattro reduci del Viet[illegible], ricercati dall'Fbi, cercano di risolvere situazioni disperate
8.00 **Cartoni animati** Chi trova il secchiello... trova un tesoro - Baby Looney Tunes - Il libro della giungla - E' un po' di magia per Terry e Maggie - Chi la fa l'aspetti
10.00 **Cleopatra 2525** Telefilm "L'arrivo di Marcus" - 1ª parte
10.30 **Hercules** Telefilm "Cercasi nuova storia per Hercules" con Kevin Sorbo, Michael Hurst. Regia di Mark Beesley
11.30 **Xena - Principessa guerriera** Telefilm
[illegible] **Studio Sport** Notiziario sportivo
Un programma di Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Dawson's Creek** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.30 **Pacific [illegible]** Telefilm
19.00 **La Tata** Telefilm
19.30 **Dharma [illegible] Greg** Telefilm

SERA
20.00 [illegible] **Grace** Telefilm "Qualcosa da dimenticare" - "Ragazze a metà" con Eric McCormack, Debra Messing, Megan Mullally, Sean Hayes. Regia di James Burrows
21.00 **Hook - Capitan uncino** Film (fant., 1991) con Dustin Hoffman, Robin Williams, Julia Roberts, [illegible] Hoskins, Maggie Smith, Charlie Korsmo, Ambert Scott. Regia di Steven Spielberg. All'interno: **Meteo**
24.00 **Inferno a Grand Island** Film (horror, 1998) con Naomi Watts, Karen Black. Regia [illegible] Greg Spence. All'interno: **Meteo**
Tutti i ragazzi di una cittadina, al calar della notte, hanno febbre e convulsioni. E l'indomani cambiano i loro nomi [illegible] quelli dei bambini uccisi..
2.00 **Il ritorno di missione impossibile** Telefilm
2.50 **Shopping by night**
3.15 **I viaggiatori** Telefilm
4.05 **Spin city** Telefilm
4.30 **Talk radio** Varietà

RETE 4

TELE[illegible]
11.30 18.55
[illegible]

GIORNO
6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. [illegible]gia Beatriz Sheridan
Due bambini scambiati nella culla, due destini che si rincorrono
[illegible] **Libera di amare** Telenovela con [illegible] Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos
Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora come cameriera nella [illegible] di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.30 **T.J. Hooker** [illegible]
8.25 **Tg4 Rassegna stampa**
8.40 **Batticuore** Telenovela
9.30 **Due mafiosi contro Al Capone** [illegible]
11.40 **Forum**
12.35 **Fornelli d'Italia** Varietà
14.00 **Miami Vice** Telefilm
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.50 **Ciclone sulla Giamaica** Film
19.35 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm

SERA
20.05 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Un vagone d'oro" con Chuck Norris
Le indagini di [illegible] ranger del Texas che [illegible] ha paura di nessuno
21.00 **Quel certo non so che** (1963) [illegible] (comm., 1963) con Doris Day, James Garner. Regia di Norman Jewison. All'interno **Meteo**
23.05 **A proposito di Henry** Film (comm., 1991) [illegible] Harrison Ford, Annette Bening. Regia di Mike Nichols. All'interno: [illegible]
1.05 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
1.30 **Shopping by night** Televendita
2.00 **La poliziotta fa carriera** [illegible] (comm., 1976) con E. Fenech, M. Carotenuto, M. Gammino, G. Pambieri, A. Vitali, F. Mulé, G. Ballista, E. Garrone, G. D'Angelo. Regia di E. Massimo Tarantini. All'interno: **Meteo**
3.40 **La poliziotta a New York** Film
5.10 **Tg4 Rassegna stampa** (R)

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico - Tg La7**
8.00 **Agente speciale** Telefilm con Patrick Macnee
9.00 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
9.20 **Due minuti un libro** con Alain Elkann
9.30 **Fa' la cosa giusta**
10.20 **Murphy Brown** TF
10.55 **Donne allo specchio**
11.30 [illegible] **Street giorno e notte** Telefilm
La serie capostipite dei telefilm polizieschi
12.30 **Tg La7** Notiziario
12.45 **Law & Order - I [illegible] volti d[illegible] giustizia** Telefilm
14.00 **Amami e lasciami** Film
16.10 **Alfred Hitchcock presenta** Telefilm
16.45 **Jack Reed e i piccoli lupi** Film
18.50 **History C[illegible] presenta** Doc.
19.45 **Tg La7 - Sport 7**
[illegible] **N.Y.P.D.** Telefilm
21.30 **Le stelle di Assolo** Varietà
22.30 **Tg La7** Notiziario
22.45 **L'amante** Film
1.20 **Crea** condotto da Ada Tourè (Raptica)
Il laboratorio di sperimentazione [illegible] realizza direttamente nuove produzioni. Giovani artisti, esperti, [illegible] anche talenti emergenti dalla [illegible] municazione condividono idee e progetti
2.10 **Crea**

TMC2/MTV

12.00 **Music non stop**
12.55 **Flash** Notiziario
13.00 **On the [illegible]h**
14.00 **Total Request Live! a Roma**
[illegible] **Flash** Notiziario
15.05 **Summer Hits**
16.30 **Flash** Notiziario
16.35 **Summer Hits**
17.55 **Flash** Notiziario
18.00 **Dance Floor Chart** Rubrica musicale
19.00 **Music non stop**
20.00 **Slam Dunk** Cartoni animati
20.30 **Dismissed**
21.00 **Scrubs - Medici ai primi ferri** Telefilm
22.00 **Flash** Notiziario
22.05 **On the Beach**
23.00 **The Jenny McCarty Show** Varietà
23.30 **Beavis & Butthead**
23.55 **Flash** Notiziario

RETEA/ALLMUSIC

6.00 **Get Up**
10.00 **The Club**
10.30 **Energy**
10.50 **TgA Flash** Notiziario
11.00 **Energy**
12.00 **Inbox**
13.00 **Compilation**
13.55 **The Club**
14.30 **Inbox**
16.05 **Play.it @Summerpark**
17.00 **TgA Flash** Notiziario
17.05 **Inbox**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
[illegible] **Azzurro**
20.00 **Music Zoo on the beach**
20.30 **Compilation**
21.30 [illegible] [illegible] **Hot Chili Peppers**
22.30 **Compilation**
23.00 **The Club**
23.30 **Music Zoo [illegible] the beach**

[illegible] SKY 1

7.25 **Alla[illegible] degli alberi** Film
8.40 **Il silenzio dopo [illegible] sparo** Film
10.20 **Il Grinch** Film
12.00 **The Glow** Film
13.30 **I vestiti nuovi dell'imperatore** Film
15.15 **Duets**
15.40 **Boardheads** Film
17.20 **Sins of the Father** Film
18.50 **Sky cine news**
19.20 **Cuori [illegible]** Film
21.00 **Santa Maradona** Film
22.35 **Malefemmene** Film
0.05 **Con la testa tra le stelle** Film
1.35 **Jurij** [illegible]
3.00 **Tredici variazioni sul tema** Film

[illegible] SKY [illegible]

8.55 **Compagnie pericolose** Film
10.25 **Bloody Sunday** Film
12.15 **Pokemon 3** Film
13.45 **I soliti amici** [illegible]
15.10 **Indiavolato - Bedazzled** Film
16.45 **Commedia [illegible] amour - Flash** Rubrica cinematografica
16.50 **Heartbreakers - Vizio di famiglia** Film
18.55 **Duets - I gemelli [illegible] versi**
19.20 **Paul, Mick e gli altri** Film
21.00 **Nameless - Entità nascosta** Film
22.40 **Un perfetto criminale** Film
0.10 **Windtalkers** Film
2.20 **The crossing** Film
3.50 **Duets - I gemelli diversi**

SPORT SKY 1

11.15 **Calcio: Roma-Lazio**
12.45 **Calcio: Inter-Como**
14.30 **F 1 Magazine**
15.00 **Automobilismo: IRL Indycar Series**
16.30 **Golf: Inside the PGA** Rubrica sportiva
17.00 **Calcio: Milan-Juventus**
18.45 **Beach volley: King of playground 2003**
19.00 **Calcio: Svezia-Grecia**
21.00 **Tennis: US Open 2003**
22.30 **Calcio: [illegible] migliori reti della Coppa del mondo 1954-1978**
24.00 **Beach Soccer: Trofeo Ventaglio**
1.00 **Baseball MLB: Chicago-Anaheim** (R)

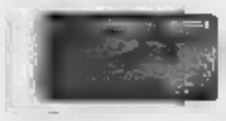
RADIO

[illegible] Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12; 12.10; 13; 15; 16; 18; 19; 21.34; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 7.34 RadiounoMusica; 8.31 Sport; 8.40 Golem; 8.47 RadiounoMusica; [illegible] Radio anch'io; 10.35 RadiounoMusica - Village; 11.40 Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare muore di fame; 12.33 Laradioacolori; 12.39 Radioscrigno; 13.25 Sport; 13.35 Strawberry [illegible] (Omaggio ai Beatles); 14.05 In Europa; 15.05 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Gr1; 17.30 Titoli - Affari; 19.31 Ascolta, si fa [illegible] 19.37 Zapping; 20.40 Calcio: Germania-Italia; 21.34 Gr1; 22.42 Radiouno - Music club; 23.23 Uomini e camion; 0.33 La notte dei misteri; 2.05 RadiounoMusica; 5.45 Bolmare; 5.50 La mia estate.

[illegible] 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
6.00 Il Cammello [illegible] Radio2; 7.53 Sport; 8.48 Il [illegible] fiori; [illegible] Il Tropico del Cammello; 11.00 3131; 12.00 610 (sei uno zero); 12.47 Sport; 13.00 7ª Longitudine Est; 13.40 Il Cammello [illegible] Radio2: E la chiamano estate; 15.00 Atlantis; 17.00 Aria condizionata; [illegible] Ultrasuoni Cocktail; 19.54 Sport; 20.00 Alle [illegible] della sera; 20.35 Dispenser estate [illegible] 21.00 [illegible] Radio2; 22.00 Bravo Radio2 Italia; 1.00 Bravo Mix; 2.00 Alle 8 della sera (R).

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45.
[illegible] Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Uno contro tutti; 7.15 Prima Pagina; 9.02 Il Terzo Anello. [illegible]ca Musicale: Uno contro tutti; [illegible] Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: [illegible] contro tutti; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Speciale Radio3 Scienza; 11.30 Storyville: Joan Baez; 12.00 Grandi Orchestre; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino; 14.00 Dalle 2 alle 3; 15.00 Fahrenheit; 16.00 La strana coppia; 18.00 Il Terzo Anello. La mia Italia; 19.03 Hollywood Party; [illegible] Suite Festival dei Festival; 20.30 Il Cartellone; 23.40 Viaggio in Europa; 24.00 Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00 Notte Classica.

RTL 102.5.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini [illegible] Riscatti; 13.00 Attenti a noi [illegible] Simoli; 15.00 The flight con Federico; 17.00 Nicoletta; 19.00 Mila; 21.00 Perilli; 24.00 Gerardi & Viscardi (R); 2.00 Federico (R); 4.00 Gianni Simioli (R).


contoBancoPosta Costa di meno, ti dà di più. E' tutto un altro conto.
Posteitaliane

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 29 MERCOLEDÌ 20 AGOSTO 2003

12,00 **Tg3 Lo sport** Raitre
13,00 **Studio sport** Italia1
15,00 **Rugby. Nuova Zelanda-Australia, Tri Nations** Sky sport2
16,15 **Ciclismo. Coppa Agostoni** Raitre
16,30 **Calcio. Brasile-Yemen Under 17** Eurosport
18,00 **Sportsera** Raidue
19,00 **Calcio. Portogallo-Camerun Under 17** Eurosport
19,45 **Sport7** La7
20,00 **Raisport tre** Raitre
20,45 **Calcio. Amichevole Germania-Italia** Raiuno

Zidane: al Real tournée troppo lunga

PARIGI. Una lunga tournée [illegible] quella del Real Madrid in Asia non è [illegible] modo migliore per prepara[illegible] una stagione»: questa l'opinione di Zinedine Zidane (foto). In un'intervista pubblicata da L'Equipe, l'ex juventino si rammarica: «Non abbia[illegible] potuto svolgere nessun allenamento intenso». E si lamenta: «Tre-quattro ore d'aereo per ogni spostamento e due o tre ore di pullman a causa del traffico, quindi si viaggiava per sei o sette ore giocando il giorno dopo. Non è certo il massimo».

QUESTA SERA A STOCCARDA AMICHEVOLE DI CARTELLO PER GLI AZZURRI CONTRO LA GERMANIA. SEI BIANCONERI NELLA FORMAZIONE BASE

DUE SCUOLE A CONFRONTO

GERMANIA

- 3 Mondiali (1954, 1974, 1990)
- [illegible] Europei (1972, 1980, 1996)
- 5 Europei femminili (1989, 1991, 1997, 1999, 2001)

ITALIA

- 3 Mondiali (1934, 1938, 1982)
- 1 Europeo (1968)
- 1 Olimpiade (1936)
- [illegible] Europei Under 21 (1994, 1996, 1998, 2000)

ULTIMO CONFRONTO

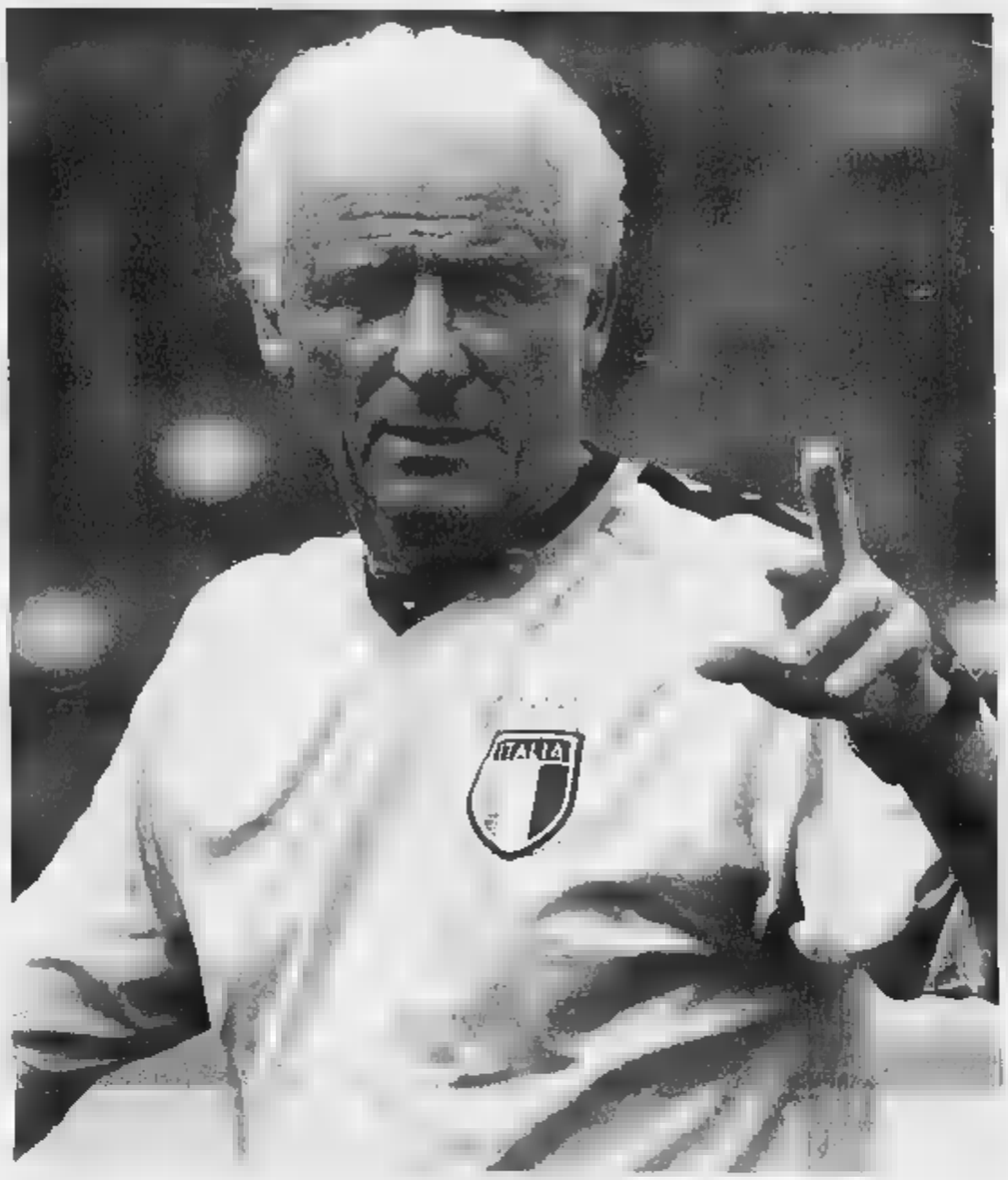
Manchester, [illegible] giugno 1996:
Germania-Italia 0-0 (Europei)

LE [illegible]

Città di Messico, 17 giugno 1970:
Italia-Germania 4-3 dts (Mondiali, semifinali)
Madrid, 11 luglio 1982:
Italia-Germania 3-1 (Mondiali, finali)

AZZURRI, MALE LA PRIMA

A inizio stagione, l'Italia fatica a carburare. Lo dicono i risultati delle prime [illegible]e degli azzurri dopo la ripresa estiva dell'attività negli ultimi 6 anni: una sola vittoria, tre pareggi e due ko interni. Questo il dettaglio
1997: Georgia-Italia 0-0 (10/9, qual. mondiali)
1998: Galles-Italia 0-2 (5/9, q[illegible]l. europee)
1999: Italia-Danimarca 2-3 (8/9, qual. europee)
2000: Ungheria-Italia 2-2 (3/9, qual. mondiali)
2001: Lituania-Italia 0-0 (2/9, qual. mondiali)
2002: Italia-Slovenia 0-1 (21/8, amichevole)



L'Italia di Trapattoni ha sempre vinto nelle cinque partite disputate nel 2003: due valide per l'Europeo e 3 amichevoli

RAI ORE 20,45

Germania		Italia	
	(4-3-1-2)	(4-2-3-1)	
1	KAHN	BUFFON	1
2	HINKEL	PANUCCI	2
[illegible]	WOERNS	CANNAVARO	5
[illegible]	BAUMANN	LEGROTTAGLIE	[illegible]
3	[illegible]	ZAMBROTTA	3
7	FREIER	TACCHINARDI	4
[illegible]	RAMELOW	PERROTTA	[illegible]
10	JEREMIES	[illegible]	11
8	SCHNEIDER	TOTTI	10
9	NEUVILLE	DEL PIERO	7
11	BOBIC	VIERI	9
Arbitro: MILTON NIELSEN (Danimarca)			
12	LEHMANN	TOLDO	[illegible]
13	FRIEDRICH	FERRARI	13
14	HARTMANN	GROSSO	14
15	REHMER	ODDO	15
16	KEHL	AMBROSINI	16
17	RAHN	FIORE	17
18	KLOSE	MICCOLI	18
19	LAUTH	CORRADI	19
		DELVECCHIO	20
All: VOELLER		All: TRAPATTONI	

Totti-Del Piero-Vieri L'Italia modello Juve riparte dai tre assi

Il romanista: «Il tridente mi piace e va bene per tutti gli avversari
Spero che un giorno arrivi anche per me una finale come nell'82»

Marco Ansaldo
inviato a STOCCARDA

Quando capita all'Italia una simile ecatombe, nascono le inchieste sui calciatori che non amano più la Nazionale. In Germania nessuno azzarda l'ipotesi che la fuga [illegible] dall'amichevole di questa sera [illegible] Stoccarda sia un ammutinamento a Rudi Voeller, il ct, e ai sacri valori della patria pallonara: Ballack, Hamann, Ziege, Metzelder, Nowotny, Friedrich [illegible] e basta, al punto che si impone il rifacimento della difesa [illegible] del centrocampo. Ma, per dirla con il Trap, i tedeschi metteranno [illegible] chiodo sull'elmetto e andranno all'assalto come sempre.

Bella amichevole, in un periodo strano. Fino a due anni fa l'estate era off-limits per la Nazionale. L'anno scorso si infilò come un cavallo di Troia la partitaccia di Trieste contro la Slovenia, con il morale sotto i tacchi e le ferite del Mondiale ancora aperte e purulente. Adesso si alza il tiro. Come i club, la Nazionale infila ad agosto una partita di cartello.

Germania-Italia [illegible] roba da centellinare in periodi [illegible] massima salute, 26 partite in cent'anni di storia non hanno costituito certamente un'abitudine, semmai una nobiltà. E' dal '96, quando Zola sbagliò il rigore che ci avrebbe portato avanti agli Europei, che gli azzurri non incontrano i tedeschi e lo fanno pochi giorni dopo Ferragosto, con poca benzina [illegible] muscoli e una condizione che Totti giudica tra il 60 e il 70 per cento.

La ragione, a parte gli obblighi di sponsor e di tv, sta nel rodaggio indispensabile per affrontare tra pochi giorni il Galles e [illegible] Serbia Montenegro. [illegible] quattro giorni, tra il 6 e il 10 settembre, Trap si gioca la qualificazione ai prossimi Europei: può ancora vincere il girone (soprattutto [illegible] questa sera il Galles non vincerà [illegible] [illegible] dei serbi), può piazzarsi secondo e andare al ripescaggio.

In ogni caso è la fase più delicata della sua gestione post mondiale e per questo ha scelto come test un avversario scomodo. La formazione è quella che gli dà il maggiore affidamento: l'unica assenza pesante è Nesta; a centrocampo il rientro di Tacchinardi al posto dell'infortunato Zanetti è soltanto un omaggio alla realtà espressa dall'ultima stagione nella quale lo juventino ha giocato enormemente meglio dell'interista. Il resto, [illegible] cominciare dalla rinuncia a Inzaghi, è solo pappa per i gonzi: questo è l'impianto di gioco che vuole il Trap, chi non c'è avrebbe fatto soltanto panchina. Altro che piagnistei.

Una punta davanti, due fantasisti e un'ala giocoliera a sorreggerla come un tridente: è il modulo del Real Madrid e soprattutto della Juve e, quest'anno, della Roma. Cioè il tipo di schema più abituale per Totti e il blocco della Juve, schierato copiosamente a Stoccarda.

«Il tridente mi piace e lo si può adottare contro qualsiasi avversario», sostiene Totti che si ritroverà per la prima volta con Del Piero e Vieri, dopo la sconfitta contro la Corea, il [illegible] giugno del 2002. «Io e Alex siamo le [illegible] punte, quindi dovremo sacrificarci di più [illegible] lo sappiamo tutti e due. Il gioco funziona, lo abbiamo visto in Finlandia, e non c'è motivo per cambiarlo, anche se sono decisioni che non spettano a me. Qualcuno è più avanti di forma, qualcuno meno. Però in campo si dà il massimo e non penseremo a quel giorno contro la Corea: il passato è alle spalle, conta soltanto il presente».

Totti non era [illegible] quando l'Italia si smarrì al Mondiale del 74 in questo stadio portasfiga: qui gli azzurri persero contro la Polonia e furono eliminati, qui nell'88 furono sconfitti per 2-0 dalla Russia nella semifinale degli Europei [illegible] qui furono battuti nel '94 in amichevole da due gol di Klinsmann.

Il nome è cambiato (non è più Neckarstadion ma Gottlieb-Daimler, [illegible] onore di chi fondò la Mercedes che tutto può in questa zona), può darsi che siano cambiati gli influssi malefici per gli azzurri. Ci sarà un gran calore di italiani. Lo annunciano l'accoglienza ricevuta all'aeroporto e la ressa di tifosi all'allenamento: centinaia di persone che hanno preso a male parole i giocatori tedeschi quando si sono presentati in campo alla fine del training dell'Italia.

«Di Italia-Germania ricordo quella dell'82 [illegible] ero piccolo - dice Totti -, spero che un giorno arrivi anche per me una finale come quella. E mi ricordo [illegible] Voeller. Per noi giovani romanisti era il «tedesco volante», gli ho fatto da raccattapalle in qualche partita della Roma. Mi sarebbe piaciuto giocare con lui».

Trap ha respirato l'aria [illegible] Germania, di cui conserva un buon ricordo, ha insistito sulla [illegible] di [illegible] perfezionamento in vista [illegible] partite che contano. «La qualità e l'affiatamento sono un punto di forza, dobbiamo insistere sulla strada tracciata prima delle vacanze: in allenamento abbiamo dato spettacolo per 20 minuti, cercheremo di ripeterci in partita». Banalità, ma di questi tempi è già molto, soprattutto per chi, come il ct, [illegible] tiene fuori dai temi più grandi, [illegible] il giudizio che nega sul decreto elaborato ieri dal governo. «Se è uno scandalo riportare la Fiorentina in B? Basta pensare ai medici che quando operano devono fare scelte precise». Meglio restare sul semplice. E sulla rivelazione fondamentale che questa sera [illegible] possibili 6 cambi più il portiere: insomma la partita vera durerà al massimo un'oretta.

VINCE LA UNDER DI GENTILE

Segna Gilardino Austria battuta

[illegible] BAD ST. LEONARD. Buona esibizione degli azzurrini, nell'amichevole di ieri a Bad St. Leonard con l'Austria. L'Italia Under 21 di Claudio Gentile ha vinto per 1-0, [illegible] lando un gioco convincente [illegible] sfiorando in più occasioni il raddoppio. La rete del successo è stata realizzata da Alberto Gilardino, [illegible] assist di Sculli, al 31' del primo tempo. L'attaccante è stato [illegible] protagonista assoluto e ha chiuso con [illegible] vistoso taglio al labbro (gomitata). Gilardino [illegible] insegue [illegible] maglia [illegible] titolare nel Parma: «Una buona partita e un successo meritato. Questo era un test importante anche sul piano psicologico. Abbiamo creato molto e siamo pronti per le due partite di qualificazione all'Europeo». Nel girone degli azzurrini, ieri la Serbia ha battuto 3-0 [illegible] Galles portandosi a 13 punti, 2 meno dell'Italia (in testa con una partita in meno a punteggio pieno). Questo il 4-4-2 schierato dal ct azzurro: Amelia (1' st Pegolo); Zaccardo, Bonera, P. Cannavaro (20' st Moretti), Pisano (10' [illegible] Pasquale); Pinzi, Brighi (10' st Gatti), Dalla Bona (1' st P. Zanetti), D'Agostino; Gilardino, Sculli (15' st Borriello).

EUROPEI: SERBIA-GALLES

Qualificazioni p[illegible] l'Europeo: questa sera, a Belgrado, torna in campo la Serbia Montenegro, opposta al Galles che guida a punteggio pieno (12 punti e 4 incontri disputati) la classifica del Gruppo 9, quello che comprende anche l'Italia (seconda con 10 punti e 5 partite giocate) e la Finlandia (6 punti in sei partite). Trap tifa ovviamente per la squadra [illegible] affidata al ct Ilija Petkovic, successore di Dejan Savicevic, che recupera il bomber del Psv Eindhoven Kezman. La Serbia deve assolutamente vincere per non accantonare l'ultima chance di qualificazione: è quarta con 5 punti in cinque incontri disputati, dovrebbe vincere le tre partite che le restano per andare l'anno prossimo in Portogallo. Un successo dei serbi contro il Galles di Hughes stasera ridarebbe agli azzurri la possibilità di puntare al primo posto del girone. L'Italia affronterà proprio il Galles [illegible] 6 settembre a Milano e il 10 settembre la Serbia a Belgrado.

Kahn e Bobic contro i disertori

«Troppi gli assenti, è solo colpa dei club» Voeller: una classica che dà prestigio

STOCCARDA

Nella Germania sono soprattutto gli assenti (da Ballack [illegible] Frings, da Hamann a Boehme, da Ziege a Nowotny a Metzelder) a fare notizia. L'alto numero di defezioni ha sollevato polemiche feroci. Oliver Kahn e Fredi Bobic, due dei campioni più rappresentativi della squadra di Rudi Voeller, hanno criticato aspramente i troppi titolari «disertori». «In futuro non potrà più accadere che i giocatori non si presentino [illegible] pressio[illegible] delle società perchè hanno il piede sinistro che duole», ha detto [illegible] portiere vicecampione del mondo e capitano della nazionale tedesca. «I tifosi amano questa squadra e ci vuole rispetto. Quando i brasiliani hanno l'opportunità di giocare per il proprio paese, sono disposti [illegible] presentarsi in ritiro con la testa sotto braccio pur di scendere in campo». E Bobic, attaccante e neoacquisto dell'Hertha Berlino, ha rincarato la dose: «I club mettono i giocatori sempre più sotto pressione inducendoli a rinunciare alla nazionale anche per un piccolo disturbo. E' assurdo».

Voeller, temendo figuracce, cerca di caricare quel che resta del suo squadrone. «Questa gara non è un test qualunque, è una classica di grandi tradizioni, un'esperienza di prestigio nella carriera di ogni giocatore tedesco». Il Gottlieb-Daimler-Stadion di Stoccarda sarà comunque esaurito, con 49 mila spettatori annunciati.

ESORDIRA' NELL'INGHILTERRA: 11 ANNI FA IL PADRE PUNTO' SU [illegible] LUI 100 STERLINE

Kirkland, portiere per scommessa

Giulia Zonca

UN conto è scommettere per azzardo, per sfidare la fortuna, un altro è farlo per fiducia con la sicurezza di vincere perché non può andare in nessun altro modo. Eddie Kirkland ha deciso 11 anni fa che il figlio Chris, allora undicenne, avrebbe indossato la maglia della nazionale inglese, ci ha puntato sopra 100 sterline (142 euro) e si è messo ad aspettare.

Era talmente certo che ha coinvolto 9 amici (100 sterline ciascuno) e non ha fatto una piega quando William Hill, [illegible] più noti bookmaker, ha quotato la bizzarra giocata 100 a 1.

Oggi Kirkland senior potrebbe intascare 100 mila sterline (142 mila euro) perché Chris è stato convocato, come secondo portiere, da Eriksson per l'amichevole con la Croazia (stasera a Ipswich) e rischia pure di esordire. L'investimento 11 anni fa era un atto di fede, ma anche la settimana scor[illegible] sarebbe stata [illegible] puntata improbabile.

Chris Kirkland non gioca partite ufficiali dal 26 gennaio. Era [illegible] talento: portiere dell'Under 21, pagato carissimo dal Liverpool che, anche se meno spericolatamente del padre, ha scommesso su di lui sborsando più di 10 milioni di [illegible] al Coventry. Un gigante alla Toldo che stava per entrare nel giro della nazionale quando si è frantumato un ginocchio. Legamenti crociati saltati, stagione finita [illegible] posto da titolare in bilico. A luglio si è presentato in ritiro in piena forma, il suo allenatore Houllier è rimasto spiazzato, tanto che domenica scorsa gli ha preferito Dudek: per il rientro sembrava presto. Kirkland si è seduto in panchina e Eriksson lo ha convocato. Sta cercando l'erede di Seaman [illegible] non può aspettare. All'inizio scenderà in campo David James, uno dei candidati con quotazioni in ribasso perché gioca nel West Ham, in serie B, ma è quasi sicuro un cambio all'intervallo.

Se Kirkland entra, suo padre non sarà solo fiero. Troverà [illegible] nuova idea su cui scommettere, questione di dna, gli inglesi puntano su tutto e Kirkland non [illegible] nemmeno il primo che investe sul figlio. Due anni fa un altro genitore orgoglioso ha tentato il colpo. Per finanziare il pargolo, promessa del tennis, lo ha quotato in borsa. Ha creato una società che ha come unico scopo la gestione del campioncino.

Di Chris Llewelyn non si [illegible] ancora nulla, nel 2001 era nella classifica juniores ora [illegible] sparito. Ma anche qui era previsto il lungo termine, «almeno 5 anni» e visto l'imprevedibile convocazione di Kirkland [illegible] meglio evitare di scommettere su come andrà a finire.

AFFRONTARLI E' SEMPRE UN'EMOZIONE

Roberto Beccantini

HANNO scritto pagine epiche, Germania e Italia, [illegible] non sarà certo questa amichevole, [illegible] que vada a finire, ad aggiungere [illegible] togliere qualcosa al loro sontuoso curriculum. Stoccarda, fra parent[illegible] si, [illegible] porta male. Proprio qui, nel lontano 1974, la Nazionale conobbe una delle sue più umilianti Caporetto - fuori dai Mondiali al primo turno - e tre pezzi pregiati della nostra collezione, Sandro Mazzola, Gianni Rivera, Gigi Riva, vestirono l'azzurro per l'ultima volta. Germania-Italia. A ogni incrocio, il tempo si ferma [illegible] la memoria scende dalla cronaca: il leggendario 4-3 dell'Azteca e il trionfale 3-1 del Bernabeu sono compagni di viaggio che non si stancano di offrirci un brivido.

Venendo ad argomenti meno romantici ma più attuali, i tedeschi, largamente rimaneggiati, occupano l'8° posto della classifica Fifa, mentre l'Italia si ritrova, addirittura, al quattordicesimo. Non ci si guarda negli occhi dal corpo a corpo di Manchester, 19 giugno 1996: fu uno 0-0 dalle conseguenze chirurgiche, loro promossi ai quarti degli Europei, che poi si aggiudicarono, noi eliminati fra le pernacchie. Gianfranco Zola sbagliò il rigore della scossa. Antonio Matarrese, presidente, [illegible] Arrigo Sacchi, ct, ne uscirono con le ossa rotte e, di lì a poco, avrebbero mollato i rispettivi timoni, chi per forza e chi su invito (di Berlusconi).

Kahn e C. hanno tre partite di campionato nelle gambe. La Bundesliga ha perso «appeal», la scorsa stagione il sommo Bayern venne azzerato in Champions League già nella fase introduttiva. Non che la Nazionale dia spettacolo, tutt'altro, ma nelle eliminatorie europee, gruppo 5, ha la qualificazione in tasca. Giovanni Trapattoni, in compenso, si barcamena fra spareggi e miracoli, il primo magari questa sera a Belgrado, sempre che la Serbia [illegible] Montenegro, un punto in due gare con l'Azerbaigian, riesca a battere il Galles di Ryan Giggs. Trap ha sistemato l'equipaggio e corretto la rotta, gli azzurri sono reduci da cinque vittorie. A Helsinki, l'11 giugno, Francesco Totti [illegible] Alessandro Del Piero gli hanno fornito l'ennesimo paracadute. A Stoccarda, saranno affiancati da Christian Vieri, come a Daejeon, la notte di Moreno e di Ahn.

In ossequio alle indicazioni estive, la Juventus recupera la maggioranza assoluta nella formazione di partenza (sei su undici). Il ct esplora le stelle [illegible] vista delle forche caudine [illegible] settembre (Galles in casa, ex Jugoslavia fuori). Con tutto quello che sta succedendo - lotta dei Tar, fidejussioni, imboscate governative - la Nazionale rappresenta [illegible] provvidenziale eva[illegible]. Gli stimoli [illegible] garantiti dall'orgoglio del branco e dal nome dell'avversario. In Germania, Trapattoni ha lasciato uno scudetto (Bayern, 1997) e un cazziatone che è diventato un rap (la ballata di Strunz). Lo chiamano «maestro», [illegible] l'hanno dimenticato. Germania-Italia. E' un'amichevole, forse.

NOMI IMPORTANTI NEL LUNGO ELENCO DI CHI IN SERIE A NON RIESCE PROPRIO A INQUADRARE LA PORTA

GIOCATORE			
Jonathan **ZEBINA**	D	Roma	113
Simone **PAVAN**	D	Modena	109
Gianluca **COLONNELLO**	D	Lecce	105
Roberto **MALTAGLIATI**	D	Ancona	103
JUAREZ De Souza	D	Bologna	100
Fabrizio [illegible]	C	Empoli	91
M[illegible]	C	Parma	81
Mirko **PIERI**	C	Udinese	80
Fabio **BILICA**	D	Ancona	70
Alessandro **LUCARELLI**	D	Brescia	70
Salvatore **LANNA**	D	Chievo	64
Nenad **SAKIC**	D	Sampd[illegible]	57
Dario **DAINELLI**	D	Brescia	56
Emiliano **MORETTI**	D	Parma	53
Stefano **MORRONE**	C	Chievo	52

GIOCATORE				
Alessandro **COSTACURTA**	D	Milan	312	3/11/1991 Milan-Roma 4-1
Paolo **MONTERO**	D	Juventus	217	24/01/1993 Atalanta-Ancona 2-1
Stefano **SACCHETTI**	D	Samp	147	24/10/1993 Torino-Sampdoria 2-3
Thomas **HELVEG**	D	Inter	143	16/03/1997 Udinese-Perugia 2-1
Marcello **CASTELLINI**	D	Bologna	135	15/05/1997 Perugia-Bologna 5-1
Valerio **BERTOTTO**	D	Udinese	113	21/02/1999 Udinese-Bari 4-0
Francisco **LIMA**	C	Roma	113	25/09/1999 Lecce-Juventus 2-0
Giulio **FALCONE**	D	Samp	112	31/01/1999 Fiorentina-Vicenza 3-0
Antonio **BENARRIVO**	D	Parma	107	31/08/1999 Bari-Parma 0-2
Gianluca **PESSOTTO**	D	Juventus	104	24/10/1999 Bari-Juventus 1-1
Giuliano **GIANNICHEDDA**	C	Lazio	95	20/02/2000 Udinese-Bari 5-1
Gennaro **GATTUSO**	C	Milan	92	12/02/2000 Bologna-Milan 2-3
Luigi **SARTOR**	D	Roma	83	5/04/1998 Inter-Sampdoria 3-0
Alessandro **BIRINDELLI**	D	Juventus	75	14/02/1999 Piacenza-Juventus 0-2
Matias **ALMEYDA**	C	Inter	65	26/09/1999 Parma-Lazio 1-2
Gianluca [illegible]	D	Reggina	58	9/04/2000 Cagliari-Verona 0-1
Manuel [illegible]	C	Milan	54	31/03/2001 Vicenza-Fiorentina 1-1

IN CAMPIONATO IL PORTOGHESE NON HA ANCORA REGALATO UNA RETE AD ANCELOTTI, PROPRIO COME MONTERO A LIPPI

Rui Costa e quelli che non segnano mai

Anche il fantasista del Milan fra chi ha il tabù del gol

analisi
Roberto Condio

ADESSO, finalmente, è certo: il campionato partirà puntuale. E con la serie A che comincia, per qualche suo protagonista ritornano anche i soliti incubi: tiri di destro e sinistro, colpi di testa che non ne vogliono sapere di entrare nella [illegible] altrui; le porte avversarie stregate; un'onorata carriera che rischia di chiudersi [illegible] lo straccio di una rete da raccontare ai nipoti. Tempi duri, di nuovo, per chi ha [illegible] torto di non segnare mai, nemmeno per sbaglio. In serie A, di negati per il gol [illegible] più di quanti sia possibile immaginare. Gente che nel massimo campionato non è mai riuscita a togliersi lo sfizio di bucare un portiere nemico (ben 15, fra quelli che vantano almeno 50 partite giocate); gente che qualche gioia personale [illegible] già provata ma che da troppi anni non si ripete.

Naturalmente, l'elenco degli anoressici del gol non comprende attaccanti: un digiuno troppo lungo ne avrebbe comportato quantomeno la scomparsa dai radar della serie A. Com'è logico attendersi, la fanno da padroni i difensori, quelli che vengono pagati per fare muro più che per bucarlo. Abbondano, però, anche i centrocampisti. [illegible] soltanto di contenimento. Il [illegible] più famoso tra chi i gol in campionato dovrebbe non soltanto farli fare ai compagni ma anche provare a firmarli da solo è quello di Manuel Rui Costa: il portoghese non segna dal 31 marzo 2001, quando ancora era della Fiorentina. Da quel giorno, 54 partite di A senza il suo nome nel tabellino dei marcatori. Il Milan sta anco[illegible] aspettando il suo primo guizzo. E dire che Rui (38 reti in 7 stagioni viola) ci prova, [illegible]: su punizione, con tiri da lontano. Finora, però, col Diavolo ha fatto centro soltanto tre volte [illegible] Uefa (contro Borisov, Cska Sofia [illegible] Hapoel Tel Aviv) [illegible] un'altra in Coppa Italia (contro l'Ancona), sempre a San Siro. Decisamente troppo poco.

Ci [illegible] comunque astinenza ben più lunghe, [illegible] curricula di chi la porta solitamente non la vede da lontano. Il romanista Lima, ad esempio. Fece subito un gol pesantissimo (per il Lecce contro la Juve) appena arrivato in Italia, adesso è a secco da 113 partite ovvero da quasi 4 anni. Non hanno molto da ridere [illegible] Giannichedda (95 gare senza reti), Gattuso (92) e Almeyda (65). Loro, perlomeno, qualche prodezza in archivio ce l'hanno. Uno come Manuele Blasi, rampante centrocampista esploso nel Perugia e passato in estate dalla Juve al Parma, invece no: 93 match da professionista (81 nella massima categoria) e zero gol. Difficile far finta di niente.

Impossibile, poi, non puntare il dito sulle magagne dell'Empoli. Daniele Baldini si [illegible] a Di Natale e Rocchi e si capisce il perché: in squadra ha 4 giocatori che in tutta la carriera non hanno mai segnato in campionato, tra la A e la C2. Cifre da record: 228 gettoni per Giampieretti (31 in A), 224 per Ficini (91), 160 per Cupi (37) e 93 per Agostini (15). In tutto, 705 presenze a fare un po' di tutto tranne che buttarla dentro.

I loro «modelli», di fatto, sono colleghi ben più prestigiosi. Due casi, i più eclatanti, bastano [illegible] avanzano. Billy Costacurta ha vinto sei scudetti [illegible] vissuto da protagonista 16 stagioni [illegible] il Milan realizzando la miseria di due gol. Per rintracciare l'ultimo, occorre sfogliare una pila di almanacchi alta così: la data fatidica [illegible] il 3 novembre 1991, 312 partite fa. Poi, c'è Paolo Montero. All'Atalanta, che nel 1992/1993 lo prese dal Peñarol uruguagio, offrì subito due stoccate. Alla Juve, che dai bergamaschi lo prelevò nel 1996/1997, deve ancora regalare la prima rete in serie A: 7 campionati interi in astinenza, con la striscia negativa che intanto è salita a 217 match. Il bello è che, quando è tempo d'Europa, Montero i gol dimostra di saperli fare: quattro, in Champions League, due dei quali (contro Basilea e Barcellona) utili per arrivare lo scorso 28 maggio a Manchester.

Rui Costa festeggia un gol di un compagno: nel Milan, in A, lui è ancora a secco

Record nell'Empoli: tra Cupi, Agostini, Giampieretti e Ficini 705 partite da professionisti e nessun centro all'attivo

Giampieretti, 0 gol da professionista

Paolo Montero è alla Juve dal 1995/1996: in campionato non ha mai segnato

Fino al 31 agosto

Zero anticipo. Zero interessi.
Zero maxi rata finale.
Prima rata a ottobre.

Meglio una vacanza in Seicento che da soli.

Fiat Seicento da € 6.500

L'offerta è valida su tutta la gamma Fiat.
Partite subito sulla vostra Fiat nuova
e godetevi le vacanze:
a pagare ci penserete a ottobre.

Offerta valida sulle vetture presenti in rete per tutta la gamma Fiat, escluse nuova Punto, Ulysse e Doblò nuova gamma. Prezzo chiavi in mano, IPT esclusa. Esempio finanziamento per Fiat Seicento: importo finanziato € 6.500. Durata finanziamento 37 mesi 1ª rata ottobre 2003, 36 rate da € 183,25 compresa copertura assicurativa Prestito Protetto. TAN 0%. TAEG 2,39%. Spese gestione pratica € 150 + bolli. Offerta valida fino al 31/08/03 salvo approvazione Sava. Consumi da 6,0 a 9,8 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 141 a 233 g/km.

FIAT

IL [illegible] L'ULTIMO [illegible]

Kakà, dal Brasile a Milanello: in valigia i santini portafortuna della mamma

■ MILANO. Deluso dalle ultime prestazioni, il Milan si consola con Kakà, che ieri è stato festeggiato da un centinaio di tifosi e presentato ufficialmente alla stampa. Ricardo Izecson Dos Santos Leite, detto Kakà, nomignolo d[illegible] da Ricardo, 21 anni compiuti il 22 aprile scorso, che per ricordare il giorno della [illegible] ha voluto proprio la maglia n. 22 che l'anno [illegible] era [illegible] del difensore Contra, si presenta in modo compito, da studentello, ma con le idee chiare: «Cercherò di conciliare l'allegria e la fantasia del calcio brasiliano con la disciplina tattica del calcio italiano. Sono [illegible] trequartista. Mi piace essere sempre in movimento e segnare». Contraddicendo quanto aveva detto Ancelotti che l'aveva paragonato a Tonino Cerezo: «Gioco più avanti, in campo mi piace fare movimento, correre, entrare in [illegible] e concludere. Sono un po' scarso nel colpo di testa. A Milanello mi allenerò per progredire anche in questo. Comunque [illegible] tutti i giovani devo essere flessibile [illegible] sacrificarmi». Il suo modello è Rai, trequartista brasiliano che negli anni '90 ha giocato nel Paris Saint Germain e fratello di Socrates, per qualche tempo anche alla Fiorentina. Kakà si professa «atleta di Dio», ma assicura che «la mia fede cristiano-evangelica con il calcio c'entra poco [illegible] non condiziona il mio comportamento [illegible] campo: [illegible] contrastare ed entrare duro se necessario». Svelando che nella valigia sua madre gli ha infilato molti bigliettini portafortuna, tanti santini come aveva fatto lo scorso anno quando partì per i vittoriosi mondiali coreani.
Il brasiliano è felicissimo di [illegible] al Milan: «Indossare la maglia rossonera è un sogno che si realizza e che ho avuto fin da quando ero piccolo. Questo momento di gioia è dato anche dal fatto di aver conosciuto il presidente Berlusconi. La sua fama [illegible] nota [illegible] Italia [illegible] nel mondo, quindi per me [illegible] stato un onore [illegible] un piacere sedermi accanto a [illegible] l'altra [illegible] allo stadio. Peccato aver visto il Milan perdere, [illegible] d'estate ci può stare. La Juve? Mi è parsa molto competitiva e forte, ma lo sapevo già, l'ho seguita alla tv la scorsa stagione». Ad accoglierlo tra gli altri connazionali ha trovato Rivaldo: «È [illegible] caro amico [illegible] [illegible] esempio». Ma è già pronto [illegible] mettersi in concorrenza: «Averlo in squadra significa anche dover cerc[illegible] di portargli via il posto. La rivalità c'è ovunque. Ognuno deve trovare il proprio spazio». Spazio che Ancelotti gli concederà già sabato a Cesena nell'amichevole contro il National [illegible] Bucarest, ultima gara di preparazione prima della Supercoppa europea del 29 agosto contro il Porto a Monaco. [n. sor.]

Ricardo Izecson Dos Santos Leite, soprannominato Kakà, 21 anni

IL TEAM [illegible] DELLO SPEZIA

Indagini sulla morte di Flora caduto nella tromba dell'ascensore

■ LA SPEZIA. È affidata al pm Tiziana Lottini l'inchiesta sulla morte del nuovo team manager dello Spezia, Furio Flora, caduto martedì sera [illegible] oltre 15 metri nella tromba dell'ascensore dell'albergo dove alloggiava. L'impianto [illegible] stato posto [illegible] sequestro e i carabinieri della compagnia [illegible] Sarzana sono impegnati a ricostruire la dinamica. Secondo la direzione dell'albergo Sant'Andrea le porte avrebbero dovuto essere bloccate dopo che la ditta di manutenzione alle 18,30 [illegible] comunicato la sospensione dei lavori. Non è chiaro se Flora abbia trovato [illegible] porte spalancate, con la cabina ferma al piano terra, [illegible] le abbia aperte azionando il pulsante di chiamata dell'ascensore. Flora aveva deciso [illegible] rimanere nell'albergo [illegible] Sarzana nonostante la società gli avesse trovato un'abitazione a Lerici, perché questo [illegible] più [illegible] allo stadio dove si svolgono gli allenamenti.

E' CRESCIUTO IL CENTROCAMPISTA CHE LIPPI HA RIVOLUTO ALLA JUVE: «MI CERCAVANO IN TANTI MA RESTERO' QUI»

«Sono Maresca, non solo una riserva»

Dalle corna al Toro ai 9 gol di Piacenza

Roberto Condio
TORINO

Alle sei della sera, [illegible] sole [illegible] caldissimo, quasi stordente. Al centro sportivo Sisport, i pensionati Fiat giocano a carte all'ombra, in canottiera e braghette. Qualche decin[illegible] di metri più in là, invece, sgobba e suda quel che resta della Juve spolpata dal mercoledì delle Nazionali. Dodici bianconeri in trasferta: Nedved, Appiah e Ferrara tirano [illegible] gruppo di chi è rimasto con Lippi, a preparare in casa gli ultimi [illegible] collaudi precampionato: venerdì a Napoli, giovedì 28 la galoppata in famiglia a Villar Perosa.

Uno dei più pimpanti [illegible] Enzo Maresca: l'estate gli [illegible] sorridendo. A maggio il suo Piacenza è retrocesso, lui invece è stato promosso: è tornato alla base con una dote importante di [illegible] reti nelle 31 partite giocate con gli emiliani, poi ha firmato un gol-gioiello [illegible] Reggina e prove convincenti quando è [illegible] chiamato in causa nel centrocampo bianconero che cerca nuove soluzioni. Anche per [illegible] 23enne salernitano Lippi ha trovato una collocazione inedita: esterno sinistro pronto ad accentrarsi, quasi un vice Nedved. Maresca è piaciuto, si è persino scoperto titolare sui giornali in una delle tre diverse Juventus che si potrebbero vedere in campo in questa stagione. «Bella sensazione - assicura -. Però la soddisfazione vera è quando è il mister a dirti che tocca a te scendere in campo» Quante volte capiterà, dal 31 agosto a maggio? «Difficile dirlo. Le occasioni, comunque, non mancheranno visto che avremo spesso tre partite per settimana. Io sono qui per giocare il più possibile, per dare il massimo. Disponibile a fare [illegible] tutto, anche [illegible] ho le mie caratteristiche e snaturarle potrebbe limitare il mio contributo».

Maresca ha parlato chiaro fin dal primo giorno di ritiro: «Sono tornato per restare. L'esperienza di Piacenza mi ha maturato: sono più sicuro, più consapevole di quel che posso fare». Adesso è sempre più convinto di non essere un precario, in bianconero: «Quest'estate ho portato alla Juve richieste di 4-5 club importanti che mi volevano. [illegible] oggi mi ha risposto che [illegible] se ne parlava nemmeno. Segno che hanno fiducia in me, che mi vogliono tenere. Anch'io voglio restare. E finché le due volontà coincidono, da qui io non mi muovo di certo»

Intanto, però, Maresca per il momento resta una riserva, mentre Appiah e Legrottaglie sono già titolari e Miccoli, l'altro «nuovo», là davanti è messo benissimo. Il tosto Enzo incassa senza fare una piega e, anzi, contrattacca: «Sappiate che non tutti i giovani mandati in giro in prestito dalla Juve, poi rientrano. Questo è già un segnale importante Poi, rispetto agli altri ultimi [illegible] ti, parto con un handicap: io sono retrocesso, loro no. E, per questo, i nove gol che ho segnato da centrocampista a Piacenza, alla fine sono risaltati meno dei nove che ha segnato Miccoli da punta a Perugia». Non male come stoccatina.

Maresca, d'altra parte, non le ha mai mandate dire. Ha personalità da vendere, il ragazzo. Famose restano le [illegible] fatte per festeggiare il gol del 2-2 nel derby di due campionati fa («Basta con questa storia, però: mi spiace davvero che il Toro sia sceso in B») e oggi non ha pudori a rivelare che sì, un pensiero [illegible] Nazionale lo ha fatto [illegible] lui: «Ci ho sperato col Piacenza andavo bene e il Trap mi vedeva spesso» Per coltivare il sogno, dovrebbe continuare a giocare molto «Si vedrà. Nell'attesa, mi godo questa Juve già brillante. So che qualche tifoso è quasi preoccupato di vederci così in palla ad agosto: anche noi un po' lo siamo, ma non dimentichiamoci che la preparazione [illegible] stata diversa per arrivare pronti [illegible] Supercoppa. Vincere giocando bene, intanto, dà morale e sicurezza».

Enzo Maresca, 23 anni e mezzo, torna per la 2ª volta alla Juve dopo un prestito

BIELSA, CT ARGENTINO

«Kily Gonzalez vuole l'Inter»

■ [illegible]. Ci sarà anche Hector Cuper stasera ad assistere all'amichevole [illegible] Argentina e Uruguay in programma allo stadio Franchi [illegible] Firenze (ore 20,30). Riflettori [illegible] Kily Gonzalez, obiettivo dell'Inter. [illegible] giocatore ha rivelato [illegible] ct [illegible] il desiderio [illegible] trasferirsi a Milano. «So che vuole una squadra dove giocare [illegible] continuità» ha detto il tecnico biancoceleste che ha fatto capire di approvare la scelta di Kily: nell'Inter giocherebbe con Zanetti e Almeyda ricreando il centrocampo della Nazionale argentina. Bielsa ha parlato di Ca[illegible]: «Mi spiace aver perso un giocatore così. L'ho lasciato libero di scegliere». A dirigere la gara sarà De Santis. [b. c.]

IL TECNICO GRANATA ELOGIA IL «NUOVO» FERRANTE

Rossi: soffriamo troppo in difesa

Aurelio Bonigno
CANTALUPA

Voleva cominciare bene il nuovo Toro di Ezio Rossi, cercava la vittoria di prestigio: l'ha trovata a Marassi, in Coppa Italia. Ci teneva molto il tecnico granata, per una serie innumerevole di motivi, primo fra tutti quello di proseguire il lavoro in serenità per aiutare l'ambiente a scrollarsi di dosso le depressioni di una brutta retrocessione. Impresa riuscita.

Ezio Rossi, però, non si accontenta. Anzi: «Il risultato di Genova è solo [illegible] punto di partenza. C'è ancora molto da lavorare. Il popolo granata ha bisogno di credere nella squadra e noi dobbiamo cercare di conquistarla». [illegible] è visto il vecchio spirito, il «cuore Toro» tanto per capirci. Rossi va fiero di questo primo [illegible] «Era la cosa alla quale tenevamo di più. Dopo le delusioni di una brutta stagione l'obiettivo [illegible] riconquistare gli antichi valori, lo spirito e il carattere. A Genova abbiamo lavorato bene».

L'allenatore è un po' [illegible] soddisfatto della difesa. Ha sofferto troppo, questo reparto. Di conseguenza ha sofferto il centrocampo che, dovendosi occupare [illegible] raddoppiare e coprire i due difensori esterni, non ha potuto svolgere al meglio il lavoro di approvvigionamento alle tre punte: «Esatto. L'ho già detto dopo la partita: qui dovremo lavorare ancora. [illegible] preparare questo esordio in Coppa Italia [illegible] ero premunito di coprire bene la fascia destra perché pensavo che i problemi arrivassero da quel settore. Invece Martinelli e Conticchio sono stati bravissimi. Peccato che i problemi siano giunti a sinistra, dove il Genoa ci ha fatto soffrire, soprattutto con le diagonali e i tagli dall'esterno al centro della nostra area. Questione di meccanismi e movimenti».

Difesa troppo bassa, centrocampo in affanno e [illegible] questo contesto è stato l'attacco ad [illegible] [illegible] penalizzato. Rossi spiega perché: «E' mancato il possesso di palla. Perché se siamo in affanno e ci attaccano come ha fatto il Genoa, pressandoci alti, perdiamo [illegible] la caratteristica più importante che è quella di far girare il pallone e metterci nelle condizioni di attaccare e sfruttare [illegible] tridente, che a Genova non è stato alimentato e sostenuto come avrebbe dovuto». E a proposito di attacco Ezio Rossi chiude con l'elogio a Ferrante: «Mi ha sorpreso la [illegible] predisposizione mentale, ha giocato come voglio che si muova la punta centrale sacrificandosi per aiutare gli altri. Se poi arriveranno i gol meglio ancora, [illegible] per me [illegible] già benissimo così».

Ieri il raduno al vecchio stadio Comunale, poi tutti in [illegible] a Cantalupa. Si sono aggregati al gruppo anche Vanin, De Ascentis e Franco. E' rimasto fermo ancora Fernandez per i postumi di una lieve distorsione al ginocchio [illegible] Un saluto particolare prima della partenza dalla tennista Silvia Disderi (circolo La Stampa-Sporting) numero 15 in Italia e 300 al mondo, tifosissima granata e fan di Fabio Galante.

NON CORRE DA TRE MESI E DOPO IL GIRO SI E' MESSO IN MOSTRA SOLTANTO NEGLI APPUNTAMENTI MONDANI

Cipollini, chi l'ha visto?

[illegible]ni Romeo

DOMENICA scorsa Nardello a Zurigo, [illegible] Di Luca a Varese e Petacchi in Olanda. Il ciclismo italiano scoppia di salute. Manca soltanto Lui. Di questo passo il [illegible] caso andrà in onda a «Chi l'ha visto?», la nota trasmissione televisiva. Cipollini non corre esattamente da tre mesi, dal 21 maggio. Erano i giorni ruggenti del Giro d'Italia, tappa di San Donà di Piave. Quel pomeriggio lo spagnolo Galvez si avventò troppo temerariamente nell'insidiosa ultima curva, slittò sull'asfalto bagnato e trascinò SuperMario in una caduta da brividi. Ammaccato un po' dappertutto, soprattutto nell'animo per via delle notizie giunte dalla Francia che gli avevano annunciato l'esclusione dal Tour, Cipollini si ritirò.

Chi l'ha visto, da allora? In realtà l'hanno visto, ma nelle discoteche della Costa Smeralda, nelle sfilate di moda, insieme agli amici del jet set, ai calciatori famosi, alle veline. In barca, in auto, in aereo. Ma non in bici. Il campione del mondo ha fatto sparire dalle strade la maglia più amata dagli sportivi, quella con i colori dell'iride. Ed è proprio questo il punto sul quale vogliamo riflettere, tre mesi dopo. Indossare quella maglia comporta dei doveri che Cipollini non ha rispettato? Il [illegible]ione del mondo [illegible] dovrebbe essere anche ambasciatore del ciclismo?

Verrebbe subito da dire che i primi a non volerlo come ambasciatore sono proprio i padroni di questo sport, visto che i regolamenti lacunosi dell'Uci non danno diritto al campione di [illegible]si a tutte le corse e consentono i soprusi tipo Tour. Ma le leggi sbagliate [illegible] sono [illegible] sufficienti. Per conquistare quella maglia, lo scorso ottobre a Zolder, ci fu una santa alleanza fra i corridori italiani più forti. Tutti misero da parte i personalismi, magari anche forti ambizioni come nel caso di Petacchi, tutti aiutarono Cipollini a vincere il titolo. Quel successo diventò [illegible] il simbolo del rilancio dell'Italbici che proprio in questi giorni, l'abbiamo detto in apertura scordando però di citare il fenomenale Bettini, sta dominando la scena. Ma non esibisce la maglia iridata.

Non giudichiamo l'uomo Cipollini, irresistibilmente attratto da una vita di copertina. Non entriamo nel merito del suo contratto, [illegible] a chi paga (la «Domina Vacanze» in questo caso) stanno bene tre sole corse disputate in un anno. Ma il campione del mondo Cipollini avrebbe dovuto avere una presenza forte sulle strade, in questo [illegible]. Avrebbe dovuto disputare le prove di Coppa del Mondo anche quando sap[illegible] che i percorsi non gli si addicevano, avrebbe dovuto iscriversi al Trittico Lombardo, corse nobili e piene di storia come la «Tre Valli Varesine». Dovrebbe sentire l'esigenza di iscriversi al Mondiale di ottobre, visto che come iridato uscente la sua partecipazione è fuori quota, per aiutare gli altri come gli altri fecero con lui. Finora non ha fatto nessuna di queste cose. Per le statistiche sarà sempre il campione del mondo, nel cuore di tanti tifosi sarà un campione dimezzato.

Mario Cipollini è stato in corsa al Giro fino al 21 maggio: dopo la tappa di San Donà di Piave fu coinvolto in una caduta e si ritirò, amareggiato anche per l'esclusione dal Tour; da allora è sparito di [illegible]

ITALIANI PROTAGONISTI

La «Tre Valli» incorona lo sprinter Di Luca A Petacchi la 1ª tappa del Giro d'Olanda

VARESE

Dopo cinque [illegible] di delusioni Danilo Di Luca (Saeco) è tornato al successo allo sprint nella Tre Valli Varesine n. 83 (193,2 [illegible] davanti ad Andrea Ferrigato e allo svizzero Markus Zberg. «Sto ritrovando il giusto colpo di pedale per avvicinarmi al meglio al Mondiale dove potrei essere un'alternativa a Paolo Bettini, leader indiscusso», ha detto Di Luca che ha raggiunto la quarta vittoria stagionale, la 24ª in carriera.

In una gara caratterizzata dalla fuga-fiume dello sloveno Tadej Valjavec, al comando per 130 km, fino a 25 dal traguardo, con un margine massimo di 12'20", Di Luca ha messo il suo team a controlla[illegible] [illegible] allunghi nel circuito finale. Oggi Danilo sarà al via della Coppa Agostoni, 198 km, con partenza e arrivo a Lissone: i cinque passaggi sul Lissolo [illegible] affrontati anche da Francesco Casagrande, alla sua unica apparizione al Trittico Lombardo.

Buone notizie per il ciclismo italiano giungono anche [illegible] Nord dove Alessandro Petacchi, alla ripresa in pieno dell'attività dopo il ritiro improvviso al Tour, ha vinto la prima tappa del Giro d'Olanda, conquistando anche la maglia di leader. Il successo del velocista della Fassa Bortolo, n. 18 della stagione, è di prestigio, visto che nella Middelburg-Rotterdam (185 km) ha superato nell'ordine due sprinter di rango come Zabel e McEwen. [f. p.]

RALF A GIUDIZIO PER HOCKENHEIM, OGGI IL VERDETTO

Schumi lancia la volata «Budapest porta bene»

PARIGI

Ieri mattina, dinanzi ai giudici del tribunale della Fia, Ralf Schumacher, pilota Williams, ha tentato di discolparsi dalle accuse di aver provocato il 3 agosto scorso l'incidente nel Gp di Germania (Hockenheim) che mise fuori causa al via la Ferrari di Barrichello e la McLaren di Raikkonen. Una scorrettezza per la quale è stato penalizzato con la retrocessione di 10 posti nella griglia di partenza del prossimo Gp di Ungheria, in programma domenica.

Ieri l'avvocato della Williams, Hunter, ha spiegato per un'ora e mezzo i motivi del ricorso, utilizzando filmati e disegni. Alla presenza dei piloti coinvolti (c'erano anche Barrichello e Raikkonen), ha insistito sul ridotto campo visivo di Ralf, sull'angolo morto dai retrovisori e sull'assenza di un rappresentante della Williams all'audizione del pilota da parte dei [illegible]. Per la difesa, quindi, il tedesco non è responsabile di quello che viene da loro definito «un incidente di corsa».

Ralf Schumacher ha poi confermato l'incontro con i commissari: «E' durato non più di 4' e il presidente, Hoosein, è stato particolarmente aggressivo mentre gli altri due non mi hanno rivolto la parola». Fatto inconsueto, per la prima volta la Fia ha aperto l'udienza [illegible] [illegible] tribunale alla stampa, lasciando entrare nella sala sei giornalisti. Oggi la sentenza.

E mentre Ralf subiva il processo, il fratello Michael, intervistato alla vigilia del Gran Premio d'Ungheria, non si è sottratto alla richiesta di un pronostico: «Sul circuito di Budapest abbiamo una tradizione recente positiva - ha detto il campione tedesco -. Nel 2001, vinsi conquistando il titolo piloti e, con l'aiuto di Rubens, portammo a [illegible] anche quello costruttori. Lo [illegible] anno ripe[illegible] la doppietta, con Rubens primo e ci fu una seconda festa per il titolo a squadre. Perché allora non puntare anche quest'anno a un buon risultato?».

Il circuito dell'Hungaroring ha subito alcune modifiche che potrebbero rendere più facili i sorpas[illegible]: «Scopriremo solo venerdì se i cambiamenti sono stati così significa[illegible] Il Gp d'Ungheria è una gara dove le scelte [illegible] materia di strategia giocano un ruolo molto importante e ciò potrebbe giocare in nostro favore, visto che abbiamo dimostrato di essere piuttosto forti in questo campo».

Il divieto di svolgimento delle prove private ha impedito di portare in pista nuove soluzioni ma questo non toglie fiducia a Michael: «E' vero, la F2003-GA non sarà diversa da quella vista a Hockenheim, se non per gli ovvi adattamenti aerodinamici, [illegible] ciò [illegible] mi fa essere meno ottimista. Sappiamo qual è la situazione nel campionato e faremo di tutto per lottare per la vittoria. Mi sento riposato e rilassato dopo alcuni giorni di va[illegible] [illegible] ho una gran voglia [illegible] tornare a correre e non vedo l'ora di sedermi di nuovo nell'abitacolo della mia Ferrari. [r. m.]

SPORT FLASH

■ **CALCIO, MATERAZZI REPLICA.** «Ho le spalle larghe e accetto tutte le critiche che arrivano in maniera positiva come hanno fatto Nesta e Ancelotti». È la prima risposta al Milan di Marco Materazzi, che ieri ha festeggiato i 30 anni, dopo il miniderby del trofeo Tim di Ancona e le critiche piovutegli addosso per un'entrata pericolosa su Inzaghi

■ **DINO [illegible] AL [illegible].** Dino Baggio, 32 [illegible] centrocampista della Lazio, [illegible] prova nella squadra inglese del Blackburn Rovers ed ha favorevolmente impressionato il tecnico scozzese Graeme Souness. «Ha grandi qualità. Ha giocato 60 volte con la nazionale italiana, lo esamineremo anche nella prossima settimana».

■ **[illegible] SERBIA-ITALIA.** L'Italia affronta oggi (ore 18,30) a Istanbul la Serbia Montenegro nella seconda edizione dell'Efes Istanbul World Cup. Al torneo, in preparazione agli Europei di Svezia, partecipano anche Turchia, Russia, Lettonia e N. Zelanda.

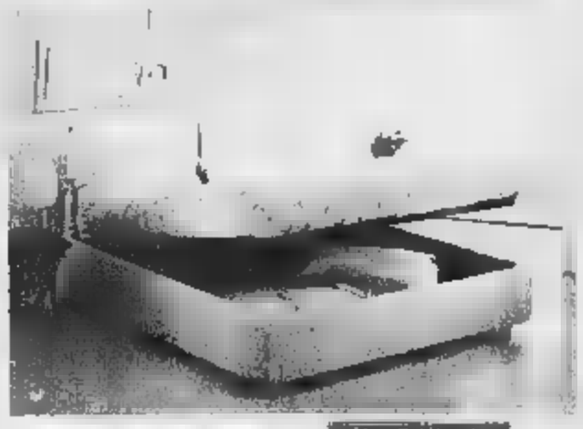
■ **VIRTUS, ISTANZA [illegible].** È arrivata in Tribunale la prima istanza di fallimento della Virtus Bologna: a presentarla [illegible] stato [illegible] giocatore Stefano Attruia, al quale la società deve circa 90mila euro di stipendi non percepiti nell'ultima stagione. L'udienza di comparizione delle parti è stata fissata per il 10 settembre.

■ **MOTO, DE PUNIET FIRMA.** Il centauro francese Randy De Puniet, vincitore domenica a Brno nella classe [illegible] ha rinnovato l'accordo con il Team Safilo Oxydo di Lucio Cecchinello anche per la prossima stagione.

■ **GOLF, ZANINI 1° [illegible] AUSTRIA.** Il ligure Andrea Zanini, [illegible] anni, si è imposto con 204 colpi nell'Intercontinental Open Golf, che si è disputato a Loipersdorf, in Austria. Dopo una poderosa rimonta ha tenuto a distanza i francesi Sarel Soo Houi e Philippe Lima.

TUTTO IN PRONTA CONSEGNA.

18 RATE INTERESSI ZERO



Struttura metallica verniciata a polveri epossidiche ecologiche, non tossiche, completamente sfoderabile e lavabile, rete ortopedica a doghe in legno, fondo del box in laminato ciliegio.

LA QUALITÀ MIGLIORE AL PREZZO PIÙ BASSO DEL MERCATO!

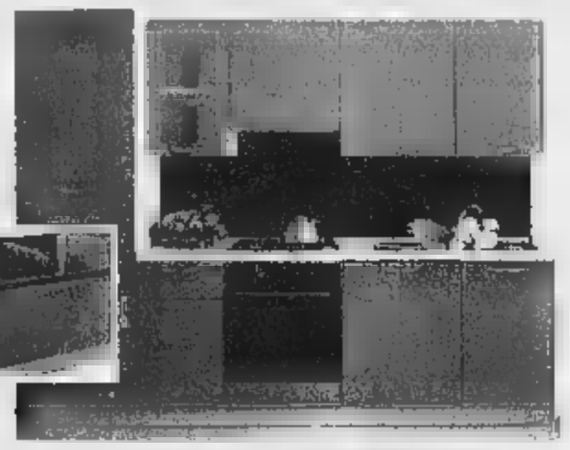
€ 399

18 rate da € 22,16 senza interessi

Madorna parete con corpo centrale orizzonte, misure L 275 P 54 H 213

€ 641

18 rate da € 35,61 senza interessi



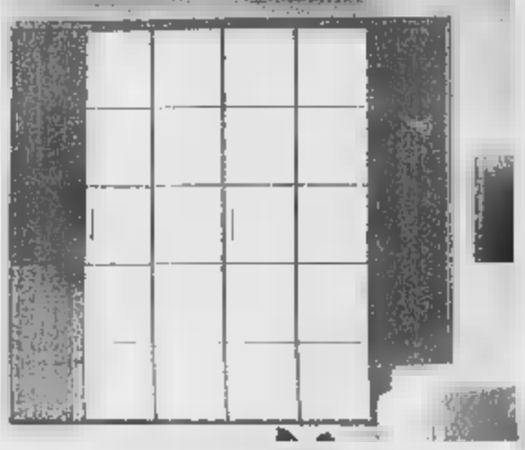
Cucina in laminato con anta sfondata cm 270. Come foto completa di elettrodomestici da incasso

€ 1.291

PREZZO COMPRESO LAVASTOVIGLIE

18 rate da € 71,70 senza interessi

FANTASTICA PROMOZIONE



Armadio 6 ante, come foto, misure cm 1270 P 58 H 247

Inclusa cornice

€ 388

18 rate da € 21,55 senza interessi

Cameretta a ponte struttura tinta ciliegio e ante blu profilo ciliegio COMPLETA di 2 RETI e 2 MATERASSI

Disponibile anche con ante ovario profilo ciliegio

PREZZO PROMOZIONALE

€ 594

18 rate da € 33,00 senza interessi

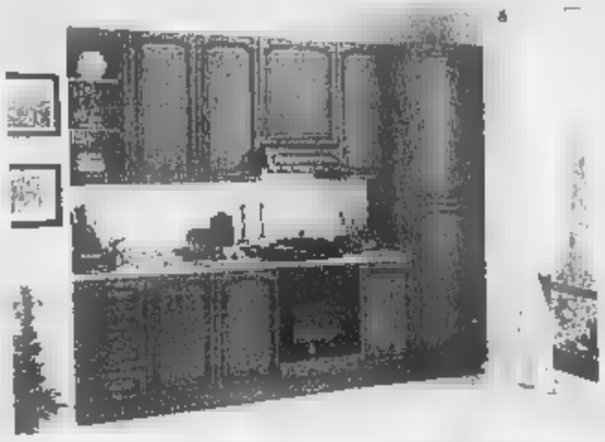
SALA COMPLETAMENTE MASSICCIA

CON UN LEGNO CHE NON PATISCE SBALZI DI TEMPERATURA.

Sala costruita interamente in legno massiccio composta da: vetrina 3 ante - credenza 3 ante - tavolo allungabile - 4 sedie

€ 1.125

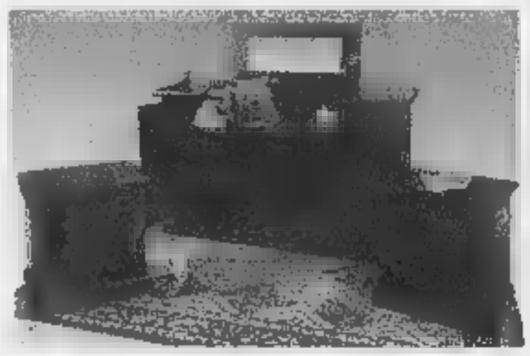
18 rate da € 62,50 senza interessi



Cucina classica con ante in noce e pensili alla Come foto COMPLETA di ELETTRODOMESTICI da INCASSO Misure cm 300xH258

€ 1291

18 rate da € 71,72 senza interessi



Comò a 13 cassetti, misure cm L 150 P 54 H 95 - 2 comodini

Pezzi acquistabili separatamente.

€ 625

18 rate da € 34,73 senza interessi

Possibilità di inserire il ponte retrolatto.

Camera da letto moderna, armadio 4 ante a quadrotto a vetro acetato

€ 1.042

18 rate da € 57,88 senza interessi

Armadio coppollo di gendarme 2 ante - 2 cassetti, misure cm L 175 P 60 H 198

€ 499

18 rate da € 27,72 senza interessi

Libreria con cassetti, misure cm L 99 P 34 H 197

€ 209

18 rate da € 11,61 senza interessi

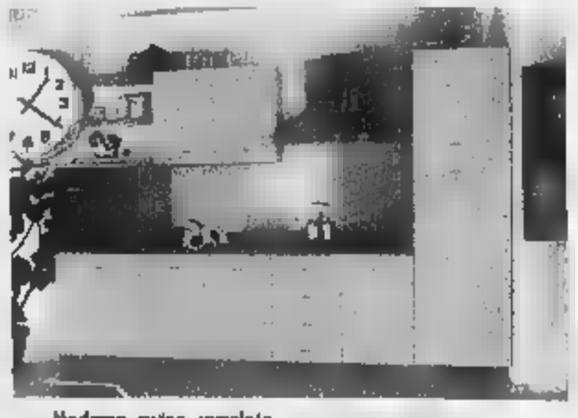
Compreso nel prezzo rete a doghe e materasso ortopedico

CAMERA COMPLETA come foto in tinta ciliegio RETE A DOGHE E MATERASSO ORTOPEDICO

Compreso nel prezzo rete a doghe e materasso ortopedico

€ 775

18 rate da € 43,05 senza interessi



Moderna cucina completa di elettrodomestici da incasso, composizione come foto, misure cm L 300

€ 1.248

18 rate da € 69,33 senza interessi

IL PREZZO GARANTITO PIU' BASSO

SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO, CHIUSI I GIORNI 15 E 16 AGOSTO E TUTTE LE DOMENICHE.

MOBILANDIA

* I PREZZI si intendono IVA ESCLUSA

LA SCELTA VINCENTE.

RIVALTA
Via Giaveno
Tel. 011/9003361

TORINO
C.so Grosseto
Tel. 011/9003361

9-24 AGOSTO.
POSTI AUTO GRATIS!

1.800 POSTI FUORI.
E ARIA CONDIZIONATA DENTRO.

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

8 Gallery
TORINO LINGOTTO

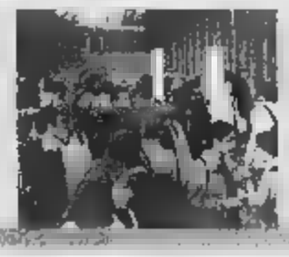
PER UNA COSA,
NE SCOPRI UN'ALTRA.

Marini, troppe visite

«Sedicenti politici ed avvocati incontrando in carcere Igor Marini. Chi li ha autorizzati, dato che Marini è in isolamento e sotto stretta sorveglianza?». La denuncia è di Luciano Randazzo, avvocato del promotore finanziario che ha parlato di presunte tangenti nell'affaire Telekom Serbia

In fuga dai carabinieri

E' finita contro il muro di recinzione di un'abitazione la fuga da una pattuglia dei carabinieri di Piossasco. M.O., 22 anni, di Piossasco, e il coetaneo M.D., sono stati ricoverati all'ospedale San Luigi di Orbassano. Il guidatore è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza



Laurea in Educatore

Scadrà il 31 il termine per le domande di iscrizione al Corso di Laurea Interfacoltà per Educatori Professionali all'Università di Torino e all'Università del Piemonte Orientale. Il corso di laurea triennale per Educatore Professionale è co-finanziato dalla Regione Piemonte

SI MOLTIPLICANO LE AREE DI INTERVENTO APERTE PER LA REALIZZAZIONE DELLE GRANDI OPERE CHE CAMBIERANNO LA CITTA', LA ZONA PIU' CRITICA INTORNO A PORTA NUOVA

Settembre a rischio traffico in centro venticinque cantieri

Maria Grazia Sestero, assessore alla Viabilità: «Il peggio è passato ma in attesa del metrò è meglio imparare ad usare i mezzi pubblici»

Emanuela Minucci

Durante l'estate Torino ha toccato il record di 46 cantieri. A partire da fine agosto questo numero sarà dimezzato, perchè gli interventi di manutenzione del territorio sono finiti. Peccato, però, che a rendere il traffico di settembre (nodo di Porta Nuova in testa) tutto fuorchè fluido, resistano 25, dicasi 25, aree di intervento per la realizzazione delle cosiddette Grandi Opere: infrastrutture di vecchia o più recente memoria come il Passante ferroviario (da corso Castelfidardo a corso Principe Oddone) e il metrò (corso Francia - corso Vittorio off-limits) cui si vanno ad aggiungere la costruzione della linea 4 o quella delle opere olimpiche. Se poi, come nel caso della zona di piazza Carlo Felice e via Sacchi, al cantiere del metrò si sovrappone quello della linea 4 ecco che la ricetta è soltanto una: evitare la zona di Porta Nuova. E se proprio dovete raggiungere via Sacchi sarà meglio fare il giro largo, avvicinarsi cioè alla mèta arrivando da corso Re Umberto.

Siamo all'emergenza? Bisogna fornire ai torinesi una mappa delle strade da evitare? Secondo l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero «il peggio è passato, anche in centro sarebbe comunque meglio imparare a muoversi sui mezzi pubblici in attesa dell'arrivo del metrò». Seguiranno quasi certamente il suo consiglio - volenti o nolenti - tutti coloro che possiedono un'auto catalitica e vogliono raggiungere, a bordo della medesima, le piazze salotto della città. «All'inizio di settembre partiremo con le consultazioni delle categorie interessate - spiega l'assessore - dopodichè potremo mettere a punto, insieme con il debutto delle porte elettroniche, anche quell'ordinanza che vieta l'ingresso in centro, tutti i giorni, festivi esclusi, alle vecchie auto catalitiche e quindi fortemente inquinanti». Un'ordinanza fortemente voluta anche dal sindaco Chiamparino che la ritiene indispensabile per limitare la crescita dello smog, insieme con un'opportuna regolamentazione degli orari di carico-scarico delle merci». Forse, grazie a quest'accoppiata di provvedimenti, centro chiuso alle vetture di vecchia concezione e trasporto merci limitato a un orario preciso, per quest'anno si riuscirà ad evitare lo spauracchio delle targhe alterne.

Ma torniamo all'emergenza cantieri che a settembre entrerà nel vivo. Posto che secondo l'assessorato, disagi come quelli vissuti al tempo del nodo-piazza Statuto-corso Regina non si riproporranno più, ecco una piccola mappa dei luoghi da evitare. Per quanto riguarda la linea 1 della metropolitana, anche se non è una novità, bisogna cercare di evitare sia corso Francia, sia corso Vittorio Emanuele nei quali la costruzione delle stazioni gira a pieno ritmo. Se proprio è necessario raggiungere Porta Nuova - che presto vedrà l'area-lavori «ribaltarsi» di 180 gradi - dalla zona di Torino Sud-Italia '61, è meglio tenersi sul lungo Po, entrare in centro, passare da piazza Castello e quindi imboccare via Roma. Altre zone calde da evitare, al di là di un più che scontato corso Inghilterra, dove resistono i lavori per il Passante, c'è piazza Solferino dove stanno costruendo i due padiglioni disegnati da Giugiaro dedicati all'avventura olimpica e via XX Settembre (che comunque è agli sgoccioli e comunque era una via aperta soltanto ad alcune categorie di automobilisti). Non dimentichiamo poi che in corso Regina - stavolta inoltrato, però - partiranno anche i lavori per la costruzione del parcheggio di piazza Vittorio. Nel contempo, va anche segnalato che verranno consegnati i primi posti auto della struttura interrata di piazzale Valdo Fusi. «Per rimanere sul tema zona centrale - ha concluso Sestero - stiamo pensando di pedonalizzare via San Secondo o riservare la sua viabilità ai residenti e ai mezzi pubblici: è una soluzione che piace un po' a tutti». Come dire? Pedonalizzazione più selezione forzosa di auto all'ingresso nella Ztl uguala meglio prendere il tram.

Tra piazza Carlo Felice e via Sacchi alla sotterranea si sovrappongono i lavori della linea 4

Tra le zone da evitare i corsi Francia e Vittorio In piazza Solferino disagi per la realizzazione di strutture olimpiche

I cantieri fino al 2006 non si limiteranno soltanto al periodo estivo ma proseguiranno anche negli altri periodi dell'anno

IL CASO

PER IL CALDO KILLER RADDOPPIATI I MORTI

Le ultime vittime due anziani trovati in casa dopo giorni Appello del Comune

Servizi A PAGINA 37

IN CALABRIA, DIMESSO CON LA FEBBRE: AVEVA 1 ANNO

Bambino di Moncalieri muore dopo il ricovero

Tra una settimana Thomas avrebbe spento la prima candelina: era nato a Moncalieri il 26 agosto 2002. E' morto ieri all'ospedale di Vibo Valentia, tra le braccia dei genitori che domenica l'avevano portato al pronto soccorso per un febbrone.

Il giardiniere Francesco Ragnolo, 39 anni, e la moglie Susanna Mazzetto, 19 anni, erano in vacanza col figlio a Santa Maria di Ricadi, un comune del vibonese di cui sono originari.

Domenica la coppia si è accorta che Thomas aveva la febbre alta e l'ha accompagnato all'ospedale di Tropea dove i medici gli hanno somministrato una tachipirina. Poi Francesco e Susanna sono andati al reparto di pediatria dell'ospedale di Vibo Valentia dove, dopo una visita, i medici avrebbero rimandato a casa il bambino perché la febbre era diminuita.

Nel corso della notte la situazione è peggiorata ed i genitori sono tornati col figlio in braccio all'ospedale di Vibo Valentia. Raccontano che «quando Thomas è stato portato in pediatria respirava già malissimo». Dopo poche ore il piccolo è morto. Le cause della morte saranno accertate da una inchiesta giudiziaria avviata dalla procura della repubblica presso il tribunale di Vibo Valentia dopo la denuncia dei genitori.

IRRIPETIBILE
AGOSTO
per tutto il mese
oltre 10.000 articoli
MILANESIO
in casa

Non solo Londra: studiare in Tunisia

Roberto Pavanello

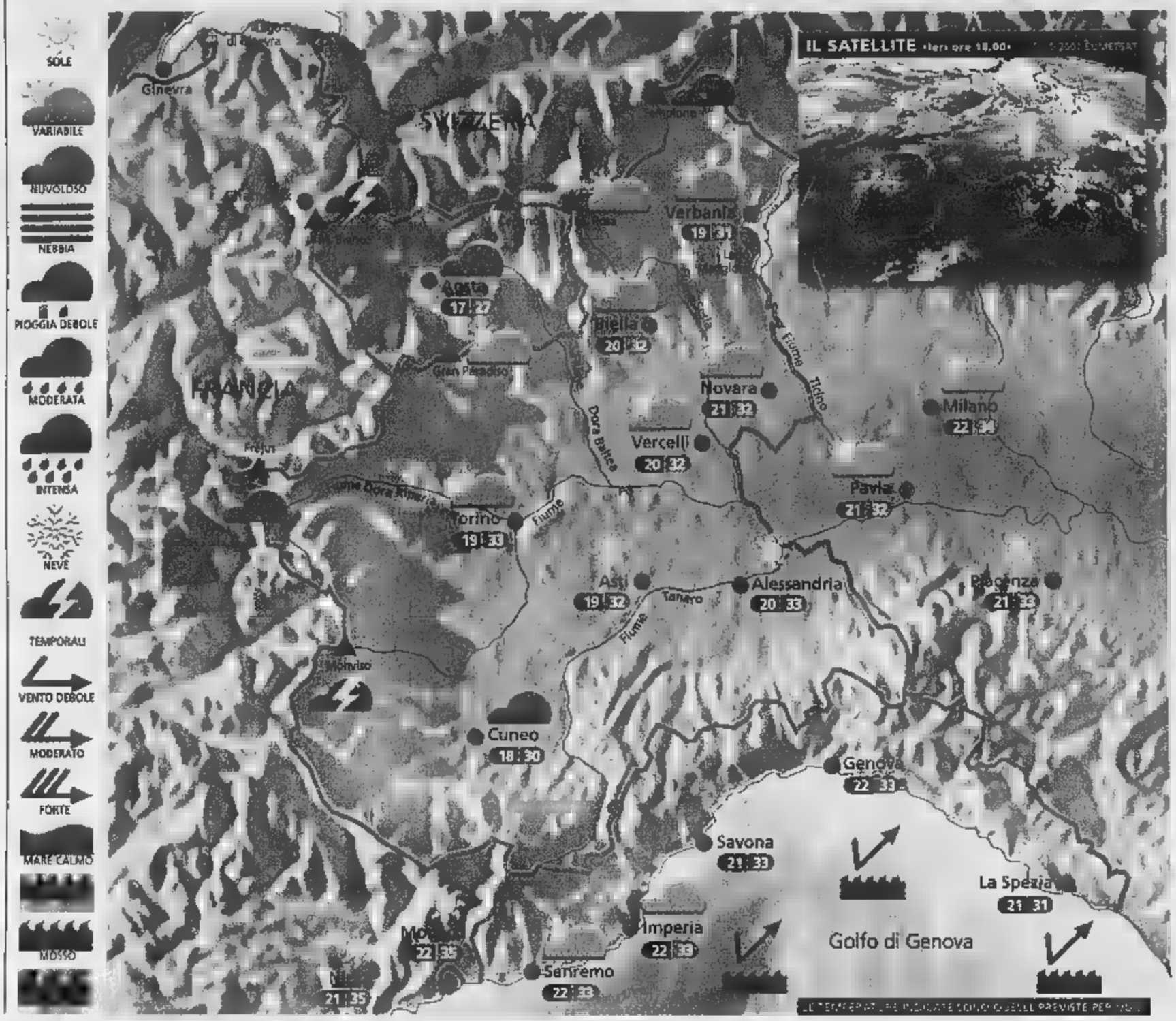
STUDIARE un anno in un paese arabo è una scelta coraggiosa e, senza dubbio, stimolante. Questa possibilità viene offerta agli studenti italiani tra i 15 e i 17 anni da Intercultura che, per il 2004, ha inserito anche la Tunisia tra i paesi interessati agli scambi culturali. «Non importa se i ragazzi non parlano la lingua del posto in cui andranno - spiega Piera Caporali, presidente della sezione torinese - sentendo che solo il loro idioma a scuola, a casa, per strada, alla tivù, diventa quasi naturale». Sono 45 i paesi coinvolti negli scambi in tutto il mondo e centinaia i ragazzi che ogni anno lasciano la propria città per trasferirsi in una nuova famiglia: «I giovani vengono accettati come figli adottivi, perché le nostre famiglie, che non ricevono soldi, sanno che non ospitano ragazzi "alla pari" per fare i baby sitter e i lavoretti di casa». Per partecipare alle attività di Intercultura si paga una quota d'iscrizione per partecipare a una selezione, quindi si ottiene una borsa di studio per il viaggio, assegnata secondo il reddito della famiglia. Le selezioni per il 2004 inizieranno con l'avvio del nuovo anno scolastico e termineranno il 10 novembre (www.intercultura.it), mentre per la stagione estiva sono partiti, o sono in partenza, 25 giovani torinesi con destinazione Inghilterra, Irlanda, Usa, Canada, Olanda e i più esotici Islanda ed Ecuador: «La permanenza può andare da un minimo di un mese, a un massimo di dodici, durante il quale non si perda l'anno scolastico in corso».

Se i torinesi partono, gli stranieri arrivano a Torino e non solo: «Ad inizio settembre arriveranno quattro studenti che verranno ospitati da altrettante famiglie. Un argentino, un norvegese, un australiano e uno di Seattle. E forse arriverà anche un cinese». Le famiglie che fossero interessate a offrire ospitalità agli studenti stranieri possono scrivere a ricerca.famiglie@intercultura.it.

Nel frattempo, tra i borsisti rientrati a Torino, ce ne sono alcuni esperienze veramente incredibili: «Una ragazza ha vissuto per un anno nel cuore della Russia a 35 gradi sotto zero, un'altra in Ecuador ha partecipato alle attività di volontariato, obbligatorie nelle scuole, per costruire pannelli agli Indios, o ancora, in Olanda, una studentessa è stata ospite di una famiglia turca di religione islamica: lei stessa ha operato per aprire la famiglia alla società olandese e viceversa». Quest'ultimo è un esempio di scambio non solo culturale ma anche religioso tra il mondo cristiano e quello islamico, tra i quali spesso c'è diffidenza: «I genitori italiani hanno timore di mandare i figli in paesi di religione musulmana - conferma Roberto Ruffino che fondò Intercultura nel '55 a Torino ed ora ne è il presidente - e si sentono più sicuri in altri paesi. Ad esempio ha avuto grande successo la Cina, nostro partner per la prima volta lo scorso anno, giudicato un luogo tranquillo. Però abbiamo sempre avuto buoni rapporti con i paesi islamici, e, prima della rivoluzione di Khomeini, eravamo anche in Iran e ora ci piacerebbe tornare».

PAGAMENTO SENZA ANTICIPO
FIAT
AUTOFRANCIA
professionalità, cortesia, assistenza.
AGOSTO

BOLLETTINO METEO



Situazione Ieri il tempo si è mantenuto buono per gran parte della giornata. Gli unici disturbi si sono avuti nel pomeriggio sull'Appennino Ligure ed il basso Piemonte, dove qua e là [illegible]o transitate alcune nubi temporalesche, associate a brevi [illegible]quazzoni. Oggi il tempo è previsto in peggioramento nel pomeriggio, a partire dalle Alpi.

Previsioni Al mattino tempo buono, a parte lievi velature in transito sulla costa ligure. Nel corso del pomeriggio tendenza ad aumento della copertura nuvolosa su Alpi e Prealpi, con possibili brevi temporali; poche nubi altrove. In serata rischio di temporali anche su alta Lombardia ed Appennino Ligure; nessun cambiamento sul rimanente territorio. Temperatura stazionaria o in lieve calo. Vento generalmente debole, con forti raffiche in corrispondenza dei rovesci più intensi. Domani ancora cielo nuvoloso, con rischio di isolati temporali fino a sera.

ZOOM

I «Diavoletti di polvere»

Spesso in una bella e calda giornata estiva, transitando [illegible] una strada di campagna o comunque al di fuori [illegible] grandi città, può capitare di vedere improvvisamente formarsi un turbine di polvere o di foglie alto fino a 10-20 metri ed ampio non più di 5 metri. Questo lo vediamo insistere sullo stesso fazzoletto di te[illegible] per qualche minuto, fino a che non comincia a muoversi, per poi dissolversi molto rapidamente.
A [illegible] è dovuta la [illegible] formazione? Il surriscaldamento operato dal sole nelle giornate più calde su [illegible] suolo molto scuro, o con capacità termica elevata (asfalto, argilla ed altri materiali), fa sì che si crei uno strato d'aria a temperatura estremamente elevata in prossimità del suolo.
Si genera quindi una sorta [illegible] situazione di instabilità, con aria molto calda al di sotto di aria relativamente più fresca (e quindi pesante); per tornare ad un equilibrio termico duraturo allora la massa d'aria più calda salirà verso l'alto, ma contemporaneamente dovrà ruotare attorno ad un asse verticale (generando quindi il turbine), a causa della forza di attrito, che per movimenti a così piccola scala prevale su gran parte delle altre forze.

A CURA DI: www.meteoliva.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	23 37	REGGIO CALABRIA	26 37
BARI	23 36	ROMA	[illegible]
BOLOGNA	23 36	VENEZIA	22 32
CAGLIARI	23 37		22 32
CATANIA	25 39	BRUXELLES	22 28
CATANZARO	24 36	FRANCOFORTE	20 30
FIRENZE	23 36	GINEVRA	19 29
OLBIA	24 34		19 28
PALERMO	23 31	MONACO DI BAVIERA	21 30
PERUGIA	21 35	PARIGI	19 28
	18 31	ZURIGO	20 28

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 36 minuti; culmina alle ore 13 e 33 minuti, tramonta alle ore [illegible] e 29 minuti

LA LUNA: levatasi ieri alle ore 23 e 48 minuti; cala alle [illegible] 15 e 9 minuti

ALGE per la casa

SOLE
OCCASIONI
FINO AL
70%
SU TESSUTI
D'ARREDO E
TENDAGGI
APERTI AD AGOSTO

Produzione tessuti d'arredo e tendaggi
Corredi e biancheria per la casa
Forniture per comunità
Velluti - Damaschi - Lampassi
Ignifughi - Ricamati - Stropicciati
Pizzi - Lini - Organze - Devorè
Cretonnes - Matelassé - Macramé
SPACCIO MIDE
MANIFATTURA
V.le Fasano 2 - Chieri (TO)
Telefono 011/942.35.39
Lun.-Sab.: 9-12/15-18.30

Marzotto Gabel Bellora Mirabello Vallesusa casa

IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA

Un trattore in un campo: la battaglia sugli Ogm è vecchia di anni

Dalle prime denunce pubbliche alla linea della «tolleranza zero»

■ Incomincia nel marzo del 2000 il giallo, tutto piemontese, del mais geneticamente modificato. E incomincia con due denunce pubbliche: [redacted] di un agronomo della Coldiretti, Luigi Gaido, e una del direttore del Servizio sanità pubblica della Regione Piemonte, Mario Valpreda. Ma la prima mossa giudiziaria è [redacted] procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che incarica il Nas dei carabinieri di indagare. Dice Gaido: «So che decine di ettari, nel territorio piemontese, sono coltivati [redacted] contrabbando con sementi modificate geneticamente. Ci [redacted] rappresentanti che offrono a contadini sacchi con l'etichetta "mais per la sperimentazione" aggirando le procedure ed ogni regola del buon senso». E Mario Valpreda denuncia la mancanza [redacted] controlli anche [redacted] settanta campi sperimentali del Piemonte: «Le distanze rispetto [redacted] terreni coltivati in modo tradizionale non offrono garanzie di eventuali interferenze ambientali». Ma devono passare tre anni da queste denunce per arrivare, lo [redacted] aprile, alla prima individuazione «certa» della presenza [redacted] Ogm [redacted] parte dell'Ispettorato centrale per la repressione frodi del Ministero delle Politiche agricole: quattro aziende nel pinerolese, una nel vercellese e una nel cuneese hanno usato 17 dosi da 25 mila [redacted]. Ed a luglio si incomincia a parlare di «tolleranza zero» contro chi prospetta soglie accettabili di tolleranza» e [redacted] progetto per distruggere i [redacted] ettari di coltivazioni con [redacted] Ogm. Il 10 l[redacted] tutto finisce sulla scrivania del procuratore generale Caselli: distruggere o non distruggere? Il giorno dopo il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, f[redacted] l'ordinanza che impone la «neutralizzazione» [redacted] ettari di mais contaminato. [redacted] altre parole: distruzione. Dice Ghigo: «Siamo pronti a sfidare anche le multinazionali per difendere la biodiversità, le produzioni tipiche e quelle biologiche». L'ordine è: tolleranza zero. E i trattori, lavorando anche la domenica, eseguono. A dispetto degli inviti alla tolleranza della Confederazione italiana agricoltori.

NELLE ALTRE REGIONI IL MINISTERO DISPONE CHE IL RACCOLTO VENGA ACQUISTATO DAI PRODUTTORI DELLE SEMENTI CONTAMINATE

Ogm, il Piemonte chiede i danni alle multinazionali

Il presidente Ghigo conferma i risarcimenti decisi per i contadini E annuncia: ci saranno azioni legali contro chi ha violato le regole

Giovanna Favro

«E' stata la fermezza del Piemonte a permettere di [redacted] a questo accordo. Ribadisco la mia piena solidarietà all'operato del presidente Ghigo che ha agito per difendere produttori [redacted] consumatori da ogni forma di violazione delle normative vigenti». Parole del ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno dopo la firma dell'intesa che ha messo d'accordo, nelle altre regioni d'Italia, coltivatori, associazioni agricole e produttori di sementi [redacted] mais geneticamente modificato. In Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Friuli, i raccolti di mais contenenti Ogm saranno acquistati dalle stesse multinazionali che hanno venduto i semi: una volta pagati i contadini, il granturco diverrà carburante ecologico. E in Piemonte, dove [redacted] c'è raccolto, perché la Regione aveva ordinato di radere al suolo le piantagioni? A risarcire gli agricoltori sarà la Regione stessa. Non con prestiti, ma con denaro che l'ente pubblico [redacted] farà poi sborsare dalle multinazionali a suon di contenziosi. Le battaglie giudiziarie in [redacted], infatti, per ora proseguiranno comunque, anche se la possibilità di arrivare, anche da noi, ad un accordo, potrebbe essere dietro l'angolo.

Il ministro Alemanno, mediatore dell'accordo con le altre regioni, ha dichiarato ieri che «La firma del protocollo non mette [redacted] discussione l'operato del Piemonte». Ma alla fine, era meglio arrivare a un'intesa anche qui, senza radere al suolo i campi, facendo pagare le spese alle multinazionali ed evitando contenziosi legali? «Per niente». Enzo Ghigo, il presidente della Regione, rifarebbe tutto dall'inizio. «Senza la nostra azione drastica, che ha il merito di aver sensibilizzato tutti gli agricoltori italiani, non ci sarebbe stata alcuna trattativa tra agricoltori, regioni e produttori. Abbiamo agito per far rispettare la legge, in piena sintonia con il governo e la magistratura».

L'assessore regionale all'Agricoltura Ugo Cavallera spiega che «Grazie ad una modifica di bilancio approvata pochi giorni fa, 500 mila euro serviranno a [redacted] gli agricoltori. Non saranno prestiti, come avevamo inizialmente immaginato, ma risarcimenti veri, nell'attesa di poterci rivalere sulle multinazionali». [redacted] ricorda: «Decidemmo la distruzione in accordo con le autorità sanitarie e giudiziarie, per precauzione, e in ossequio alla legge vigente che [redacted] ammetteva eccezioni. Altre Regioni [redacted] sono comportate diversamente: ma il risultato finale è lo stesso, per quanto ottenuto con strade diverse. Sia in Piemonte che nel resto d'Italia, il mais geneticamente modificato non finirà sulle tavole dei consumatori». E ribadisce il concetto espresso anche da Ghigo: «La presa [redacted] posizione del Piemonte ha indotto tutto il [redacted] a muoversi. Vedremo che cosa accadrà per gli anni a venire, ma nella campagna 2003 gli Ogm erano vietati». Anche Mario Valpreda, il direttore della salute pubblica piemontese, si dice soddisfatto dell'epilogo della faccenda nelle altre regioni: «Ordinando la distruzione, si era consapevoli di scatenare le multinazionali, e anche parte degli agricoltori. Ma qualcuno doveva scoperchiare questa pentola, e bloccare l'invasione occulta di Ogm. Il Piemonte non è contro la ricerca, né pregiudizialmente contro il transgenico: siamo invece contro la violazione delle regole e ci battiamo in difesa della tipicità dei nostri prodotti, la cui qualità è infinitamente superiore rispetto a ciò che finisce in tavola all'estero».

Per Cavallera, «Le nuove regole dovranno puntare all'assoluta trasparenza sull'origine e la composizione dei prodotti, mediante un'etichettatura che [redacted] lasci dubbi. Per intanto, il mini[redacted] ha promesso per il prossimo anno controlli preventivi, prima che le sementi vengano messe in commercio». Quanto agli agricoltori che hanno distrutto le coltivazioni obbedendo al diktat regionale? «Al più presto vareremo una delibera di giunta che stabilirà le modalità di erogazione dei risarcimenti».

Il presidente Enzo Ghigo

Il governatore: «Il nostro primo obiettivo era tutelare i consumatori»

In Piemonte tutte le colture fuorilegge sono state distrutte

PER SAPERNE DI PIU'

1 COSA SONO GLI OGM?
Per ciò che riguarda il mais, viene modificato il dna cellulare per ottenere un vantaggio. Per le sementi più commercializzate si tratta di mais resistenti ai cosiddetti erbicidi «totali» o in cui è presente un bacillo che distrugge le larve di un infestante chiamato piralide.

2 CHI PRODUCE GLI OGM?
Alcune multinazionali come Pioneer, Monsanto o Novartis.

3 [redacted] LEGGE ITALIANA [redacted] COLTIVAZIONI?
Per ora non esiste soglia [redacted] tolleranza. Gli Ogm non devono essere coltivati.

4 [redacted] ALIMENTI CONFEZIONATI?
Il mais in scatola, [redacted] anche gelati, biscotti, e molti altri alimenti possono contenere Ogm. Al di sotto dell'1% non è necessaria alcuna indicazione. Al di sopra, la presenza [redacted] Ogm va specificata sull'etichetta

5 E' VERO CHE IL VATICANO E' PRO-OGM?
L'apertura alle biotecnologie in agricoltura poggia sulla convinzione che non sia in sé la tecnologia a dover essere bandita ma il suo eventuale cattivo [redacted] portare le coltivazioni dove le condizioni climatiche lo impediscono può sfamare milioni di persone.

LA CONFAGRICOLTURA CONFERMA IL SUO SCETTICISMO: IL PROSSIMO [redacted] CAMBIERANNO LE REGOLE

«Controlli come dopo Cernobil»

La Coldiretti: ora vogliamo certezze sulla distruzione

intervista

DIVISE sugli Ogm dall'inizio della partita, Coldiretti e Confagricoltura per una volta sono d'accordo: anche [redacted] per ragioni completamente diverse, l'esito della querelle-Ogm nelle altre regioni fa gridare alla vittoria entrambe le associazioni. Per la Coldiretti, «Che le multinazionali mettano [redacted] al portafoglio per comprare i raccolti geneticamente modificati è la prova definitiva che avevano torto marcio: ora pagheranno fino all'ultimo soldo il danno che ci hanno arrecato, compreso il lavoro di distruzione che gli agricoltori hanno dovuto accollarsi per colpa loro»; per Confagricoltura, che era fermamente contraria alla distruzione dei campi, «Il fatto che nessuna delle altre regioni abbia [redacted] guito l'esempio del Piemonte prova che avevamo ragione noi: la strada da seguire era un'altra, l'ordinanza che ha spazzato via i campi non andava [redacted].

Carlo Gottero è il presidente provinciale della Coldiretti, che si era allineata [redacted] la Regione sulla strada della «tolleranza zero» agli Ogm. Esulta: «Le multinazionali pagano, dunque ammettono [redacted] torto». Non pagano gli agricoltori piemontesi, ma [redacted] importa: «Pagheranno, [redacted] a differenza che nel resto d'Italia in Piemonte sarà il giudice a stabilire quanto: i tribunali non potranno non tenere conto del fatto che nelle altre regioni si sono impegnate ad acquistare i raccolti contaminati. E' un modo di ammettere indirettamente d'aver messo in vendita sementi illegali. Consiglio agli agricoltori di non demordere e [redacted] non temere: chiusi i fascicoli penali, otterranno soddisfazione di tutto». Contento perché «Nemme[redacted] un chicco di [redacted] geneticamente modificato finirà in polenta», a questo punto, «Chiediamo che si segua [redacted] per camion l'effettiva distruzione del prodotto nelle altre zone, con un controllo qualitativo e quantitativo dei raccolti come avvenne dopo Cernobil».

Ed ecco Ercole Zuccaro, direttore [redacted] Confagricoltura tori[redacted]: «Nelle altre regioni, Ghigo non ha fatto scuola. Solo lui ha voluto far distruggere le coltivazioni a tutti i costi, e non credo che la maggioranza dei presidenti [redacted] composta di irresponsabili. Ora occorre che la Regione paghi, altrementi gli agricoltori piemontesi saranno gli unici d'Italia a non avere il be[redacted] di un quattrino». E poi, «Nel resto della penisola, il raccolto c'è stato: segno che gli Ogm non sono la peste bubbonica come qualcuno crede». Le multinazionali, pagando, ammettono d'aver avuto torto? «Ma no, pagano per evitare di aggravare il danno d'immagine e per chiudere la partita: del resto, l'anno prossimo la tolleranza [redacted] sparirà, visto che l'Ue stabilirà dei tetti al di sotto dei quali gli Ogm [redacted] consentiti». Senza contare che «Gli italiani mangiano ogni giorno alimenti che contengono Ogm. Comprano latte, mais in scatola e prodotti che contengono granturco e soia senza preoccuparsi del fatto che sotto l'1% di Ogm, quota ben maggiore a quella [redacted] nelle sementi tanto contestate, per legge non occorre nemmeno un cenno sulle etichette».

Carlo Gottero, Coldiretti

LA DENUNCIA DEL PROPRIETARIO DELLA CASA DANNEGGIATA: TROPPI INCONVENIENTI IN FASE DI ATTERRAGGIO

Una tegola sullo scalo di Caselle

Tetto danneggiato dal passaggio degli aerei, indaga la Procura

Alberto Gaino

Continuano a volare tegole dalle case di Caselle più prossime alla pista dell'aeroporto. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello [redacted] ne occupa da alcuni mesi e ieri, in seguito all'ultima denuncia, ha inviato sul posto [redacted] squadra di consulenti. La denuncia è stata presentata alcuni giorni fa da Mario Crepaldi, pensionato, residente in via Roma 20: [redacted] avevamo già fatta una il 26 giugno perché m'ero proprio stufato. Sono 7-8 anni che ci volano [redacted] tegole sul tetto quando gli aerei si abbassano un po' troppo o forse non è per questo. Io sono stato operaio in Fiat: lavoravo alla produzione di turbine e, per quel che vale il mio pensiero di profano, mi sono fatto l'idea che gli aerei, in fase di atterraggio, debba[redacted] ridurre la potenza dei motori scaricando l'aria immagazzinata nei compressori delle loro turbine. Ogni volta sentiamo prima un gran spostamento d'aria, poi il rumore di cocci rotti».

«Dopo il 26 giugno - prosegue il racconto di Mario Crepaldi - è venuto a [redacted] nostra un funzionario dell'Air One e ci detto che il pilota avrebbe pagato per la [redacted] imprudenza. "Mettere di [redacted] lavoratore, lasciamo perdere" fa uno dei [redacted] figli e così abbiamo ritirato quella denuncia. Ma il 14 agosto, l'ora le 12.30-12.35, atterrano due aerei e il primo [redacted] ha fatto volare [redacted] tegole. Andiamo via per Ferragosto e la sera scopriamo che è successo di [redacted]. Basta, sono andato dai carabinieri e adesso la cosa è in mano a Guariniello. Salire e scendere dal tetto non è da cristiani. Che facciano qualcosa: le leghino queste benedette tegole, ma facciano qualcosa». E' l'unico ad avere questo problema? «Ce ne sono altri, ma la mia casa, mi hanno detto all'aeroporto, è la più tormentata».

Gli ispettori di Guariniello hanno rilevato ufficialmente tre casi fra il settembre e la scorsa vigilia di Ferragosto: nei primi due furono aerei della Lufthansa, abbassandosi, la causa apparente dello scoperchiamento parziale di due case, in via della Circonvallazione 11 e in [redacted] Leinì [redacted]. Il magistrato [redacted] è rivolto alla compagnia di bandiera tedesca per chiederne la collabora[redacted] in modo da identificare i piloti e chiarire le circostanze del «disturbo». Non l'ha ottenuto e ai piloti i collaboratori del magistrato sono risaliti controllando il registro clienti dell'Hotel Concorde la sera di entrambi gli incidenti. [redacted] terzo «spolvero» di tegole (quello della vigilia [redacted] Ferragosto) [redacted] invece provocato da un volo Air One. In questo caso - dopo che Guariniello aveva deciso di monitorare tutti gli atterraggi - è stato possibile recuperare la registrazione della discesa dell'aereo sulla pista. Tornerà utile ai consulenti nominati dal procura[redacted] aggiunto per cercare di distinguere se i danni vengono provocati da singoli e spericolati piloti o se la causa è più strutturale.

[redacted] caso delle tegole «instabili» si sovrappone a quello della rumorosi[redacted] degli aerei anche nella polemica aperta da anni fra amministratori comunali e dell'aeroporto sui piani regolatori di Caselle e della vicina San Francesco al campo. E' però un fatto che l'inchiesta di Guariniello sui decibel forse in eccesso è bloccata da 3-4 anni dall'inattività [redacted] una [redacted] nazionale che deve stabilire i valori [redacted] tollerabilità per chi vive nei dintorni degli scali aeroportuali.

Un pool di consulenti chiamato a chiarire se l'inconveniente è strutturale o se la colpa è dei singoli piloti

Il tetto della casa dove abita la famiglia Crepaldi di Caselle è stato danneggiato una prima volta a fine luglio, poi il 14 agosto e il giorno dopo, Ferragosto

Città di Torino · Torino always on the move · Regione Piemonte · Sport Piemonte · AIMS Certified

21 SETTEMBRE 2003

TURIN HALF MARATHON

Gran Premio Città di Moncalieri

Valida come 3° Campionato Italiano Esercito di Mezza Maratona

Sportiva · Gencar · Raspini

Via Ventimiglia 145 - 10127 Torino - Tel. 011.6631231 - Fax 011.676361
Internet: www.turinmarathon.it > E-mail: info@turinmarathon.it

LA TRAGICA FINE DI DUE ANZIANI NEI QUARTIERI VANCHIGLIA E AURORA: LE LORO CASE DISTANO POCHI METRI IN LINEA D'ARIA

Oreste fulminato nella vasca da bagno Raccontano nel palazzo che per difendersi dalle temperature africane ogni tanto dormiva in cantina

Anche Wilma viveva da sola: pochi contatti con i vicini che ieri hanno telefonato al centralino della polizia «Dall'appartamento uno strano odore»

L'esterno del palazzo di via Napione dove viveva Oreste Delle Vedove

Solitudine e caldo, altre due vittime

I corpi trovati dopo giorni in via Napione e in via Pedrotti

Lodovico Poletto

Oreste e Wilma li hanno trovati a 24 ore uno dall'altro. Lui, 76 anni, era nella vasca da bagno della sua casa di via Napione 49. Morto, dicono, da almeno due settimane, e ormai saponificato. Lei, 63 anni, era riversa nel suo appartamento di via Pedrotti, stroncata da non meno di dieci giorni.

Storie di solitudine d'agosto nella città che pian piano riprende ad animarsi, che si lascia alle spalle il clima africano di questa estate. Oreste Delle Vedove, raccontano i vicini, i quaranta gradi di quei giorni di luglio li combatteva come poteva. Quando il suo appartamento grosso quanto un pugno, camera, cucina, bagno, diventava più rovente di un forno, scendeva giù nell'ingresso del palazzo. Mangiava lì. Stava tutto solo, guardato con paura e con un po' di commiserazione dalla gente che, accaldata, sfilava sui marciapiedi di via Napione. E la sera, raccontano, andava a dormire giù in cantina: l'unico posto fresco che poteva permettersi. Poi è scomparso. Fino all'altro pomeriggio quando, per caso, l'hanno trovato nel bagno del suo appartamento.

Anche Wilma Cherubini viveva da sola. Pochi amici, pochi contatti con la gente del palazzo di via Pedrotti 6. I vicini la vedevano entrare ed uscire, ma non erano amici. «Ci incrociavamo, buongiorno e buonasera, ma non ci fermavamo mai a parlare...» ricordano. L'hanno trovata ieri mattina perché una donna ha telefonato alla polizia: «In questa casa c'è una puzza pazzesca: ci deve essere un animale morto da qualche parte...». Gli uomini del commissario Anna Poggi non si sono fidati. Hanno chiamato i pompieri che hanno forzato la porta e trovato Wilma.

Storie fotocopia, quella di Wilma e Oreste, le ultime di questa estate torrida. I dati del Comune raccontano di 527 ultrasettantenni morti in agosto. Un'anomalia: lo scorso anno, nello stesso periodo, furono 247. E non è andata meglio neppure a giugno (612 decessi) e a luglio (524); cresciuto anche il tasso di mortalità generale: in 80 giorni, in città, sono mancate 2.439 persone, contro le 1.957 di due anni fa e le 1.948 del 2002. In soli tre giorni, all'inizio della settimana scorsa, il 118 è intervenuto per 60 volte anziani morti nella loro abitazione. Molti erano soli. Come Oreste, che al mondo non aveva nessuno: non una moglie e una compagna, non un figlio, un cugino, un parente qualsiasi. «Lo vedevi sempre solo, estate ed inverno, Pasqua e Natale...» dicono adesso quelli del palazzo. Infilava la chiave della serratura dell'ascensore e si lasciava portare su fino al penultimo piano, dove si ferma il montacarichi. Poi ancora due rampe di scale ed entrava nel suo mondo. Se capitava si fermava a fare due parole. E allora raccontava di quando era giovane, di quando lavorava in un laboratorio di ortopedia dove si fabbricavano carrozzine e stampelle. Di quando andava a caccia, con amici che ormai aveva perso di vista da anni.

Adesso la sua vita erano la solitudine e il vino: bottiglioni scolati per scacciare malinconia e paura. Quando, l'altro giorno, gli agenti anno varcato per la prima volta la soglia del mondo di Oreste, hanno trovato centinaia, forse migliaia di bottiglie vuote. Tutte accatastate con diligente pazienza le une sulle altre, fino a quasi a formare uno strato spesso poco più di un metro, dove non si può neppure camminare.

«Certe volte, quando rincasava, si sentivano cadere le bottiglie: erano rumori di vetri che si sbriciolavano o che che rimbalzavano su altri» racconta Maria Perozzo. E aggiunge: «Forse adoperava le bottiglie come antifurto, li stendeva davanti alla porta per impedire ai ladri di entrare. Era terrorizzato da questa possibilità. Ne parlava con tutti...». Poi, un paio di settimane fa, è sparito. L'altro giorno una donna ha notato una grossa chiazza umida sul soffitto del bagno e ha chiamato vigili del fuoco, polizia municipale, e questura. L'appartamento è stato aperto. Oreste era lì, morto da 15 giorni.

Wilma, invece, l'hanno vista l'ultima volta una decina di giorni fa. Poi, quell'odore, ha insospettito una vicina. In casa, su una mensola, i poliziotti hanno trovato un numero di telefono, e il nome del fratello. L'hanno chiamato: vive fuori Torino, appena ha saputo è tornato in città.

Raddoppiati ad agosto i decessi in città

Il Comune scrive alla Regione: servono interventi congiunti a favore della terza età

Di caldo si può morire, è un fatto. Gli anziani deceduti a Torino nella torrida estate riportano d'attualità il tema del sostegno alle persone più avanzata nelle grandi città.

L'urgenza è scritta nei dati del Servizio Anagrafe del capoluogo piemontese: nei primi giorni di agosto i decessi sono stati 732, di cui 527 ultrasettantenni (il 72% del totale). Nello stesso periodo dello scorso anno si erano registrate 612 morti di cui 247 di ultrasettatentenni (64% del totale).

Raddoppiano le morti e si fa strada il dubbio che qualcosa di più potessero fare per sostenere le fasce deboli. L'amministrazione comunale spenderà quest'anno circa 21 milioni di euro fra assegni di cura (11 milioni), affidi familiari (2 milioni), assistenza domiciliare (6 milioni), pasti a domicilio e telesoccorso. Duecentottanta anziani in meno e poco più di due settimane ricordano che l'assistenza non basta mai.

L'assessore Stefano Lepri

L'assessore comunale ai servizi sociali Stefano Lepri ha inviato una lettera al collega della Regione Piemonte, Antonio D'Ambrosio, per chiedere maggiore collaborazione tra i settori. «Cruciale è la mancata compartecipazione sanitaria alla spesa per gli interventi di domiciliarità», ha scritto Lepri.

Secondo l'assessore comunale, trattandosi spesso di anziani malati cronici e non autosufficienti, la collaborazione può essere coordinata facilmente dato che «le quote sanitarie sono previste dalla legge sui LEA (Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria) e già riconosciute da alcune ASL piemontesi».

Urgente agire. «Gli interventi domiciliari per anziani vanno considerati priorità assoluta», conclude Lepri citando il ministro della salute Girolamo Sirchia. «Una richiesta formulata con forza negli indirizzi che le conferenze dei Presidenti di Circoscrizione hanno consegnato quest'anno alle ASL torinesi».

Specchio dei tempi

«Non si deve risparmiare sugli esami offerti ai donatori di sangue»
«Come salvarsi quando la violenza irrompe nella propria famiglia?»
«In coda per il medico anche in villeggiatura» - «Solo in piedi»

Il presidente dell'Avis ci scrive:

«Ringrazio l'amico volontario che ha raccontato di aver donato il sangue prima di partire per le vacanze. I donatori sanno che non possono avere altro compenso per le loro prestazioni, oltre alla soddisfazione personale, che l'effettuazione gratuita di esami di controllo che la legge prevede a tutela della loro salute e di quella dei riceventi. In tempi passati i medici trasfusionisti accoglievano anche le richieste dei singoli volontari per aggiungere, alla serie di esami prescritti dalla legge, anche altri che il loro medico di famiglia aveva suggerito. Per l'Avis torinese assicurare questi esami di prevenzione rappresentava, non l'unica, la più valida forma di promozione per il dono del sangue. Che diventa importante soprattutto nei mesi estivi, quando manca.

«Per questo bisogna continuare ad assicurare gli esami che il donatore può richiedere, ovviamente motivandone la necessità con il medico che lo visita per consentirgli la donazione. E ciò nonostante i famosi "tagli" alla spesa ospedaliera che obbligano tutti gli amministratori di ospedali e aziende sanitarie a ridurre gli interventi non indispensabili. Tra questi ci sono anche gli esami richiesti dai donatori e non prescritti dalla legge, anche se suggeriti dal criterio della prevenzione».

Sandro Fisso

Una lettrice ci scrive:

«Una mia nipote ventenne, studentessa universitaria, timida e riservata, solo pochi mesi fa ha avuto il coraggio di confessare una serie di abusi infiniti da parte del padre, che non vive con lei ma la costringe ad andare da lui. Ovviamente nessuno sospetta di questo anche perché quel padre indegno minaccia non solo la ragazza, ma anche la moglie e me che eravamo all'oscuro di tutto.

«A questo punto la domanda più naturale è: ma perché non denunciarlo? Perché è difficile sollevare un velo di violenza e paura durato per anni, ed è difficile andare in polizia senza uno straccio di prova, senza testimonianza di mia nipote che non vuole parlare per difendere il suo carnefice o per difendere se stessa dalla vergogna, l'arma più letale per gli esseri umani. Così spesso le persone più ignobili riescono a farla franca. La legge in materia è sovente troppo rigida e non consente alle vittime di ottenere quella giustizia che vorrebbero. Per inguaiare il violentatore si rischia di pagare un prezzo più alto della giustizia che si riceverebbe. In realtà, venendo alla scoperto, la ragazza sarebbe "violentata" una seconda volta e porterebbe un marchio per tutto il resto della vita. Ma allora come uscire da una simile situazione?. Polizia e giudici difficilmente riescono ad essere d'aiuto quando la violenza matura tra i muri domestici».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«In questi mesi d'emergenza sanitaria non è mancato chi si è affrettato ad alzare il dito accusatorio contro i medici di base. In realtà il periodo di ferie è scattato pure per loro ed a farne le spese sono stati, come sempre, i più deboli che hanno trovato in città molti studi chiusi. Ma il disagio è ancora più grande per chi si sposta nei tradizionali luoghi di villeggiatura dove il numero dei pazienti sale a dismisura e spesso l'unico medico dell'Asl sostituisce anche due o tre colleghi. Così è costretto a far ricorso a regole assurde. Come, ad esempio, quella che fissa la precedenza nelle visite per i residenti e i turisti, talvolta anche costretti a pagare, devono mettersi in coda con il rischio di essere nemmeno visitati. Questo succede in alcune vallate del Torinese».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un universitario, dei viaggi e dalle possibilità economiche limitate (come ogni studente accademico che si rispetti). Scrivo per segnalare il mio rammarico circa il provvedimento adottato dai Comuni di Venezia e Firenze, riguardo il divieto di sostare su scalini e in non propriamente adibite al stazionamento. Sembra doveroso chiedersi se tale ordinanza municipale sia stata promossa e attuata in base a un criterio migliorativo delle strutture pubbliche o a favore ai commercianti perché il turista sia indotto ad usufruire dei bar della zona. E' comprensibile una sanzione nei confronti di chi abbandona rifiuti e deturpa l'ambiente circostante, ma è esagerato proibire alle persone di sedersi. Si arriverà ad essere multati per aver bevuto una bottiglietta d'acqua, comprata a basso costo al supermercato».

Alessandro Galli

specchiotempi@lastampa.it

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

011.5152 tuttoaffari
LA STAMPA

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Salone La Stampa

Gli sportelli del Salone di via Roma nei mesi di luglio e agosto osserveranno il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00

STORIE DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del Novecento italiano attraverso le cronache. Perché le storie nascono dalle notizie. Fatti importanti per la storia o il costume: dal regicidio di Monza ai funerali Modigliani, dal caso Matteotti alla Bruneri e Canella, tutti con una notizia, un dispaccio, due righe. E poi le cronache che appassionano e fanno discutere Giorgio Calcagno.

Giorgio Calcagno
LA STORIA ORA PER ORA
pp. 280 - XII tavole fotografiche
€ 18,50

È possibile ordinare il libro rivolgendosi a La Stampa, Edizioni Libro, via Marenco 32, 10126 Torino. Tel. 011 - 669 30 67. E-mail: ... Numero verde 800 - 011 959

I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA

PARTNERS ON

Gli Spazi di IDROTERM

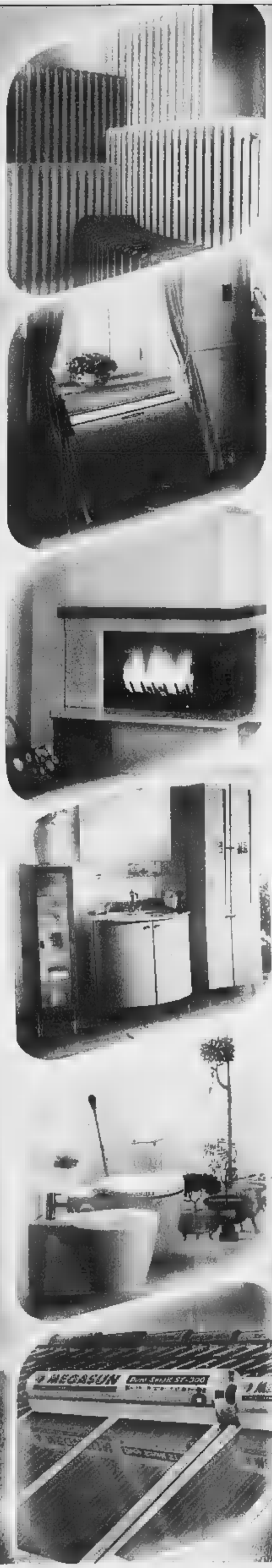
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
CAMINETTI
ARREDO BAGNO
PIASTRELLE
IRRIGAZIONE

Dal **1972** le migliori marche
ed i migliori prodotti
scelti per voi dai nostri esperti.
Consulenza tecnica,
assistenza pre e post-vendita,
progettazione e fornitura materiali,
per un **servizio completo**
dedicato sia ai tecnici di settore,
sia agli utenti privati.
40.000 mq. 4 sedi
e oltre **100 operatori**
pronti a misurarsi
con le vostre esigenze.

CUNEO
Madonna dell'Olmo
Tel. 0171.410.600

ALBA
Loc. S.Cassiano, 15/12
Tel. 0173.268.900

PINEROLO NUOVA SEDE
Via Roma, 148
Bivio Roletto - Tel. 0121.342.216



ICIM
CISQ

www.idroterm.com

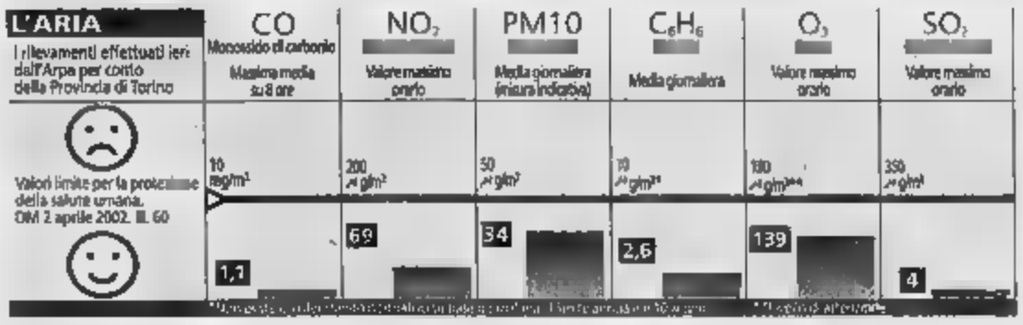
VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

L'anticiclone delle Azzorre ha ripreso la sua caratteristica atlantica e non africana, riportando le condizioni del tempo a quelle tradizionali alle quali ci eravamo abituati gli anni passati. Quindi tempo generalmente stabile tutta la settimana con sporadici annuvolamenti sulle zone alpine che potrebbero interessare le piemontesi isolati fenomeni temporaleschi serali alla loro testata. Zero termico intorno ai 3500 metri. Ieri Torino soleggiato con 33,6° di massima, 21,3° minima e 29 per cento di umidità alle 14; per cento di umidità e 4. Bello l'anno scorso con 29,8° massima, 19,5° di minima e 45 per cento di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): p Statuto 3; corso Moncalieri 59; corso Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; corso Grosseto 221; via 31; via Saluzzo 1; corso Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramollo ; via Genova 122; Oropa 69. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Bellardi 3; via Po 4; via Cernaia 14. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

NELLA CASA DELLE LIBERTA' SI APRE IL CONFRONTO SULLE CANDIDATURE TRA CONFERME E VOLTI NUOVI

Polo, big in gara per Strasburgo

Anche Bonsignore pensa di tornare alla politica

Giuseppe Sanglorgio

R Rosso, Raffaele Costa, Jas Gawronski, anche Nevio Coral, sindaco di Leinì e Antonio Mussa, primario ospedaliero, quindi - perché no? - Deodato Scanderebech, Vito Bonsignore e Angelo Burzi, infine Mario Borghezio, alla riconferma per la Lega Nord. Nomi di uomini politici del centro-destra, che ricompaiono o che si lanciano per la p volta nella «mischia» delle elezioni per Strasburgo del 2004, quando la ova Unione europea si allargherà da 15 a 25 Paesi.

E se nel centro-sinistra le «manovre» sono già entrate nel vivo, anche con qualche polemica, nella Casa delle Libertà il discorso candidature si sta appena abbozzando, in attesa dell'eventuale nuova legge che, fra l'altro, dovrebbe sancire l'incompatibilità dei deputati di Roma con quelli europei. Fra le «new-entry», possibili quelle dell'ex candidato sindaco per Forza Italia, Roberto Rosso, mentre An potrebbe scendere in lizza il primo cittadino di Leinì, Nevio Coral, insieme il riconfermato professor Antonio Mussa.

Discorso diverso per la Lega e l'Udc, le altre due componenti del centro-destra: da un lato è prevedibile la riconferma, da parte di Umberto Bossi, dell'uscente Mario Borghezio, dall'altro, il dibattito è aperto sia su Deodato Scanderebech, passato recentemente dal partito di Berlusconi a quello di Follini, e Vito Bonsignore, che potrebbe veder così coronata la sua «voglia di far politica», dopo gli anni del potere di luogotenente andreottiano in Piemonte.

Roberto Rosso conferma le voci che lo vedrebbero in corsa verso Strasburgo. «Sto valutando», dice. E precisa: «Bisogna vedere passa la legge di riforma: in tal caso scatterebbe l'incompatibilità fra l'elezione nel Parlamento italiano e quello europeo, in secondo luogo potrebbe cambiare il sis elettorale, facendo sparire le preferenze con di listini dai quali risulterebbero eletti i primi tre quattro nomi posti in elenco. A quel punto la questione potrebbe piacermi di meno».

Rosso nasconde tuttavia che l'esperienza a Strasburgo gli interesserebbe: «Per due motivi. Primo perché la nuova assemblea che uscirà dal voto della prossima primavera dovrà discutere su co aprirci ai mercati stranieri, tutelando i nostri prodotti, per esempio dalla concorrenza dei Paesi dell'Estremo Oriente. Secondo, perché dal 2004 si dovrà costruire la nuova Europa a venticinque».

Tra le new entry possibili gli ex assessori regionali Angelo Burzi, Deodato Scanderebech e il sindaco di Leinì Nevio Coral

Analogo il progetto prospettato An, dove il segretario del Piemonte e vice ministro Ugo Martinat, non nasconde di voler affiancare al riconfermato Antonio Mussa, forti quale potrebbe essere quello dell'imprenditore e sindaco di Leinì, Nevio Coral. Mentre pare sicuro che Raffaele Costa farebbe tandem con Roberto Rosso per la corsa a Strasburgo, tanto più che lo stesso Rosso (oltre che con Alfredo Biondi, Renzo Patria e Valter Zanetta) ha dato vita al movimento di «liberalismo popolare», ufficializzato lo scorso 20 luglio, nel primo convegno nazionale di Saint Vincent.

Tutto ciò ovviamente Rosso avrà via libera da Berlusconi per entrare in lizza, cosa che alcuni danno già per accaduta, grazie all'esperienza maturata dall'ex candidato sindaco alla presidenza dell'Ince, istituto che si occupa dei rapporti fra Italia Paesi dell'Est europeo, oltre che Balcani.

Scanderebech, infine, potrebbe scendere in campo per l'Udc, anche se il discorso candidature nel partito di Follini e Buttiglione dovrebbe perfezionarsi a settembre, forse addirittura nel tardo autunno, quando saranno individuate le candidature e decisi i presidenti del Polo da «far correre» nelle Province piemontesi.

Nevio Coral

Vito Bonsignore

Fra le new entry per il Polo potrebbero esserci **Deodato Scanderebech** e **Roberto Rosso**, qui con l'eurodeputato **Raffaele Costa**

IL SEGRETARIO LARIZZA NON AMA IL DIBATTITO PROMOSSO DAL GIORNALE FONDATO DA GRAMSCI: «L'INNOVAZIONE STA NELLA TRADIZIONE»

«Ai ds torinesi la piola piace più della nutella»

Dal 28 agosto la festa dell'Unità con tutti i leader del centrosinistra

il caso

Marina Cassi

Sorride sornione il granitico segretario ds - l'ex operaio immigrato e deputato - Rocco Larizza: «Ma non so che dire: questo dibattito scatenato dall'Unità sull'inedita accoppiata piadina e Nutella e sul loro essere o meno sinistra, come dire, qui non appassiona». Il qui è l'afoso parco Ruffini dove un centinaio di militanti diessini si affanna sotto sole a costruire stand, dipingere insegne, collegare tubi per l'ormai imminente festa dell'Unità che aprirà il 28 agosto.

Nella sfida culinaria si rinverdisce l'eterna rivalità tra il partito operaio e quello dei ceti medi: Torino è a metà

Luciano Violante, Piero Fassino e Guglielmo Epifani parteciperanno alla Festa dell'Unità al parco Ruffini

Rocco Larizza

E Larizza, giusto per concedere qualcosa al frillico dibattito avviato dal giornale che fu di Antonio Gramsci, assicura sarioso: «Qui la piadina non c'è, non è nella tradizione. Ma l'anno scorso è andata molto bene la "piola" dove vo taglieri di salumi e formaggi e quest'anno è previsto il gran ritorno del ristorante delle Langhe che si contenderà il primato con l'ormai classico ristorante di pesce». Insomma anche nella sfida culinaria si rinverdisce l'eterna rivalità tra il partito operaio e il partito ceti medi - ancorchè rivisitati e aggiornati ai mutati tempi economico-produttivi - e Torino sembra prevalere per varietà e gusto dell'innovazione ancorata alla tradizione.

Ma i ristoranti - che comprendono anche una economica pizzeria - sono solo una piccola parte della festa dell'Unità che torna finalmente dopo anni di vagabondaggi in parchi e giardini alla più consolidata sede del Ruffini. Il pezzo forte i dibattiti e gli interventi di dirigenti nazionali. Apre Violante che si soffermerà sulla Finanziaria, chiude il 14 settembre il segretario generale Piero Fassino.

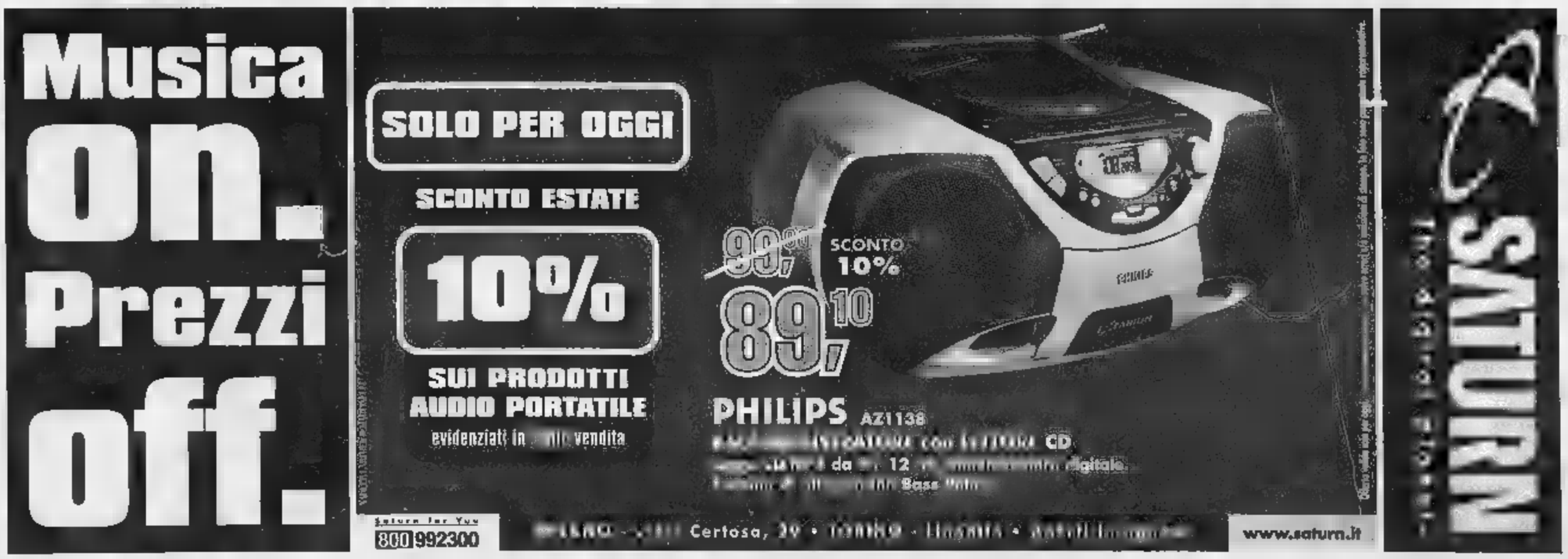
Nelle due settimane che stanno mezzo sarà susseguirsi di incontri sui temi del governo locale visto che l'annata che si apre a settembre è annata di elezioni amministrative. E a proposito della candidatura dell'Ulivo alla Provincia Larizza annuncia un incon il 6 settembre alla festa tra tutti i dirigenti della coalizione a cui parteciperanno anche esponenti di Rifondazione e lista Di Pietro.

Ci sarà carrellata di sindaci da Veltroni a Pericu da Dominici a Chiamparino e non mancherà l'aspirante sindaco più d'Italia, Cofferati, che «corre» a Bolo e che sarà intervistato il 9 da Curzio Maltese. La sera dopo arriverà alla festa il successore di Cofferati, l'attuale segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani per un dibattito dall'inquietante titolo «L'autunno che verrà».

Il 6 settembre è previsto un dibattito - di routine in tempi normali, ma quasi storico in tempi di fratture sindacali - tra i segretari di Fim, Fiom e Uilm, che si mettono più intorno e tavolo insieme da mesi, sulla Fiat. Larizza spera: «Magari può esse occasione anche per loro per confrontarsi».

E sul futuro di Mirafiori il segretario dei ds aggiunge: «Sono preoccupato e lo sono più di quanto lo sei mesi fa. Per l'azienda in genere si intravedono alcuni segnali incoraggianti che dovranno essere confermati, ma per Mirafiori non mi pare che ci sia nell'ultimo piano una attenzione sufficiente a che cosa produrrà questo simbolico stabilimento».

Larizza annuncia anche una iniziativa su Mirafiori ds e forse dell'intero Ulivo per l'autunno.



Dove andiamo stasera?

Oasi Estate

DISCOTECA
by PRIVILEGE

Siamo aperti tutto Agosto

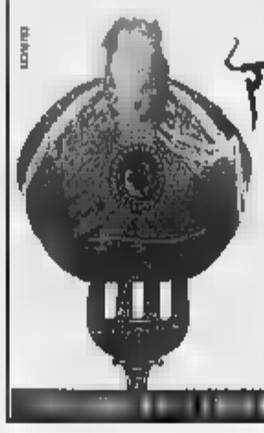
Ogni sabato di Agosto
feste a tema
€ 10 ing
+ cons.

...Agosto
Il più grande SHOWBAR
...in Italia

www.privilegedisco.com
Arasca (To) Tel.011 9909993

LO CHEF DI DELHI DÀ PIÙ SPAZIO
ALLA CUCINA INDIANA.
E ANCHE PIÙ TEMPO.

Sette giorni su sette, le migliori specialità della cucina indiana in un grande e suggestivo dehors, aperto anche a pranzo sabato e domenica: un colorato e saporito angolo di India a due passi dal Po.



Passaggio in India restaurant

C.SO CASALE, 73/C
(ANG. PONTE REGINA)
TEL. 0118194525
GRANDE DEHORS ESTIVO
AMPIO PARCHEGGIO SUL RETRO
ARIA CONDIZIONATA
www.passaggioinindia.com

PIZZERIA RISTORANTE
COLOSSEO

NUOVA GESTIONE
Via Madama Cristina, 62 bis - Torino
Tel: 011.6698123 - 339.2529418

SPECIALITÀ PESCE e CARNE
Si accettano prenotazioni per
PRANZI e CENE di LAVORO - COMPLEANNI
ANNIVERSARI - FESTE DI LAUREA

Domus Ristorante

RISTORANTE
PIZZERIA

APERTO
TUTTO AGOSTO
PRANZO e CENA

caratteristico locale
in Riva al Lago
di Avigliana

Ideale per ogni tipo
di cerimonia

Splendida vista lago

GRADITA LA PRENOTAZIONE - 011.9369059

Via Giaveno, 4 - 10070 AVIGLIANA (TO).
www.si-fa.com/domus info@domus@si-fa.com

RISTORANTE - PIZZERIA
"La Rosa"

45° 05' 07" N
07° 36' 15" E

Il vostro "Punto Verde"
fresco e comodo...
lontano dai rumori,
ma a due passi dal centro!

PIZZE E GRAN GRIGLIATE
SU PRENOTAZIONE

Torino - Strada della Berlia, 500
(Aero club pressi Corso Marche)

Tel. 011.7732892 - 011.7790777

Al
Ristorante - Pizzeria
Chef

SI ORGANIZZANO
Pranzi Cene
Buffet
PER
Comunioni - Cresime - Battesimi
Compleanni - Matrimoni - Addii al
nubilato e celibato
All'interno
area bambini attrezzata

GUSTO PERTO PRANZO E CENA

C.so Montecucco, 108 (TO) - ingresso dal piazzale Carrefour - Tel. 011.7709273 - chefristorante@tin.it

---

Ristorante Dancing
Pizzeria Lodge

MACUMBA

Ristorante ad ambientazione africana pizzeria e sala da ballo
Ampi saloni per ricevimenti
Tutte le cena danzante con orchestra

APERTI TUTTO AGOSTO
Specialità e pesce
braciere e legna

Macumba, C.so Torino 151 - Pinerolo (TO)
Tel. 0121.374115 - www.macumba.it

RISTORANTE DI PESCE
ACTOR'S
Presenta:
NON SOLO PER ATTORI

Regia: ALDO & GRAZIELLA MALDERA
Protagonisti: PESCE e CROSTACEI FRESCHI
Co-protagonisti: PIZZE
Musiche: VINO e BIRRA
Costume: ITALO-PUGLIESE
Produttore: MARE e TERRA

APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Tutte le musica e spettacoli brasiliani:
MENU A DEGUSTAZIONE

molluschi gratinati
carpaccio di pesce crudo
zupperta al guazzetto
mitili cremolati

tagliolini alle seppie nere
trenette all'astice
orecchiette alle vongole veraci

scottata di pesce spada con contorno

dolce della casa
caffè, limoncello

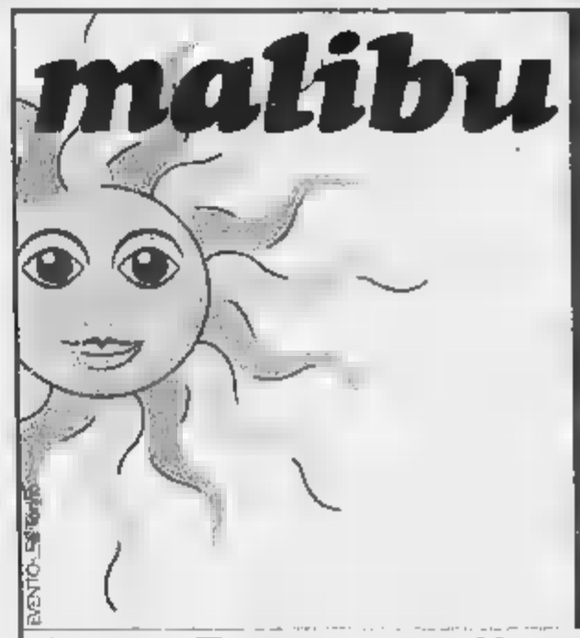
€ 30,00

gradita la prenotazione

Via Sant'Anselmo, 38 (ang. Corso Marconi) Torino
Tel. 0116696542

---

malibu



"PRIMI A TORINO PER FARVI GUSTARE
I SAPORI DELLA CUCINA MEXICANA"
Orario 19,30 - 24,30 • Chiuso lunedì
Prenotazione
Aperto tutto agosto - Locale climatizzato
via S. Giulia, 57 • 10124 Torino • Tel.011 817 13 77

Pizzeria *Ristorante*
La Preferita

di Gennaro Caputo
Pizzaiolo Napoletano D.O.C.

Nuova Gestione
APERTO TUTTO AGOSTO (ESCLUSI 15 - 16 - 17)
Specialità Pesce - Dehors interno ed esterno
Locale Climatizzato

VIA POLLENZO, - 10141 TORINO TEL. 011.3855146
Orario 12,00-14,30 / 18,00-02,00
Aperto tutti i giorni

---

dal 1959
RISTORANTE PIZZERIA
TROPICANA
Specialità prodotti campani

PESCE FRESCO OGNI GIORNO
PANE CASARECCIO
LA VERA PIZZA D.O.C. CON POMODORINI DEL VESUVIO

CARNE DI BUFALA
proteica, magra, dietetica, con poco colesterolo, molto ferro e tanto sapore
tenera e succosa, al palato ha un gusto nobile a cui si associa un'alta digeribilità, proviene solo da allevamenti italiani, certificati dal Servizio veterinario nazionale

• FRESCO DEHORS •

C.so Mediterraneo 84 - 10129 Torino - Tel. 011.591210 - Fax 011.503167
http://www.tropicana-to.it e-mail: tropicana@tropicana-to.it

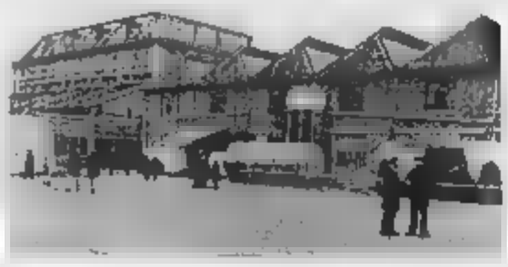
O'RAFFERTY'S

RISTORANTE PIZZERIA
STRABIGLIA
SFERORISTO ROTOLPIZZA

Via Della Rocca, 22/B - TORINO
Tel. 011.812.89.79 - 011.839.86.91

APERTO TUTTO AGOSTO TUTTI I GIORNI

UNA FABBRICA [illegible] CHE VOGLIONO [illegible] IL PASSATO


Un'immagine di qualche anno [illegible] dell'Ipca

Industria Piemontese dei Colori di Anilina Una storia cominciata nel 1922

[illegible] L'Ipca (Industria Piemontese dei Colori di Anilina) inizia la sua produzione a Ciriè nel 1922. Ci lavorano q[illegible] quattrocento persone che si avvelenano poco alla volta e [illegible] lo [illegible]. Nel 1956 [illegible] Camera del Lavoro di Torino denuncia le condizioni di lavoro all'interno [illegible] l'Ipca «dove i lavoratori vengono trasformati in autentiche maschere irriconoscibili. Sui loro volti si posa una pasta multicolore, vischiosa, con colori nauseabondi». Ma non succede nulla fino all'inizio degli anni Settanta quando due dipendenti, Benito Franza e Albino Stella, in [illegible] a molta indifferenza [illegible] paura, trovano il coraggio [illegible] la tenacia di portare i dirigenti della «fabbrica della morte» in tribunale. Si cominciano a contare i decessi, [illegible] interrogano gli operai che urinano e sudano blu, sono consumati dal carcinoma alla vescica, ma non hanno più paura. A Ciriè inizia così [illegible] storia dei processi sulla [illegible] nei luoghi di lavoro. Sull'Ipca si [illegible] libri, tesi di laurea. La «fabbrica della morte» fallisce nel 1984. Per qualche anno l'eredità la raccoglie l'Interchim che stocca [illegible] accumula rifiuto tossico-nocivi nei capannoni di frazione Borche fino alla fine degli anni ottanta. Nel novembre del 1996 [illegible] [illegible] di Ciriè ottiene dal Ministero dell'Interno un finanziamento [illegible] circa sei miliardi delle vecchie lire con cui sono recuperati e smaltiti 5677 fusti contenti solventi, diluenti [illegible] coloranti e quattro tonnellate e [illegible] di liquami tossici. I tecnici hanno poi bonificato 50 serbatoi [illegible] 13 vasche colme di reagenti, residui di verniciatura e aniline. Nel 1998 il Comune di Ciriè, con un investimento [illegible] 650 milioni di vecchie lire, ha acquistato i 21 mila metri quadrati dove si allargavano gli stabilimenti. Oggi nei vecchi uffici dell'Ipca è custodito l'archivio voluto dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello che potrebbe tornare molto utile a livello investigativo per le malattie professionali. In tutto sono 3570 faldoni che raccolgono migliaia di documenti dal 1922 fino al fallimento. Centosettantasette metri di fogli che raccontano [illegible] scia di [illegible] lunga più di 120 vite umane lasciata prima dall'Ipca e poi dall'Interchim.

NELL'AZIENDA DI CIRIÈ DOVE SI PREPARAVANO COLORANTI MORIRONO DI CANCRO OLTRE CENTOVENTI LAVORATORI

L'Ipca si libera dell'ultimo simbolo dell'orrore

Bonificata una vasca di solventi

Gianni Giacomino
CIRIÈ

Tra pochi giorni Ciriè si libererà per sempre di una delle sue paure più inquietanti, quasi di un simbolo [illegible] morte. È una vasca grossa [illegible] [illegible] a piscina piena di scarti di metalli, solventi, residui [illegible] lavorazioni industriali e amine aromatiche, sost[illegible]e che venivano impiegate per la preparazione dei coloranti all'Ipca, «la fabbrica della morte», e che hanno avvelenato e ucciso [illegible] cancro più di centoventi lavoratori.

Per gli amministratori, bonificare il decantatore che convogliava [illegible] i coloranti nel torrente Stura significa scrollarsi dall'ultima eredità scomoda lasciata dall'Ipca. Per altri, come i parenti delle vittime o l'autorità giudiziaria, cancellare quel serbatoio sistemato [illegible] mezzo al verde del bosco che scende verso località Carbone rappresenta la fine di una delle pagine più nere della [illegible] del lavoro. Il cantiere si aprirà all'inizio di settembre e in un mese la ditta di Fidenza che si è aggiudicata l'appalto ripulirà un buco di cemento lungo una ventina di metri, largo quindici e profondo tre. L'intervento è finanziato dalla Regione con 970 mila euro.

«Il risanamento avrebbe già dovuto essere ultimato, ma ad agosto faceva troppo caldo, era rischioso spostare e trattare quelle sostanze», ammettono i tecnici. «Ma attenzione: non siamo sicuri che sarà necessario solo svuotare quella vasca con gli escavatori - avverte Piero Bergamasco, il responsabile della sezione ambiente e sicurezza del comune di Ciriè -. Occorrerà controlla[illegible] [illegible] nel corso degli anni si sono verificate delle infiltrazioni nel terreno, [illegible] necessario effettuare carotaggi, non si [illegible] [illegible]. Inevitabile, perché la paura di chi abita a Ciriè, e soprattutto in frazione Borche, è vedere spuntare [illegible] mezzo all'erba [illegible] sulle sponde di un torrente dei fusti colmi di veleni colorati. «Noi non possiamo escludere nulla - [illegible] ancora Bergamasco -. D'altronde, [illegible] volta l'interramento [illegible] il modo economicamente più vantaggioso per smaltire i rifiuti tossico nocivi».

Per questo [illegible] anni i tecnici dell'Arpa tengono l'area esterna all'ex Ipca [illegible] un monitoraggio continuo con l'impiego di georadar e prelevano campioni di terre[illegible] che vengono analizzati. «Per fortuna fino ad adesso tutto ha dato esito negativo [illegible] anche le indagini chimiche sull'acqua dei pozzi usati per l'irrigazione dei campi [illegible] hanno rilevato tracce [illegible] inquinamento delle falde», precisa Bergamasco. Le sorprese so[illegible] arrivate invece dopo [illegible] messa in sicurezza di un serbatoio interno ai vecchi stabilimenti al confine con l'ex proprietà dell'Interchim che conteneva gasoli mescolati ad altri solventi. «Dopo aver aspirato le sostanze fangose sul fondo della vasca abbiano notato che si è formato uno strato solidificato [illegible] sostanze e non sappiamo quale consistenza abbia - spiega Sergio Bertoli, [illegible]es[illegible] all'Ambiente del Comune di Ciriè -. Ora dovremo preparare un altro progetto [illegible] richiedere alla Regione ulteriori fondi per bonificare».

Ma intanto c'è chi pensa al futuro dei vecchi capannoni dell'Ipca. Come il sindaco di Ciriè, l'avvocato Luigi Chiappero che più volte ha espresso la volontà di riportare della gente e della vita in [illegible] posto che da sempre è legato all'ombra della morte. «La Provincia ci ha già assegnato [illegible] contributo per il recupero delle strutture e il Consorzio Rifiuti ha avanzato la richiesta di spostare lì la sua sede - termina Chiappero -. [illegible] si potranno insediare degli uffici pubblici, un centro di ricerca, altre attività. E magari un museo del lavoro, per non dimenticare».

Il decantatore è lungo venti metri, largo quindici [illegible] profondo tre: la pulitura s'inizierà [illegible] settembre e durerà circa un mese

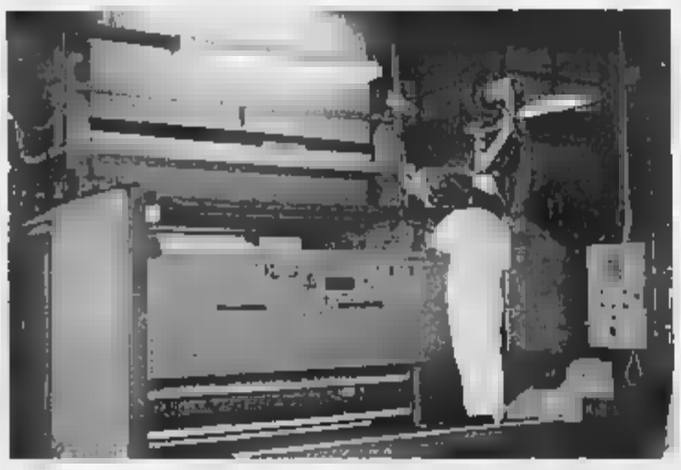
C'è già un finanziamento per recuperare gli edifici Previsti uffici pubblici, un museo e un centro per le ricerche

Primi Anni 70: l'Ipca è ancora attiva. La tragica storia [illegible] morte dei lavoratori impegnati nella produzione di coloranti deve ancora emergere

L'INCIDENTE IN CORSO FERRUCCI ANGOLO VIA BIXIO. AUMENTANO GLI INFORTUNI CON PROGNOSI OLTRE I QUARANTA GIORNI

Resta schiacciato da una macchina per le pulizie

Sono gravi le condizioni di un operaio di 32 anni originario dello Sri Lanka


I primi dati sugli infortuni sul lavoro confermano la tendenza all'aumento

Nella città in ferie c'è chi [illegible] finisce in ospedale in prognosi riservata in seguito a un incidente sul lavoro. Due i casi e in entrambi le vittime sono operai extracomunitari. Ieri, un trentanduenne dello Sri Lanka è rimasto schiacciato da una macchina per le pulizie in corso Ferrucci angolo via Bixio, isolato di palazzoni nuovi di zecca. Il 13 agosto, invece, un romeno di 46 anni è volato dal tetto di un capannone industriale di Beinasco su cui stava lavorando ed [illegible] morto in ospedale, per le gravi ferite riportate. In questi giorni si stanno elaborando i dati sugli incidenti del lavoro dell'anno passato [illegible] allarma che quelli gravi (con prognosi superiore ai 40 giorni) siano decisamente aumentati nel 2002 (122 nella sola Torino) rispetto agli anni precedenti (83 nel 1999; 79 nel 2000; 94 nel 2001).

In serata erano ancora considerate «gravi e stazionarie» [illegible] condizioni di Thushara Appuhamilage Ganegoda, trasportato nella tarda mattinata al Cto, dove gli è stato riscontrato lo schiacciamento del bacino, di una gamba e del torace: dipendente di una cooperativa [illegible] pulizie, il pover'uomo stava spingendo la macchina (con grandi spazzole rotanti) su un p[illegible] inclinato quando il mezzo ha ceduto [illegible] lo ha travolto. Il rapporto degli ispettori dell'Asl 1 sarà sulla scrivania del pm Francesca Traverso in giornata, [illegible] dai primi rilievi [illegible] [illegible] che quel genere di apparecchio non [illegible] abilitato per «essere spostato» in salita.

Viorel Barne Dumitrescu, residente a Scalenghe con la famiglia, lavorava per l'Electric Mas di Collegno, ma [illegible] 13 [illegible] trovava sul tetto del capannone (scoperchiato da una tromba d'aria) della Csa di strada comunale dei Boschi 10, a Beinasco, per un'altra impresa: la Grd Impianti, il [illegible] titolare Gerard Iapicca ha dichiarato, [illegible] dente avvenuto «Non so neanche il [illegible] nome». Dumitrescu stava aiutando Iapicca a riposizionare le lastre in Eternit spostate dal maltempo quando è caduto travolgendo un pannello di illuminazio[illegible] fra i tanti sistemati sul tetto per dare più luce all'interno del capannone. L'operaio stava lavorando senza alcuna misura di sicurezza. Resta da capire se quel giorno fosse stato «prestato» alla Grd [illegible] suo datore [illegible] lavoro o [illegible] era stato lui ad offrirsi per portare a casa qualche euro in più. L'inchiesta del pm Nicoletta Quaglino è stata aperta per omicidio colposo.

Che la situazione nei cantieri edili, in particolare, richiami maggiori attenzione e sensibilità è confermata non solo dalle statistiche, ma anche da singoli episodi a dir poco sbalorditivi: i pm Quaglino e Traverso hanno appena [illegible] visto a giudizio per «rimozione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro» i fratelli Maurizio [illegible] Antonio Pilla, titolari della Oblò snc perché, nell'arco di [illegible] mese (fra il giugno e il luglio 2001), in un loro cantiere di via Onorato Vigliani due operai - prima un albanese, poi un maghrebino - erano volati dalle impalcature se[illegible] parapetti. In seguito al primo incidente, il pm Traverso aveva sequestrato e poi dissequestrato [illegible] [illegible] a condizione che l'impresa titolare dei lavori provvedesse ad ottemperare le prescrizioni in materia di sicurezza stabilite dall'Asl di [illegible]. Così non fu [illegible] 12 luglio Ahmed Saiù Abdelbaki cadde a t[illegible] dall'altezza di nove metri, restando paralizzato. [al. ga.]

[illegible] AL CENTRO [illegible] DI CANDIOLO ED AL COMITATO GIGI GHIROTTI

Le offerte dei lettori a Specchio dei tempi

La solidarietà non va in vacanza: molti i versamenti ricevuti dall'inizio di agosto

Offerte versate alla Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi (Onlus).

[illegible] di solidarietà

Per il Fondo di [illegible] e [illegible] agli anziani soli:

21-27 luglio: i colleghi di Aurelio Spoto [illegible] ricordo della [illegible] 108,50; in ricordo di Enrico, Andrea [illegible] Giancarlo 100; S. Leopoldo, Padre Pio, Papa Giovanni benedite [illegible] [illegible] tutti i [illegible] cari 100; per papà e mamma 100; in [illegible] di nonna Corina 100, Valter Taddio 100; Oscar, [illegible] e famiglia in [illegible] di [illegible] Piccolo 70; A.M.G. 50; B.[illegible] 50; in memoria [illegible] Aldo 30; Laura in ricordo di nonna Rita 20.

[illegible] luglio- 19 agosto: in memoria di Alfonso Mezzanotte 5.000; N.N. 500; M.E.M. 300; i vicini di [illegible] [illegible] ricordo di Gianfranco Biangino 300; i parenti in memoria [illegible] [illegible] Ines 250; Teresa [illegible] Alberto 250; [illegible] ricordo della cara e amatissima Iride: Teresa, Marina, Rosi e Teresa Riggio 165; gli amici del campeggio in ricordo di Irma 165; condominio [illegible] Millefonti 39/1 in memoria [illegible] Pino Barale 155; [illegible] Balocco 150; [illegible] memoria di Carolina Buzzi vedova Gaido 100; con tanto affetto, [illegible]. 100; in [illegible] dei miei cari100; condomi[illegible] di corso Cosenza [illegible] [illegible] via E. D'Arborea 2,4 e 8 in memoria di Thelma Gatti 80; Giorgio Lina e mamma Elena in ricordo di [illegible] Anna 50; Marzia in ricordo [illegible] zia Adi[illegible] 25; in ricordo di Nina 20; grazie per i semi di anguria 10; G.A. S.

La ricerca sul [illegible]

I fondi sono devoluti all'Istituto per la ricerca e la cura [illegible] [illegible] Candiolo e [illegible] Comitato piemontese Gigi [illegible]. Aiuti anche per le famiglie dei malati.

21-27 luglio: i nipoti Zonta e Contessa in [illegible] della [illegible] Onorina 290; i colleghi di Nino e Daniele Cottone in ricordo del papà 220; in memoria del socio Giovanni Migliorero 150; in memoria di Antonietta 150; le colleghe [illegible] Anna in ricordo della mamma 130; i condomini di via A. Cecchi 5 in memoria di Giovanni Conti 115; gli inquilini di corso Regina Margherita 219-219/bis in ricordo di Ricca Orilia [illegible] Corrù 105; [illegible] memoria [illegible] Albino Matta dagli [illegible] di Fiat Auto 101; S. Leopoldo, Padre Pio, Papa Giovanni benedite [illegible] [illegible] tutti i miei cari 100; Carmela, Dina, Laura, Nicoletta e Patrizia D. in ricordo della mamma di Maria 20.

28 luglio- 3 agosto: i condomini [illegible] [illegible] Agnelli 130 [illegible] ricordo [illegible] Gabriella Rossi Sattin 400; i condomini di via Bonfante [illegible] in ricordo [illegible] Alessandro Rossi 310; G.E.A. in ricordo di Ferdinando Rosso 300; i condomini di [illegible] Buriasco [illegible] [illegible] di Albino 250; gli amici [illegible] Roberto in ricordo del papà Alberto Fornasari 240; colleghi della Deutsche Bank in ricordo di [illegible] Mondino 195; [illegible] [illegible] di Paolo Rossi, i condomini di [illegible] Pisaca[illegible] 56 scale 17 e 20 175; in ricordo di papà Giovanni 170; condomini [illegible] inquilini [illegible] via Saluzzo 78 in ricordo [illegible] Tullio Maretto 150; i condomini di via Caprilio 36 in ricordo [illegible] Corrado Vietto 150; i vicini [illegible] casa in memoria di [illegible] Musso 145; in memoria di Angelo Maroglio da parte dei condomini [illegible] inquilini di [illegible] Bongiovanni 24 135; in ricordo della cugina Giuseppa 125; gli amici [illegible] Cantalupo in ricordo di Francesca Bianchi 120; i condomini di via Boccardo 2 [illegible] Cesira Zancan vedova Fassettta 103,29; in [illegible] [illegible] di Sebastiano Mura 87; in [illegible] [illegible] Paolo Rossi: Luigina, Roberto, Alessandra [illegible] Gino, Fabri e Alessandra 75; P.M. 50; in ricordo [illegible] Alberto Clelia [illegible] Piero 50; in ricordo di Marina 50; In ricordo di Gianni Baima 50; [illegible] ricordo [illegible] Domenico Monteleone 40; trentun anni dopo, 25; in ricordo di Savino Saccinto 20.

[illegible] agosto: in memoria [illegible] Afrodite Crisci 500; amiche e colleghi in ricordo [illegible] Scilla Gazzoli 250; il condominio di lungo dora voghera 98 in ricordo [illegible] Anna Musso in Oliva 200; Gilberto,Nina, Francesca e famiglia in [illegible] di Tite 150; in memoria di Eva Zacchero 100; le amiche [illegible] ricordo di Adriana Ferrero Manzino 95; Piero [illegible] Luigia in ricordo di Pietro Scattini 25.

10-19 agosto: R.G.L.L. in ricordo di Piera 250; im memoria [illegible] Rosa Donato gli amici 250; per Elisabetta in ricordo del papà 200; famiglie Novara [illegible] Trinchero in ricordo [illegible] Rosina Goria 200; le amiche [illegible] Lisa in ricordo di [illegible] Strobietto 160; a ricordo dell'indimenticabile Gianni Vandoni gli [illegible] di Monica 150; in memoria di Giovanni Genovese i condomini [illegible] strada Comunale 8 100; in [illegible] di Giuoco Sabino gli amici di Antonietta e Sergio 70; in memoria di Giuseppe Vinardi, le cognate [illegible] e il cognato 60; M.R. 60; in memoria di Carlo Rubino 50; [illegible] memoria dei miei defunti 50; in memoria [illegible] Ada i nipoti 50; in ricordo di Doretta i [illegible] [illegible] più cari [illegible].

Come si può [illegible]

I versamenti per le sottoscrizioni della Fondazione Specchio dei tempi si possono effettuare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18, Sabato 9-12) [illegible] [illegible] Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso).

Senza aggravio di spesa è anche possibile versare presso gli sportelli del [illegible] Paolo-Imi che rilasciano una ricevuta valida al fine fiscali [illegible] registrano [illegible] testo che si vuole vedere pubblicato sul giornale. E' anche possibile [illegible] qualsiasi banca effettuare bonifici sul conto corrente 120118 domiciliato presso la sede di Torino dell'Istituto San Paolo Abi 1025 - Cab 1000.

Le offerte possono anche [illegible] inviate per posta, inserendo nella lettera assegni [illegible] [illegible] contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa (via Marenco 32, 10126 Torino) Il con postale è il numero 7104.

AVEVA 58 ANNI. IGNOTE LE CAUSE DELLA SCIAGURA

Valchiusella, pensionato precipita [illegible] il parapendio

Mauro Revello
BROSSO

La passione per il volo libero è costata la vita ad un pensionato di Locana, Domenico Negri, [illegible] anni. L'uomo [illegible] deceduto ieri pomeriggio precipitando al suolo dopo essersi lanciato con il parapendio [illegible] [illegible] Cavallaria, sopra Brosso Canavese, [illegible] Valchiusella. Le cause della sciagura sono [illegible] sconosciute, sarà il sostituto procuratore di Ivrea Antonio Bartolozzi [illegible] valutare se [illegible] [illegible] l'autopsia sul cadavere e [illegible] perizia [illegible] resti del parapendio. I carabinieri di Vico e di Settimo Vittone [illegible] comunque al lavoro, alla ricerca di indizi e testimoni. L'incidente poco dopo le 16. A dare l'allarme al 118 [illegible] stati due uomini che hanno visto Negri perdere il controllo della vela e cadere nella boscaglia da un'altezza di alcune decine [illegible] metri. Per recuperare la salma è stato necessario l'intervento di [illegible] elicottero con verricello. Il corpo del pensionato è quindi stato trasportato all'istituto di medicina legale dell'Asl 9, [illegible] Strambino.

Domenico Negri era molto conosciuto e stimato a Locana [illegible] in tutta la Valle Orco. Viveva in via Levanne 11, in frazione Rosone, insieme alla moglie Lucetta Lusso e alle figlie Paola e Manue[illegible]. Da poco meno di un anno era in pensione, dopo aver lavorato alle centrali idroelettriche dell'Aem: prima a Ceresole e poi a Rosone, dove era capo dell'area tecnica. Grande appassionato di montagna, divideva [illegible] [illegible] tempo libero in molteplici attività: gli impegni nella parrocchia e nel volontariato sociale, l'apicoltura, il giardinaggio [illegible] da alcuni anni, anche [illegible] volo libero. «Era [illegible] persona molto esperta e prudente - lo ricordano gli amici -. Non riusciamo a capire cosa possa essere [illegible]

SERVIZI PROMOZIONALI PUBLIKOMPASS

Sconti del quaranta per cento sui mobili in arte povera e i divani

Portaerei del mobile: «oggi paghiamo noi»

Ai clienti un assegno in regalo dopo l'acquisto

Visto l'enorme successo avuto l'anno scorso la «Portaerei del Mobile» ripropone la formula «oggi paghiamo noi».

Volete rinnovate l'arredamento? Cambiare il divano la cucina? Siete stanchi della vecchia camera da letto? Allora il momento giusto per fare un salto alla «Portaerei del mobile», in via Sebastiano Bianco 36 a San Benigno Canavese, gli unici in Italia che hanno la promozione «Oggi paghiamo noi». Proprio così, voi scegliete l'arredamento e dopo qualche giorno avrete in regalo un assegno circolare, che potrete spendere dove volete. Un esempio, la vostra spesa è di 3.500 euro, con una rata da 102,50 euro (da pagare a partire dal sesto mese) arriverà un assegno da 326,60 euro da spendere come volete voi L'iniziativa è l'unica in Italia e alla «Portaerei del mobile» sono stati i primi a volerla lanciare per migliorare il servizio ai clienti. Il negozio tra l'altro garantisce la progettazione, l'assistenza clienti e la realizzazione su misura, tutti i prezzi sono compresi di Iva, trasporto e montaggio. Arredare la casa non significa soltanto scegliere un mobile, una poltrona, un divano o una scrivania. E' anche esprimere qualcosa di personale, manifestare esternamente il modo di essere, concepire la casa, valorizzare gli ambienti, unire comodità, funzionalità e gusto. Quando si pensa a mettere su casa o si intende rinnovare l'arredamento è indispensabile organizzarsi, individuare le soluzioni giuste, maggiormente adattabili alla propria abitazione e alle esigenze di vita quotidiana. Quindi prima regola è sicuramente analizzare gli ambienti dove si intendono mettere i mobili. La consulenza degli esperti e di chi nel settore è un punto di riferimento è indispensabile.

La filosofia dei titolari del negozio «Portaerei del mobile» è proprio questa: consigliare il cliente, accompagnarlo nella scelta dell'arredamento, fornire l'assistenza le informazioni necessarie per l'acquisto dei mobili che meglio si adattano alla casa e con la configurazione dei singoli locali.

Così le iniziative rivolte alla clientela si moltiplicano per conquistare sempre maggiore fiducia nell'acquirente in chi visita i padiglioni della «Portaerei del mobile» alla ricerca di un pezzo che possa entrare nell'arredamento del proprio alloggio, attico della villa. In via Bianco Sebastiano a San Benigno Canavese troverete tra l'altro mobili in arte povera e divani con il 40% di sconto.

E in più ci sono oggetti in ferro battuto con un prezzo interessante. La «Portaerei del mobile» ha studiato soluzioni personalizzate anche per i più giovani e soprattutto per le giovani coppie che intendono mettere casa. possono trovare interessanti novità e ricche sorprese che potranno stupire la clientela. La clientela ha a disposizione un architetto che fornirà la massima consulenza per la scelta adeguata e personalizzata.

Assistenza e consulenza sono un elemento fondamentale per la «Portaerei del mobile» che mira la capacità di offrire un servizio di progettazione, assistenza arredamento su misura, oltre alla consegna e al montaggio compresi nel prezzo. Da non dimenticare poi che tutti i prezzi sono già comprensivi di Iva. I locali di via Sebastiano Bianco a San Benigno Canavese sono aperti anche tutte le domeniche di maggio di giugno. Ecco gli orari: il lunedì dalle 15 alle 19,30, dal martedì fino al venerdì dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. Il sabato orario continuato dalle 9 alle 19,30, mentre la domenica l'esposizione è a disposizione della clientela dalle 10 alle 19,30.

La «Portaerei del mobile» un'azienda di professionisti del settore con un'esperienza di oltre 30 anni e propone più di articoli esposti: si va dai divani all'arte povera (occupa oltre 1500 metri quadrati), cucine, camere, bagni, salotti, studi, oltre ovviamente ai complementi d'arredo.

OGGI PAGHIAMO NOI!

Esempio: con un acquisto pari a 3.500,00** euro con la prima comoda rata a decorrere dal 2004, pagabili in 48 rate, vi verrà inviato casa entro una settimana un assegno circolare che potrete spendere come e dove siete dell'importo di 326,60 euro.

Compri oggi senza anticipo Prima rata 2004

acchiappa l'assegno

In regalo assegno circolare

PORTAEREI DEL MOBILE

Via Sebastiano Bianco, 36 - Tel. 011.9880293
www.portaereidelmobile.com

SAN BENIGNO CANAVESE (TO)

**Valido fino al 30 ottobre 2003, salvo approvazione finanziaria. T.A.E.G. 14,49% - T.A.E. 15,49%

VERSO LA MANIFESTAZIONE A CINQUE

Alle Paraolimpiadi in gara 650 atleti di 40 nazioni

Sarà quella dei record la edizione dei Giochi paralimpici invernali che si svolgerà a Torino dal 10 al 19 marzo 2006. Alle competizioni, infatti, prenderanno parte oltre 650 atleti provenienti da una quarantina di nazioni. Una partecipazione di gran lunga superiore rispetto alle precedenti paralimpiadi. Eccezionale sarà anche il pubblico presente: a Torino e sulle montagne olimpiche sede delle gare sono previsti circa 250 mila spettatori.

Nel 2006 si terrà la nona edizione delle Paralimpiadi

RECUPERO PASSATO E OFFERTA TURISTICA

Un albergo a Sauze d'Oulx dove sorgeva la «Martini&Rossi»

Anche il «balcone delle Alpi» avrà da quest'inverno la sua ex colonia trasformata in albergo. Si tratta della Martini&Rossi. Un'edificio nato nel dopoguerra per ospitare i figli dei dipendenti dell'industria del vermouth conosciuta in tutto il mondo. L'idea è venuta a Giuliano e Carlo Besson, ex azzurri di sci alpino, nati a Sauze d'Oulx, e da anni imprenditori nel campo dell'abbigliamento sportivo. Le principali novità sono un piccolo museo dei ricordi di famiglia e un centro benessere con sauna e piscina terapeutica.

Sauze d'Oulx arricchirà l'ospitalità con un nuovo albergo

ENTRO IL 2006 NEI SEI EDIFICI CHE COMPONGONO LA STRUTTURA DOVREBBE NASCERE IL VILLAGGIO OLIMPICO

L'ex colonia Medail rischia di saltare i Giochi

Ancora fermi i lavori a Bardonecchia

Amedeo Macagno
BARDONECCHIA

Dovevano inaugurarla nel Natale del 2001, quando il Club Méditerranée sembrava interessato al suo acquisto. Ma non successe nulla.

L'anno dopo, l'ex colonia Medail di Bardonecchia, saltò agli occhi della commissione di coordinamento del Cio per i XX Giochi di Torino 2006 che prese in considerazione i suoi mila metri quadri per realizzare un villaggio olimpico. Così, l'ex colonia fu inserita nelle opere finanziate dalla legge 285, meglio conosciuta come legge sulle Olimpiadi invernali di Torino 2006. Per i cittadini di Bardonecchia, sindaco per primo, sembrava fatta. Di lì a poco avrebbero visto rinascere l'ex colonia. E per ospitare ragazzini, come un tempo, ma per lo sviluppo turistico.

Oggi però l'ex colonia Medail è ancora là, abbandonata e fatiscente come lo è da molto tempo, allungando l'elenco delle opere incompiute dell'Italia che non funziona. E mentre le opere previste per i XX Giochi invernali quasi tutte in fase di realizzazione o sono comunque già state appaltate, per questo edificio è ancora tutto fermo. Per ricordare l'ex colonia funzionante, bisogna addirittura fare un salto all'indietro che risale agli anni 50, quando la Fiat la gestì per qualche anno al fine di ospitare i figli dei suoi dipendenti.

Negli anni uno solo dei sei edifici che la compongono fu utilizzato per alcuni congressi medici. Poi ancora una volta l'abbandono e il degrado totale. Oggi l'ex colonia è circondata dalle stesse impalcature messe lì, nel 1995, dalla ditta Livinco, una delle tante società subappaltatrici finite sotto inchiesta della magistratura, durante l'amministrazione del sindaco Alessandro Gibello, dopo la stipula di una convenzione che indicava l'Ymca come ente responsabile della ristrutturazione e gestione.

Sono in moltissimi delle migliaia di turisti che in questi giorni affollano la vecchia stazione di villeggiatura a chiedersi se un giorno o l'altro l'ex colonia verrà ristrutturata e dovrà rimanere così per molto tempo. «Sicuramente verrà messa all'onor del mondo», dichiara il giovane sindaco di Bardonecchia Francesco Avato. «Abbiamo da poco ricevuto il progetto definitivo per la ristrutturazione dell'intera ex colonia che sarà trasformata in villaggio olimpico. Una struttura che potrà ospitare oltre settecento persone. Stiamo lavorando con la Regione Piemonte, proprietaria del complesso, e con l'Agenzia di Torino 2006, responsabile degli appalti per la realizzazione del villaggio».

Sembra, però, che la ristrutturazione dell'ex colonia Medail non sia così semplice e immediata. Si sono infatti verificati alcuni ritardi sulla previsione di inizio lavori e pare anche che, questi, dipendano dagli appalti indetti dall'Agenzia di Torino 2006, andati tutti deserti.

«Questa ex colonia non interessa proprio a nessun imprenditore», dicono all'Agenzia. Così, per sbloccare la situazione la Regione Piemonte ha deciso di intervenire con circa sei milioni di euro che, insieme ai fondi previsti dalla legge 285 dovrebbero coprire l'intera spesa per realizzare la tanto attesa ristrutturazione della Medail. Sarà lo stesso ente locale, con i tempi dettati dalla Conferenza dei servizi, ad appaltare l'intera struttura.

All'Agenzia Torino sono, nonostante tutto, molto ottimisti: «Se non ci saranno altri intoppi, i lavori potrebbero iniziare questo inverno». A Bardonecchia tutti naturalmente si augurano che questo sia da. Così finalmente la cittadinanza avrà di nuovo la sua colonia rimodernata e funzionante come lo fu nel lontano 1939, quando Benito Mussolini in persona salì in Val di Susa per inaugurarla.

L'Agenzia Torino 2006: «I fondi per i cantieri ci sono, non si trovano imprenditori interessati»

Un abbozzo di intervento e nulla più: ci sono fondi e progetti ma il recupero dell'ex colonia Medail resta sulla carta

COSTO DEL RESTYLING: TRE MILIONI DI EURO. LA REGIONE CONTRIBUIRÀ CON LA METÀ DELLA SPESA

Giardini e negozi nella stazione di Alpignano

Il rinnovamento servirà a creare un nuovo snodo di interscambio ferro-gomma

Patrizio Romano

L'amministrazione comunale sta per rinnovare il look della stazione ferroviaria di Alpignano. Il restyling costerà circa 3 milioni di euro, di cui metà stanziati dalla Regione e metà dal Cipe nell'ambito di Movicentro. Serviranno a creare un nuovo snodo di interscambio ferro-gomma: piazza Robotti e le vie limitrofe si preparano a una profonda trasformazione. «Il progetto prevede un giardino, una nuova sala d'attesa, dei negozi e anche un centinaio di posti auto in più - spiega il sindaco Giuseppe Accalai -. Tutto per migliorare la fruizione dello scalo da parte dei pendolari».

In piazza Robotti verrà costruita una struttura a un piano la biglietteria per gli autobus e i treni, e una nuova sala d'attesa. Le auto spariranno dalla piazza: «Sarà realizzato un parcheggio sotterraneo con una cinquantina di posti, mentre altri cinquanta saranno disponibili nelle vie laterali - aggiunge il sindaco -. La piazza potrà così accogliere un giardino attrezzato, allestito nell'area attualmente adibita a deposito dello scalo merci. Spazio che ci è stato concesso, con una convenzione di 30 anni, dalle Ferrovie». Nella piazza troveranno posto i capolinea del 32 e della linea di Gronda che porta a Rivalta, Orbassano e Rivoli.

Insomma i pendolari potranno raggiungere la stazione sia in auto sia in bus, e salire sui treni per Torino senza difficoltà. Ma non solo: chi ama pedalare, potrà posteggiare la bici nelle nuove rastrelliere.

Pensata per quanti vanno al lavoro, la stazione sarà anche funzionale al turismo. «Ci saranno il capolinea della navetta per il Castello di Rivoli e uno spazio espositivo per reclamizzare gli eventi» aggiunge Accalai. «Inoltre, si un percorso ciclo-pedonale fino al Collegio Marino e fino alla Dora - spiega il primo cittadino -, per permettere di usare la propria bici, portandola in treno, o di affittarla alla stazione». Insomma, una nuova mèta per scampagnate domenicali, anche in virtù del recupero di villa Govean e delle pertinenze, che saranno trasformate in ristorante, serra, sala convegni e foresteria con otto stanze.

«Abbiamo anche intenzione di stipulare una convenzione con un maneggio per permettere passeggiate a cavallo nel parco e lungo i sentieri fino a Sant'Antonio di Ranverso». Inoltre, sempre nei pressi della stazione, verranno recuperate le aree di due aziende trasferite da anni: la ex Olivotto e la ex Stamp. «Al loro posto verranno costruite nuove case e anche nuovi posteggi pubblici - dice -. Ad esempio, alla ex Olivotto ricaveremo un centinaio di posti auto per quanti arrivano da Villarbasse e Rivoli e oggi si disperano alla ricerca di parcheggio».

Anche viale Vittoria, che porta alla ferrovia dal centro storico, verrà rinnovato con una nuova pavimentazione e illuminazione. «La stazione è per noi la nostra fermata della metropolitana - conclude -, per questo deve essere pratica, confortevole e multifunzionale».

BIANCA&NERA

FIAT. I bambini che partecipano al soggiorno estivo organizato dalla Fiat a Marina di Massa sono regolarmente arrivati a destinazione.

IVREA, TRUFFE. Numerosi esponsabili hanno segnalato di aver ricevuto la visita di finti dipendenti del Comune, in realtà truffatori con l'obiettivo di rubare soldi e oggetti preziosi. Il sindaco Fiorenzo Grijuela avvisa che nessun incaricato del Comune è stato autorizzato a presentarsi al domicilio dei cittadini, soprattutto degli anziani. «Si invita quindi - dice il sindaco - a non aprire la porta e ad avvisare immediatamente le forze dell'ordine».

INCONTRO IN QUOTA. È in programma sabato 23 il secondo incontro a Punta Tre Vescovi, a 2347 metri di quota, la punta che divide la Valle d'Aosta e le province di Torino e Biella. Alle 7 si parte da località Trovinasse, a Settimo Vittone. Alle 11,30 a Ivrea Arrigo Miglio celebra la Messa, alle 13 si pranza al rifugio Mombarone. È previsto anche il servizio di trasporto in elicottero. Informazioni e prenotazioni al 328.2153553 328.2699669.

VOLPIANO, Schiacciare un pisolino nel pomeriggio caldo di agosto o leggere in santa pace il giornale? Neanche a parlarne. Lunedì pomeriggio, in una tranquilla Volpiano, l'antifurto di una villetta è andato in tilt e ha suonato per ore. I proprietari in vacanza, mentre i vicini esasperati dal rumore assordante dell'allarme hanno tempestato di telefonate il 112. I militari hanno avvisato i vigili fuoco che sono riusciti a disinserire l'antifurto. Il proprietario della casa, Paolo P., architetto, è denunciato dai carabinieri per disturbo della quiete e delle occupazioni delle persone.

SETTIMO, ARRESTO. Spacciava ovuli di cocaina in via Volpiano a Torino. Gregory George, 34 anni, originario della Sierra Leone, in Italia permesso di soggiorno, è stato arrestato dai carabinieri di Settimo per detenzione e spaccio di stupefacenti. L'altro pomeriggio, in via Volpiano, Gregory George non si è accorto della presenza dei militari in borghese confusi tra la folla, ma quando ha capito di essere stato scoperto ha immediatamente ingerito gli ovuli. Quando i carabinieri lo hanno bloccato aveva con sé solo una confezione da mezzo grammo di cocaina per un valore di 115 euro. L'uomo è stato trasferito al reparto delle Molinette a degli ovuli ingeriti.

. Incendio boschivo ieri pomeriggio sulle montagne di Bussoleno la frazione Argia ed il Comune di Chianocco. Per spegnere le fiamme hanno lavorato oltre ore i pompieri di Susa, i volontari di Bussoleno e le squadre comunali di Bussoleno e Chianocco.

. Domani alle 21 sabato 23 agosto alla stessa ora, il Comune di Cantalupa presenta Canta Classica, un ciclo di concerti organizzato in collaborazione le associazioni «New Cl@ssic Jazz Friends, Teatro Musica Cantalupa, Centro Culturale Cantalupa, presso il Centro Congressi Silvia Coassolo. L'ingresso è libero.

Schermo solare o grande schermo?
SCEGLI TU!
179'00
color 14" combinato
TVR1140
Videoregistratore 2 Testine.
14" COMBINATO
29" FLAT
379'00
TV color 29" THOMSON 280F170G
Schermo flat. Audio stereo. Presa scart.
Offerte valide dal 4 al 31 agosto 2003, fino esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni. Le foto sono puramente rappresentative.
MediaWorld
APERTI AD AGOSTO
Quando trovi chi ... lente (dal lunedì ... sabato ... 20) il numero ... al ... www.mediaworld.it ... e riceverli comod... tra.

ESTATE IN CITTA'

I comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

PITTORI AI MURAZZI

La seconda edizione della manifestazione «Opere [illegible] offre [illegible] ampio panorama di dipinti eseguiti dai pittori torinesi a favore di «Medici senza Frontiere». Tra gli [illegible] si ricordano Romano Campagnoli, Francesco Casorati, Daniele Fissore, Francesca Moreni, Duilio Gambino, Titty Garelli, Piero Gilardi, Plinio Martelli, Vera Occhetti, Antonella Piro, Giorgio Ramella, Daniela Rissone, Angela Sepe, Giacomo Soffiantino , Max Tommasinelli, Luisa Valentini (foto). Nello spazio della Libreria Fontana incontri con personalità della cultura. Murazzi del Po, Arcata 23, [illegible]: giovedì a domenica 21-24, tel.011/8195942.

RIVELAZIONI BAROCCHE

In pochi giorni, la corsa alle visite guidate di «Rivelazioni Barocche» ha già fatto registrare il tutto esaurito. Non ci sono più posti per il viaggio a Chambery, i giardini di Villa della Regina e Palazzo Isnardi di Caraglio sede della prestigiosa Società del Whist. Sono oltre duemila le persone che hanno prenotato gli itinerari inseriti in «Rivelazioni», iniziativa che quest'anno ha come tema Benedetto Alfieri (foto), architetto vissuto a lungo a Torino e Asti. Agli altri [illegible] ci si può iscrivere telefonando il numero verde 800/ 329. 329, sul sito www.piemonte-emozioni.it, o alla Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti in [illegible] Napione 11

MAGHI E [illegible] A «EXPERIMENTA»

I trucchi ci sono e si vedono

ELENA DEL SANTO

Un po' per scoprire trucchi e illusioni, un po' per trovare riparo dall'afa girovagando tra le attrazioni sparse nel verde di Parco Michelotti in corso Casale, torinesi [illegible] turisti si incontra- [illegible] Perché quest'anno più che mai «Experimenta» parla un linguaggio universale, affascinante, quello del mistero, dando [illegible] spiegazione razionale [illegible] eventi spesso interpretati come prodigi: spostare oggetti con il potere della mente, camminare sui carboni ardenti, comunicare [illegible] gli spiriti.

Ad inseguire «Il mondo fra Magia e Scienza» ci sono inglesi, francesi e persino cinesi, in fila - ordinatamente - ad aspettare il loro turno d'ingresso nei padiglioni. In mano, il libretto che illustra percorsi e contenuti, tradotto in lingua anglosassone. «Do you speak English?». Non c'è bisogno [illegible] traduzione, invece, per seguire gli spettacoli che animano periodicamente la rassegna. Sul palco, prestigiatori, comici e cabarettisti, per [illegible] un'ora, si contendono il parterre sempre piuttosto affollato. La parola d'ordine è il coinvolgimento, per grandi e piccini.

Giovedì 21 agosto alle ore 21, arrivano Mister Micky (al secolo Michele Francone), un «mago» nell'intrattenimento dei bambini; e Marco Aimone, 37 [illegible] appena compiuti, entrambi del Circolo Amici della Magia, fondato nel 1971 da un gruppo di appassionati prestigiatori che annovera nomi illustri come Silvan, Alexander, Berry, Brachetti, Raul Cremona. Aimone, esperto in quello che gli americani chiamano close-up, ovvero giochi di prestigio a distanza ravvicinata, il trucco c'è ma non si vede, ad «Experimenta» coniugherà comicità [illegible] magia, «smitizzando i poteri paranormali, prendendoli in giro in maniera giocosa e divertente» dice. Sabato 23 e domenica 31, ore 18, toccherà a quelli de Il Muretto, l'associazione delle Vallette che si propone [illegible] migliorare la vivibilità attraverso il divertimento [illegible] lo stare insieme. Spostata [illegible] domenica 24, ore 17, la performance del Mago Sales, prete salesiano con l'hobby della magia. Maestro del trasformista Arturo Brachetti, ha creato progetti come «Magiciens [illegible] frontieres» inviando colleghi [illegible] missione speciale a proporre [illegible] per rallegrare le persone sfortunate.

Sales replicherà sabato 30 agosto (ore 21), con I Lucchettino, il duo composto da Luca Regina, giocoliere, clown, equilibrista formatosi alla scuola del Circo di Mosca, e dal fantasista Tino Famiani, abile nella tecnica della manipolazione [illegible] del pick-pocket («Come ti frego l'orologio senza che tu te ne accorga...»). «Experimenta» è aperta [illegible] dal martedì [illegible] venerdì dalle 16 sino a mezzanotte; sabato 15-24; domenica 10-24. Chiuso il lunedì. Ingresso 6,50 euro, 4 [illegible] i ridotti. Gratis fino ai 6 anni.

dove

Sfide all'ultima (mini)buca

Prima regola: ogni giocatore su ciascuna pista ha diritto a cinque tiri al massimo, [illegible] non riesce ad andare in buca nemmeno al quinto tentativo avrà otto punti di penalità: vince chi con meno tiri, e quindi meno punti, arriva all'ultima pedana. Sembra facile detto così ma il gioco del minigolf non è una passeggiata, richiede impegno, impostazione precisa e concentrazione, tanto che persino i giocatori di golf devono rivedere la loro tecnica. Chi comincia quasi sempre continua, è [illegible] sfida avvincente e che siano in tanti ad appassionarsi lo dimostra lo storico minigolf cittadino di viale Thovez 54 che dal 1970 mette [illegible] disposizione i suoi percorsi [illegible] che ogni estate - questa più di ogni altra - offre un rifugio nel verde a centinaia di persone. «Siamo aperti da marzo a ottobre e dai nostri campi passa il pubblico più vario, dai bambini ai nonni, dalle coppie ai gruppi di amici alle famiglie intere» dice Arielle Tabarini, [illegible] con il marito e il fratello di questa azienda ludica che [illegible] padre realizzò a Torino dopo il primo minigolf italiano costruito in Liguria, a Diano Marina. «Aveva visto i minigolf spagnoli e così la prima prova la fece sul mare». Due le aree del «Minigolf» collinare appena sopra piazza Crimea, una dedicata al ping pong con 25 tavoli e l'altra ai percorsi regolamentari con 18 buche disseminati su tappeti d'erba sintetica, un minigolf pensato in mezzo al verde con dondoli e panche per chi attende il proprio turno e coreografici laghetti, fontane e per ogni ostacolo monumenti internazionali: fra le prime basi una Tour Eifell di circa due metri, l'atomo di Bruxelles, le Porte Palatine, la Torre di Pisa [illegible] poi castelli [illegible] mulini a segnalare le buche d'altura. Non manca il bar con dehor. «Durante la settimana, quando c'è meno gente, noi siamo disponibili a spiegare le regole e l'impostazione» aggiunge ancora la titolare. Orario: giorni feriali dalle 15 alle 18,30 e dalle 21 alle 2; festivi dalle 15 alle 2. Costi: minigolf 7 euro gli adulti, 5 i bambini fino a 8 anni; ping pong 7 euro all'ora. Informazioni: 011/6601096. [t.pl.]

I RISTORANTI APERTI OGGI IN CITTA'

(AC: aria condizionata. DH: dehors)

ZONA CENTRO
Alba, via Bava 2, t. 011 817.1579;
[illegible] **Garamond**, via Pomba 14, t. 011 812.2781 (AC);
Al 24, via Montebello 24, t. 011 8122.981 solo cena (AC);
Al Primo Piano, via Po 20, t. 011 817.2190 (AC+DH);
Arcadia, Galleria Subalpina, t. 011 561.3898 (AC+DH);
Barbarù, via San Dalmazzo 8, t. 011 506.9124 (AC+DH);
Brek, piazza Carlo Felice 10, t. 011 534.556 (AC+DH);
Brek, [illegible] Santa Teresa 23, t. 011 545.424;
Bruschetteria Pautasso, piazza Emanuele Filiberto 4, t. 011 436.6706 (AC+DH);
Burgertime, via Amendola 6, t. 011 562.1912 (AC+DH);
Café Tabac Restaurant, Murazzi [illegible] 3, t. 011 812.3381 (DH);
Caffè Torino, piazza S. Carlo 204, t. 011 545.118 (AC+DH);
Cambio, piazza Carignano 2, t. 011 546.690 (AC);
Carignano (Hotel Sitea), via Carlo Alberto 35, t. 011 517.0171 (AC);
Caval 'd Brons, piazza San Carlo 157, t. 011 562.7483 (AC);
Chez Gaby, via Santa Croce 2, t. 011 817.2207;
Da Betty, via Bogino 17, t. 011 817.0583 (DH);
Da Giuseppe, via San Massimo 34, t. 011 812.2090;
[illegible] **Ignazio**, via Rattazzi 1, t. 011 534.068;
Da Mauro, via Maria Vittoria 21, t. 011 817.0604;
Dock Milano, via Cernaia [illegible], t. 011 538.089 (AC);
Frate Divino, via Boucheron 11, t. 011 531.762;
Giglio, via S. Domenico 4, t. 011 436.5021;
Ginza (giapponese), corso Vittorio Emanuele 29, t. 011 669.8888;
La Badessa, piazza Carlo Emanuele 17, tel. 011 835.940 (AC);
La Marisquerie, via Carlo Ignazio Giulio 4/9, tel. 011 43.61.396 (DH);
Le finestre sul Po, lungo Po Cadorna 1, t. 011 812.3633 (AC);
Lullabay, via XX Settembre 6, t. 011 531.024;
Luna Rossa, via Pietro Micca 9, t. 011 511.9810;
Il Ciclope, via San Francesco da Paola 46, t. 011 812.6119 (AC-DH);
Kipling, via Mazzini 10, t. 011 812.6883;
La Fila, via Principe Amedeo 3, t. 011 530.634 (DH);
La Nuova Lampara, via Andrea Doria 23, t. 011 812.7403 (AC+DH);
La pergola [illegible] [illegible] XX Settembre 18, t. 011 537.562 (AC);
La stua, via Mazzini 46, [illegible]. 011 884.526;
L'angolo Greco, corso Vittorio Emanuele 40, t. 011 8[illegible] (AC);
La Sfinge, [illegible] Matteotti 59, t. 011 543.414;
L'Osto del Borgh Vej, [illegible] Tasso 7, t. 011 436.4843;
Mamma Licia, via Mazzini 50, t. 011 888.942 (AC+DH);
Mamma mia, via Parini 7, t. 011 541.020;
Mare Chiaro, [illegible] San Francesco D'Assisi 21, t. 011 535.757;
[illegible] **piatto**, via Passalacqua 4, t. 011 537.376;
McDonald's, piazza Castello 59, t. 011 542.542 (AC);
McDonald's, piazza Statuto 16, t. 011 436.1275 (AC+DH);
Natsu, [illegible] Melchiorre Gioia 11, t. 011 511.9940;
Nuovo Marino, via Mazzini 25, t. 011 817.1631 (AC);
Plinio, corso S. Martino 10, t. 011 540.384 (AC);
Porto di Savona, piazza Vittorio 2, t. 011 817.3500 (AC+DH);
Risorgimento, via Volta 3, t. 011 534.385;
Samoa, via Montebello 11, t. 011 817.4713 solo cena (DH);
Seven Up, via Andrea Doria 4, tel. 011 543.582;
Sotto la Mole, via Montebello 9, t. 011 817.9398 solo cena (AC);
Taverna dell'oca, via Dei Mille 24, [illegible]. 011 837.547 (DH+AC);
Tre Galli, via San Agostino 25, t. 011 521.6027 (AC);
Tokyo (giapponese), via Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC);
Zero, via Torino 3/f, t. 011 812.9743;
Zodiaco, via Nizza 32, t. 011 669.6118 (AC).
CINESI:
Du Cheng, via XX Settembre 62, t. 011 537.375 (AC);
Marconi, corso Marconi 4, tel. 011 668.9864 (AC);
Mister Hu (giapponese), via Mercanti 16, [illegible]. 011 537.171 (AC+DH);
Nanchino, corso Beccaria 2, t. 011 521.4060 (AC);
Thai, via Sacchi 4/c, t. 011 530.044 (AC).

[illegible]
[illegible]
Actor's, via S. Anselmo 38, t. 011 669.6542
Chianti, via Saluzzo 13, t. 011 650.5818;
Da Felice, via Saluzzo 5, tel. 011 650.5430;
I bassi tondi, corso Raffaello 0, t. 011 650.4920;
I Conti [illegible] Saluzzo, [illegible] Saluzzo 36, t. 011 650.7314 (AC);
Il Filo di Marianna, via Principe Tommaso 2, t. 011 669.2365 (DH);
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, t. 011 657.362 (DH);
La Flegrea, corso Massimo d'Azeglio 114, t. 011 696.3874 (AC);
La Sacrestia, via Giacosa 2, t. 011 668.7357 (AC);
La Scaletta, [illegible] Pietro Giuria 27, t. 011 655.763 (AC);
La Stadera, via Pietro Giuria 35, t. 011 669.8690 (solo cena) (DH);
L'Idrovolante, viale Virgilio 105, t. 011 668.7602 (DH);
Lo spiedo, via Canova 40, t. 011 696.4151 (AC);
Osteria Cardo Gobbo, via Bidone 3, t. 011 66.96.921 (AC+DH)
San Martino, via Nizza 100, t. 011 663.3428.
CINESI:
Hong Kong, via Golto 4, t. 011 669.9332 (AC);
Porta di Drago, via Nizza 100, t. 011 696.5400 (AC);
Qui Song, via Nizza 29, t. 011 669.2443 (AC);
Take Away, via Madama Cristina 32/d, t. 011 669.2416 (AC);
Tiensin, corso Dante 62, t. 011 673.810 (AC).

[illegible]
[illegible] **LECCHIO**
Flò, via Marco Polo 40, t. 011 503.333 (AC);
I Brandè, via Massena 5, t. 011 537.279 (AC);
Il 58, via S. Secondo 58, t. 011 505.566 (AC);
Il ponte, via Giovanni da Verrazzano 15, t. 011 597.721 (AC);
Marco Polo, via Marco Polo 38, t. 011 500.096;
Il Pizzicotto, corso Rosselli 83, t. 011 318.4917;
[illegible] **ri Ganesh**, via Pigafetta 14, t. 011 595.680 (solo cena) (AC);
Sorriso, via San Secondo 43, t. 011 596.627 (AC);
Tropicana, corso Mediterraneo 84, t. 011 591.210 (DH).
[illegible] **I:**
Drago e Felice, corso Rosselli 86, t. 011 593.191 (AC);
Grande Bambù, via Casteldelfino 41, [illegible]. 011 221.5385 (AC);
Grande Oriente, corso Mediterraneo 128, t. 011 596.170 (AC);
Macao, corso Turati 9, t. 011 568.3898 (AC);
Nihao, [illegible] Lepanto 4, t. 011 319.7622 (AC);
Ou-Hua, corso Galileo Ferraris 144, t. 011 318.5103 (AC).

SAN PAOLO
Antica Trattoria delle Langhe, [illegible] Rivalta 23, t. 011 385.4054 (DH);
Bruschetteria Pautasso, via Cesana 54, t. 011 433.2641 (AC+DH);
Cambusa, via Valdieri 2, [illegible]. 011 433.3302 (solo cena) (DH);
I Forchettoni, via San Paolo 52, t. 011 385.5153;
Il Personaggio 2, via Caraglio 39, t. 011 [illegible] (DH);
La preferita, via Pollenzo 39, t. 011 385.5146 (AC+DH);
Osteria del Kl, via S. Paolo 5/5, [illegible]. 011 331.629 (AC+DH);
Pastarito, via Frejus 12, t. 011 433.4049 (AC);

CINESI:
Bambù, corso Peschiera 167, t. 011 385.2484 (AC);
Giardino fiorito, corso Racconigi 223, t. 011 385.2512 (AC);
King Hua, corso Racconigi 30, t. 011 331.967 (AC);
La felicità, [illegible] Monginevro 69, t. 011 382.8758 (AC);
[illegible] **in Zhu**, via Di Nanni 92, t. 011 447.6866 (AC);
Terra d'Oriente, via Monginevro 194, t. 011 705.815 (DH);
Ying Chun, corso Trapani 139/d, t. 011 386.810 (AC).

[illegible] **CIST** [illegible]
POZZO [illegible]
Capri, via Adamello 43, t. 011 403.0219 (AC+DH);
D'Agostino, [illegible] Pietro Cossa 79, t. 011 779.0198;
Europa, via Stelvio 22, t. 011 386.095 (AC+DH);
L'ancora, corso Montegrappa 98, t. 011 743.966 (AC);
Le Maschere, via Vandalino 16, t. 011 796.723 (AC);
L'opera, via Thermignon 3, t. 011 714.234 (DH);
Parigi, via De Sanctis 88, t. 011 770.8735;
Pinocchio, via Cialdini 50, t. 011 433.2345 (AC+DH);

CINESI:
Chen Lon, [illegible] Principi d'Acaja 35, t. 011 434.5441 (AC);
Di Yang, [illegible] Brunelleschi 99, t. 011 705.464 (AC);
Hang Zhou, corso Francia 278, t. 011 779.0997 (AC);
La felicità 2, [illegible] Francia 227, t. 011 726.888 (AC);
Xian, [illegible] Bardonecchia 100, t. 011 771.4449 (AC);
Zheng Yang, via Principi d'Acaja 61, [illegible]. 011 447.6422 (AC);
Ying Bin, [illegible] Francia 456, t. 011 710.301 (AC).

[illegible]
S. DONATO - PARELLA
Alla Grupia, via Rocciamelone 17, t. 011 771.4051;
Al Talismano, strada Ghiacciaia 1, t. 011 740.441 (AC+DH);
Au Lapin Agile, [illegible] Ghemme I/bis, t. 011 749.6124 (AC+DH);
Da Gigi, via Balbertrand 74, t. 011 749.3616;
Etrusco, via Cibrario 52, t. 011 480.285 (AC);
Lapislazzulo, via Cibrario 14, t. 011 485.661 (AC);
L'Osteria [illegible] **Capricorno**, [illegible] Ceva 41, t. 011 473.3217 (DH);
Osteria dell'Aquacheta, strada Ghiacciaia 78, t. 011 734.341 (DH);
Masino, corso Monte Grappa 29, t. 011 758.277;
Ratatul, via San Rocchetto 34, t. 011 771.6771 (DH);
Sardegna, [illegible] San Donato 27, t. 011 4848.32 (AC - solo cena).
CINESI:
Capitol, corso Svizzera 58, t. 011 740.140 (AC);
Hua Li Du, via San Donato 7, t. 011 487.717 (AC);
Nuovo Drago, corso Umbria 20, t. 011 484.065 (AC);
King-Cheng, [illegible] Cibrario 21, t. 011 482.911 (AC);
Singapore, [illegible] Regina 168, t. 011 487.003.

ROSSINI - VALDOCCO
[illegible]
Abat-Jour, corso Belgio 47, t. 011 888.093 (AC+DH);
Bruschetteria Pautasso, piazza Repubblica 8, t. 011 436.6706 (solo cena);
Catullo Ciacci, via Bava 1, t. 011 814.1121;
Cesare Augusto, piazza Cesare Augusto 15, [illegible]. 011 521.2458;
Corano, corso Brescia 48, t. 011 852.775;
La cozza, corso Regio Parco 39, t. 011 859.900 (AC+DH);
La Marisqueria, via Giulio 4, t. 333 4790538 (AC);
Le Due Isole, corso Regio Parco 161, t. 011 202.852;
Malibù, v. Santa Giulia 57, t. 011 817.1377, (AC+DH);
Masaniello, via Napione 28, t. 011 836.835 (DH);
Noi Due, corso Regio Parco 24, t. 011 247.0643 (AC);
Oriente, v. Vanchiglia 18, t. 011 882.711 (AC);
O'Saraceno, corso XI Febbraio 6, t. 011 521.5282 (AC);
San Giors, via Borgodora 3, t. 011 436.0208 (AC);
Sapor Divino, via Borgodora 25, t. 011 436.5104 (DH);
Trattoria Piemontese, [illegible] Napione 45, tel. 011 812.2714 (AC);
Vazza, corso XI Febbraio 6, t. 011 521.4745 (AC);
Vecchia Europa, via Cigna 3, tel. 011 460.1280 (AC+DH).
CINESI:
Città d'Oro, [illegible] Tortona 2, t. 011 812.6530 (AC);
Il gatto e la volpe, [illegible] Fontanesi 23, t. 011 812.6882 (AC).

BARRIERA D[illegible]
M. CAMPAGNA - BARCA
Al Barcarolo, largo Damiano Chiesa 45, [illegible]. 011 273.3079 (AC+DH);
Ciclope, [illegible] Cuorgnè 112, t. 011 262.2058;
Del Buongustaio, corso Taranto 14, [illegible]. 011 246.3284 (AC);
Del Grillo, [illegible] Cuneo 8, t. 011 852.167 (DH);
Gold Smile, corso Novara 116/C, t. 011 2440935 (AC);
Grande mare, corso Vercelli 369, t. 011 262.0903;
Il dattero, via Martorelli 5, t. 011 852.049 (DH);
Il gatto e la volpe, via Verolengo 206, tel. 455.9555;
Il Leone, via Valdellatorre 120, t. 011 733.442
Il Rusticone, corso Giulio Cesare, 126, t. 011 242.0971 (AC+DH);
Doc, [illegible] Foligno 89, t. 011 212.025 (AC+DH);
L'Antica Napoli, corso G. Cesare 126, t. 011 852.084 (AC+DH);
La Coccinella, via Saorgio 85, t. 011 221.6029 (AC+DH);
La Paella, via Challant 45, t. 011 702.389 (AC);
Mazza, corso G. Cesare 53, t. 011 851.430 (DH);
Monello, corso Potenza 100, t. 011 253.928 (DH);
Nuova Osteria Sardegna, corso Grosseto 81, t. 011 226.9466 (AC);
Osteria Valgranda, strada Lanzo 88, t. 011 226.4420 (DH);
Pastarito-Pizzarito, corso Vercelli 101, t. 011 248.8922 (DH);
Vecchia Europa, corso Potenza 14, t. 011 771.1215 (DH);
Zetas, corso Vercelli 129, t. 011 205.3482 (AC+DH).
CINESI:
Fu-Mingjan, corso Toscana 95, t. 011 455.2700 (AC);
Hua Li, via Lanzo 5, t. 011 226.2096;
Il rifugio del mondo, via Stradella 234, t. 011 216.3488 (AC) solo a cena;
La Città del Cielo, [illegible] Brandizzo 2, t. 011 286.083 (AC);
Mei Li Hua, largo Toscana 29, t. 011 216.1735 (AC);
Mei Lin, corso Giulio Cesare 61, t. 011 850.472 (AC);
Pechino, via Lanzo 43, t. 011 226.4760 (AC).

[illegible] **- MIRAFIORI**
[illegible]
Pastarito, via Vinovo 8, t. 011 663.6045 (AC+DH);
Al Ghibellin fuggiasco, via Leoni 16, t. 011 319.6115 (AC);
Bella Bari, corso Unione Sovietica 413, t. 011 619.7148 (AC+DH);
Bischero, via Buenos Aires 108, t. 011 369.107;
Careglio, via Giordano Bruno 168, t. 011 319.5708;
Città Giardino, via Guido Reni 171, t. 011 311.4072;
Dono [illegible] **Cielo**, via Boston 24, t. 011 351.340 (AC+DH);
Hosteria del quadro, via Genova 34, t. 011 663.7789;
Il Quadrifoglio, via Benevagienna 22, t. 011 35.2620 (AC+DH);
La Capricciosa, via Genova 13, t. 011 696.5000 (AC);
La Lupa, via Tepice 8, t. 011 696.3355;
Nuovo Secolo, via Varazze 4, t. 011 696.4396;
Osteria [illegible] **Fiat**, via Biglieri 2, t. 011 696.2651 (DH);
Otello, [illegible] Genova 23, t. 011 6960946 (AC+DH);
Pane e vino, [illegible] Cosenza 22, t. 011 317.4804;
Sotto la Luna, via Caprera 54, t. 011 329.3415 (DH);
Vecchia Europa, via Gorizia 144, t. 011 322.200 (AC);
CINESI:
Casa del Re, via Veglia, t. 011 323.938 (AC+DH);
Fu Lu [illegible], [illegible] Orbassano 352, t. 011 311.0077 (AC);
Jour et Nuit, [illegible] Sarpi 69, t. 011 317.9082 (AC+DH);
Jubin, via Gorizia 173, t. 011 365.762.

[illegible] - [illegible]
CAVORETTO
[illegible] **merenda sinoira**, piazza Hermada 12, t. 011 819.0613 (DH);
Alberoni, corso Moncalieri 288, t. 011 661.5433 (DH);
Al Bue Rosso, corso Casale 10, t. 011 819.1393, (AC);
Antica pescheria Pautasso, strada del Campagnino 8, t. 011 6612.090 (solo cena) (DH);
Bellavista, strada Comunale Santa Margherita 163, t. 011 819.5128 (DH);
Birilli, strada Val San Martino 6, t. 011 819.0567 (DH);
Buon Appetito, [illegible] Casale 100, t. 011 819.4574 (AC);
Cantine Risso, corso Casale 79, t. 011 819.5531 (solo cena) (DH);
Colibrì, corso Moncalieri 502, t. 011 661.0100 (AC+DH);
Con Calma, strada Cartman 59, t. 011 898.0229 (DH);
Da Toci, [illegible] Moncalieri 190, t. 011 [illegible] (AC+DH);
Fontana [illegible] **Francesi**, strada Pecetto 123, t. 011 861.0397 (DH);
Gatto Bianco, colle della Maddalena, t. 011 861.0330 (DH);
Gli Imbianchini, via Lanfranchi 26, t. 011 819.0672 (DH);
Giudice, strada Val Salice 78, t. 011 660.2020 (DH);
Goffi, corso Casale 117, t. 011 819.0619 (DH) solo a cena;
Imbarco Perosino, viale Virgilio 53, t. 011 657.362 (DH);
Il Pavia, viale Thovez 60, t. 011 660.2060 (AC+DH);
La Cricca, via Tonello 6, t. 011 899.3267 (DH);
La Cloche, strada Traforo Pino 106, t. 011 899.4213 (solo cena);
La Griglia, strada ai Ronchi 84, t. 011 661.2920 (DH);
Le Terrazze, strada Val Salice 178, t. 011 660.1495;
Locanda Mongreno, strada Mongreno 50, t. 011 898.0417 (solo cena) (DH);
Magica Egitto, via Bonsignore 8, t. 011 819.6435;
Monferrato, via Monferrato 6, t. 011 819.0661;
Pantagruel, corso Moncalieri 261, t. 011 661.3827 (AC);
Parco Michelotti, corso Casale 83, t. 011 839.9273 (AC+DH) solo a cena;
Passaggio in India, corso Casale 73, t. 011 819.4525 (AC+DH);
La Nuova Topia, corso Moncalieri 478, tel. 011 661.0435 (DH);
La Medusa, piazza Pasini 3, t. 011 898.0371 (DH);
Tacos Locos, corso Casale 204, t. 011 899.5926 (AC);
Tramonti, [illegible] Casale 209/A, t. 011 899.0271 (AC+DH);
Unione Familiare Reaglie, [illegible] Chieri 124, t. 011 898.0856 (DH);
Villa Somis, strada Val Pattonera 138, t. 011 661.3086 (AC+DH).
CINESI:
[illegible]**la**, corso Moncalieri 216, t. 011 661.3375 (AC);
La Giunca, [illegible] Moncalieri 29, t. 011 660.4770 (AC);

E' comunque opportuno verificare con una telefonata se il locale è aperto.

gli spettacoli

GIORNO E NOTTE

RAI 1 **Passi&Mosse**
Intrattenimento danzante con orchestre spettacolo, animazione corsi ed esibizioni di ballo. Gratuito.
[illegible] Padiglione del Parco di Vittorio, viale Monti, 15,30-19,30 e 21-24

Insieme ballando
Ballo al palchetto a [illegible] della Polisportiva Marchesa.
[illegible] Centro Culturale Cascina Marchesa, corso Vercelli 141, dalle 20 alle 23

Parco Villa Tesoriera
Ballo al palchetto con orchestra.
[illegible] Tesoriera, corso Francia 192, ore 17

[illegible] **Jazz a Palazzo**
Concerto jazz-latin [illegible] Luis Casich. Ingresso libero.
[illegible] Giardini Reali bassi, corso [illegible] Maurizio, ore 22

Cantautori
Per Café Chantant (in collaborazione con l'associazione Cantovivo), concerto di Toni Asquino.
[illegible] Cascina Giajone, via Guido Reni 102, ore 20-24

CONFERENZE **Unitre**
Luigi Fenoglio: «Lo stato [illegible] la mafia».
[illegible] Unitre, corso Francia 27, ore 16

CINEMA **San Filippo**
«Monsieur Verdoux» di Charlie Chaplin e «La guerra lampo dei fratelli Marx».
[illegible] Cortile San Filippo, via Maria Vittoria 7/c, ore 21,30

MuseoSera
Al Museo Regionale di Scienze Naturali: «Magdalene» di Peter Mullan.
[illegible] Museo Regionale [illegible] Scienze Naturali, [illegible] Giolitti, 36, ore 21,30

Arena [illegible]
All'«Arena Estiva Cinema Le Gru»: «Charlie's Angels più che mai».
[illegible] Grugliasco, Shopville Le Gru, ore 22,15

[illegible] **Laboratorio**
Ci si può ancora iscrivere al laboratorio di improvvisazione teatrale del «Laboratorio Creativo». Il metodo seguito è quello Strasberg [illegible] Commedia dell'Arte. La partecipazione è gratuita. Prenotarsi alla e-mail: laboratorio-creativo@infinito.it.
[illegible] Laboratorio creativo, lungo Dora Voghera 9

VARIE **Barocco**
Apertura straordinaria dei siti di arte [illegible] storia, sale barocche del Castello [illegible] Rivoli, Ninfeo, Chiesa della Confraternita [illegible] Santa Croce.
[illegible] Rivoli, piazza Mafalda di Savoia, ore 15

Bambini
Pomeriggio dedicato ai bambini con l'animazione di Carlotta Jossetti e Guido Ruffa della «Melevisione».
[illegible] Fenestrelle, Forte di Fenestrelle, [illegible] 16,30

Rievocazioni
«Ai nostri tempi»: rievocazione storica e racconti della vita di Coazze del secolo scorso. È prevista la degustazione di prodotti tipici.
[illegible] Coazze, Terrazza [illegible] parco comunale, ore 21

Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore

22 agosto - 13 settembre 2003

TRACCE LATINE

Theatrum

con il sostegno di

Andrej Gavrilov pianoforte

Francesco viola

Stresa, Palazzo dei Congressi

direttore

s Moser violoncello

con sostegno di

Arnauth

Stresa, Palazzo dei Congressi

direttore

pianoforte

con il sostegno di

Angela Rocca Borromeo

violino

cimbalom

Mintz violino

pianoforte

Chiummo

Settimane di Stresa

ndrea Noseda

Franco

di Stresa

direttore

Salina Hotel

violino

pianoforte

ta Antonio Stradivari

Elena Monti soprano

con il sostegno di

Direttore artistico

288

cali.net

Vezzo

LA STAMPA

RITROVI

DU PARC LA TERRAZZA: 011.5215275 - 21,15 Teorema ■ Chessy

LA LUCCIOLA: 200097-15 ■■ ■■ ■■■■■ ore ■■ ballando sotto le stelle

TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria ■ - erotic show Tel. 011.5620966.

■■■■ ■■■
Via Galliari, 16-bis - Tel. 0116508470
Da oggi a sabato
LARA ■■■■
LILITH ■ JOAN
■ le mitiche CRAZY GIRLS
CINEMA ARCO E METROPOL
FILMS EXTREME HARD CORE

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA ■■■■■■■
PROGRAMMAZIONE DAL ■■ AL ■■ AGOSTO

FINAL DESTINATION 2
15.30* - 16.00* - 17.05 - 18.10 - 19.20 - 20.20 - 21.30 - 22.30 - 23.40 - 0.40

AL CALARE DELLE TENEBRE
15.50* - 18.00 - 20.10 - 22.20 - 0.30 (no sab., hun. e mart.)

SCEMO & PIÙ SCEMO
anteprima - solo il 16/8/03
15.50 - 19.00 - 20.10 - 22.20 - 0.30

UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO
anteprima - solo il 18/8/03
18.00 - 20.10 - 22.20 solo il 18/8/03

CONFIDENCE
anteprima - solo il 19/8/03
18.00 - 20.10 - 22.20

IL MONACO
15.30* - 17.50 - 20.15 - 22.40 - 1.00

IL RISOLUTORE
18.15 - 22.50 - 1.10

ANIMAL
18.15* - 20.40

LA CITTÀ INCANTATA (FAMILY FESTIVAL)
14.50* - 17.25

THE POOL
20 - 22.10 - 0.25

UNA SETTIMANA DA DIO
15.00* - 17.20 - 19.40 - 22.00 - 0.20 no giovedì 14/8/03

PIMPI PICCOLO GRANDE EROE
anteprima - solo il 14/8/03
17.55 - 19.50 - 21.40

THE ITALIAN JOB
14.50* - 17.10 - 19.30 - 21.50 - 0.15

IL PIANISTA (CINEUROPA)
19.35 - 0.45

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO (CINEUROPA)
17.10 - 22.45

*ogni sabato e domenica

La proiezione del film inizia circa venti minuti dopo l'orario indicato
Apertura cinema: Sabato e Domenica alle ore 14.50 - TUTTI GLI ALTRI GIORNI ALLE ORE 17
Late Shows (Spettacoli notturni): VENERDÌ, SABATO

9 Sale ■■■ maxischermo - Ampio ■■■■■■■■■■
WARNER
Viale Giovanni Falcone - Belmacco (To)
Per prevendita
www.warnervillage.it

CINEPLEX MASSAUA
IDEAL CITYPLEX
MEDUSA MULTICINEMA
MULTIPLEX PATHÉ - REPOSI

L'ECONOMIA DEL NOBILE SENTIERO

XXIX edizione delle Giornate Internazionali di studio sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica

Rimini, Teatro Novelli **18/19/20 ottobre 2003**

promotori
Centro Pio Manzù e Gruppo **COCF**

co-organizzatori
Centro Pio Manzù e Fondazione San Marino S.U.M.S.

con l'apporto scientifico di
Nazioni Unite, Unione Europea
Fondazione Gorbaciov
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministeri: Beni e Attività Culturali, Attività Produttive, Affari Esteri
Regione Emilia Romagna

Ingresso gratuito
Per iscriversi, scrivere a:
Centro Pio Manzù
47826 Verucchio (RN)

Tel. 0541 678139/670220
Fax 0541 670172

Email: info@piomanzu.com
www.piomanzu.com

C'è una strada per l'economia del mondo che non debba giungere al conflitto quotidiano tra avere ed essere?

C'è un sentiero che possa conciliare soluzioni fondamentali del progresso senza far tremare i polsi agli uomini e alla Terra?

Il Pio Manzù lo suggerisce. I più fiduciosi camminatori di questo sentiero si riuniscono nel prossimo ottobre a Rimini per un impegno obbligatorio a confrontare la scienza economica con l'umana responsabilità.

Partners

AIOP · Libero · LA STAMPA · Il Messaggero

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

■■■■
19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Cupole Lido on the beach; 20.45 ■■■cciapensieri; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Euronews; 21.00 Signore e Padrone; 22.30 Videonotizie; ■■.00 Autoscopo; 24.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
20.45 Mosaico; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 L'uomo e i motori; 23.00 Primantenna news.

QUARTA RETE TV
20.30 **I soliti ignoti ■■ anni dopo,** Film; 22.30 Spicy tg; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
14.30 **L'anima e il volto,** Film; 21.00 **Le comiche di Stanlio e Ollio,** Comiche; 22.30 **Franco e Ciccio superstar,** ■■m.

QUINTA RETE
20.30 **Film;** 22.30 Torino Magica; 23.00 Marco e Mauro Sì; 23.15 Giramusica; ■■.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.45 ■ meglio ■ Funari forever; 22.00 La chiamano estate; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Blue sport; 24.00 Beach volley.

SETE CANAVESE
■■.00 Televendite; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA ■■■
■■.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.00 Tutto in cucina; 13.15 Monitor, Telegiornale; ■■.45 Avvenimenti; 20.30 Novastadio.

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg nullo.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
20.00 Cartoni; 21.00 Cristiani nella storia; 21.30 Italia da scoprire, Doc.; 22.30 Pietre vive; 23.00 Il Regionale.

TA19
19..40 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 21.00 Cristiani nella storia; 21.30 I tesori d'arte sacra - Italia da scoprire, Documentari; 22.30 Pietre vive; ■■.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.15 Marco e Mauro Sì; 20.35 Musiche big; 22.30 È... sera con noi; 23.30 Wayne e Shuster.

■■■■■
19.15 Linea alla regia; 20.30 **Film;** 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
19.45 Tg Motori; 20.00 Autoccasioni; 21.00 Auto d'oggi; 22.00Super sea; 22.30 Auto d'oggi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 5157.511. Chiuso per ferie.

CINÉ ■■■ BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

ORSA. ■■■ Bolero 15, Torino. Tel. 011 ■■■■■. Non pervenuto.

IL ■■■■■■■■■ CASTALIA. Via Pinelli 23, Torino. Tel./fax 011 484.944. Decima edizione **Il ■■■ Attraverso l'Ordinario.** 2-7 settembre presso l'ex Cimitero di San Pietro in Vincoli, via San Pietro in Vincoli 28, Torino. ■■. tel. 011 484.944. e-mail zonacastalia@libero.it.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 8125.606. Chiuso per ferie.

STALKER TEATRO. Piazza Montale 14 bis/a, Torino. Tel. 011 7399.833. Festival Differenti Sensazioni XVI edizione 2003 - dal 26/9 al 28/9 e il 3/10 e 5/10 ■■■ 21 presso l'ex fabbrica Boglietti di Biella. Per inf. 011 7399.833. www.stalkerteatro.net

■■■■■■■■ TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. Non pervenuto.

TEATRO ■■■ DIONISO. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Gligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Chiusura estiva. Apertura 1/9. www.annabolens.it

■■■■ Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 6699.594. Il 26/8 ore 21,15 chiesa Santa Maria del Monastero, via Rivoira Manta (Cn) Ingr. libero **Tre occhi di sole,** spettacolo ■ story-telling ■ e con ■. Iannazzo per la rassegna Per filo e per scena.

L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino. Tel. 011 2386.067. Non pervenuto.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
■■■■o in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Mellia) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano ■■■
Non stop music 21.00

PK Per la pubblicità su: LA ■■■■■■
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Scopri come ricevere in tempo reale gli SMS con le notizie Ansa, direttamente sul tuo telefonino

TIM
Se sei un cliente **TIM** invia ■■ SMS ■ ■■■■■ **49696** ■■■ il testo:
- **NEWS** ■■■ per ■ ultime notizie ■■ giorno
- **SPORT ON** per tutte le notizie sportive
- **SPORT ON CAL** per quelle sul calcio

Wind
Se sei un cliente ■■■■ invia un SMS al ■■■■■ 4845 ■■■ il ■■■■:
- **ANSA SI** per le ultime ■■ giorno
- **ECONOMIA** ■ per le notizie economiche

vodafone omnitel
Se sei un cliente **VODAFONE** invia ■■ SMS al numero ■■■■■ con il testo:
- **NEWS ON** per le ultime notizie del giorno
- ■■■■■ **ON** per tutte le notizie sportive

Per maggiori informazioni sul servizio ■ sui costi visita ■ sito del tuo operatore

le trame
DEI FILM

AL CALAR DELLE TENEBRE. Horror. La vita nella cittadina di Darkness Falls è funestata dal fantasma di una donna ingiustamente linciata alla metà dell'800. **[Ambrosio, Massaua, Medusa, Pathé]**

L'APPARTAMENTO SPAGNOLO. Commedia. L'odissea di un giovane studente che, grazie al progetto universitario Erasmus, si trasferisce a Barcellona finendo in un appartamento con altri «colleghi». **[Adua]**

UN CICLONE IN CASA. Commedia. Steve Martin conosce via Internet una signora: quando la incontra si accorge che non è l'avvocato che pensava. **[Pathé]**

DUE CAVALIERI A LONDRA. Azione/Commedia. Shangai 1880. Un ribelle cinese uccide il padre di Chon e scappa in Inghilterra, ma Chon e il suo amico Roy lo inseguono per vendicarsi. Una volta a Londra scoprono che c'è una cospirazione contro la famiglia reale. **[Pathé]**

FINAL DESTINATION 2. Horror. Kimberly Corman (A.J. Cook) è in viaggio. Durante il tragitto ha la premonizione di un incidente catastrofico. **[Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]**

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino, entrambi conoscono un anziano con un segreto. ●●● **[Adua, Erba]**

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro. ●●● **[Eliseo]**

IL GURU. Comico. A New York in cerca di fortuna, l'indiano Ramu raggiunge la fama di nuovo guru del sesso. **[Ideal]**

HOLES. Drammatico. Nella casa di detenzione gestita con mano ferrea dal direttore (Sigourney Weaver) e dai suoi assistenti (Jon Voight e Tim Blake Nelson), vige una singolare disciplina. **[Pathé]**

KEN PARK. Drammatico. La tormentata esistenza di alcune adolescenti e delle loro famiglie, abitanti in un paese della provincia americana. ●●● **[Fratelli Marx]**

KUKUSHKA. Drammatico. Il film ambientato durante la Seconda Guerra Mondiale, narra di una giovane lappone che abita sola in una casa sperduta tra steppe sconfinate. **[Fratelli Marx]**

LA MEGLIO GIOVENTU'. Drammatico. Le vicissitudini di una famiglia italiana dal 1966 ai giorni nostri. ●● **[Eliseo]**

IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO. Commedia. Storia di una ragazza che il padre vorrebbe veder sposata con un bravo ragazzo greco. **[Reposi]**

IL MONACO. Azione. Tibet 1943: i Nazi vogliono impadronirsi di una pergamena antichissima che può dare il potere di dominare la terra. **[Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

THE POOL. Triller. Un gruppo di amici festeggia la fine del liceo con un party in piscina. Un assassino inizierà a uccidere gli ospiti. **[Reposi]**

IL POSTO DELL'ANIMA. Commedia. Siamo all'indomani dell'annuncio della chiusura e conseguente licenziamento di tutti gli operai della Carair di Campolaro, multinazionale americana dei pneumatici. I lavoratori non si vogliono arrendere. **[Massaua]**

15 AGOSTO. Commedia. Tre uomini vengono abbandonati per qualche giorno dalle mogli nel bel mezzo dell'estate. **[Reposi]**

RICCHEZZA NAZIONALE. Commedia/documentario. Due francesi partono per l'Africa alla ricerca di pigmei per il set di un nuovo film. Scopriranno i problemi dell'Africa Nera. **[Nazionale]**

SECOND NAME. Thriller. Sconvolta dal suicidio del padre Daniella inizia un'indagine che la porta a scoprire molte scomode verità. **[Pathé]**

UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Un giornalista tivù ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da "onnipotente". ●● **[Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

IL SOGNO DI CALVIN. Commedia. Lil' Bow Wow è Calvin, un adolescente cresciuto in orfanotrofio che vorrebbe diventare un campione del basket. **[Pathé]**

SUPER TROOPERS. Commedia. Un reparto di soldati della cavalleria è stato destinato al controllo delle autostrade. La loro attività viene messa in discussione dall'ingeneroso Governatore. Un caso «clamoroso» può salvarli. **[Pathé]**

TANDEM. Commedia. Mortez e Rivetot scorrazzano per la Francia presentando un improbabile quiz radiofonico. **[Erba]**

THE ITALIAN JOB. Azione. Per dar vita a una colossale rapina una banda di rapinatori crea un enorme ingorgo nel centro di Los Angeles. ●● **[Massaua, Medusa, Ideal, Reposi]**

L'ULTIMO BICCHIERE. Drammatico. Cinque vecchi amici lasciano il pub per andare a disperdere le ceneri di uno di loro in mare. ●●● **[Adua]**

L'UOMO DEL TRENO. Commedia. Storia di due uomini agli antipodi che fanno amicizia: entrambi avrebbero desiderato viver la vita dell'altro. **[Nazionale]**

IL VENDICATORE. Azione. Un archeologo inviato in Cina per dirigere importanti scavi, si ritrova coinvolto involontariamente in un gigantesco traffico di droga. **[Ambrosio, Medusa, Pathé]**

LA 25a ORA. Drammatico. E' la storia dell'ultimo giorno di libertà di un giovane 'imprenditore', Monty Brogan che entrerà in prigione per scontare sette anni. **[Etoile, Pathé]**

VIZIO DI FAMIGLIA. Commedia. Tre generazioni di Douglas si mettono in gioco in una commedia dove la fiction si confonde abilmente con la privacy. **[Ideal, Medusa]**

BILANCIO POSITIVO PER L'EDIZIONE 2003 DEL TEATRO FESTIVAL SAUZE D'OULX

DA OTHELLO A RIONDINO PASSANDO PER DE ANDRE'

Bilancio positivo per l'edizione 2003 del Teatro Festival Sauze d'Oulx. Due settimane di programmazione quasi ininterrotte al Parco Comunale, titoli di buon livello e alcuni intrattenimenti di prima qualità con le esibizioni di David Riondino e i burattini di Emanuele Luzzati. Ripercorrendo le tappe sono piaciute le due riletture di «Progett - Othello» di Stefania Bertola e Michele Di Mauro, un lavoro che partito dalle parole di Shakespeare arriva a quelle di Nabokov e di Eminem passando attraverso le note di Vivaldi e Verdi. Nell'alternarsi di comicità e dramma una versione ironica e divertente della società d'oggi con «Bit generation», dove i due interpreti Michele Eynard e Enzo Valeri Peruta vivono il divario generazionale in una sorta di confronto nella nuova era tecnologica. Non solo i bambini hanno apprezzato «Sganarello medico per forza», il teatrino dei burattini di Luzzati con un testo da Molière tradotto e adattato da Tonino Conte e messo in scena dalla Compagnia Teatro della Tosse. La classe superba e tutta la cultura di Riondino hanno preso forma sotto forma di dieci canzoni, e altrettante disgressioni, proposte in maniera attraente di teatro cabaret con il titolo «Solo con un piazzato bianco». Diverso il genere di «Giovanna d'Arco - Appunti di viaggio», con Ilaria Drago e Danila Massimi, un originale percorso sulla figura di un personaggio storico rivisto, corretto e capace di attraversare tutte le epoche fino ad arrivare a noi con migliaia di segni addosso tracciati da studiosi, ricercatori, religiosi e rivoluzionari. Non un recital e tantomeno uno spettacolo musicale «F.D.A. Bocca di rosa e altre storie», l'omaggio a Fabrizio De Andrè ideato da Ivana Ferri con Bruno Maria Ferraro. Più semplicemente un'occasione per condividere ricordi lontani ed emozioni che appartengono al nostro passato recente e che sono ancora lo specchio della nostra coscienza sociale. Il gran finale con le gag, le canzoni e le musiche del primo Novecento applaudite in «Florestina!... oh, Florestina» ha confermato la bontà di un cartellone ben confezionato da Tangram Teatro, una delle Compagnie più attive sul territorio regionale. **[s. n.]**

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
anz. € 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Adua 100 L'appartamento spagnolo, di C. Klapish con R. Duris, J. Godrèche, A. Tautou. Or.: 20; 22,30.
Adua 200 L'ultimo bicchiere, di F. Schepisi con M. Caine, B. Hoskins. Or.: 20,30; 22,30.
Adua 400 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con R. Bova, G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 20,30; 22,30.

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 5623.800.
Solferino 1 Chiusura estiva. Vedi teatro.
Solferino 2 Chiusura estiva. Vedi teatro.
Alfieri Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007.
proiez. entro 17,55 € 4,25; cinecard € 2,50; dopo 17,55 € 6,75; anziani € 3 per tutti spett.
Sala 1 ♿ **Final destination 2**, di David R. Ellis con A.J. Cook, M. Landes. Or. 17,30; 20,00; 22,30.
Sala 2 ♿ **Al calar delle tenebre**, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or.: 17; 18,45; 20,30; 22,30.
Sala 3 **Il vendicatore**. Or.: 17,30; 20,00; 22,30.

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 5817.190.
Sala 1 Chiusura estiva.
Sala 2 Chiusura estiva.

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605.
Chiusura estiva.

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110.
Chiusura estiva.

CINE corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029.
Chiuso per ferie.

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, telefono 011 779.603.00, pren. tel. 011 19919991.
Fino alle 18 € 4,50; senior 3,50; dopo 7,00; sen. 3,50; rid. 4,50.
The italian job, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or.: 20,20; 22,40.
Rassegna **Il cuore altrove**. Or.: 19,30; 22,30. € 3,50.
Il monaco di P. Hunter con Yun Fat chow, Seam William Scott. Or.: 18,10; 20,20; 22,30.
Al calar delle tenebre di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or.: 18,30; 20,30; 22,30.
Final destination 2 regia D. R. Ellis con A. Larter, A. J. Cook, M. Landes. Or. 18,20; 20,20; 22,20.
Una settimana da Dio di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or. 17,55.

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422.
Chiuso per ferie.

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011 3272.214.
Sala Nirvana Riposo.
Sala Ombrerosse Riposo.

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 4475.241.
anz. € 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
Eliseo Grande **Good bye Lenin**, di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or.: 20,10; 22,30.
Eliseo Blu ♿ **La meglio gioventù - atto I**, di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or.: 18,30; 21,45.
Eliseo Rosso ♿ **La meglio gioventù - atto II**, di M. T. Giordana con L. Lo Cascio, A. Asti. Or.: 18,30; 21,45.

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447.
€ 6,00; rid. 4,50.
Erba 1 **La finestra di fronte**, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 20; 22,30.
Erba 2 **Tandem**, di P. Leconte con G. Jugnot, J. Rochefort. Or.: 20; 22,30.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353. Pom. € 4,20; pom. a/g cinecard 3,10; sera 6,70; r/in + 4,50.
La 25ª ora, di S. Lee con E. Norton. Or.: 17,30; 20; 22,30.

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 3852.057.
Chiuso per ferie.

F.LLI MARX ♿ ● c.so Belgio 53, tel. 011 8121.410.
€ 3,50; Aiace anz. rag. 2,50.
Sala Groucho **I lunedì al sole**, di F. De Aranoa con X. Bardem. Or.: 15,30; 20.15.
Le nostre vite felici, di J. Maillot con M. Payen, C. Richard. Or.: 17,30; 22,30.
Sala Chico 1° spett. € 2; pom. 3,70; sera 6,70; Aiace 4,50; a/r 3,10. **Kukushka**, di A. Rogozhkin. Or.: 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
Sala Harpo **Ken Park**, di L. Clark con T. Lomos, J. Bullard. Or.: 17,30; 19,15; 21; 22,45.

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 8179.373.
Chiusura estiva.

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 5805.768.
Vedi teatro.

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 5214.316.
pom. € 5,00; anz. 3,50; sera 7,00; rid. 5,00.
Ideal 1 **Final destination 2**, regia di D. R. Ellis A. Larter, A. J. Cook, M. Landes. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,40.
Ideal 2 **Il monaco** regia di P. Hunter con Yun Fat chow, Seam William Scott. Or.: 16,25; 18,30; 20,35; 22,40.
Ideal 3 **The italian job** di G. Gray con M. Wahlberg, E. Norton, C. Theton. Or.: 16,20; 18,25; 20,30; 22,40.
Ideal 4 **Il Guru**, di V. S. Mayer con H. Graham, M. Tomei. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal 5 **Vizio di famiglia**, di F. Schepisi con M. Douglas, B. Peters. Or.: 16,20; 18,25; 20,30; 22,40.

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283.
Chiuso per ferie.

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. 011 8125.606.
Massimo 1 Chiuso per ferie.
Massimo 2 Chiuso per ferie.

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umbria 60, tel. 199757757.
fino alle ore 17,55 € 5,00; dopo 7; rid. 5; anz. 3.
Sala 1 **Final destination 2**, di David E. Ellis con A. J. Cook, M. Landes. Or.: 15,50; 18,05; 20,20; 22,35.
Sala 2 **Il monaco**, regia di P. Hunter con Yun Fat chow, Seam William Scott. Or.: 15,40; 18,00; 20,25; 22,45.
Sala 3 **Al calar delle tenebre**, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or.: 16,20; 18,25; 20,30; 22,50.
Sala 4 **Vizio di famiglia**, di F. Schepisi con M. Dauglas, K. Dauglas. Or.: 17,35; 20,05; 22,30.
Sala 5 **Final destination 2**, di David E. Ellis con A. J. Cook, M. Landes Or.: 15,25; 17,40; 19,50; 22,05.
Sala 6 **The italian job**, di G. Gray con E. Norton, C. Theron. Or.: 17,50; 20,15; 22,40.
Sala 7 **Il vendicatore**. Or.: 15,45; 17,55; 20,10; 22,20.
Sala 8 **Una settimana da Dio**, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 17,30; 20,00; 22,25.

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 8124.173.
1° spett. € 3,00; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50.
Nazionale 1 **Ricchezza nazionale**, di R. Mihaileanu con Y. Verthoven, S. Rideau, S. Rolland. Or.: 20,30; 22,30.
Nazionale 2 **L'uomo del treno**, di P. Leconte con J. Rochefort, J. Hallyday. Or.: 20,30; 22,30.

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448.
Olimpia 1 Chiuso per ferie.
Olimpia 2 Chiuso per ferie.

PATHE' LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 6677.856.
dalle 13 alle 18,30 € 5,80; dopo 18,30 7,30; rid. st. anz. 5,80.
Final destination 2, di David R. Ellis con A. J. Cook, M. Landes. Or.: 15; 16; 17,30; 18,15; 20; 20,30; 22; 22,30.
Il monaco, regia di P. Hunter con Yun Fat chow, Seam William Scott. Or.: 15,40; 17,50; 20; 22,30.
Super Troopers, di J. Chandrasekhar con A. Vippolis, J. Kam. Viet. min. 14. Or.: 22,30.
Al calar delle tenebre, di J. Liebesman con C. Kley, E. Caulfield. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,35.
Second name, di F. Plaza con E. Prior, T. Gimpera. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,40.
Holes regia di A. Davis con S. Weaver, J. Voight. Or.: 20; 22,30.
Out for a Kill - Il vendicatore, regia di M. Oblowit con S. Segal, M. Gott. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30.
Un ciclone in casa, regia di A. Shankman con S. Martin, Q. Latifah. Or.: 15,25; 17,50; 20,10; 22,30.
Il sogno di Calvin, regia di J. Schultz con L. B. Wow, C. Morris. Or.: 15,30; 17,50; 20.
Due cavalieri a Londra regia di D. Dobkin con J. Chan, W. Owen. Or.: 15; 17,30.
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Rassegna «Belli d'estate» **Due settimane per innamorarsi**. Or.: 18; 22,30. € 4,00.

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400.
€ 7,00; rid. 5,00; anz. 3,50.
Reposi 1 ♿ ● **The pool**, di B. von Sychowski con K. Miller, E. Uhlig. Or.: 16; 18,10. **Una settimana da Dio**, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 20,20; 22,30.
Reposi 2 ♿ ● **The italian job**, di G. Gray con M. Wahlberg, C. Theron, E. Norton. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Reposi 3 ♿ ● **Il monaco**, regia di P. Hunter con C. Y. Fast, S. William Scott, J. King, K. Rooker. Or.: 15,45; 18,00; 20,15; 22,30.
Reposi 4 ♿ ● **15 agosto**, regia di P. Alessandrin con R. Berry, C. Berling, J. P. Darroussin. Or.: 16,00; 18,10; 20,20; 22,30.
Reposi 5 - Lilliput ● **Il mio grosso grasso matrimonio greco**, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 5620.145.
Chiuso per lavori.

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 8190.150.
Chiuso per ferie.

TEATRO NUOVO ♿ corso D'Azeglio 17, tel. 6500.200.
Nuovo Vedi Teatro.
Valentino 1 Vedi Teatro.
Valentino 2 Vedi Teatro.

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429. Chiusura estiva.

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Chiusura estiva.

CORSO via Nizza 56, tel. 011 6687.668. Chiusura estiva.

EDEN via Bagetti 30, tel. 011 4337.474. Chiusura estiva. Riapertura il 12 settembre.

LANTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134. Chiusura estiva.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. La programmazione cinematografica riprenderà regolarmente nel mese di settembre. Per info: www.teatromonterosa.it.

VALDOCCO via Salerno 12. Chiusura estiva.

ARENA CORTILE SAN FILIPPO via Maria Vittoria 7/c. Ingr. € 5,00. **Monsieur Verdoux**. **Guerra lampo fratelli Marx**. Ore 21.15.

MUSEO SERA via Giolitti 38, tel. 011 535.529. Ingr. € 5,00 - anz. rag. € 4,00. **Magdalene**. Ore 21,30.

ARENA - LE ROU via Crea 10, Grugliasco, tel. 011 7709.665. Film a sorpresa anteprima.

ARENA DELENO via Verdi 16, Venaria Reale, tel. 011 495.850. Non pervenuto.

LUCI ROSSE

ALFIERINA via Sacchi 18. Tel. 011 562.1293. Chiuso per ferie.

ARCO PUSSICAT corso Principe Oddone 31. Telefono 011 484.521. **Tutti i vizi di mia moglie (e ne ha tanti)**, con Jessica Rizzo. Prima visione extreme hard core. Feriali apertura 10,30; ultimo ore 22.30. Festivi apertura 14,30: ultimo 22.30.

HOLLYWOOD corso R. Margherita 108. Tel. 011 521.2385. **Questione di feeling**, con Elena Del Monaco. Apertura: no stop dalle 14.30 ult. 22.30.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. **Ninfomania perversa**, con Julia Shanel, Andrea Nobili. Apertura ore 10,30 ultimo 22,30; festivi dalle 14.30 alle 22,30.

MITROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. **Le amichette al gran casinò**, con Olivia del Rio. Extreme hard core. Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22.30.

ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. **Pomeriggio caldo e perverso**, con Deborah Wells, Sierra. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4,00.

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. **La regina degli elefanti**, con Selen. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 80. Tel. 011 749.2907. Chiuso per ferie.

MUSEI E MOSTRE

Regione Piemonte informa tel. 800 329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540.382). Sala studio: da lunedì a venerdì ore 8,30-18,30; sabato 8,30-14.
ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011.543.889). Mostra in allestimento.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011.898.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13; 14.30-17.30. Sabato e domenica 9.30-13,30; 14,30-19,30.
BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011.543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18.
BORGO MEDIEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso.
CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (tel. 800.329.329; 011 459.2211). Visite sospese per lavori.
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18.
EXPERIMENTA03 (Parco Michelotti, corso Casale 15, tel. 800 329.329). Mostra: «A te gli occhi - Il mondo tra magia e scienza». Or.: fino al 21/9: da mar. a ven. 16-24; sab. 15-24; dom. 10-20. Lunedì chiuso.
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Da martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31.600). Mostra: «Arte nell'era global - How Latitudes Become Forms». Fino al 7/9. Da martedì a domenica 13-19; giovedì 13-23; lunedì chiuso.
GAM (via Magenta 31, tel. 011.442.95.18). Mostra: «Pittura degli Anni '50 in Italia». Fino al 31 agosto. Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostre: «Arata Isozaki - Elettric labirinth». Fino al 24/8. «Janet Cardiff». «Giorgia Fiorio - Piemonte una definizione fotografica». Fino al 31/8. Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì- sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.
MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA' (via del Carmine 13, tel. 011.5628836. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Interpretazione del nuovo concetto di lusso». Fino al 28/9. Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lun. chiuso.
MUSEO DEL RISPARMIO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7590). Mostra permanente: «Gli amesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo.
MUSEO ANTROPOLOGIA (Via Acc. Albertina 17). Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561.8391.
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00). Orari: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostra: Zoologia Fantastica. Fino al 6/10. «I luoghi dello sport dal deserto al Nilo» fino al 6/10; «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitrè.
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Orario: tutti i giorni 9-19.
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario, tutti i giorni 9-12 15-19.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58). Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso.
MUSEO MARIONETICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-16; domenica ore 10-15; 16,15-17.30.
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4369565). Chiuso fino al 24/8 per lavori.
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «Oaxaca terra de arte». Fino al 24/8. Orario: da mar. a dom. 14-23. Lunedì chiuso.
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso.
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). Or.: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23; lunedì chiuso.
PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Orario: tutti i giorni 10-18, lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 18,30. Chiuso lunedì.
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.
PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI». (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 10-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì chiuso.
PROMOTRICE (Via Crivelli 11, Valentino, tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento.
IL COMPL... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.
SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.696.32.45). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 9312.403. Chiusura estiva.

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 99.633. Un ciclone in casa.

BEINASCO
BERTOLINO: 011 3490.270. Chiusura estiva.
LE FORNACI: Inf./pren. 011 36.111.
Sala 1: Al calar delle tenebre - Scemo & scemo. Anteprima.
Sala 2: Una ragazza e il suo sogno. Anteprima. Confidence. Anteprima.
Sala 3: Il monaco.
Sala 4: Il risolutore - Animal.
Sala 5: La città incantata - The pool.
Sala 6: Final destination 2.
Sala 7: Una settimana da Dio - Pimpi piccolo grande eroe.
Sala 8: The italian Job.
Sala 9: Il pianista - L'appartamento spagnolo.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 4703.576. Riposo.

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 49.249. Chiusura estiva.

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 9716.525. Chiusura estiva.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 9508.908. Chiusura estiva.

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811.564. Non pervenuto.

CHIERI
SPLENDOR: 011 9421.601. Chiusura estiva.
UNIVERSAL: 011 9411.867. Chiusura estiva.

CHIVASSO
MODERNO: 011 9109.737. Chiuso per ferie.
CINECITTA': 011 911.158. Non pervenuto.
POLITEAMA: 011 9101.433. Chiusura estiva.

CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. Riposo.

CONDOVE
CONDOVESE: 3398391871. Non pervenuto.

CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.523. Chiusura estiva.

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 9375.923. Chiusura estiva.

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo.
BOARO: 0125 641.480. Chiuso per ferie.
LA SERRA: 0125 627.573. Non pervenuto.
POLITEAMA: 0125 641.571. Chiuso per ferie.

LA LOGGIA
Incontri d'estate. Non pervenuto.

LEINI'
AUDITORIUM: 011 9988.098. Chiuso.

MONCALIERI
K.K. CASTELLO 011 641.236. Chiusura estiva.

NICHELINO
CINEMA D'ESTATE, p.za Pertini. Non pervenuto.

PIANEZZA http\\:arcinema.supereva.it.
LUMIERE: 011 9682.088.
SALA 1: Non pervenuto.
SALA 2: Non pervenuto.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Chiusura estiva.
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905. Chiusura estiva.
MULT. ITALIA 500: Riposo.
RITZ: Chiusura estiva.

RIVALTA
LUCI NEL PARCO: Non pervenuto.

RIVAROLO CANAVESE
ARENA VILLA S. GIUSEPPE: Non pervenuto.

RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto.
ARENA ESTIVA - PARCO SALVEMINI: La regola del sospetto.

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiusura estiva.

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso.

SANT'ANTONINO DI SUSA
CORTILE DELLA BIBLIOTECA: Non pervenuto.

SAN SICARIO ALTO
SANSIFARIO: 0122 811.564. Two weeks notice.

SAUZE D'OULX
SATURNIA: 0122 850.974. Good bye Lenin.

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 76.338. Come farsi lasciare in 10 giorni.

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 8007.050.
Sala 1: Chiusura estiva.
Sala 2: Chiusura estiva.
Sala 3: Chiusura estiva.

SUSA
CASTELLO DELLA CONTESSA ADELAIDE: Cabin fever. Anteprima.

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. Ticket to Jerusalem.

VALPERGA
AMBRAUNO: 0124 617.122. Chiusura estiva.
AMBRADUE: 0124 617.122. Chiusura estiva.

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 933.096. Chiusura estiva.

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 9696.034. Chiusura estiva.

VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 9651.181. Chiusura estiva.

TEATRI

TEATRO REGIO. Stagione 2003-04: **Simon Boccanegra - Semiramide - Orfeo all'inferno - La fanciulla del West - Le nozze di Figaro - Matrimonio al convento - Omaggio a Fokine - Il lago dei cigni - Jewels - Il cappello di paglia di Firenze - Un ballo in maschera.** Biglietti (ore 14-18). Telefono 011 8815241/242/270. www.teatroregio.torino.it.

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Chiuso.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Sono aperte le prenotazioni per le serate di gala del 25 e 27/9 presentazione cartellone 2003-2004. Aperta campagna abbonamenti stagione 2003-2004. 5° Festival dell'operetta tra i titoli: **Al cavallino bianco, Fra Diavolo, La Belle Helene, Gioco in doppio petto, Cin Ci Là, Una notte a Venezia, La granduchessa e i camerieri.** Infoline 011 819.3529. www.alfateatro.com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Stagione 2003-2004. Il Fiore all'Occhiello, Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. Scadenza prelaz. Vecchi abb. 20/9. Inf. Erba 011 6615.447. Or.: 9-13; 17-22 fest. 15-22. www.torinospettacoli.it.

ANALDO. Via Chiomonte 3. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani. Per inf. tel. 011 489.676. www.teatrodellangolo.it.

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto.

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3 - Tel. 011 4730.189. XX Stage Internazionale di Danza Finale Ligure. Finale Borgo dal 18 al 31/8. C. Amodio, J. De Min, L. Furno, M. Luna, Don Marasigan. Info e pren. 011 4730.189-338.6154724.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino: chiuso. Riapertura 2 settembre 2003. Vendita abbonamenti a 7 spettacoli. Biglietteria T.S.T. via Roma 49 tel. 011 5176.246. Domenica riposo. N° verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it.

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Non pervenuto.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6698.034. Non pervenuto.

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto.

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Stagione teatrale 2003-04. Il Fiore all'Occhiello e la Grande Prosa rinnovi e nuovi abbonamenti. Orario biglietteria 9-13/17-22, festivi 15-22. E-mail: info@torinospettacoli.it - www.torinospettacoli.it.

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.373. Chiusura estiva.

GIANDUIA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi **Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella amici per caso** e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche.

GIOIELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo, 31 bis. Tel. 011 5805.768. Biglietteria chiusa, per informazioni rivolgersi al Teatro Erba telefono 011 6615.447. www.teatrogioiello.it. teatrogioiello@tin.it.

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino: riposo. Apertura biglietteria TST 3/9 via Rossini 8 orario 10,30-19,00, lunedì riposo. N. verde. 800235333. www.teatrostabiletorino.it.

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Installazioni multimediali a Experimenta 03. Dal 23/9 **Incanti** Festival Internazionale di Teatro di Figura. Inf. tel. 011 540.675 da lun. sab. ore 16-19. **Cafè Procope**: dal 26/9 ogni venerdì **Tango Argentino.**

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. Per informazioni sullo spettacolo di Assemblea Teatro **L'ultima notte di Giordano Bruno** in versione italiana e spagnola, il 23 agosto tel. 0121 83900.

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza Liceo Teatro Nuovo (Artistico Coreutico, Teatrale) Anno Accademico 2003 - 2004 per informazioni dal 1 settembre ore 9-12 e 15-19.

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino - tel. 011 364.859. **Mago Merlino show.** Spettacoli Teatro ragazzi per tutta l'estate. Solo su prenotazione. Info tel. 011 364.859. www.piccoloteatrocomico.com.

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Ottobre 2003 - giugno 2004, **Il teatro della differenza 2003-2004.** Stagione teatrale di prosa con riferimenti e problematiche sociali. Per info e fax 011 338698.

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. E' in allestimento la stagione teatrale 2003/2004. Rassegne sipario D.O.C. teatro ragazzi sipario 0-12 sipario scuole. Per informazioni www.teatromassaia.it.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. In allestimento la nuova stagione 2003/04. Stagione decennale: X rassegna di Teatro piemontese e lirica, teatro prosa, teatro per ragazzi. Inf. www.teatromonterosa.it.

SALA MURIALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b. E' in allestimento la 3ª rassegna **Divertiamoci a Teatro.** Inf. tel. 011 2216.072 - ore 16-19.

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Teatro dell'angolo - Teatro Stabile d'innovazione per ragazzi e giovani, Inf. 011 489.676 www. teatrodellangolo.it.

TEATRO GOBETTI. Via M. Libertà 17 San Mauro Torinese. Non pervenuto.

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279.789. Non pervenuto.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per informazioni sulla stagione 2003/2004 del Teatro Civico Matteotti: 011 6403.700. www.monteatro.com.

PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER. Grugliasco, tel. 011 787.780 - 011 7808.717. Chiuso per ferie.

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Non pervenuto.

Watt Radio
GLI SPECIALISTI DEL TV
BEINASCO (Fronte IperCoop) Via VIII Marzo, 4 - 011 3499565
TORINO C.so Giulio Cesare, 189 - 011 202818
RIPARAZIONI IMMEDIATE DI TV E VIDEOREGISTRATORI DI TUTTE LE MARCHE
Preventivo gratuito immediato - TV sostitutivo
APERTI TUTTO AGOSTO dal lun. al sab. 9-12,30 15-18,30

PREZZI -TANDEM- € 0,90, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA», IN ROMAGNA E A IMOLA: € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», ABBINAMENTI FACOLTATIVI = PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 3,10 CON «100 AGRITURISMI». IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI GAVIOLA E IMPERIA, ROMAGNA E IMOLA: € 4,90 CON I LIBRI «SCELTI DI EUROPA». IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA: € 6,90 ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON CUCINA PER L'ESTATE A GENOVA E PROVINCIA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO DOPPIO DEI GIORNI FERIALI. IN SPAGNA, SOLO ISOLE CANARIE, AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SVIZZERA (CON TICINO) E TUNISIA: € 2,50. MALTA: € 2,00. PAESI SCANDINAVI: € 2. SLOVENIA SIT 320. SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,90

CREATORI DI AUTOMOBILI

RENAULT
NEW SCENIC

Stanco dei soliti programmi? Sintonizzati sulla New Renault Scénic. Ti basta una Key Card per accenderla e viaggerai su un doppio canale: grinta da berlina e comfort da monovolume, con le nuove motorizzazioni diesel 1.5 dCi 80 CV e 1.9 dCi 120 CV*, a ridottissimi livelli di consumo. Non solo, la gamma New Renault Scénic ti offre: sistema di assistenza al parcheggio, vano portaoggetti centrale scorrevole, fari con lampade a doppio xeno, tetto apribile e parabrezza panoramico. Non era questo il segnale che aspettavi?

New Renault Scénic. Apriti nuove strade.

www.renault.it

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.
FiatRenault è la Finanziaria del Gruppo.

RENAULT elf

* 1.5 dCi 80 CV emissioni CO_2 135 gr/km consumi (ciclo misto) 5,0 l/100 km.
1.9 dCi 120 CV emissioni CO_2 154 gr/km consumi (ciclo misto) 5,8 l/100 km.

L'ESTATE ESAGERATA

RIMINI

Sulla Riviera Romagnola le spiagge si sono trasformate in locali multiformi, aperti dal mattino a notte fonda

I discobar per ballare sulla spiaggia in riva al mare sono la novità dell'estate

la spiaggia 24 ore su 24

LE TENDENZE

A TAVOLA
Al posto della carne in gelatina arriva la Sintemal, gambero con salsa di pomodoro fresco e basilico: la scatoletta va la aprono al tavolo. Tra gli aperitivi, ecco il Martini blu, dove al posto dell'oliva c'è una pietra blu. Di moda anche il Mojita Light con l'aggiunta di liquore giapponese o di tè al gelsomino

IN MARE
Niente fatica con i pedalò elettrici: si perde in poesia, ma si guadagna il largo senza pedalare. E un vano consente di mettere al riparo radio e portafogli. Ma ci sono anche i pedalò per bambini, a forma di cigno o di Ferrari. Intorno hanno una protezione che li rende simili agli autoscontri

SULLA SABBIA
Il top è l'amaca in riva al mare, insieme ai massaggi specializzati e alle docce aromatizzate con acqua profumata. Il gioco dell'estate è lo «Speed-date»: 25 ragazze e 25 ragazzi si lanciano in incontri-lampo a rotazione di 200 secondi l'uno, alla ricerca dell'anima gemella

costume

Pierangelo Sapegno

Inviato a RIMINI

FAI il bagno? «Miiii...». Lui, tutto gel, calzoni stracciati, tasche da marines. Lei, quasi in costume. Oplà. Quasi. Dài, dice, sventolando il seno. Questa musica che viene è Elton John, ma forse non è lui che canta. Are you ready for love. Lui si gira: «Antò! Arrivo, miii...». Si sfila la maglietta con la cerniera. Sulla spiaggia, si avvicina un altro truzzo, «che fai?», ridendo. Quello, in mutande: «Ci buttiamo, Antò. Vieni». Noi guardiamo il mare. Lei sta spruzzando. Qui bisogna fare chilometri per non toccare. Ci vuole un po', ma il silenzio inghiotte anche le loro voci che si allontanano nello sciabordio dell'acqua. Ci rilassiamo sulla sdraio. Adesso, c'è un po' di brezza sotto le stelle, e arriva la musica dietro di noi. Potremmo dormire qui. Lo so che uno che non ci venisse da un pezzo, non ci crede. Ma questa è solo una notte di Rimini, il regno del chiasso, dello sballo, del disordine. Qualche risata da lontano. Si chiama Turquoise, questo posto. Ti piace? Stai zitto, ascolta Elton John.

Avevamo chiesto a Mauro Caciocavallo cosa faceva stasera. «Poi vado al Turquoise», aveva detto. Aveva un'amica bionda, e senza mai guardarla negli occhi lui spiegava che «sta nell'albergo dove lavoro io». Michaela, da Bucarest. Ci si arrangia con un po' d'inglese mischiato. Arrivando qui, per raccontare l'estate, la prima cosa da fare è salire sui colli per trovare le discoteche. Un tempo, mica tanto tempo fa, venivano i pullman e le comitive. Il principe di questo mondo a Rimini è il Paradiso. Rimontando le curve per andarci, sentivi già il bum bum delle radio e della musica, prima ancora di arrivare, e questo fracasso era l'unica notte che ti aspettava. Stavi ore in coda. Parlavi come in un'eco, con le voci che rimbalzavano, e la tua che forse non esisteva nemmeno, e scappava nei tremori delle mura, frustate dai decibel, dai tamburi, dai suoni.

Avevamo quelle facce un po' così, già perforate dal buio prima di cominciare, come quella che ha incontrato l'altra sera Pierluigi Masini. Vent'anni, dal Molise, aiuto cuoco, occhio da cernia. Cosa ti sei bevuto?, gli ha chiesto. «Mezza bottiglia di Havana 7 prima di arrivare qui in discoteca. Poi ho preso un Jack Daniel's». Capito. Ora parliamo di limiti di velocità... «Aspetta non ho finito. Poi mi sono bevuto un Mojito e un gin lemon. E ho anche fumato...» Forse è meglio non parlare di limiti... «Meglio». Adesso, c'è solo un gran silenzio, davanti al Paradiso. C'è un recinto attorno al tempio sacro delle discoteche. L'hanno chiuso: ecco un mito che è finito. Basta aspettare: non c'è mai una cosa che rimane uguale a se stessa. Dietro le fronde, intravedi il parcheggio. Le macchine, le accalcavano quasi una sopra l'altra, i custodi prendevano le mance e bestemmiavano lo stesso: «Muovi i marroni, sveglia». Ora è vuoto.

Il rumore, la gente, la notte si sono spostati tutti qua sotto, in quel mezzo chilometro affacciato sul mare che divide il Grand Hotel dal porto. Solo che è tutto molto diverso. Mauro Caciocavallo, da Molfetta, ragazzo di sala in una pensione a due stelle, il gel come facevano quelli prima di lui, occhiali da sole nella notte nera per guardare Michaela senza paura: «Non ho bisogno della macchina. Per tornare in albergo prendo l'autobus, lì dietro». Un tempo, sul lungomare c'erano le puttane e i viados. Adesso, qui c'è una gran ressa, tutti a piedi o in motorino. Là dietro c'è il Coconuz, uno street bar, come si dice oggi, locale alla moda. Più avanti, il Rock Island, sulle palafitte del porto: se uno si affaccia sulla terrazza, gli sembra di stare sull'acqua. Poi, quasi di fronte allo Squero, ristorante, c'è il Turquoise.

Sono tre stabilimenti in uno, subito dopo il Bagno numero 5. Di giorno, ci vengono i signori e le famiglie, sotto gli ombrelloni e sui lettini: una palestra con un mucchio di attrezzi ammassati, un monitor, la parrucchiera, l'area massaggi, il bar, il ristorante, la zona spiaggia con le suite, veri e propri gazebo, dove uno ordina e mangia davanti al mare. Sullo sfondo, la voce di Radio 105, ininterrotta: «Saluto tutti, anche quelli che si stanno smarronando a casa con l'aria condizionata al massimo...». All'ora dell'aperitivo, nei colori vespertini del giorno che finisce, comincia a trasformarsi. Le famiglie se ne vanno, arrivano i giovani che affollano il lungomare, le coppie di innamorati, gli amanti, l'estate della notte. Poco per volta, senza che uno quasi se ne accorga, diventa una discoteca di lusso sotto le stelle. Il dj del locale, Paolo Nhe, spiega che non si dice così: «Si chiama discobar».

> Di giorno ci vanno le famiglie sotto gli ombrelloni, in palestra e al ristorante Poi arrivano i giovani per ballare con le stelle nel discobar in riva al mare

Per entrare seguendo fin qui dentro la ressa che si sposta dalla strada, non c'è nessuno che ti chiede il biglietto. Uno si infila nella passatoia di legno sporcata dalla sabbia, fa il giro, taglia vicino ai cespugli, e finisce nella sala da ballo. Non è molto grande, ma non importa. Quello che conta sta oltre questo palco fissato attorno al bancone bianco, lungo rotondo, lì in mezzo: la spiaggia, la fila di ombrelloni, il mare. Questo posto se l'è inventato Massimo Pierotti, 33 anni, giramondo, titolare di un'azienda di servizio e quattro locali a Rimini, e per sapere che tipo è basta guardare le foto di Novella 2000: l'hanno immortalato mentre chiacchiera da molto vicino con Elisabetta Canalis, l'ex di Bobo Vieri. Dopo, anche altri ci hanno chiacchierato sopra. Sulla Riviera romagnola, posti così ce ne sono molti altri. Le discoteche arrancano, e sputano bile.

E se i giovani preferiscono la spiagge con la musica di notte, protestano i bagnini. Renato Santi, di Riccione, raccoglie le lamentele dei suoi colleghi: «Devono stare svegli, lavorare come guardiani e sorvegliare le zone di notte, che confinano con le spiagge dove fanno discoteca. Le guardie giurate costano troppo e poi ad agosto non si trovano». Pure Nino Fuzzi, presidente della Coop Bagnini, alza la voce: «Basta. Non si può ballare nelle spiagge». Solo che la giunta ha tagliato corto: «Riccione non può stare ferma. Questo è il futuro».

Eccolo qui. Non è che c'è solo a Rimini. Ma questa è la capitale italiana del turismo, il posto di mare che ha fatto la moda, è il regno del divertimentificio. Quello che accade qui segna le tendenze. Non è un caso se Paolo Nhe ripete che «questa è la stagione della mia vita». Dice: «Abbiamo dato a Cesare quel che è di Cesare. La spiaggia è chi veniva qui per questo. Il tempo delle discoteche è finito». Seguiamo Caciocavallo accompagnati dalla voce di St. Paoul, Get busy. Gli abbiamo detto di non dirlo a Michaela che si chiama così. «Perché?» E' troppo lungo, il cognome. Ha risposto: ah. Dev'essere un bravo tipo, Caciocavallo. Accanto al palco, c'è una cabina di Radio105. Il dj si chiama Fernando Proci e sta parlando invano. Dopo il discobar, nel corpo centrale, con i tavoli per bere e chiacchierare, nella parte sotto verso il mare, dove ci sono le palme, c'è un sistema di nebulizzazione che spruzza una nebbia d'acqua colorata. Qualcuno balla sulla sabbia, dove ci sono letti spaziosi, matrimoniali. Più avanti, le amache. Annotiamo, con malizia: c'è tutto.

Caciocavallo, però, è sparito. Ci sono due che chiacchierano su un'amaca, lui e lei. E' la prima volta che venite qui? Lui: «Tu?» Sguardo: chi è 'sto deficiente? Ci spieghiamo: no scusa, la solita solfa, giornalista, servizio, mare, discoteca. Silenzio. Azzardiamo, così, per dovere: qui ci si può imbucare, uno può farsi una canna. Sguardi immutati. Lei: «Ma vuoi farti una canna?» Noo: giornalista, servizio, mare, discoteca, capito?, una cosa di costume. Lei: «Ma guarda che non c'è problema se vuoi farti una canna». Pensiamo: era meglio Caciocavallo. Soprattutto, era meglio Michaela. Lui, spietato: «Noi avevamo qualcosa da dirci, capito?». Uno a volte insiste anche solo per uscirne con un po' più di dignità. Ah, siete due innamorati, non volevo disturbare. Qui è meglio che in discoteca per gli innamorati. Lei comincia, all'improvviso: «Noi non ci andiamo più in discoteca. Qui costa anche molto meno». Lui sbuffa. Lei: «In discoteca, 10 euro il parcheggio, 10 la consumazione. Qui non c'è bisogno della macchina, non si paga l'ingresso, e una bibita costa 4 euro appena». Lì, a prendere appunti come un cretino, quand'è passato Caciocavallo come una salvezza. E' da solo. Caciooo! I vostri nomi? Lui: «adesso ci lasci in pace?»

In fondo alla passeggiata, c'è rimasto solo il mare, e il suo rumore. Pierotti ha spiegato che pagano venti vigilantes per controllare la spiaggia, che la ispezionano «con delicatezza», ha detto. Che vuol dire? «Che non fanno come i buttafuori in discoteca. Stiamo attenti solo se c'è qualcuno troppo ubriaco, e poi guardiamo che nessuno faccia niente sulla spiaggia». Paolo, il dj, ha detto che ci sono 40 telecamere nascoste. A noi sembra un'esagerazione. «No no, ci sono», fa lui. Ne avete avuto bisogno? «No, mai». Nel rumore del mare si sperdono le note. Musica di melodia, non c'è molto bum bum. Tribale, latin house, il vecchio rithm and blues rivisitato da Jennifer Lopez. E' lì che hanno messo Are you ready for love. Quando abbiamo visto Michaela, nell'ultima sdraio, tutta sola. Cacio gli avrà detto tutto intero il suo cognome. Si sarà spaventata. Lui, dito medio, «mavaffi». I truzzi sono andati a fare il bagno. Forse, siamo tutti truzzi qui. Ascolta Elton John. «Yes i am». Sono pronta, ha detto.

UNA TOP MODEL SI REINVENTA

Eva Herzigova diventa stilista, i suoi bikini disegnati a Torino

«Dopo anni di sfilate so come fare: gli abiti sono troppo soggetti ai capricci delle mode, i costumi invece no»

Antonella Amapane

Considera Torino la sua seconda casa, dove passare gran parte del tempo libero e lavorare a nuovi progetti. Tanto che insieme col fidanzato Gregorio Marsiaj ha anche preso un appartamento che si affaccia sul Po. Ma stare con le mani in mano non fa per lei. Eva Herzigova, da 13 anni sulle passerelle, all'ombra della Mole ha concepito una seconda vita. Quella di stilista.

Ha creato una linea di 25 capi cult da mare-bikini, interi e complementi da spiaggia, che dal 2004 porterà il suo nome. In più sta disegnando una miniserie di «ballerine» per la Sabelt, azienda di famiglia del suo compagno che produce calzature sportive (e cinture di sicurezza). «Dal mondo della moda non uscirò mai, perché mi piace e mi ha insegnato tante cose che posso mettere a frutto. Nel frattempo faccio anche l'attrice», racconta la modella. È interprete del film «Modigliani», di Mick Davis (in settembre uscirà in Italia), dove interpreta la parte dell'aristocratica Olga, prima moglie di Picasso, accanto a Andy Garcia nel ruolo di Modì. «Noi modelle siamo camaleontiche, ci abituiamo in fretta a calarci nello spirito di questa o quella collezione, in pratica recitiamo vari stili. Il cinema, quindi, diventa un passaggio naturale», sottolinea la Herzigova, ormai al quarto film.

Super attiva e ormai protagonista anche nel panorama fashion piemontese, lei entrerà in competizione con gli altri due marchi che producono abbigliamento e costumi da bagno in città, Kristina Ti e Fisico. Non teme le rivali?

«Conosco bene le mie concorrenti e le stimo. Fanno un beach-wear agli antipodi, una romantica e minimal, l'altra molto sexy. Io sto nel mezzo. Creo un genere basic-rock and roll, come dire? classico con brio. Ho scelto i costumi da bagno perché fin da ragazzina mi facevo i due pezzi e qualche vestito. Seguendo i cartamodelli di Burda cucivo i capi con una vecchia macchina della nonna, a pedale. Un catafalco che poi mio padre ha fatto diventare elettrica. Non ho seguito scuole di figurinismo o altro, ma dopo tanti anni di défilé so come devono essere realizzati i capi per migliorare il corpo delle donne e renderle sensuali. Gli abiti sono troppo soggetti ai capricci delle mode, i costumi invece no. Io adoro la pulizia delle linee, sono allergica ai trend esasperati. Ho cercato quindi di applicare questi concetti ai miei modelli che saranno molto colorati ma semplici».

Eva Herzigova

In pratica questa collezione rispecchia il suo carattere?

«Assolutamente sì. Quando dico "classico" intendo un genere intramontabile alla Hermès, che riflette anche il mio stile di vita. Senza fronzoli, dove i valori e le tradizioni - natura, famiglia, amicizia - hanno una grande importanza. Perchè amo la solidità e la concretezza. Vado pazza per i film in bianco e nero, non mi stanco mai di guardarli e notare quanta grazia e femminilità possedevano certe attrici che ancora oggi sono attuali».

Che cosa pensa di Torino, ora che la conosce meglio?

«Ho cercato di entrare nella mentalità di chi la abita. Frequento tanti torinesi e trovo che questa sia una città aperta. Tifo per la Juve, sono una fan di Nedved. La persona più di classe che abbia mai conosciuto era torinese, il vostro Avvocato. L'ho incontrato a Venezia nel '98 all'Harris Bar, in occasione del calendario Pirelli. Appena l'ho visto ho capito perché tutti ne subivano il fascino».

IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA

Un trattore in un campo: la battaglia sugli Ogm è vecchia di anni

Dalle prime denunce pubbliche alla linea della «tolleranza zero»

■ Incomincia nel marzo del 2000 il giallo, tutto piemontese, del mais geneticamente modificato. E incomincia con due denunce pubbliche: una di un agronomo della Coldiretti, Luigi Gaido, e una del direttore del Servizio sanità pubblica della Regione Piemonte, Mario Valpreda. Ma la prima mossa giudiziaria è del procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, che incarica il Nas dei carabinieri di indagare. Dice Gaido: «So che decine di ettari, nel territorio piemontese, sono coltivati di contrabbando con sementi modificate geneticamente. Ci sono rappresentanti che offrono a contadini sacchi con l'etichetta "mais per la sperimentazione" aggirando le procedure ed ogni regola del buon senso». E Mario Valpreda denuncia la mancanza di controlli anche nei settanta campi sperimentali del Piemonte: «Le distanze rispetto ai terreni coltivati in modo tradizionale non offrono garanzie di eventuali interferenze ambientali». Ma devono passare tre anni da queste denunce per arrivare, lo scorso aprile, alla prima individuazione «certa» della presenza di Ogm da parte dell'Ispettorato centrale per la repressione frodi del Ministero delle Politiche agricole: quattro aziende nel pinerolese, una nel vercellese e una nel cuneese hanno usato 17 dosi da 25 mila semi ciascuna. Ed a luglio si incomincia a parlare di «tolleranza zero» contro chi prospetta soglie accettabili di tolleranza» e di progetto per distruggere i 400 ettari di coltivazioni con mais Ogm. Il 10 luglio tutto finisce sulla scrivania del procuratore generale Caselli: distruggere o non distruggere? Il giorno dopo il presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, firma l'ordinanza che impone la «neutralizzazione» dei 381 ettari di mais contaminato. In altre parole: distruzione. Dice Ghigo: «Siamo pronti a sfidare anche le multinazionali per difendere la biodiversità, le produzioni tipiche e quelle biologiche». L'ordine è: tolleranza zero. E i trattori, lavorando anche la domenica, eseguono. A dispetto degli inviti alla tolleranza della Confederazione italiana agricoltori.

NELLE ALTRE REGIONI IL MINISTERO DISPONE CHE IL RACCOLTO VENGA ACQUISTATO DAI PRODUTTORI DELLE SEMENTI CONTAMINATE

Ogm, il Piemonte chiede i danni alle multinazionali

Il presidente Ghigo conferma i risarcimenti decisi per i contadini
E annuncia: ci saranno azioni legali contro chi ha violato le regole

Giovanna Favro

«E' stata la fermezza del Piemonte a permettere di arrivare a questo accordo. Ribadisco la mia piena solidarietà all'operato del presidente Ghigo che ha agito per difendere produttori e consumatori da ogni forma di violazione delle normative vigenti». Parole del ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno dopo la firma dell'intesa che ha messo d'accordo, nelle altre regioni d'Italia, coltivatori, associazioni agricole e produttori di sementi di mais geneticamente modificato. In Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Friuli, i raccolti di mais contenenti Ogm saranno acquistati dalle stesse multinazionali che hanno venduto i semi: una volta pagati i contadini, il granturco diverrà carburante ecologico. E in Piemonte, dove non c'è raccolto, perché la Regione aveva ordinato di radere al suolo le piantagioni? A risarcire gli agricoltori sarà la Regione stessa. Non con prestiti, ma con denaro che l'ente pubblico si farà poi sborsare dalle multinazionali a suon di contenziosi. Le battaglie giudiziarie in corso, infatti, per ora proseguiranno comunque, anche se la possibilità di arrivare, anche da noi, ad un accordo, potrebbe essere dietro l'angolo.

Il ministro Alemanno, mediatore dell'accordo con le altre regioni, ha dichiarato ieri che «La firma del protocollo non mette in discussione l'operato del Piemonte». Ma alla fine, era meglio arrivare a un'intesa anche qui, senza radere al suolo i campi, facendo pagare le spese alle multinazionali ed evitando contenziosi legali? «Per niente». Enzo Ghigo, il presidente della Regione, rifarebbe tutto dall'inizio. «Senza la nostra azione drastica, che ha il merito di aver sensibilizzato tutti gli agricoltori italiani, non ci sarebbe stata alcuna trattativa tra agricoltori, regioni e produttori. Abbiamo agito per far rispettare la legge, in piena sintonia con il governo e la magistratura».

L'assessore regionale all'Agricoltura Ugo Cavallera spiega che «Grazie ad una modifica di bilancio approvata pochi giorni fa, 500 mila euro serviranno a risarcire gli agricoltori. Non saranno prestiti, come avevamo inizialmente immaginato, ma risarcimenti veri, nell'attesa di poterci rivalere sulle multinazionali». E ricorda: «Decidemmo la distruzione in accordo con le autorità sanitarie e giudiziarie, per precauzione, e in ossequio alla legge vigente che non ammetteva eccezioni. Altre Regioni si sono comportate diversamente: ma il risultato finale è lo stesso, per quanto ottenuto con strade diverse. Sia in Piemonte che nel resto d'Italia, il mais geneticamente modificato non finirà sulle tavole dei consumatori». E ribadisce il concetto espresso anche da Ghigo: «La presa di posizione del Piemonte ha indotto tutto il sistema a muoversi. Vedremo che cosa accadrà per gli anni a venire, ma nella campagna 2003 gli Ogm erano vietati». Anche Mario Valpreda, il direttore della salute pubblica piemontese, si dice soddisfatto dell'epilogo della faccenda nelle altre regioni: «Ordinando la distruzione, si era consapevoli di scatenare le multinazionali, e anche parte degli agricoltori. Ma qualcuno doveva scoperchiare questa pentola, e bloccare l'invasione occulta di Ogm. Il Piemonte non è contro la ricerca, né pregiudizialmente contro il transgenico: siamo invece contro la violazione delle regole e ci battiamo in difesa della tipicità dei nostri prodotti, la cui qualità è infinitamente superiore rispetto a ciò che finisce in tavola all'estero».

Per Cavallera, «Le nuove regole dovranno puntare all'assoluta trasparenza sull'origine e la composizione dei prodotti, mediante un'etichettatura che non lasci dubbi. Per intanto, il ministro ha promesso per il prossimo anno controlli preventivi, prima che le sementi vengano messe in commercio». Quanto agli agricoltori che hanno distrutto le coltivazioni obbedendo al diktat regionale? «Al più presto vareremo una delibera di giunta che stabilirà le modalità di erogazione dei risarcimenti».

Il presidente Enzo Ghigo

Il governatore: «Il nostro primo obiettivo era tutelare i consumatori»

In Piemonte tutte le colture fuorilegge sono state distrutte

PER SAPERNE DI PIU'

1 COSA SONO GLI OGM?
Per ciò che riguarda il mais, viene modificato il dna cellulare per ottenere un vantaggio. Per le sementi più commercializzate si tratta di mais resistenti ai cosiddetti erbicidi «totali» o in cui è presente un bacillo che distrugge le larve di un infestante chiamato piralide.

2 CHI PRODUCE GLI OGM?
Alcune multinazionali come Pioneer, Monsanto o Novartis.

3 CHE COSA PREVEDE LA LEGGE ITALIANA PER LE COLTIVAZIONI?
Per ora non esiste soglia di tolleranza. Gli Ogm non devono essere coltivati.

4 E PER GLI ALIMENTI CONFEZIONATI?
Il mais in scatola, ma anche gelati, biscotti, e molti altri alimenti possono contenere Ogm. Al di sotto dell'1% non è necessaria alcuna indicazione. Al di sopra, la presenza di Ogm va specificata sull'etichetta.

5 E' VERO CHE IL VATICANO E' PRO-OGM?
L'apertura alle biotecnologie in agricoltura poggia sulla convinzione che non sia in sé la tecnologia a dover essere bandita ma il suo eventuale cattivo uso: portare le coltivazioni dove le condizioni climatiche lo impediscono può sfamare milioni di persone.

LA CONFAGRICOLTURA CONFERMA IL SUO SCETTICISMO: IL PROSSIMO ANNO CAMBIERANNO LE REGOLE

«Controlli come dopo Cernobil»

La Coldiretti: ora vogliamo certezze sulla distruzione

intervista

DIVISE sugli Ogm dall'inizio della partita, Coldiretti e Confagricoltura per una volta sono d'accordo: anche se per ragioni completamente diverse, l'esito della querelle-Ogm nelle altre regioni fa gridare alla vittoria entrambe le associazioni. Per la Coldiretti, «Che le multinazionali mettano mano al portafoglio per comprare i raccolti geneticamente modificati è la prova definitiva che avevamo torto marcio: ora pagheranno fino all'ultimo soldo il danno che ci hanno arrecato, compreso il lavoro di distruzione che gli agricoltori hanno dovuto accollarsi per colpa loro»; per Confagricoltura, che era fermamente contraria alla distruzione dei campi, «Il fatto che nessuna delle altre regioni abbia seguito l'esempio del Piemonte prova che avevamo ragione noi: la strada da seguire era un'altra, l'ordinanza che ha spazzato via i campi non andava emessa».

Carlo Gottero è il presidente provinciale della Coldiretti, che si era allineata con la Regione sulla strada della «tolleranza zero» agli Ogm. Esulta: «Le multinazionali pagano, dunque ammettono il torto». Non pagano gli agricoltori piemontesi, ma non importa: «Pagheranno, ma a differenza che nel resto d'Italia in Piemonte sarà il giudice a stabilire quanto: i tribunali non potranno non tenere conto del fatto che nelle altre regioni si sono impegnate ad acquistare i raccolti contaminati. E' un modo di ammettere indirettamente d'aver messo in vendita sementi illegali. Consiglio agli agricoltori di non demordere e di non temere: chiusi i fascicoli penali, otterranno soddisfazione di tutto». Contento perché «Nemmeno un chicco di mais geneticamente modificato finirà in polenta», a questo punto, «Chiediamo che si segua camion per camion l'effettiva distruzione del prodotto nelle altre zone, con un controllo qualitativo e quantitativo dei raccolti come avvenne dopo Cernobil».

Carlo Gottero, Coldiretti

Ed ecco Ercole Zuccaro, direttore della Confagricoltura torinese: «Nelle altre regioni, Ghigo non ha fatto scuola. Solo lui ha voluto far distruggere le coltivazioni a tutti i costi, e non credo che la maggioranza dei presidenti sia composta di irresponsabili. Ora occorre che la Regione paghi, altrimenti gli agricoltori piemontesi saranno gli unici d'Italia a non avere il becco di un quattrino». E poi, «Nel resto della penisola, il raccolto c'è stato: segno che gli Ogm non sono la peste bubbonica come qualcuno crede». Le multinazionali, pagando, ammettono d'aver avuto torto? «Ma no, pagano per evitare di aggravare il danno d'immagine e per chiudere la partita: del resto, l'anno prossimo la tolleranza zero sparirà, visto che l'Ue stabilirà dei tetti al di sotto dei quali gli Ogm saranno consentiti». Senza contare che «Gli italiani mangiano ogni giorno alimenti che contengono Ogm. Comprano latte, mais in scatola e prodotti che contengono granturco e soia senza preoccuparsi del fatto che sotto l'1% di Ogm, quota ben maggiore a quella contenuta nelle sementi tanto contestate, per legge non occorre nemmeno un cenno sulle etichette».

Specchio dei tempi

«Non si deve risparmiare sugli esami offerti ai donatori di sangue»
«Come salvarsi quando la violenza irrompe nella propria famiglia?»
«In coda per il medico anche in villeggiatura» - «Solo in piedi»

Il presidente dell'Avis ci scrive:

«Ringrazio l'amico volontario che ha raccontato di aver donato il sangue prima di partire per le vacanze. I donatori sanno che non possono avere altro compenso per le loro prestazioni, oltre alla soddisfazione personale, che l'effettuazione gratuita di esami di controllo che la legge prevede a tutela della loro salute e di quella dei riceventi. In tempi passati i medici trasfusionisti accoglievano anche le richieste dei singoli volontari per aggiungere, alla serie di esami prescritti dalla legge, anche altri che il loro medico di famiglia aveva suggerito. Per l'Avis torinese assicurare questi esami di prevenzione rappresentava, se non l'unica, la più valida forma di promozione per il dono del sangue. Che diventa importante soprattutto nei mesi estivi, quando manca.

«Per questo bisogna continuare ad assicurare gli esami che il donatore può richiedere, ovviamente motivandone la necessità con il medico che lo visita per consentirgli la donazione. E ciò nonostante i famosi "tagli" alla spesa ospedaliera che obbligano tutti gli amministratori di ospedali e aziende sanitarie a ridurre gli interventi non indispensabili. Tra questi ci sono anche gli esami richiesti dai donatori e non prescritti dalla legge, anche se suggeriti dal criterio della prevenzione».

Sandro Fisso

Una lettrice ci scrive:

«Una mia nipote ventenne, studentessa universitaria, timida e riservata, solo pochi mesi fa ha avuto il coraggio di confessare una serie di abusi infiniti da parte del padre, che non vive con lei ma la costringe ad andare da lui. Ovviamente nessuno sospetta di questo anche perché quel padre indegno minaccia non solo la ragazza, ma anche la moglie e un che eravamo all'oscuro di tutto.

«A questo punto la domanda più naturale è: ma perché non denunciarlo? Perché è difficile sollevare un muro di violenza e paura durato per anni, ed è difficile andare in polizia senza uno straccio di prova, senza la testimonianza di mia nipote che non vuole parlare per difendere il suo carnefice o per difendere se stessa dalla vergogna, l'arma più letale per gli esseri umani. Così spesso le persone più ignobili riescono a farla franca. La legge in materia è sovente troppo rigida e non consente alle vittime di ottenere quella giustizia che vorrebbero. Per inguaiare il violentatore si rischia di pagare un prezzo più alto della giustizia che si riceverebbe. In realtà, venendo alla scoperto, la ragazza sarebbe "violentata" una seconda volta e porterebbe un marchio per tutto il resto della vita. Ma allora come uscirne da una simile situazione?. Polizia e giudici difficilmente riescono ad essere d'aiuto quando la violenza entra tra i muri domestici».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«In questi mesi d'emergenza sanitaria non è mancato chi si è affrettato ad alzare il dito accusatorio contro i medici di base. In realtà il periodo di ferie è scattato pure per loro ed a farne le spese sono stati, come sempre, i più deboli che hanno trovato in città molti studi chiusi. Ma il disagio è ancora più grande per chi si sposta nei tradizionali luoghi di villeggiatura dove il numero dei pazienti sale a dismisura e spesso l'unico medico dell'Asl sostituisce anche due o tre colleghi. Così è costretto a far ricorso a regole assurde. Come, ad esempio, quella che fissa la precedenza nelle visite per i residenti e i turisti, talvolta anche costretti a pagare, devono mettersi in coda con il rischio di non essere nemmeno visitati. Questo succede in alcune vallate del Torinese».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un universitario, amante dei viaggi e dalle possibilità economiche limitate (come ogni studente accademico che si rispetti). Scrivo per segnalare il mio rammarico circa il provvedimento adottato dai Comuni di Venezia e Firenze, riguardo il divieto di sostare su scalini e in aree non propriamente adibite al semplice stazionamento. Sembra doveroso chiedersi se tale ordinanza municipale sia stata promossa e attuata in base a un criterio migliorativo delle strutture pubbliche o sia un favore ai commercianti perché il turista sia indotto ad usufruire dei bar della zona. E' comprensibile una sanzione nei confronti di chi abbandona rifiuti e deturpa l'ambiente circostante, non è esagerato proibire alle persone di sedersi. Si arriverà ad essere multati per aver bevuto una bottiglietta d'acqua, comprata a basso costo al supermercato».

Alessandro Galli

specchiotempi@lastampa.it

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi & Aste
www.nordovest.it